Anno 106 Numero 180

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 40.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.64 - Telex 21.181

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 12 Agosto 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 534.983
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.844
10129 Torino, corso Mgn. d'Azeglio 60 - t. 658.952
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 80.98
00184 Roma, via Claudio Fonteio 16 - t. 47.51.904
16122 Genova, via P. Vernazza 23 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Ricasoli 38 - telefono 236.540
39100 Bolzano, via Perathel 30/A - telefono 23.511

Il giornale si riserva la ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (feriali), posiz. e date rigore L. (320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personali L. (150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. (1500) il mm. - Necrologi L. 1000 p.p., edizioni L. 1200 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economiali vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Esteri (spediz. aerea autorizz.): *Australia sc. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 10; *Brasile cr. 3; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto m. 17; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; Inghilterra p. 18; *Iran ria. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. (10; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. ...; *Messico pe. 1; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia so. ...; *Spagna pese. 25; Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 5; *USA cs. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire mk. 15

Il Parlamento ha lavorato anche di domenica

Ex combattenti: la legge è approvata dalla Camera

Il provvedimento dovrà tornare al Senato per una modifica, sulla quale il governo è stato messo in minoranza (ma il voto definitivo quasi certamente avverrà entro Ferragosto) - Esso frenerà, scaglionandolo nel tempo, l'esodo dall'amministrazione pubblica dei reduci, consentito da una legge di quattro anni fa Era dall'ottobre del '70 che a Montecitorio e a Palazzo Madama non si tenevano sedute domenicali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

La Camera ha approvato oggi, con 238 voti favorevoli (dc, psi e psdi) e 235 contrari (pci, pli e msi), il decreto con il quale il governo ha voluto frenare e scaglionare nel tempo l'esodo dall'amministrazione pubblica degli ex combattenti concesso da una legge di quattro anni fa. Si sono astenuti i repubblicani ed un democristiano, l'on. Capra.

A parte questa divergenza di opinioni che ha indotto ancora una volta il pri a discostarsi dalla maggioranza, anche su questo decreto non è mancato il colpo a sorpresa, essendo stato il governo messo in minoranza dalla coalizione delle opposizioni di sinistra e di destra nella votazione a scrutinio segreto su un emendamento. La modifica apportata al testo già varato dal Senato rende ora necessario il ritorno del provvedimento dinanzi all'assemblea di Palazzo Madama, ma sarà un problema di poco conto e del tutto incapace di mettere in pericolo le ferie che i parlamentari si propongono per Ferragosto.

Il Parlamento ha lavorato intensamente in questi mesi ed è anche giusto che i suoi membri se ne vadano in vacanza a raggiungere le proprie famiglie. In genere Camera e Senato di questi tempi sono chiusi, ma stavolta a guastare i programmi, non solo dei parlamentari ma anche degli altri cittadini, è venuto il "pacchetto" dei decreti fiscali e parafiscali che il governo si è visto costretto a varare per tentare di porre rimedio alla grave situazione economica.

Erano anni che a Montecitorio ed a Palazzo Madama non si lavorava anche di domenica. Per due domeniche di seguito, nell'ottobre del 1970, il Senato fu costretto a riunirsi per vincere l'ostruzionismo dei socialproletari sul «decretone», con il quale l'allora governo Colombo tentò di invertire la rotta della sfavorevole congiuntura.

Stamane la seduta alla Camera ha avuto inizio alle 10 per cominciare a discutere il decreto con il quale si modifica la legge 24 maggio 1970 n. 336 sull'esodo dei dipendenti statali e di enti pubblici degli ex combattenti che dipendono dallo Stato o da enti pubblici.

Erano presenti 472 deputati (il plenum è di 629), tutti in giacca e cravatta, come vuole la prassi parlamentare anche d'estate (ma in tutto il palazzo esiste un efficiente impianto d'aria condizionata). Il tentativo dell'estrema destra d'insabbiare il provvedimento è fallito con 282 contrari, 57 favorevoli e 153 astenuti (pci).

L'aula a questo punto si è rapidamente sfollata. Mentre già oratori s'avvicendavano ai microfoni, molti deputati si sono trasferiti nel «transatlantico» ed hanno preso a sbirciare la «buvette» o la tavola calda. Altri, pochi in verità, si sono allontanati per andare a tuffarsi nella piscina di qualche circolo. La seduta, salvo una interruzione di venti minuti tra le 15,55 e le 16,15, è andata avanti per tutto il pomeriggio. Dopo la breve interruzione l'aula è tornata a gremirsi per le votazioni: una quarantina su altrettanti emendamenti proposti soprattutto dalle destre, su alcuni dei quali si è votato a scrutinio segreto col sistema elettronico. Sono stati tutti respinti tranne uno, presentato nella stessa forma da comunisti e liberali che ha ottenuto, contro il parere del governo, 245 sì e 243 no.

Il decreto dispone che il personale collocato a riposo in virtù di queste disposizioni non può essere assunto in altri impieghi statali o pubblici. Le assunzioni avvenute prima dell'8 luglio 1974 (data di emanazione del decreto) di dipendenti collocati a riposo perché ex combattenti cesseranno d'avere efficacia entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto. L'emendamento approvato dà la facoltà agli ex combattenti già andati in pensione e poi riassunti da enti pubblici di scegliere fra il mantenimento del nuovo incarico e la rinuncia al pensionamento agevolato. In caso di mancata rinuncia, il nuovo impiego pubblico dovrà cessare entro sei mesi.

Il decreto si propone di rallentare e razionare l'esodo degli ex combattenti (16 mila statali, 47 mila delle aziende autonome e 130 mila delle aziende pubbliche) i quali avrebbero altrimenti potuto chiedere tutti insieme di andare in pensione con gravi conseguenze per la pubblica amministrazione.

Ogni anno, a partire dal primo luglio 1975, sarà collocato a riposo un numero di ex combattenti pari al 30 per cento delle domande presentate: il pensionamento avverrà per contingenti semestrali del 10 per cento il primo luglio e il primo gennaio di ogni anno. L'inserimento nei singoli contingenti è sottratto a ogni valutazione dell'amministrazione perché sarà disposto secondo criteri obiettivi: la maggiore età, a parità di età, la maggiore anzianità di servizio. In ciascun contingente semestrale, il 30 per cento dei posti dev'essere riservato ai mutilati e agl'invalidi.

Gianfranco Franci

Benzina: oggi vota il Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Il Senato ha completato la discussione generale su due decreti legge già convertiti in legge dalla Camera: quello sulla benzina e l'una *tantum* per le automobili, e quello sulla perequazione tributaria. Domani i due provvedimenti saranno votati.

L'assemblea di Montecitorio, com'è noto, ha emendato il testo originario del primo decreto e la principale modifica è quella che concerne l'esenzione dell'imposta «una tantum» per le auto con potenza fiscale fino a 10 cavalli. In sostanza non pagheranno l'imposta la «Fiat 500», la «600», la «126», la «Bianchina», la «Diane Citroën», la «Dafo utilitaria» e la «Nsu Prinz».

A favore del provvedimento hanno parlato i senatori Venanzetti (pri) e Garavelli (psdi); contro i senatori Basadonna e Nencioni della destra nazionale. Il voto contrario dei comunisti è stato annunciato invece dal sen. Piva.

Nel pomeriggio l'assemblea ha concluso la discussione generale sul decreto concernente «*norme per la migliore realizzazione della perequazione tributaria e della repressione fiscale*». Anche questo provvedimento è stato profondamente modificato dalla Camera: con l'approvazione di un emendamento proposto dai liberali e dai missini e votato a scrutinio segreto il governo fu posto in minoranza.

In proposito il socialdemocratico Bucio, nel confermare il voto favorevole del suo gruppo, ha annunciato la presentazione, da parte della maggioranza, di un disegno di legge ordinario tendente a ripristinare la norma relativa all'assunzione dei seimila impiegati.

g. fr.

A PAGINA 14

tutti i decreti con le modifiche approvate o in discussione: saranno definitivi entro mercoledì. Servizio di Marco Tosatti

Per Juventus e Torino prime partite di prova

Prima domenica di gol per i calciatori. Esordio «in famiglia» della Juventus di Bettega, a sinistra, e del Torino di Pulici (i servizi sportivi da pagina 10 a pagina 13)

Ore 18 di ieri, domenica di Ferragosto

Così piazza S. Carlo, a Torino

Il centro di Torino ieri appariva deserto; poca gente al Parco del Valentino e nei giardini di Porta Nuova. Alle 18 in piazza San Carlo c'era soltanto un vigile e un automobilista fermato perché impaziente al semaforo (Servizi pag. 4 e 7)

All'indomani di Brescia e l'uccisione di Esposti

Il neofascista arrestato a Bologna annunciò dalla Sicilia l'attentato?

Italo Bono nel maggio scorso era militare a Messina - In quella città fu trovato un messaggio di "Ordine nero" che prometteva "vendetta": la mano è della stessa persona che ha scritto il proclama sulla strage del treno - La scoperta fatta dagli addetti all'antiterrorismo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Italo Bono e gli altri fascisti di «Ordine nero», due giorni dopo la strage di Brescia, scrivevano: «In Italia la lotta è già cominciata. Le manifestazioni antifasciste si irrobustiscono e ci spingono all'azione rivoluzionaria». Era il 30 maggio. Quella mattina, sulle montagne di Rieti, Giancarlo Esposti, neofascista milanese, era morto in un conflitto con i carabinieri. Aggiungevano gli ordinovisti: «Il nostro camerata caduto oggi sarà vendicato». Il messaggio fu trovato in una cabina telefonica dal giornalista Sergio Sergi, corrispondente da Messina del quotidiano «L'ora» di Palermo.

Gli investigatori hanno scoperto soltanto ora che il messaggio, lasciato a Messina, è stato scritto da Italo Bono, la stessa persona che ha rivendicato in nome di «Ordine nero» l'attentato al treno «Roma-Brennero». In quei giorni Bono era militare in Sicilia. Sulla permanenza di Bono in Sicilia hanno scritto i «soldati antifascisti della caserma Turba di Palermo», in una lettera pubblicata sabato dal quotidiano extraparlamentare «Lotta Continua». Bono, non appena poteva, affermano questi soldati, si faceva mettere di guardia al «deposito misto», dove sono custodite anche le armi, e passata la tempo «cospargendo di piccole svastiche il corridoio».

I soldati di Palermo rivelano poi alcuni sconcertanti particolari. Bono, ai primi di giugno, disse di essere malato e si fece mandare in ospedale. Non fu inviato all'ospedale militare di Palermo, ma a Messina, proprio dove pochi giorni prima era arrivato il delirante messaggio al corrispondente dell'«Ora». Il 6 giugno il giovane riuscì a farsi trasferire a Bologna. E a Bologna, il giorno dopo l'attentato al treno, incontrò un soldato che era stato con lui a Palermo.

«Il discorso cade sull'attentato del giorno prima: il Bono cambia discorso, è nervoso e balbetta. Poi dice che è riuscito a sistemarsi e si rimetterà a studiare; un "professore" inoltre gli avrebbe garantito una raccomandazione per ottenere 60 giorni di convalescenza».

E' ai magistrati di Bologna che tocca valutare la scoperta fatta dai tecnici della polizia. Bono è soltanto un grafomane, pronto ad attribuire al gruppo del quale fa parte qualsiasi attentato? Oppure ha davvero avuto un ruolo nelle due stragi, o almeno se molto più di quanto finora abbia ammesso? Gli investigatori si chiedono perché, dopo la strage di Brescia, l'ordinovista si sia rivolto a un giornale siciliano, in particolare alla redazione di Messina. Hanno inoltre saputo che una telefonata minacciosa, sempre in riferimento all'attentato di Piazza della Loggia, fu fatta alla redazione di Catania dello stesso quotidiano. Quale collegamento c'è, fra i gruppi neofascisti che operano, sia pure nel più completo isolamento, a Bologna, e quelli certamente più forti che spesso entrano in azione in Sicilia?

Il messaggio del 30 maggio minacciava attentati proprio in Sicilia. Lo scrisse Bono (con la collaborazione di chi?). E' solo una coincidenza che appena tornato l'ordinovista a Bologna, ci sia stato l'attentato al treno? E' in questa direzione che l'indagine si muove. A Roma, ministero dell'Interno, arrivano rapporti e segnalazioni da tutte le questure. Anche se ci sono molti dubbi sul futuro dell'inchiesta, la speranza di arrivare a un risultato esiste. L'idea di costituire l'ispettorato antiterrorismo è stata buona. Senza un coordinamento, probabilmente non si sarebbe mai arrivati a scoprire che il messaggio di Bologna e quello di Messina erano usciti dalle stesse mani ed erano stati scritti dalle stesse persone.

Un coordinamento minore sembra esserci, invece, fra polizia e giudici e all'interno della stessa magistratura. Da una parte, ci sono le polemiche fra questore e procura della Repubblica a Bologna; dall'altra c'è la notevole assoluta di una precisa richiesta di collaborazione dei magistrati emiliani ai colleghi di altre città.

Si dimentica che, con buona probabilità, la bomba sul treno è stata piazzata proprio nella capitale. E si dimentica l'azione congiunta che le procure della Repubblica di mezza Italia portarono avanti dopo la morte di Giangiacomo Feltrinelli, nella caccia a brigatisti rossi poi rimasti fantomatici.

Nell'assenza di un piano ben organizzato per mettere a terra Ordine nero e gli altri movimenti neofascisti, gli investigatori si dedicano a un'indagine di carattere tecnico, portata avanti con pazienza, ma che permette buoni frutti. Aumentano le speranze di arrivare, sia pure col tempo, alla scoperta del negozio nel quale è stata venduta la sveglia utilizzata come congegno a tempo per la bomba sul Roma-Brennero.

Le sveglie «Peter» vengono importate dalla Germania Federale da Fiorenzo Grassi, che ha un ufficio a Milano, in via Aosta 7. Grassi è stato interrogato. Ha detto che dal luglio 1973 alla fine della stessa estate quest'anno ha ricevuto 10.900 sveglie, girandole a due ditte: la Comorel, via Aspromonte 35, Milano (6400 pezzi), e la Collini, lungarno Cristoforo Colombo, Firenze (4500 pezzi). Un tecnico, arrivato dalla Germania, ha stabilito che la sveglia utilizzata per la bomba è una di quelle fornite dal signor Grassi alla ditta fiorentina.

Andrea Barberi
Fabrizio Carbone

(Gli altri servizi da Bologna e da Palermo a pag. 2).

Prima domenica da borghese del Presidente dimissionario

Nixon "pensionato„ in California

"Riposa e non ha rimpianti" dicono alla sua villa - Ford è andato in chiesa con la moglie e i figli - Parlerà questa sera al Congresso

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 agosto.

«*Riposa*», dicono i bollettini della «Casa Pacifica», la villa californiana dove Nixon si è ritirato. «*riposa e non ha rimpianti*». L'ex presidente passa la sua prima domenica da «borghese» dormendo, passeggiando, ricordando. Sette giorni fa era a Camp David, nelle colline a Nord di Washington, per preparare la confessione pubblica del lunedì successivo. Oggi è in California, per meditare sulle conseguenze di quella decisione, sognare con gli ultimi anelei impossibili rivincite. Leggendo i giornali, stamane, Nixon avrà visto che il 54 per cento degli americani chiedano — in un sondaggio — che gli sia risparmiato il carcere e avrà respirato di sollievo. In sette giorni il volto della Casa Bianca a Casa Pacifica è già abbastanza grande, fino ad una casa di pena sarebbe troppo grande.

Dense, robuste palme circondano la villa californiana, a San Clemente. Intorno, meno sfarzose di «Casa Pacifica» che è costata ai contribuenti quasi 200 milioni di lire, stanno decine di altre ville: è una zona di pensionati ricchi, uno dei rioni preferiti dagli americani benestanti e troppo raffinati per finire i loro giorni nelle città-ospizio, negli alveari per vecchi della più economica Florida.

Nixon si stabilirà qui, si chiedono i cittadini di San Clemente, o sceglierà la Florida, per stare vicino al carissimo Bebe Rebozo, l'amico cubano preferito, il «complice» secondo l'accusa? I commercianti di San Clemente sperano che resti: l'ex presidente sarà a lungo un'attrazione turistica. Le mappe con le indicazioni stradali per raggiungere «Casa Pacifica», i fecia-fecia incartati con le immagini di Richard e Pat Nixon, i portacenere con il suo volto pronto a sorridere fra le ciocche promettono di vender bene ancora per molti anni, se il primo presidente dimissionario della storia Usa sceglierà la California.

Ma i politici locali sono meno ottimisti. Ad esempio: che fare di quel busto in bronzo di Nixon alto due metri e mezzo nell'atrio del municipio di San Clemente, scolpito con una sottoscrizione pubblica? Il governo federale continuerà a mandare i 170 milioni di lire annui stanziati per rafforzare i servizi di polizia locale, necessari quando Nixon frequentava San Clemente come capo dello Stato? I repubblicani del posto non sanno come comportarsi, se ignorare Nixon od onorarlo, i democratici vorrebbero sfruttarne la disgrazia, ma temono di apparire «untuosi», scorretti.

Ora che la sorveglianza del servizio segreto è ridotta e due agenti assegnati «a vita» all'ex presidente, anche i bambini vanno a curiosare intorno a «Casa Pacifica». E possono nascere incidenti spiacevoli: i bambini, soprattutto quelli americani, dicono sempre la verità e al celebre pensionato potrebbe anche non piacere.

Nixon tace, per ora, eccetto dopo tante bugie che la tenerezza dell'addio non può far dimenticare. Notizie non trapelano, tra le palme della villa. I pochi giornalisti che l'hanno seguito fin qui non sanno a chi rivolgersi, non certo all'addetto stampa Ziegler, che non parlava quando, era un uomo pubblico, figuriamoci ora. Non v'è neppure una sala stampa e i cronisti devono pigiarsi nelle cabine dei telefoni e del *motel* per trasmettere magri servizi. «*Siamo una casa privata*», risponde una voce femminile al telefono e cortesemente riattacca.

Che farà Nixon? Forse lavorerà alla sua difesa, preparandosi per controbattere eventuali incriminazioni, una delle quali sembra addirittura inevitabile visto che il *Gran giurì* di Washington sta premendo sul pubblico ministero perché vada fino in fondo. Forse porrà mano alle sue memorie, accettando l'offerta di un editore di New York per quasi un miliardo e mezzo di lire. Forse, come arriva a temere qualcuno, pensa ad una drammatica conclusione della sua vita, ma le fonti dicono che il presidente è «*sano di morale*» e l'ipotesi catastrofiche sembrano infondate.

Ha promesso di «tornare» nel discorso d'addio, ma è una minaccia o salve. Egli non ha più alcun incarico ufficiale né politico, ormai (il suo seggio di senatore fu lasciato libero nel '68, quando divenne presidente, e coperto da successive elezioni politiche) ed egli dovrebbe ricominciare tutto daccapo.

Lavorerà per la pace, ha detto ancora il comunicato. Speriamo lavori per la «sua» pace, come gli ha augurato, senza malizia, Gerry Ford. Se due anni di Watergate sono stati abbastanza, ventisei anni di Nixon sono fin troppi, anche se nella sua villa egli è circondato dal rimpianto dell'agenzia russa Tass (illustrato in un editoriale tre sera) e dal super-conservatori di tutto il mondo, per una volta singolarmente d'accordo con i sovietici.

Ora l'America ama Ford, il presidente «*acqua e sapone*», che ha celebrato la sua prima domenica da capo dello Stato andando in chiesa, come sempre, con moglie e quattro figli accanto. Il pastore della chiesa di Alexandria, deciso a non lasciarsi sfuggire l'occasione più grossa della sua vita, ha pronunciato un sermone dal titolo pesantemente allusivo: «*La tragedia della non di potere*». Ma anche l'opportunismo del pastore va benissimo, in questo clima di «*luna di miele*» tra Ford e l'America. Non importa neppure scoprire — come è accaduto oggi — che da ben quattro mesi, da aprile, il fedele, modesto Gerry Ford stava già preparando i suoi piani per prendere la successione di Nixon. In pubblico proclamava fede nell'innocenza del presidente e certezza che questi sarebbe rimasto al suo posto fino in fondo, in privato le cose erano diverse. Ma non stupiamoci, ora, per questo piccolo doppiezze: anche Ford, in fondo, è soltanto un uomo.

Il neo-presidente si presenterà al Congresso, riunito in seduta plenaria, domani alle 21 (le 3 di martedì in Italia).

Vittorio Zucconi

Ford invita Leone negli Stati Uniti

Roma, 11 agosto.

Il presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, subito dopo il suo insediamento alla Casa Bianca, ha fatto pervenire al presidente della Repubblica Leone un messaggio tramite l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Nel messaggio, dopo aver rivolto un saluto al presidente ed alla nazione italiana, Gerald Ford invita Leone a compiere una visita ufficiale negli Stati Uniti.

(Ansa)

Pravda: «Anche con Ford coesistenza pacifica»

Mosca, 11 agosto.

Riaffermando l'impegno alla coesistenza pacifica i dirigenti sovietici si sono dichiarati disposti oggi a continuare con il Presidente degli Stati Uniti Ford il processo di distensione iniziato da Nixon.

Dopo aver espresso ieri la loro «*profonda soddisfazione*» per il programma di politica estera del neo-presidente americano, il Cremlino fa oggi sapere che Mosca continuerà a lottare per porre fine alla guerra fredda. L'impegno è contenuto nel numero odierno della *Pravda*. (Associated Press)

sommario

Berrino non ha dubbi: i Mombelli sono stati i miei carcerieri. Di Elvio Ronza 2

I buoni affari in Urss: gli uomini che hanno rotto il gelo dell'isolamento economico. Di Paolo Garimberti 3

Elettori a diciott'anni: in Parlamento le proposte d'abbassare l'età per votare 8

Un «pope» contro i colonnelli: incontro ad Atene con il prete che si oppone alla dittatura. Di Ennio Caretto 9

Ancora bombe ad Ajaccio: esplode la rabbia degli autonomisti corsi 9

L'inchiesta adesso sta per riprendere da zero

Piazzata a Roma la bomba della strage sull'Italicus?

La pista del neofascismo bolognese sembra svanita (fra gli indiziati uno prosciolto, due quasi scagionati dai "supertestimoni") - L'ordigno sarebbe stato collocato alla stazione Termini e doveva esplodere in quella del capoluogo emiliano - Il ritardo del treno anticipò la tragedia a S. Benedetto - Le polemiche

Bologna. Italo Bono, uno dei fermati per l'attentato di domenica scorsa contro l'espresso Roma-Monaco (Telef. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 11 agosto.

Si ricomincia da zero. Svanita nel nulla la pista del neofascismo bolognese (Gaetano Casali prosciolto, Italo Bono ed Emanuele Bartoli parzialmente scagionati dall'indizio di strage, dopo il confronto con i «supertestis di Brescia e di Firenze), in mano agli inquirenti restano ben poche cose. Il fondo di una sveglia da poche lire, venduta in quasi tutti i grandi magazzini del Centro-Nord, e un volantino scritto da uno dei «pesci piccoli», Italo Bono, sulle cui facoltà intellettive esistono parecchie perplessità. Non è davvero molto.

E' passata una settimana dalla notte dell'attentato di S. Benedetto Val di Sambro. La polizia ha fermato tre persone, i carabinieri ne hanno arrestato altre due. Si è scoperto che Bologna, città separata dal socialismo, non era immune dal cancro fascista. Sono state sequestrate armi, gli uffici della procura della Repubblica sono pieni di documenti definiti interessanti. Ma di concreto, qualcosa che serva perlomeno ad indirizzare le indagini nell'uno o nell'altro senso non c'è nulla, tranne appunto un orologio contorto ed un «proclama» scritto da un fascista che è megalomane.

Scartato quest'ultimo per ovvie ragioni, polizia e carabinieri seguono da oggi la pista del timer. Dell'orologio che ha comandato l'esplosione della bomba al fosforo sappiamo tutto, tranne dove, quando e da chi è stato acquistato. E forse non lo sapremo mai: nella sola Firenze, ad esempio, ne sono stati venduti oltre quattromila. I periti che hanno cominciato venerdì gli esami sul timer ritengono che dell'orologio sia stato usato soltanto il meccanismo della sveglia.

Questa circostanza, se confermata, potrebbe essere di grande utilità. L'attentatore depose l'ordigno sull'*Italicus* fermo alla stazione di S. Maria Novella. Il treno, quando ripartì per Bologna, è in ritardo di 20 minuti. Ora, se davvero l'obiettivo era la stazione del capoluogo emiliano, perché il terrorista non spostò in avanti le lancette dell'orologio? Ha il tempo per farlo, ma se il timer è regolato dal meccanismo del quadrante della sveglia la cosa diventa enormemente più difficile.

Seconda ipotesi. La bomba è sull'espresso del Brennero sin dalla partenza da Roma. In questo caso il commando fascista non ha più la possibilità di intervenire e far sì che l'ordigno esploda a Bologna. E' una teoria, quest'ultima, che dopo essere stata scartata sta nuovamente riacquistando terreno. Si indagherà in questa direzione, senza tuttavia tralasciare la pista del neofascismo bolognese.

Traccia, come abbiamo detto, che ha portato gli inquirenti ad un punto morto. Il Bartoli, accusato dal Bono di aver compiuto un viaggio a Firenze la notte tra sabato e domenica della scorsa settimana, ha un alibi di ferro. Inoltre, il confronto all'americana con la signora Valentina Lascialfari Cardarelli ha escluso la sua presenza sull'Italicus una trentina di minuti prima dell'attentato. Anche il Bono, diciannovenne dalla mentalità infantile, è estraneo alla strage. Un impiegato di banca bresciano pensava di averlo visto il 28 maggio scorso in piazza della Loggia, teatro di una carneficina fascista. I due sono stati messi a confronto e il giovane bolognese non è stato riconosciuto. Bono e Bartoli sono in carcere sotto l'accusa di ricostituzione del partito fascista: i loro avvocati hanno già chiesto la libertà provvisoria.

La battuta d'arresto delle indagini, se da un lato concede tempo ai veri responsabili dell'attentato, ha evitato il ripetersi di un caso Valpreda. L'altro giorno il questore di Bologna Lottieri, al quale era stato chiesto un commento sul rilascio di Gaetano Casali che troppo in fretta qualcuno aveva indicato come il capo del terzetto di «terroristi» aveva risposto: *«Non siamo qui per mettere in prigione gente innocente»*. Subito dopo, forse trascinato nella sua dichiarazione dal fatto che il sostituto procuratore riconosceva parzialmente inutile il lavoro della polizia, aveva fatto un accenno critico alla magistratura.

Più che un atto d'accusa, la frase del questore (*«Se io fossi un magistrato* — aveva detto — *dimetticherei di essere una mente politica e cercherei di fare il mio dovere»*) va intesa a nostro avviso come l'espressione di un particolare momento di tensione. Forse ci sarà un'inchiesta, forse il consiglio superiore della magistratura deciderà se prendere provvedimenti. Ma è una polemica assurda che rischia di aggravare una frattura già verificatasi in altre occasioni (il sequestro del giudice Sossi, ad esempio).

Sul fronte delle indagini, oggi, poco o nulla da rilevare. I periti fiorentini stanno lavorando sulla sveglia-timer; qui a Bologna sono continuate le perquisizioni, pare però senza alcun risultato.

Domani il sostituto procuratore della Repubblica andrà a S. Benedetto Val di Sambro per un ennesimo sopralluogo sul vagone incendiato. Il fatto può essere messo in relazione con il lavoro degli esperti balistici, i quali hanno accertato in modo definitivo che l'ordigno fascista deposto sul treno del Brennero conteneva una forte quantità di fosforo. Figure di mezzo piano come Bono e Bartoli non saprebbero procurarsi bombe del genere.

Le indagini si spostano verso altri obiettivi: sempre ancora, ma ad un altro livello. Speriamo sia la direzione giusta.

Eugenio Ferraris

Il pittore di Alassio dopo il ritiro del passaporto

Berrino non ha dubbi: "I Mombelli sono stati i miei due carcerieri„

Il proprietario del bar Roma non ammette dubbi sul riconoscimento - "Ci vogliono male, ci invidiano", afferma - Il suo legale, avv. Ricci: "I documenti sono stati tolti dal giudice perché la presenza di Mario è indispensabile per concludere le indagini"

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 11 agosto.

Giardino di villa Ibiza, sulla collina di Alassio. Qui Mario Berrino fu rapito, nella notte dall'8 al 9 luglio. Pagato un riscatto di trecento milioni, fu liberato dopo quattro giorni. La vicenda ha fatto clamore.

Berrino è uno dei quattro fratelli, proprietari del caffè Roma di Alassio, il caffè dei amuretti», degli incontri tra personaggi di richiamo: anni addietro. Oggi, al Roma è più facile incontrare la vecchia diva della rivista che lo scrittore di talento. Oggi Alassio è una delle tante cittadine di provincia che si affacciano sul mare.

Berrino è anche pittore. Vende soprattutto negli Stati Uniti. Ha in programma per novembre una mostra a New York. Il mercato dei quadri segue sbocchi stranissimi. Incomprensibili.

Gli ultimi giorni della scorsa settimana sono stati melodrammatici. L'avv. Isidoro Bellando, difensore del fratello Mombelli, identificati da Berrino (*«Sono due dei miei carcerieri»*), ha smentito il pittore. *«I Mombelli non possono essere stati i secondini, per la semplice ragione che la prigione indicata da Berrino in collina non c'è, non esiste. Berrino non è mai stato lassù. Lo ha accertato un nostro perito»*.

Dunque, se Bellando ha ragione, Berrino ha raccontato delle storie. E se ha raccontato delle storie, ci sono due innocenti in carcere?

Berrino parte al contrattacco. Maldestramente. Fa una dichiarazione messa a verbale dai carabinieri. Poi, ai giornalisti dice: *«Bellando ha tentato un'estorsione ai nostri danni. Si è incontrato con un nostro ambasciatore. Ci ha fatto sapere che, se volevamo indietro i soldi del riscatto, dovevamo versargli una forte somma»*.

I carabinieri sentono l'ambasciatore. Lo sentono anche i giornalisti, Antonio Freghetti, albergatore a Solva: *«Berrino mi pregò come amico di portare dei messaggi a Bellando. Non feci che trasmettere fedelmente quello che mi diceva Berrino. Con Bellando non si parlò di "semplici tamponi" per la restituzione del riscatto»*. I carabinieri hanno fatto un rapporto al giudice istruttore su questa sparata di Berrino? Pesa su di lui un'accusa di calunnia? Intanto i carabinieri ritirano a Berrino il passaporto. Serve in Italia per l'inchiesta, non deve partire per l'estero. Non è certo che potrà andare a New York.

Dice Bellando: *«La reazione di Berrino è interessante, molto interessante. Io l'ho provocata. Lui ha risposto così. Me l'aspettavo. Non mi prendo nemmeno cura di controbattere. Credo nell'innocenza dei Mombelli. Spenderò tempo e denaro, tutto quello che sarà necessario, per mettere in luce la cosa vergognosa tramata contro di loro»*.

Giardino di villa Ibiza, ore 17. Grande silenzio. Giù la città è invasa dai turisti, rumorosa. L'avv. Raimondo Ricci e Mario Berrino. Ricci era in vacanza in Sardegna; è giunto ad Alassio nelle ultime ore. Tornerà presto in Sardegna. Berrino è nervoso, trovare nervoso in un momento che richiede assoluta calma. Ha bisogno che qualcuno lo consigli con lucidità, ha bisogno di avere fiducia in qualcuno.

Ricci: *«Il sequestro c'è stato, compiuto da persone che non vengono dalla Sicilia, persone vicinissime»*.

Vicinissime a Berrino?

«Sì. Gente che si dibatte nella rete, come un pesce, affannosamente. Cerca di allontanare da sé ogni sospetto, di impedire che la verità venga fuori».

Usciamo dal vago. In giro si parla, inutile nasconderlo, di simulazione.

«L'accusa di simulazione è un diversivo. Ci sono ragioni logiche e psicologiche, e sono ragioni basate su elementi seri, di prova, e su elementi che risultano a me personalmente...».

Quali?

«Accetti quello che posso dichiarare, per favore. In base a quello che ho detto mi appare evidente che parlare di simulazione è una manovra di carattere diversivo».

Tutto chiaro, per lei. Proseguiamo. Sa certamente delle dichiarazioni di Bellando.

«Le dichiarazioni di Bellando sono avventurose».

Ci saranno denunce?

«Non escludo che possano esserci delle denunce».

Ma perché si vuole infierire contro Berrino?

«Perché ha dei beni, è in vista, è facile sparargli addosso. Sì, è molto facile sparargli addosso».

Dunque, signor Berrino, lei ha molti nemici.

Berrino: *«Mi sento amico di tutto il mondo. Mia moglie mi ripete che i nemici esistono, e non di sono solo nelle favole. Ora l'esperienza, questa prova a cui sono sottoposto, mi insegnano che anche quando mi sono fatto i propri affari, attorno a sé ha dei nemici pronti a colpirlo»*.

Lei è un introverso. Crede certamente nell'amicizia.

«L'amicizia ultimamente mi ha molto deluso».

Perché quest'accanimento contro di lei?

«Se fossi un povero artista, nessuno ce l'avrebbe con me».

Che cosa prova per i Mombelli?

«Mi fanno pena. Non mi hanno mai trattato male durante il sequestro. Erano gentili». Una pausa. *«E mi fa pena il gioco meschino architettato contro di me»*.

Se fossero innocenti?

«Non è possibile. Li ho riconosciuti».

Perché le hanno tolto il passaporto?

Ricci: *«Il provvedimento del giudice istruttore è motivato da un fatto semplicissimo: Berrino è utile per il proseguimento dell'indagine»*.

Signor Berrino. Il giorno della sua liberazione, lei disse: *«E' bello, quando si è in pericolo, sentirsi protetto da polizia e carabinieri»*. Ora le hanno ritirato il passaporto e lei ha avuto un sfogo amaro. Ai giornalisti ha detto: *«Anziché buttare gli occhi sull'immondizia che c'è nel mondo, le forze dell'ordine si rivolgono verso gente come noi, con le mani nette»*. Mi domando: la polizia ha due facce, a seconda dei momenti?

Berrino: *«Tutta la mia famiglia ha la fedina penale pulita. Dovrei essere contento di quello che mi hanno fatto? Noi siamo gente sentite, di origine contadina. La nostra vocazione sarebbe stata di coltivare la terra, il destino ha disposto diversamente. Ci sono oltantuno capifamiglia che lavorano per noi. Ci siamo sempre sforzati di assicurargli un posto. Non si possono liquidare le dedicate al lavoro con colpi di testa»*.

Ha degli incubi?

«Sono fiori, paesaggi ariosi. Mia moglie sogna i rapitori». Una pausa. *«Non ho mai tradito nessuno»*.

Ha paura del suo futuro?

«Tornerò l'uomo di prima».

In questi giorni dipinge?

«Sì, quadri luminosi. Faccio degli studi su Portofino».

Vorrebbe andare via da Alassio?

«No e poi no. Qui sono nato e qui resto».

Forse qui non le vogliono bene?

«Chi non mi vuole bene, si ricrederà».

Che cosa farà? Dopo queste denunce, controdenunce. La carta bollata travolgerà tutti?

Ricci: *«Stiamo studiando le iniziative da prendere»*.

Avvocato, continuerà a difendere Berrino?

«Non molto il mandato. Oggi più che mai accetterei di difendere Berrino. Sono convinto che Mario è vittima di malevolenza e sporche manovre. Voglio difenderlo».

Berrino, se dovesse venire liberato adesso, si comporterebbe nello stesso modo di ieri?

«Rifarei tutto come ho fatto».

Lei, Berrino, personaggio in vista, perché non ha mai fatto vita pubblica attiva, in questa città che non eccelle per la vita pubblica? Non pensa che sia dovere dei cittadini interessarsi della propria città? Il mondo cambia, non si può guardare il mondo cambiare solo da un caffè o dallo studio di un pittore.

«Non contribuiamo alla vita della città da dietro le quinte. Se intende vita politica, no, noi Berrino non ne facciamo».

Che è un modo per lasciar fare una certa politica. Ma lei, Berrino, chi è?

«Uno dei quattro fratelli che lavorano al caffè Roma».

Tace. Piange. Si allontana di corsa. Chi è veramente Mario Berrino? Un uomo con troppi nemici?

Elvio Ronza

Alassio. Il pittore Mario Berrino con una delle figlie

A Padova, nella prossima settimana

Ora il generale Ugo Ricci sarà sentito sul "golpe„

L'alto ufficiale, dalla folgorante carriera, sarà interrogato dal giudice Tamburino che indaga su "La Rosa dei venti" - Il suo nome fatto dal col. Amos Spiazzi?

(Nostro servizio particolare)

Padova, 11 agosto.

Il giudice Tamburino, che indaga sulla «Rosa dei venti» interrogherà, nei primi giorni della settimana, il generale di brigata Ugo Ricci coinvolto nell'inchiesta sulla cellula eversiva di Padova. Ricci è il terzo ufficiale sotto accusa, ha ricevuto un avviso di procedimento nel quale si dice che *«è sottoposto a indagine in base al terzo comma dell'articolo 270 del Codice penale: partecipazione ad associazione sovversiva»*. Come noto nell'inchiesta sono coinvolti il generale Francesco Nardella, fuggito all'estero, e il tenente colonnello Amos Spiazzi.

Il generale di brigata Ugo Ricci, 52 anni, nato a Nocera Inferiore (Salerno) il 20 luglio 1922, accusato di «partecipazione ed associazione sovversiva», è l'ufficiale più alto in grado sinora coinvolto nelle trame cospirative dell'estrema destra. Un ufficiale impeccabile in ufficio ed in caserma: ha una famiglia modello, due figli, uno dei quali è studente in medicina. Possiede due alloggi, a Roma ed a Napoli.

La carriera di Ricci, in un apparato «burocraticizzato» come quello dell'Esercito italiano, dove spesso uomini di primo piano vengono confinati ad incarichi di secondaria importanza, negli uffici distrettuali, nei reparti comando o ai vertice di divisioni che contano soltanto nei magazzinaggio dei materiali, ha del sorprendente per come si è svolta inconsuetamente rapida e brillante.

Ed è questo aspetto della vicenda che traspare dalle numerose interrogazioni presentate in questi giorni in Parlamento: come è possibile che un uomo di estrema destra, indiziato come pericoloso antidemocratico e cospiratore, abbia percorso con tanta celerità la strada del successo?

Tre date segnano la parabola ascendente del generale Ugo Ricci: la nomina, nel 1949, ad istruttore dell'Accademia di Modena, dove si formano i futuri ufficiali di carriera; il comando, fino al 1972, del reggimento corazzato «Genova Cavalleria» a Palmanova di Udine, posto di grande responsabilità che implica la disponibilità operativa di truppe ed armamenti tra i migliori in dotazione ai reparti italiani (roba che indubbiamente potrebbe interessare i «golpisti»): il trasferimento, infine, al comando della XXI zona militare di Salerno.

Ricci, dal 28 giugno scorso ora «a disposizione», ma un generale di brigata a 48 anni non è destinato a restare molto in questo «status».

Le note sul generale Ricci sono di prim'ordine. Un ufficiale con una preparazione tecnica certamente superiore alla media. Tirocinio in numerosi corsi di guerra (quelli che attraverso i punteggi acquisiti favoriscono la scalata dei gradi), l'ammissione ai quali però è sempre condizionata alle «note di informazione» degli uffici del Sid.

Il Sid, dunque ha detto che questo ufficiale, era «irreprensibile». Non è dato di sapere quali siano stati, e se ci sono stati, i rapporti tra Ricci ed il tenente colonnello Spiazzi, che era dell'ufficio «I» dell'esercito (emanazione del Sid), ed è stato arrestato per le trame della «Rosa dei Venti» dopo le rivelazioni dello spaccino Porta Casucci. C'è ora chi si chiede se Ricci, a sua volta, sia stato un uomo del Sid. I rapporti su di lui erano costellati di giudizi entusiastici. Come sono state svolte, sinora, le indagini su Ricci? Che cosa è stato omesso per negligenza, o peggio ancora, per altri motivi?

o. m.

Trovato a Torre Pellice

Messaggio in cifra di "Ordine nero"

Pinerolo, 11 agosto.

(m. g.) Il messaggio di «Ordine Nero», trovato in una cabina telefonica di piazza Jannavello, a Torre Pellice, secondo gli inquirenti, era indirizzato a qualcuno del luogo o più esattamente doveva essere atteso da un misterioso «postino» al quale sarebbe poi stato indicato l'uso da farne. Il testo, piuttosto ermetico (fino a quando non è stato decifrato da un competente) confermerebbe questa ipotesi.

Si ritiene infatti che le varie indicazioni: «*Ordine Nero deposito di Cozzo Valle di Susa - Gruppo "Umberto" di Pinerolo - Zona Val Chisone Val Pellice - Gruppo Ordine Nero Italo Balbo di Savigliano*» non siano altro che indicazioni dei vari destinatari. Si sospetta poi che la data del 21 agosto 1974, ore 2,34, seguita dalle cifre «*P= A75-T=708* Torino» (interpretate nell'orario in cui il treno espresso in partenza giornaliera alle 23,45 da Roma, diretto a Milano, transita nel tratto tra Arezzo e Firenze) indichi il momento in cui in quel giorno, su quel treno, dovrebbe accadere qualcosa.

Il messaggio potrebbe, per altro, essere opera di un mitomane, ma in questo caso, indubbiamente, si tratterebbe di un mitomane che conosce cose quali il numero e l'orario di un treno.

Nereo Ortolani, il cinquantatreenne turista che ha trovato per caso il messaggio, abita a Genova in via Pisa 44. Era entrato nella cabina per cercare un indirizzo.

Si minacciano attentati anche in Vaticano?

Controllate le borse ai fedeli durante il discorso del Papa

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 11 agosto.

(j. p.) Le minacce del terrorismo, vere o false che siano, hanno raggiunto anche il Vaticano. Mentre Paolo VI condannava stamane da Castelgandolfo quella «*certa gioventù che «si è data ai surrogati della velleità sovversive*» in mancanza di «*ideali alti e forti*», i gendarmi pontifici controllavano minuziosamente le borse e gli oggetti voluminosi di tutti i visitatori.

Le misure di sicurezza in Vaticano sono in atto da due giorni. Gli agenti fanno aprire ogni possibile contenitore a chiunque varchi i confini della città leonina. Lunghe code si formano soprattutto agl'ingressi dei musei e della basilica di San Pietro, dove durante il mese di agosto l'afflusso dei turisti raggiunge le punte più alte.

«*Si tratta di misure che vengono prese periodicamente per dare una dimostrazione di controllo, ma naturalmente ora possono essere messe in relazione ai più recenti drammatici episodi di terrorismo in Italia*», ha spiegato una fonte autorizzata, non escludendo che minacce più precise siano giunte attraverso la centrale telefonica vaticana. «*Di telefonate anonime e di altri avvertimenti minacciosi ne riceviamo abbastanza spesso. Ma se dovessimo dare ad essi veramente credito, le nostre misure di controllo non basterebbero*», ha aggiunto.

Paolo VI, nel discorso domenicale rivolto ai fedeli convenuti nella sua residenza estiva, ha fatto riferimento al «*declino morale e sociale*» provocato dall'attentato contro l'«Italicus» e dal diffondersi degli episodi di terrorismo. Ha espresso il suo dolore per il fatto che specialmente dei giovani e dei giovanissimi siano stati visti comparire fra i sospettati protagonisti «*dei fatti molto tristi, e vili per giunta, della delinquenza di questi ultimi tempi*».

Ha assicurato la sua solidarietà al «*popolo che piange le vittime innocenti*» e s'è detto convinto che l'«opinione pubblica unita e con le autorità che indagano e cercano di scoprire e porre rimedio a situazioni così gravi e imprevviste, «*per la difesa e per l'ordine di una società libera e moderna*».

Il Papa ha segnalato il pericolo per la concordia da ristabilire, che viene «*dall'indignazione che in certi settori esplode con propositi e con forme di odio, di vendetta, di rappresaglia*». E ha criticato la sfiducia e l'indifferente rassegnazione di molti di fronte al passivismo morale e sociale d'un mondo senza principi superiori. Proprio questo atteggiamento — ha sottolineato — spiega come «*gli giovenili, una certa gioventù, si abbandoni a imprese folli e audaci, antisociali e antistoriche*».

STAMPA SERA

Direttore responsabile
Arrigo Levi

Vicedirettore
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

© 1974 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Una inchiesta ordinata dal ministero dell'Interno

Rissa tra allievi sottufficiali p.s. e civili a Nettuno: 16 sono i feriti

Versioni contrastanti - Lo scontro sarebbe stato provocato dagli insulti di tre "pregiudicati" (arrestati) a due agenti - Di fronte alle proteste di una piccola folla sarebbero intervenuti, secondo la polizia, 25 allievi - Il sindaco sostiene che erano un centinaio - Atti di vandalismo

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 agosto.

Una rissa tra allievi sottufficiali di polizia e gruppi di cittadini, avvenuta ieri sera sul lungomare di Nettuno, è al centro di un'inchiesta ordinata dal ministero dell'interno al gen. Antonio Guarino, ispettore generale delle scuole di polizia. I fatti più gravi sono accaduti dopo la sfida iniziale, quando gli agenti hanno caricato la folla nelle piazze Mazzini e Matteotti. Sette civili, fra cui donne e bambini, sono stati feriti, locali pubblici e lampioni hanno riportato danni. L'episodio avrà ripercussioni in Parlamento, dove sono state presentate interrogazioni.

Secondo il comando della scuola, che ha sede nella cittadina laziale, la sfida sarebbe stata originata dagli insulti rivolti da tre giovani romani «pregiudicati» a due guardie della Celere, Giuseppe Caponetti, 21 anni, e Salvatore Milazzo, appartenenti ai reparti di Caserta, ma provvisoriamente acquartierati a Nettuno per eventuali servizi d'ordine a Roma.

Le due guardie passeggiavano in divisa sul lungomare, verso le 22,30; ad un tratto si sono sentite definire «mafiosi e buffoni» dai tre giovani. Costoro si sono rifiutati di mostrare i documenti e di seguire gli agenti al commissariato. Una delle guardie ha chiamato telefonicamente rinforzi: poco dopo sono giunti il sottufficiale di servizio e quattro allievi. Dopo una colluttazione, i tre giovani sono stati arrestati: ora sono rinchiusi nel carcere di Velletri, imputati di resistenza e oltraggio alla forza pubblica. Si chiamano Alfredo Fabrizi, 20 anni, Augusto e Claudio Sperati, due fratelli rispettivamente di 20 e 16 anni.

Dopo l'arresto, sempre secondo la polizia, gli allievi sul lungomare sarebbero stati aggrediti da circa trecento persone uscite dai locali vicini. Sul posto si è recato il capitano d'ispezione Pietro Iesa che sarebbe stato percosso mentre cercava di sedare la rissa. La versione della polizia aggiunge: prima che la zuffa si aggravasse, sono giunti 25 allievi sottufficiali a bordo di un autocarro e tutti i civili sono fuggiti. Il capitano Iesu, a questo punto, avrebbe ordinato ai suoi uomini di rientrare in caserma. Ma i militari sarebbero stati insultati e allora hanno reagito contro il gruppo di persone. In questa seconda rissa — secondo la polizia — ci sono stati sedici feriti, tutti civili.

La versione corrente a Nettuno è che i due agenti sono stati insultati per aver rivolto pesanti complimenti a una bella ragazza. Il sindaco, dottor Antonio Silvoni, democristiano, ha fornito un'altra versione sul comportamento degli allievi, basandosi sulle testimonianze di consiglieri comunali presenti ai fatti. Ha precisato che i rinforzi non erano composti da 25 uomini, ma da almeno un centinaio. «Questi reparti — ha aggiunto — sono intervenuti usando i manganelli anche contro persone estranee alla rissa». Il dottor Simeoni ha proseguito: «Dopo aver ferito molte persone, alcuni allievi, mentre tornavano in caserma, si sono lasciati andare ad atti di vandalismo, come quello di fracassare lampioni ai margini delle strade». Il sindaco ha confermato, invece, la versione del comando circa le cause della rissa iniziale, cioè gl'insulti rivolti dai tre pregiudicati alle due guardie, senza precisare se vi fosse stato il «pesante complimento» a una ragazza.

A giudizio del dottor Simeoni la reazione degli allievi è stata uno sfogo smisurato rispetto alla portata dei fatti» e nulla sarebbe accaduto se non fosse stato richiesto l'intervento dei rinforzi dalla caserma. Per il sindaco solo poche decine di giovani avrebbero aggredito gli agenti, determinando la loro reazione, anche perché gran parte dei giovani che frequentano i locali sul lungomare assistevano in quel momento a un incontro di baseball».

Dopo aver definito, riferendosi agli allievi, «una bravata» ci giovani irresponsabili i gravi episodi, il dottor Simeoni ha concluso che le autorità si adoperano per far tornare buoni i rapporti «una alterazione tra la popolazione e gli allievi sottufficiali della scuola».

Già terrorà il sindaco e i consiglieri avevano fatto rientrare una manifestazione di folla dinanzi alla caserma. Nel pomeriggio il consiglio comunale di Nettuno si è riunito in seduta straordinaria per ascoltare una relazione del sindaco.

Ieri per un improvviso sciopero

Sono chiusi gli scavi di Pompei e Ercolano

Proteste di migliaia di turisti italiani e stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 agosto.

Migliaia di turisti italiani e stranieri non hanno potuto oggi visitare gli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano a causa di un improvviso sciopero proclamato dal personale per motivi di carattere economico. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati ai quali aderiscono le «guide» e gli operai addetti ai lavori e alla sorveglianza.

Ai cancelli degli ingressi, a Pompei ed Ercolano, sono stati affissi manifesti con la notizia dello sciopero che ha causato vivissimo disappunto nei numerosi turisti giunti da ogni parte per visitare la «città morta» di Pompei e le «ville romane» di Ercolano.

a. l.

Prima neve dell'anno caduta ieri in Svezia

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 11 agosto.

(w. r.) La prima neve dell'anno è caduta stamane in diverse località della Svezia centrale. E' nevicato per alcune ore mentre la temperatura scendeva sullo zero. La nevicata segna la fine dell'estate '74, una delle più piovose e fredde degli ultimi cinquant'anni.

A causa dell'inclemenza del tempo, molti vacanzieri sono da settimane rientrati in anticipo dalle ferie, ottenendo un ulteriore periodo di vacanza in autunno o in inverno. Particolarmente richiesti appaiono oggi i viaggi organizzati verso i Paesi del Mediterraneo in settembre e ottobre.

IL PITTORE DI PESCI

L'antica arte di arrangiarsi

Magro, vestito di scuro, sta appoggiato al muretto del pontile che a Napoli unisce la via Partenope con i ristoranti che si affacciano sul mare intorno al Castel dell'Ovo; e quando mi vede passare, fa un gesto col capo come se mi riconosce o per salutarmi. Dalla cassetta che ha accanto capisco che è un venditore ambulante di souvenirs. Un quarto d'ora dopo lo rivedo nel ristorante dove sto mangiando. Gira tra i tavoli offrendo la sua merce: monili di corallo, ninnoli fatti con conchiglie varie e di diverso colore, scatolette intarsiate con scaglie di madreperla e che contengono un carillon.

Più lo guardo e più mi convinco che non è una faccia nuova per me. Ma forse è solo un inganno della memoria: per i suoi zigomi alti, per le guance profondamente incavate, per lo sguardo triste e pensieroso, insistente è la sua rassomiglianza con Eduardo De Filippo; e probabilmente questo è il motivo che mi fa pensare di averlo incontrato da qualche parte. Ma all'improvviso scatta dentro di me un nome, Raffaele Ruotolo.

Già, proprio così: conobbi Raffaele Ruotolo trenta anni fa, e aveva inventato un mestiere ingegnoso, molto redditizio, in una città piena di militari americani, inglesi, australiani e di altre nazioni. Tutta l'attrezzatura di Raffaele Ruotolo consisteva in un triciclo, una macchina fotografica col treppiede e un vasto assortimento di divise tedesche, completi, cimelli, gradi e decorazioni. Lo accompagnava un giovane biondo, con i capelli tagliati corti.

Allora, al tempo dell'occupazione alleata, di lui mi ero interessato come giornalista. Guadagnava anche più di un milione il mese fotografando soldati alleati nell'atto di uccidere o di maltrattare un militare tedesco. Naturalmente si trattava solo di una finzione. La parte del tedesco era recitata dal giovane biondo e con i capelli corti. In una Napoli macilenta dai bombardamenti, specie nella zona portuale, lo scenario di guerra era già bell'e pronto.

Allora non esisteva la Polaroid, e Raffaele sviluppava e stampava le fotografie al vecchio modo, in un quarto d'ora. Lavorava anche di notte con lampi di magnesio, c'erano giorni in cui riusciva a guadagnare trenta, quarantamila lire, e la sua casa era sempre piena di stecche di sigarette e di cioccolato, barattoli di carne, caffè, burro, flaconi di vitamine. Ma come mai adesso Raffaele si era ridotto così male, con le scarpe scalcagnate e la cravatta lisa? Che fine avevano fatto i milioni accumulati con le fotografie?

* *

Intanto Raffaele Ruotolo continuava ad accostarsi timidamente ai tavoli e a mostrare la sua merce. Però gli andava male: tutti lo respingevano con gesti annoiati, senza nemmeno guardarlo. Quando arrivò al mio tavolo, dové leggere nei miei occhi qualcosa della curiosità e del compatimento che sentivo per lui, e senza esitare mi pose davanti un cofanetto intarsiato, l'aprì e ne uscirono le note di «O sole mio». Con un sorriso di cortesia dissi che l'oggetto non mi interessava; e fu un'imprudenza perché se uno si mette a parlare vuol dire che concede al venditore la possibilità di rispondere, di attaccare un discorso.

Io continuavo a scuotere il capo, dicevo poche parole di rifiuto, ma l'altro incalzava sempre con nuovi argomenti. A un certo punto lo interruppi domandandogli se non si chiamasse Raffaele Ruotolo. Lui rimase sorpreso, il suo sguardo svagò assorto e dopo una lunga pausa mi domandò: «Ma voi come fate a saperlo?». Gli accennai alla sua precedente attività di fotografo, al nostro incontro di trenta anni fa, e lui, emergendo a poco a poco da quel tempo così remoto, suscitò tra noi due molti ricordi, anche se non tutti coincidevano esattamente con i miei. Di tanto in tanto sospirava: «A me mi ha rovinato la pace».

Poi tornò alla carica: «Siccome sete un amico mio, questo finissimo lavoro artistico a voi lo dò per solo 15 mila lire. Non pagate nemmeno la mano d'opera». Ripresi a scuotere il capo: «No, Raffaele, non saprei proprio che farne, a chi regalarlo». «E allora tenetevelo come mio regalo personale. Non mi date niente».

C'era tanto pallore nelle sue guance infossate, tanta tristezza nel suo sguardo, tanta povertà nel colletto e nei polsini sfilacciati, che pensai di tirarmi fuori dall'incresciosa situazione offrendogli duemila lire, a patto che lui si tenesse la scatola. All'istante Raffaele Ruotolo si raddrizzò in tutta la persona guardandomi con severità: «Questa umiliazione non me la dovete fare. Io non vado chiedendo l'elemosina. Guardate, per la vecchia amicizia vi pigliate il carillon e mi date appena diecimila lire». Ormai anche io mi ero irrigidito. Dissi: «Raffaele, eccovi settemila lire e non ne parliamo più». Detto, fatto.

* *

Alla tavola accanto erano seduti due milanesi, e la loro attenzione era stata attratta dal brillio del cofanetto e dalla fitta conversazione. Ora Raffaele appariva tutto diverso, ringalluzzito, e parlava sciolto, disinvolto, vantava le bellezze dell'oggetto, l'accurata rifinitura artigianale, la grande richiesta che arrivava da tutti i continenti, specialmente da Hong Kong. E cominciò la contrattazione. Raffaele partì subito da trentamila lire. Quando i milanesi gli offrirono la metà, Raffaele mostrò l'intenzione di prendere la merce e di andarsene. Intanto diceva: «Questo significa voler prendere per fame la povera gente». Oppure: «Si vede che non apprezzate un'opera d'arte». O anche: «Trentamila o niente, neppure una lire di meno. Che credete, di essere in Africa?». I due milanesi si interrogavano perplessi, infine offrirono una cifra offerta: ventimila lire. Raffaele, tutto aggrondato nel volto, disse che si rimetteva, di malavoglia prese i due biglietti di 10 mila lire e andò via senza nemmeno salutare.

Io ero sinceramente scandalizzato, sembrandomi una truffa bell'e buona, e da me tollerata. Se con le mie settemila lire Raffaele aveva trovato sicuramente il suo guadagno, con quale faccia tosta, con quale furbo intuito della personalità delle vittime era riuscito a strappare 10 mila lire ai due milanesi, e per di più lasciandogli un senso di colpa?

Chiamai un vecchio cameriere per pagare il conto, e incidentalmente gli domandai se conoscesse da molto tempo Raffaele Ruotolo. «Chi? Avete detto Raffaele Ruotolo? Mai sentito nominare». «Ma come, è quello uscito proprio adesso, il venditore di souvenirs». «Vi sbagliate, signore. Quello è Gennarino Locascio, siamo nati e cresciuti nello stesso rione. Sì, Locascio Gennaro, prima aveva la vista buona e faceva il pittore».

Ero allibito: in modo particolare per la prontezza e la versatilità con cui, sotto i miei stessi occhi e con la mia ingenua partecipazione, il venditore aveva improvvisato la sua rete e mi aveva irretito. Non volevo però che il cameriere si accorgesse di quel mio stato d'animo e così simulata disinvoltura ripresi il discorso: «Ah, dunque, prima Gennarino faceva il pittore. Quadri a olio, immagino». «No, signore, pittore di pesci». «Capisco, nature morte». «No, signore, Gennarino con un pennello metteva una tinta di rosso sulle branchie delle triglie non più fresche, e così le faceva apparire appena pescate, di scoglio». «E ci sono ancora a Napoli i pittori di pesci?». «Certamente, veri artisti, però ora lavorano solo pesci congelati».

Quando tornai all'albergo, d'un tratto mi accorsi di avere dimenticato la scatola col carillon al ristorante. Non stetti a rammaricarmene. Anzi mi sorpresi a sorridere; ma solo a fior di labbra, appena un momento. Dentro di me intanto andava insinuandosi l'amaro e lo sconforto di una frase abituale tra i napoletani: «Che bisogna fa' a questo mondo per campà».

Nicola Adelfi

UOMINI CHE HANNO ROTTO IL GELO DELL'ISOLAMENTO ECONOMICO

I buoni affari con l'Urss

In Russia, oggi, c'è spazio per tutti, a condizione di avere intraprendenza e conoscenza del mercato; ma l'esordio dei "pionieri", vent'anni fa, fu difficile - L'esperienza di Savoretti - Una camera al "Natsional" come ufficio di rappresentanza per i manager stranieri - Il miracolo della fabbrica di Togliattigrad che ha favorito un nuovo tipo di rapporti con le imprese straniere: oggi sono undici le ditte italiane rappresentate a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, agosto.

«Quando vi arrivai la prima volta, nell'aprile del 1954 — *dice Piero Savoretti* — Mosca mi fece addosso una terribile tristezza. La gente era vestita alla meglio, si riparava dal freddo di un inverno interminabile con cortì cappotti trapuntati, grigioverdi, residui del tempo di guerra. Le vetrine erano rare e, quelle poche, vuote. Ricordo che nella via Gorkij i negozi di alimentari esponevano polli di cartone. Ma, dopo i primi contatti, ebbi la sensazione di un paese teso, fervente di programmi di sviluppo. Ero stato mandato a Mosca da una società inglese, la Lambton. Quando tornai in Italia, andai a trovare i dirigenti di varie ditte, dicendo a tutti: là c'è un mercato di immense possibilità».

Vent'anni fa, non esisteva la linea aerea diretta Milano-Mosca. Si arrivava nella capitale sovietica, a bordo dei vecchi «Iliushin 14», facendo tappa a Zurigo, Praga, Vilnius, in Lituania, e Minsk, in Bielorussia. Un viaggio che oggi si può fare comodamente in automobile. Mosca aveva allora un solo aeroporto (oggi ne ha quattro), a Vnukovo, e l'aerostazione era una baracca di legno con la vernice scrostata dai pali invernali, riscaldata da qualche stufa. Dall'aeroporto alla città c'erano venti chilometri di strada in aperta campagna: Mosca cominciava un paio di chilometri prima del giardino dell'Accademia delle Scienze, quello che oggi — nella megalopoli di quasi otto milioni d'abitanti, dove si costruisce al ritmo frenetico di duecento appartamenti al giorno — viene considerato pieno centro.

Un estraneo

Piero Savoretti — oggi cinquantaduenne, vicedirettore della Novosider — fu uno dei primi, non soltanto in Italia, ma nel mondo, a credere che il pianeta Russia — come s'usava chiamarlo allora — devastato dalla guerra e macerato dagli stenti di un tremendo dopoguerra, sarebbe potuto diventare il nuovo eldorado degli uomini d'affari occidentali.

Nel 1956, quando s'installò stabilmente a Mosca per «fare affari», l'Unione Sovietica cominciava ad uscire dall'isolamento internazionale, sia politico che economico, e stava sbarazzandosi all'interno di quella cappa di sospetti e di paure, che viene ufficialmente definita «il terrore staliniano». A Savoretti assegnarono una stanza all'Albergo Natsional, ufficio e residenza al tempo stesso («Ricordo ancora il numero, il 301», dice) e lo trattarono con estrema diffidenza.

«Quando tentavo di telefonare a qualcuno — *racconta* — non riuscivo mai a sapere se quel tale c'era o non c'era, talvolta non capivo neppure se certi fantomatici interlocutori esistevano davvero o erano soltanto una finzione. Lo straniero, allora, era considerato un estraneo, a volte anche peggio, e m'impedivano in tutti i modi di avvicinare i russi».

Il cerchio di gelo s'allentò molto lentamente, solo all'inizio degli Anni Sessanta. Savoretti si sposò a Mosca, con una bionda impiegata dell'Inturist, Nina Ivanovna; i contatti con i russi non vennero più ostacolati, arrivarono i primi grossi affari, fino al più importante, storico addirittura, tra la Fiat e il governo sovietico per la costruzione della fabbrica automobilistica di Togliatti, che egli propiziò e seguì fino alla conclusione.

Oggi, su Piero Savoretti esiste una mitologia, nella quale, come in tutte le mitologie, è difficile distinguere la favola dalla realtà. E' stato scritto di lui che entrò nell'ufficio di Breznev senza bussare ed è certamente un'esagerazione, che però dà la misura del livello dei suoi contatti con il mondo politico ed economico sovietico, dimostrato anche dal fatto che egli è stato il primo uomo d'affari occidentale al quale il ministero del Commercio Estero ha consentito di aprire una sede fuori da un albergo, in una villetta a due piani nel Triochprudny Pereulok, a due passi dagli Stani Patriarshie, dove Bulgakov ambientò l'inizio di «Il maestro e Margherita».

Vecchio ricordo

Nella casa di Savoretti, con i camerieri discreti e perfetti, o nei nuovi uffici della Novosider, la stanza numero 301 della Natsional diventa un ricordo romantico, e quasi le traumatiche esperienze dei primi contatti con la classe dirigente sovietica, attanagliata da paure e complessi nei confronti dello straniero. «Ho visto nascere — dice Savoretti — l'attuale classe dirigente tecno - economica. E' gente che ha sempre avuto un forte contenuto ideale, completamente votata al suo lavoro, quasi fosse una missione. Questo spirito è rimasto intatto tutt. La selezione dei quadri venuti su in questi anni è stata, molto severa. Ogni giorno, ci troviamo di fronte a dirigenti sempre più giovani, sempre più preparati e sempre più manageriali, all'occidentale, intendo, nei modi. L'età media del dirigente di "Kantora", d'ufficio, continua ad abbassarsi e la preparazione professionale e culturale ad alzarsi».

La vicenda di Savoretti, al di là dei fatti, ha un valore emblematico che può contenere e in parte dirigma applicabile alle esperienze di tutti gli uomini d'affari italiani a Mosca (le ditte italiane con rappresentanza sono oggi undici), quante ne sia la provenienza professionale o anche politico - ideologica: dagli ex studenti dell'università di Mosca, venuti qui attratti da un credo che alcuni hanno rispettato e altri no — come Lelli della Sirce, Pepitani della Rexital, e tutti quei ragazzi che furono la spina dorsale della Novosider di Savoretti — ai funzionari arrivati a Mosca già adulti professionalmente a scoprire un mondo che talvolta li obbliga a rivedere gli schemi manageriali acquisiti in Italia, come Billotta dell'Eni, Cottone della Fiat, Capitani della Banca Commerciale, ultimo arrivato, cui è stato assegnato un ufficio con vista sul teatro Bolshoj per una singolare, non certo voluta, analogia (a Milano, gli uffici della «Commerciale» s'affacciano sulla Scala).

La stanza in albergo, per anni, con un fornello sul quale cuocere un piatto di spaghetti quasi di nascosto dalla direzione, le comunicazioni difficili ed esasperanti con l'Italia, prima di ottenere i telex, i primi, duri contatti con gli apparatchiki sovietici, conquistati poi con cortesie e attenzioni, le interminabili sedute di lavoro, scandite da brindisi con vodka a cinquanta gradi e cognac armeno, nelle quali non si sa se conta più l'abilità professionale o la resistenza del fegato; la trafila è stata uguale per tutti.

Stanza buia

Con Mario Billotta, dell'Eni, c'incontrammo la prima volta quattro anni fa, in una stanza dell'albergo Ukraina, arredata con mobili di betulla massicci e sfiancati, quasi buia da apparire sinistra. Billotta tirò fuori da un armadio, che fungeva da scheda rio, un pacco di caffè italiano e ne preparò due tazze su un fornelletto. Il sapore del caffè che mi offre oggi è lo stesso d'allora. Ma lo gustiamo in un ufficio luminoso, seduti in poltrone firmate da stilisti italiani, al piano terra d'un palazzo della Sadovo-Samotechnaja, davanti al teatro delle marionette di Obrazov. L'Eni ha una sede di rappresentanza di sei stanze, arredate da architetti italiani, più una sala per le conferenze dove vengono proiettati film-documentari sull'attività della società per gli ospiti sovietici.

«La nostra condizione — *osserva Billotta* — è mutata nella stessa misura in cui sono cambiati i nostri interlocutori sovietici. Essi cercano d'imitare, in tutto e per tutto, il "manager" occidentale. Le nuove organizzazioni di import-export, che continuano a sorgere, sono strutturate secondo modelli occidentali. I posti di responsabilità vengono affidati quasi esclusivamente a gente che è stata all'estero, ha assimilato perfettamente il nostro approccio ai problemi e agli uomini. Hanno cominciato all'inizio degli Anni Sessanta a mandare gente all'estero e ora la prima generazione di questi nuovi "managers" sovietici è tornata in patria e ha preso le leve del potere, anche se la decisione finale su un affare non è mai individuale, ma sempre collegiale e questa resta la maggiore differenza tra noi e loro. Ma una volta era impossibile telefonare ad un'organizzazione qualsiasi e dire: voglio parlare con il tal dei tali. Rispondevano invariabilmente: richiameremo noi. Oggi, questa forma di contatto improvvisato con lo straniero è passata».

Dalle esperienze degli uomini d'affari italiani a Mosca, dalle loro considerazioni si delinea il quadro di una Russia che cambia, almeno nei rapporti con l'estero, anche se resta immutabile sul piano interno, delle libertà politiche e intellettuali civili. E' lo stesso quadro che si potrebbe scoprire con un paziente scollage della cronaca politica sovietica di questi ultimi anni, analizzando le personalità emergenti e le tendenze di quella che è stata definita la «Westpolitika di Breznev. Anche in politica si affermano i tecnocrati, gli esperti settoriali, un tipo d'approccio meno ideologico agli interlocutori e uno stile di conduzione che sembrano mutuati, con qualche inevitabile correttivo, dall'Occidente. Lo stesso Breznev si è circondato progressivamente di un «gabinetto personale», un gruppo di tecnici d'uovo — come Zagladin, Arbatov, Agentov, Blatov, Rusakov —, perfettamente poliglotti, abituati al contatto con gli stranieri, di solida cultura generale e politica, che nulla hanno in comune con il tradizionale «apparatchik» russo.

La garanzia

D'altra parte, è normale che l'evoluzione di modi e di uomini vada di pari passo in politica ed in economia, visto che la seconda condiziona la prima o ne è comunque la forza trainante. Non è forse di Breznev la formula che la creazione di un sistema d'interdipendenza economica tra Est e Ovest costituirà, negli anni a venire, la garanzia dell'irreversibilità dei mutamenti avvenuti nei rapporti politici tra capitalismo e socialismo?

Resta da vedere in che misura l'Italia può ancora beneficiare della «Westpolitika» economica sovietica o se, piuttosto, l'interdipendenza di cui parla Breznev non va intesa, come sembra dimostrare il recente passato, soprattutto in funzione delle grandi potenze politiche ed economiche, quali gli Stati Uniti, la Germania occidentale o il Giappone.

Pessimismo

Savoretti è, in proposito, pessimista fino allo sconforto e all'irritazione a causa di quella che egli considera una politica economica, nel settore dell'esportazione, poco lungimirante da parte dei nostri governi. «Noi che siamo stati i pionieri su questo mercato — dice — oggi siamo in crisi, mentre gli americani stanno arrivando ora con tutta la loro potenza, la loro organizzazione, l'appoggio del loro governo e, per colmo d'ironia, trovano dall'altra parte interlocutori affinati da più di vent'anni di negoziati con noi». Pepitoni, della Rexital (che si dice appartenga al pci), afferma che tutte le nostre difficoltà sul mercato sovietico «dipendono dalla mancanza di crediti e dall'assenza di una politica comune da parte delle ditte operanti qui, come fanno invece giapponesi e francesi».

Billotta, invece, è più ottimista. «Si è fatto ancora poco rispetto alle potenzialità di questo Paese — dice — e mano a mano che l'economia sovietica si svilupperà, come si sta sviluppando, nuovi settori merceologici si apriranno verso l'estero. Ma, soprattutto, non dimentichiamo che negli ultimi anni c'è stata una svolta fondamentale nella politica economica sovietica. Non si determinano più, infatti, entro certi limiti, i livelli degli interscambi con differenti Paesi in base a ragioni politiche, bensì in base a criteri puramente economici di prezzi, di redditività delle forniture, di qualità delle medesime. C'è spazio per tutti, dunque, a condizione di avere intraprendenza, conoscenza del mercato, organizzazione, tutte qualità che le ditte italiane, per colpa propria o altrui, negli ultimi tempi non hanno dimostrato di avere.

Paolo Garimberti

LI MANTERRA' IL NONNO: 2 MILIONI AL MESE

Paul Getty III si sposa con tedesca divorziata

Roma, 11 agosto.

Piazza Navona non ha avuto brividi d'emozione alla notizia che Paul Getty III, 18 anni, di nazionalità americana, nipote dell'uomo più ricco del mondo, sequestrato nel luglio '73 e tornato in libertà dopo qualche mese dietro pagamento d'un riscatto di quasi due miliardi di lire, mutilato di un orecchio, sta per convolare a giuste nozze con Martine Zacher (27 anni, di nazionalità tedesca, aspirante attrice, aspirante fotomodella, già sposata e divorziata, madre di un figlio di 5 anni). Eppure questa piazza fece da sfondo al fiorire del loro idillio.

Qui sono rimasti a bighellonare i compagni dei loro ozi e dei loro divertimenti, stranieri di passaggio, giovani pittori, sedicenti fotografi, bellezze senza nome, fanciulle di buona volontà. E tutto sembra fatto perché l'avvenimento assumisti un qualche rilievo.

Le informazioni arrivano centellinate, con un pizzico di «suspense», dalla provincia di Siena dove Paul, la sua mamma Gail e i tre fratelli si trovano in vacanza. «*Si mi sposo... forse a Ferragosto... forse ai primi di settembre... dipende dai documenti... dal funzionamento delle Poste... dal ritorno di Martine dalla Germania...*».

Non c'è risposta per il cronista che va per le spiece e vuol sapere se è vero o no che Martine attenda un figlio da Paul. Con dovizia di particolari viene descritto il luogo in cui il giovane rampollo attende la futura sposa e dove dei passeranno la luna di miele, il casale rilevato dal Getty, dieci anni fa, dai marchesi Piccolomini, tutto circondato da meli, mandarini cinesi giganti, peri e ciliegi.

Paul Getty junior

Un sospiro esce dalla bocca di Gail, che pensa alla festa di nozze ed ammette: «*In questo momento, tutte le persone che vorrei invitare sono in vacanza*».

Lo sposo e i suoi familiari forniscono dettagli assolutamente marginali sui loro programmi, si trincerano dietro improvvise — apparentemente inspiegabili — ritrosie: come per alimentare la curiosità sull'avvenimento, che si dice sia già stato «venduto» a un rotocalco.

Nella Roma semi-deserta del ferragosto la notizia del prossimo matrimonio Getty-Zacher non ha suscitato reazioni di sorpresa o di simpatia particolare. Così come un anno fa — quando il ragazzo sparì — sull'apprensione per la sua sorte prevalse una sorta di perplessità e di diffidenza, quasi potessero esistere dubbi sull'autenticità del rapimento di quel ragazzo che viveva con pochi soldi mentre avrebbe potuto averne in quantità dal nonno avarissimo. Anche in questa occasione vengono fatti i conti in tasca a Paul e, più che i suoi sentimenti, si calcolano i vantaggi che dal matrimonio gli deriveranno.

Il vecchio e mitico Getty ha infatti istituito un «Fondo di sussistenza» per ciascuno dei suoi 14 nipoti: quasi due milioni di lire al mese, a partire dal momento in cui si sposano o raggiungono la maggiore età. Fra tutti i suoi cugini Paul III è il primo che ne beneficerà, confortato dall'approvazione della sua mamma: adesso la sua vita cambia davvero, subito dopo le nozze incomincerà un lungo viaggio, prima tappa l'India.

l. mad.

LA LUNGA CRISI DELL'ENTE MUSICALE

Il Teatro dell'Opera a Roma è stato occupato per protesta

Roma, 11 agosto.

Nell'ambito delle rivendicazioni sindacali che da qualche tempo interessano i dipendenti del teatro dell'opera, il consiglio di azienda, d'accordo con i rappresentanti sindacali di categoria Fils - Cgil, Fuls - Cisl e Uil spettacolo, ha deciso stamane afferma un comunicato, «*l'occupazione del teatro in segno di durissima protesta*».

Il documento spiega, tra l'altro, che tale situazione è scaturita «a seguito della grave situazione finanziaria presente e prospettica (mancate retribuzioni del mese di luglio), appesantita ulteriormente dalla differita presentazione della legge sulla riforma degli enti lirici e sinfonici italiani, da insostenibili carenze gestionali, dal mancato rinnovamento dei più scaduti organi statutori, nonché da evidenti responsabilità dirigenziali, come determinante del progressivo scadimento artistico e produttivo dell'ente».

In seguito la federazione lavoratori dello spettacolo Fils - Fuls - Uil e il consiglio di azienda del teatro dell'opera si sono riuniti per esaminare gli sviluppi della crisi dell'ente musicale romano «anche alla luce — informa un comunicato — delle preoccupanti notizie apparse sulla stampa circa la eventualità di chiudere anticipatamente la stagione lirica di Caracalla». Prima ancora dell'apertura di «Caracalla», di fronte alla precaria situazione finanziaria e tecnica già si era consapevoli delle difficoltà di ottenere il pagamento dei mensili compensi mensili — rileva la nota — ai lavoratori non soltanto riconfermarono la loro collaborazione ma si opposero nettamente ai pericoli di far saltare la tradizionale stagione lirica romana.

«*Il fatto* — prosegue il comunicato dei sindacati — *che per risolvere problemi di questa natura, che per fare funzionare al meglio delle sue possibilità e con minor spesa il teatro, si debba ricorrere a forme di lotta e di pressione che colpiscono interessi di migliaia di cittadini, sta a dimostrare il disinteresse del potere politico e le pesanti responsabilità che su di esso ricadono*». Sono questi i motivi per cui la federazione sindacale ritiene giusta la decisione di occupazione simbolica del teatro e la convocazione di un'assemblea pubblica per martedì, deliberata dall'assemblea dei lavoratori. All'assemblea pubblica sono stati invitati rappresentanti delle forze politiche dell'arco costituzionale, personalità dell'arte e della cultura, organi di informazione e rappresentanti del movimento sindacale e democratico della città.

Nel corso della manifestazione il consiglio d'azienda e i dirigenti della federazione lavoratori spettacolo Fils - Fuls - Uils illustreranno le ragioni della loro lotta e presenteranno un loro programma di iniziativa per rilanciare il teatro romano e aprirlo alla partecipazione di più larghi strati di cittadini.

(Ansa)

SOLO
AGLI ABBONATI A
LA STAMPA
LA
VALTUR OFFRE
una combinazione straordinaria
di vacanza presso l'hotel villaggio di
KEMER
1 settimana L. 116.000
2 settimane L. 162.000
nel periodo 14 settembre - 24 ottobre
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
LA STAMPA - Torino - Via Roma 80 - Tel. 535.853/54
TORINO - Via Alfieri 22 - Tel. 544.875
MILANO - P. Meda 5 - Tel. 792.191
ROMA - V. del Corso 377 - Tel. 678.4654

A confronto il costo della spesa fra Torino e la Liguria

I villeggianti ritrovano in Riviera tutti i problemi di prezzi della città

La carne al mare è meno cara, frutta e verdura costano di più - Sensibili oscillazioni da negozio a negozio
Regime di monopolio nei centri balneari: pochi negozi e tanti villeggianti - Il pane comune non si trova

La casalinga che va in ferie con la famiglia in un qualsiasi paese della Riviera ligure, ritrova puntuali, nella località prescelta, tutti i problemi contro cui ha lottato per lunghi mesi a Torino. Quadrare il bilancio senza far mancare nulla a marito e figli è altrettanto difficile a Ceriale o Finale Ligure che a Torino.

Abbiamo fatto la spesa «in grande» in alcuni negozi della città e in alcuni di Ceriale. Non ci sono grandi differenze né di prezzo, né di qualità. Alcuni prodotti come la carne costano meno in Liguria, altri, come frutta e verdura, costano di più. Alcune marche scelte come campione sono difficilmente reperibili o qua o là, proliferano in entrambi i posti le etichette sconosciute e le confezioni nuove.

A Torino, fare la spesa in questi giorni può diventare un'avventura. Per trovare un negozio aperto si è costretti ad estenuanti marce nella cintura, ancora peggio vanno le cose per chi, come noi, ha necessità di trovare una marca precisa.

Stabilire con certezza il prezzo di determinati prodotti è impresa assai difficile. Sono di questi giorni le polemiche sui prezzi aumentati da importatori e industriali. Anche nel fare la spesa ci si imbatte di continuo nei risultati di tali irregolarità. Davanti agli aumenti operati dai fornitori, i negozianti hanno reagito in modi diversi: alcuni si sono accontentati di guadagnare meno, altri hanno aumentato anche il prezzo di vendita al pubblico. Con tanti saluti ai provvedimenti contro il caro vita.

Per un certo da tenere chiuso di spaghetti Barilla, abbiamo rilevato una differenza di 15 lire fra una drogheria di piazza Amedeo Peyron e un panettiere di corso De Gasperi. Sbalzi altrettanto clamorosi, per qualsiasi altro prodotto, fra i piccoli negozi a conduzione familiare e i grandi supermercati.

Le piccole sfrodie dei villeggianti cittadini (a quelle grandi ci pensano importatori e industriali) sono ancora facilitate dalla particolare clientela di questi giorni. Nella maggioranza dei casi si tratta di persone che con i conti della spesa hanno poca dimestichezza: mariti soli o giovani figlie rimaste in città per badare al padre mentre la mamma è via coi fratelli più piccoli. Le «esperte» di bilanci casalinghi, le madri di famiglia, sono impegnate sul fronte delle località di villeggiatura a lottare contro altri sawoiardi. Difficile per l'impiegato della Fiat entrare rapidamente nei meandri della farina «tipo 0» o «tipo 00», sapere se, per cucinare un risotto in bianco è più indicato il riso semifino Maratelli (340 lire al chilo) o il riso Arborio (390). Anche nel consultare il famigerato listino, l'improvvisato casalingo si trova piuttosto imbarazzato. Spesso non osa protestare col negoziante per il timore di sbagliare e fare la figura dell'incompetente (quale in effetti è).

A Ceriale, come in qualsiasi altra stazione balneare della Liguria, vale la regola del monopolio: i negozi sono relativamente pochi rispetto alla quantità di turisti, volenti o nolenti bisogna assoggettarsi ai prezzi che impongono. Qui il problema di trovare un negozio aperto non esiste, bisogna, in cambio, fare lunghe code.

Un altro ostacolo c'è la nostra inchiesta è rappresentato dalla inspiegabile diffidenza dei commercianti. Appena si accorgono che non stiamo facendo una spesa «normale» chiedono i come e i perché, saputo di che cosa si tratta diventano subito scorbutici e rifiutano la minima collaborazione al grido di «non vogliamo grane». Non. Quasi avessero qualche cosa da nascondere. Fra esercizi distanti poche decine di metri ci sono differenze notevoli di prezzo: una bottiglia di acqua minerale della stessa marca costa in una rivendita 30 lire di meno che in un'altra.

Contrariamente alla tradizione che vuole la carne una specialità piemontese, a Ceriale abbiamo trovato prezzi più bassi per una qualità altrettanto buona. Per qualcuno, però, è ancora troppo cara: girando fra le macellerie si nota una grande richiesta di salsiccia (1800 lire al chilo). Inutile sperare di sorbirare la bistecca col pesce. A conti fatti sulla testa e le spine, viene a costare ancora di più.

La frutta e la verdura sono, come giusto, di qualità superiore a quella in vendita in città, ma, e questo sembra meno giusto, costano nettamente di più. Non siamo riusciti a trovare il «pane comune». Forse i fornai della Liguria pensano che chi può andare in ferie quest'anno non è certo gente da «pane comune». Molto diffuso è un astuto espediente: l'invenzione di strani «sottotipi» per particolari prodotti, il che permette al rivenditore di praticare sconti prezzi difficilmente discutibili.

Giorgio Destefanis

GENERI	TORINO	CERIALE
FRUTTA E VERDURA		
Fagioli rossi	500	850
Lattuga	400	400
Peperoni gialli	800-1200	700-800
Pomodori insalata	300	400
Meloni	600-650	600-700
Carote	300	350
Zucchini	150	450-600
Fagiolini	200-300	600-1000
Melanzane	250-300	400-600
Pere Williams	250-350	300-500
Pesche gialle	500	500-600
CARNE		
Coscia vitello (fettine)	4200	3800-4000
Filetto manzo o vitello	6000	4500
Sottofiletto vitello	5000	4000
Pollo	1200	1300
VARIE		
Uova (caduno)	60	60-70
Pasta spaghetti Barilla (1/2 kg)	285-300	135
Riso Arborio Scotti	380	450-500
Riso semifino Maratelli Scotti	340	360
Pane comune pezzi piccoli	240	—
Bocconcini	450	380
Zucchero	375	375-400
Olio oliva	1550	1600-2200
Olio arachidi Oio	1250	1450
Prosciutto crudo hg	750	650
Prosciutto cotto hg	480	280-350
Burro hg	220	220
Latte omogeneizzato lt	240	240
Parmigiano Reggiano (kg)	3000-3400	3200
Mozzarella Locatelli (bocconc.)	360	370
Fontina Val d'Aosta (kg)	240	280
Stracchino	180	180
Vino Bianco secco (bottigl. lt)	300	230
Vino rosso (bottiglione lt)	250	230
Spumante Ruffino (fiasco)	1450	1550
Chianti Ruffino	1750	1850

temperatura di ieri

massima	+30
minima	+17,5
media	+24

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 20 per cento. Cielo sereno. Temperatura massima 29,5; minima 17; media 23,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli in pianura moderati o forti in montagna; visibilità buona; temperatura in lenero aumento.

Un manovale di 24 anni ieri al ponte di Carignano

Attraversa il Po a nuoto e annega sotto gli occhi degli amici impotenti

Sulla sponda un cartello avverte che è vietato fare il bagno - Il giovane si tuffa ugualmente e si sente male - Il fratello non può intervenire perché non sa nuotare

Luigi Guaglianone, il giovane annegato - Disperazione del fratello Franco che l'ha visto affondare senza poter intervenire

Un manovale di 24 anni è annegato ieri pomeriggio nel Po mentre tentava di attraversarlo all'altezza del ponte di Carignano. Nonostante un cartello ben in vista sulla sponda che vieta i bagni, la vittima e alcuni suoi amici si erano fermati proprio in quel punto con l'intenzione di prendere il sole e fare qualche nuotata. Ancora una volta, un dramma inutile e assurdo ha troncato una giovane vita.

La vittima si chiamava Luigi Guaglianone, di Cosenza, abitava a Santena in via Firenze 6 con la madre e un fratello di 15 anni, Franco. A pochi metri di distanza, sive, con la famiglie, un altro fratello, Giuseppe di 29 anni. Luigi faceva il carpentiere e lavorava alla Nord-Metalli di Nichelino.

Racconta la madre: «*Ieri i miei due ragazzi hanno fatto presto, verso mezzogiorno, e poco prima delle 13 erano già in macchina: avevano intenzione di fare una breve gita con due amici. Luigi mi ha salutato: "Torniamo presto, sta' tranquilla"*».

Caricati gli amici sulla sua «850», Luigi Guaglianone ha raggiunto il ponte sul Po, a Carignano. Sono scesi sulla riva e si sono spogliati: il caldo torrido era mitigato dal vento impetuoso che ieri ha flagellato per tutto il giorno Torino e provincia.

In quel punto il Po è largo più di cento metri e molto profondo. Come s'è detto, un cartello vieta i bagni, ed è probabile che il gruppo di giovani non avesse alcuna intenzione di entrare in acqua. Alle 15, però, Luigi si è levato in piedi, dicendo: «*Faccio una nuotata, voglio provare ad attraversare il fiume*». Si è tuffato e a grandi bracciate ha compiuto, in fretta, una ventina di metri.

Il fratello Franco, che non lo perdeva d'occhio, l'ha visto all'improvviso annaspare, affaticato. «*Torna indietro* — gli ha gridato —, *vieni a riposarti. Poi riproverai*». Luigi si è voltato e ha ripreso a nuotare in direzione degli amici. Ma è riuscito a compiere solo qualche metro: stroncato dalla fatica e, probabilmente, da una congestione, ha avuto ancora la forza di gridare: «*Aiuto, mi sento male*» e il suo corpo è scivolato sott'acqua.

Nessuno, dalla riva, ha potuto fare nulla per lui: gli amici non sapevano nuotare, neppure le altre persone sparse lungo il fiume ad abbronzarsi si sono fidate ad affrontare l'acqua fredda e profonda.

Dato l'allarme, è giunta mezz'ora dopo una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco. Il vigile Bianco si è tuffato nel punto indicato da testimoni e sul fondo ha rinvenuto il corpo privo di vita del Guaglianone.

Mentre lo trascinava a riva, è arrivato il fratello Giuseppe che, alla vista del cadavere, è stato colto da malore. Lo soccorso un sanitario della guardia medica giunto sul posto per constatare il decesso del giovane annegato.

Festa del Piemonte in Valchiusella

Celebrazioni in Val Chiusella in occasione della settima festa del Piemonte. Sabato sera a Traversella c'è stata la commemorazione di numerosi episodi di Resistenza risalenti al 1944. Ieri mattina a Vico Canavese il presidente della Regione Piemonte ha tenuto un'orazione

A Frassineto, nel Canavese

Montanaro precipita e annega in un fosso

La vittima aveva 42 anni - Trovato nei pressi di casa

Misteriosa morte di un montanaro a Frassineto, nell'alto Canavese. Ieri mattina verso le 8, è stato trovato in un prato, a circa 400 metri dalla propria abitazione, il cadavere del quarantaduenne Giovanni Pasquale. Il volto era coperto di sangue, in un primo momento si è pensato ad un delitto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pont Canavese. Verso mezzogiorno il medico legale ha escluso ogni possibilità di «morte violenta».

Pare che il Pasquale la notte scorsa, rientrato a casa ubriaco, sia stato colto da malore e, nel cadere, abbia battuto violentemente il viso. Della caduta il tripatanare è finito col volto in un ristagnolo. Privo di sensi non si è mosso e la morte è sopravvenuta, più tardi per asfissia da annegamento.

I tram a ferragosto

L'Azienda tramvie comunica che giovedì 15 agosto, l'esercizio delle linee automobilistiche 63 e 74, in relazione alla chiusura del campeggiato nelle ore pomeridiane, sarà limitato alle sole ore antimeridiane; analogamente la linea 1 sbarrato sarà limitata nelle ore pomeridiane a corso Verona.

La novità: introdotto il principio della riduzione del canone

Approvata la nuova legge sugli affitti quanti pagheranno meno a Torino?

Per ora nessuna reazione - Gli aumenti e i "blocchi" sono legati ai livelli di guadagno testimoniati dalla complementare

La nuova disciplina degli affitti è ormai decisa: dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» diventerà operante. Sabato, infatti, il decreto legge sui fitti è stato ratificato definitivamente dal Senato. Trenta emendamenti proposti dalle destre sono stati respinti, i comunisti si sono astenuti. Praticamente, riferiscono le cronache parlamentari, «non c'è stata battaglia»: il provvedimento, infatti, è stato approvato dal Senato nella stessa forma in cui era passato alla Camera dei deputati. Le opposizioni al decreto erano fortissime ma l'esito della votazione parlamentare dato ormai per scontato dalle parti contrapposte.

A Torino, data la giornata festiva, non ci sono state nuove prese di posizione da parte dei proprietari immobiliari e dei sindacati. A livello nazionale, i comunisti hanno motivato l'astensione affermando che, a loro avviso, «non si è ancora arrivati al superamento dell'attuale situazione in materia edilizia introducendo l'equo canone. Né si parla di un rilancio dell'edilizia pubblica e della fine dello sviluppo distorto del settore privato, attualmente caratterizzato da gravissimi aspetti di speculazione e di parassitismo».

La protesta dei proprietari immobiliari è stata espressa dal presidente della Confederazione della proprietà edilizia, Delli Santi, che ha lamentato come «il governo non abbia accolto le proposte concrete avanzate dalla Confederazione». Secondo Delli Santi «non si è tenuto conto della diffusione della proprietà edilizia in ogni ceto sociale, della necessità di rivalutare la fiducia del risparmio privato, dell'obbligo di riprendere la costruzione di case popolari».

Aumenti e blocchi sono legati, com'è ormai noto, ai livelli di guadagni testimoniati dalla «complementare».

Neppure al sindacato inquilini è ancora possibile calcolare quanti saranno i torinesi a beneficiare del blocco. Ancora più difficile stabilire quante famiglie potranno giovarsi della clausola che prevede una riduzione dei canoni di affitto. Gli esperti temono che non mancheranno le contestazioni, soprattutto per quei nuclei familiari in cui sono in parecchi ad avere un cespite di guadagno.

Il testo della legge

1 Per gli appartamenti, sublocazioni comprese, il blocco è prorogato fino al 30 giugno 1975. Per alberghi e pensioni la proroga va fino al 31 dicembre 1975. Condizione per usufruire del blocco: iscrizione nei ruoli della «complementare» del 1973 per un reddito netto non superiore ai 4 milioni di lire.

2 Le maggiorazioni dei canoni ammesse sono queste. Fino al 20 per cento per il fitto corrisposto alla data del 31 dicembre 1964 per i contratti stipulati entro il primo marzo 1947. Fino al 10 per cento per i contratti stipulati tra il primo marzo 1947 e il primo gennaio 1953 (il canone da ritoccare è quello determinato dalla legge numero 1444 del 1963). Sono esentati dall'aumento gli inquilini che hanno un reddito non superiore a 1.200.000 (complementare 1972). E' il locatore che deve fornire la prova del canone legalmente dovuto e richiedere la maggiorazione.

3 Le riduzioni decise. Per i contratti stipulati dopo il primo dicembre 1969, il canone non può superare quello pagato il primo gennaio 1971; nel caso che sia stato ritoccato, l'aumento non potrà essere superiore al 10 per cento del fitto dovuto il primo gennaio 1971. Per i contratti stipulati dopo il primo gennaio 1971, il canone deve rimanere inalterato e tutti gli aumenti sono annullati. Le somme pagate in eccesso possono essere rimborsate o detratte dalle successive mensilità.

4 Norme particolari. Il diritto alla proroga, se l'inquilino muore, è trasferito ai parenti che convivono, entro il secondo grado. Le anticipazioni di fitto non possono superare i tre mesi. Lo sfratto è possibile soltanto in due casi: morosità dell'inquilino e urgente bisogno del proprietario (dei suoi figli o dei suoi genitori) di abitare la casa locata. Ogni patto contrario alla legge è nullo, «qualunque sia il contenuto apparente».

5 Tutte le disposizioni citate non si applicano alle locazioni relative a immobili adibiti ad abitazione diversa da quella in cui il locatario dimora abitualmente o comunque per motivi di lavoro.

6 Sono nulle anche le clausole contrattuali che contemplano l'obbligo di corresponsione anticipata del canone per periodi oltre i tre mesi; ogni pattuizione contraria alle disposizioni di questa legge è nulla qualunque ne sia il contenuto apparente.

Aggressione di giovani teppisti alla Pellerina

Provocano passanti con pretesti e strappano le catenine dal collo

Due episodi tra la folla nel giro di poche ore - Tre ragazzi sono stati arrestati

Aggressioni alla Pellerina: quattro giovani hanno affrontato sabato, in piazza pomeriggio, un operaio diciassettenne che passeggiava con alcuni amici. Gli hanno strappato la catenina e sono fuggiti. Ieri, un uomo, che aveva accompagnato moglie e figli in piscina è stato aggredito da tre sconosciuti. Si è difeso e ne ha fatti catturare due.

Il primo episodio è accaduto alle 17,30 di sabato. L'operaio Antero Villaverde, 17 anni, via Bayono 30, passeggiava per i sentieri della Pellerina insieme con tre amici. Improvvisamente il gruppetto è stato avvicinato da quattro teppisti. «*Avete una sigaretta?*» hanno chiesto gli sconosciuti con fraccolanza. Gli amici del Villaverde hanno offerto ciascuno una sigaretta, il giovane invece ha detto: «*Mi spiace. Io non fumo*». «*Come non fumi?*» hanno urlato gli altri. Subito gli si sono avventati contro e lo hanno colpito con violenza. Poi uno gli ha strappato la catenina dal collo. I quattro sono fuggiti non prima di aver minacciato mostrando un coltello: «*Attento, sai, perché se parli ti veniamo fuori*».

Carlo Sanganelli, 14 anni, ed Efisio Vinci, 17 anni

Tornato a casa, Antero Villaverde ha raccontato l'episodio ai genitori. Il padre lo ha accompagnato ieri mattina sul luogo dell'aggressione. Dopo aver girovagato per i prati, hanno notato uno degli aggressori. Lo hanno inseguito e bloccato. Il giovane poco dopo è stato tratto in arresto dalla polizia. E' Augusto Muraro, ha 17 anni, abita in viale delle Magnolie 4. Anche i tre complici sono stati identificati. La polizia li ricerca.

Analogo episodio alle 17 di ieri. Melchiorre Pala, 40 anni, via Saccarelli 22, era appena arrivato alla piscina insieme con la moglie e i due figli. Mentre la donna e i due bambini si tuffavano, il Pala si è allontanato verso un prato. Ha incontrato tre giovani. «*Ci dia un cerino*» gli hanno detto. Melchiorre Pala ha obiettato: «*Non fumo e non ho cerini*». A questo punto, i tre gli sono saltati addosso e gli hanno strappato la catenina. Alla reazione della vittima l'hanno abbattuto a pugni e calci. Quando lo hanno visto cadere, si sono allontanati.

Rialzatosi sanguinante, il Pala si è avviato verso la piscina a chiedere aiuto. Poi è tornato sui suoi passi. Gli sono bastati pochi minuti per rintracciare i tre aggressori. Con un bastone li ha affrontati. E' riuscito a catturarne due. Sono Efisio Vinci, 17 anni, via Sardegna 7, e Carlo Sanganelli, 14 anni, via San Secondo 109. Il terzo è riuscito a fuggire.

Ancora sconosciuta la ragazza morta

E' ancora sconosciuta la ragazza morta nell'incidente stradale di sabato pomeriggio in corso Moncalieri. Viaggiava sulla «Mini Morris» di un amico, Mario Cabras, 27 anni, di Villastellone. La macchina è scivolata sull'asfalto viscido per la pioggia e si è schiantata contro una Volkswagen che arrivava in senso contrario. I due giovani sono stati portati alla Molinette, la ragazza è morta dopo pochi minuti. Dimostra 18-20 anni ed ha un neo sulla guancia destra.

Il Cabras ha detto di non conoscerla e di sapere solo che si chiama Bruna. L'avrebbe incontrata giorni fa ad un ballo a Carmagnola, ma ieri aveva l'appuntamento con lei in corso Belgio.

Dopo il temporale un vento furioso

Un po' di sollievo per chi è rimasto: è sparita l'afa opprimente - Congegni d'allarme in funzione per lo sbattere delle porte

Il breve ma furioso temporale di sabato pomeriggio e il vento implacabile che ne è seguito, hanno dato alla città un nuovo volto. L'afa dei giorni scorsi, il cielo pesante e grigio, la foschia che velava il sole, sono scomparsi, cancellati dopo una notte di gelide folate.

I torinesi costretti a rimanere a casa e che più si preparavano a trascorrere un'altra domenica d'agosto con l'aria immobile e sudata, si sono svegliati, ieri mattina, in una città diversa. Cielo terso, non un'ombra di nube, temperatura mite. Pareva una giornata primaverile, quando il vento fa impazzire gli alberi, trascina lungo le strade mucchi di carta e di foglie e poi, placandosi, lascia il sole diffondere le sue vampate di calore.

Dopo tanti giorni torridi e irrespirabili, una domenica di aria pura. Sono riemersi i profili nitidi e quasi palpabili della collina, col verde intenso, lavato dalla pioggia. Chi è salito al Colle della Maddalena, o a Superga, ha potuto godere uno spettacolo indimenticabile: ai suoi piedi la città nei suoi particolari più nascosti, e tutt'intorno la limpida catena dei monti e delle valli. Torino era quasi deserta: rispetto agli anni scorsi, le partenze sono diminuite, ma di poco.

Nella notte tra sabato e domenica, il vento ha soffiato con un'intensità eccezionale. In molti alloggi, le finestre lasciate aperte hanno cominciato a sbattere, provocando la rottura di vetri. Molti congegni di allarme si sono messi a suonare per improvvisi contatti, o per l'urto di una persiana urtata dal vento. C'è stato un gran da fare di portinai e di inquilini, svegliati di soprassalto, convinti d'avere i ladri in casa. Numerose le telefonate alla polizia, quasi sempre per falsi allarmi. Qualcuno, prima di tornare a letto, ha dato uno sguardo al cielo limpido come raramente capita di vedere, attraversato da una pioggia di stelle.

Un traffico poco intenso su strade e autostrade e una relativa calma nelle stazioni ferroviarie hanno caratterizzato anche in Piemonte questa domenica di agosto.

Un certo affollamento si è invece avuto ai valichi di frontiera. Gli stranieri hanno infatti potuto solo ora ritirare i «coupons» per la benzina (la normale è a 210 lire, la «super» a 220) ed hanno così dovuto ritardare le vacanze in Italia.

Ad un minor traffico automobilistico corrisponde, invece, un incremento delle partenze in treno. Rispetto all'anno scorso — secondo i responsabili di «Porta Nuova» — vi sarebbe stato un aumento di viaggiatori del 7-8 per cento.

echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi telefoniamo subito il perché. Abbiamo allestito una grossa mostra commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria tintinna a sicurezza senza sensali, fuffa, o raffinatissime cazzate varie: tutte altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche la istruzione per applicare da voi e perciò evitarvi un'altra prendisiamo spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a voi vogliamo «mettere» dal problema «droga». Senza spavento. Telef. 872.370 - 872.371.

Tv da riparare con urgenza? Videocolor 488.289, 472.510
Servizio rapido e accurato. Tutti alcuni, compresi festivi, continuato 9-22.

La TV non funziona? Ortea telefoni 251.977, 294.949
877.375, la Or.Te.N. ritirerà o riparerà subito e coloratissima TV portatile in pacchetto.

ELETTRAUTO telef. 300.000.
CARROZZIERE - Corradi - Tendugni - Tutto per la casa, via Goriziz 52 e via Genova 81.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 519.033.
ELETTRICISTA urgente, tel. 876.440.
EZIO Coiffeur, corso Vittorio 25.
IDRAULICO URGENTE, tel. 726.595.
OFFICINA Riparazioni, t. 673.980.
PALAZZO DEL MOBILE, corso Traponi 71, telefono 310.401.
PELLICCERIA GARINO, montaggio, laboratorio, Via Garibaldi 28.
PERUGINO LETTINI, carpentiere, letti, corso Taranto 95, tel. 730.013.
RISTORANTE «Da Vittorio» - Novara 9, spec. marinara, telef. 852.728.
RISTORANTE Hotel Club Giardino, via O. Rey 171, telef. 304.072.
RISTORANTE VILLA SASSI Torino, str. Traforo Pino 47, tel. 890.556.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i pomeriggi ore 17-20 escluso sabato, in via Saluzzo 10, Michelina, telefono 650.483.
TAPPETI PERSIANI SARET, nuovissimo, via Palermo 36, tel. 960.7221.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 84, telef. 281.210.
T.A.M. PANATI COLORI, via M. Cristina 122, c. Belgio 26.

INDIRIZZI UTILI

ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66
AUTOSOCCORSO telefono 300.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, c. Vigevano 44, tel. 360.770.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 33
via Mercanti 27
tel. 658.965 - 658.944

Negozi aperti anche in agosto

TELEVISORI

TELEFAR - La più grande specialista di TV in via Nizza 97 - Tel. 651.957
36 modelli dal 9" al 26" color
Visitateci prima di acquistare o cambiare il TV!
Massime dilazioni di pagamento senza aumento di prezzo.
I televisori a — prezzo con + garanzia e + qualità.

ELETTRODOMESTICI

V.A.R.T.E. - Corso Giulio Cesare 110 angolo via Brandizzo - Tel. 855.927
Tutte le migliori marche al minor prezzo
Elettrodomestici - radio tv - lampadari - cucine componibili.

TELEKTRA - Via Mollinengo 20 (a 30 metri da piazza Sabotino) - Tel. 331.075
I prezzi più competitivi in Torino. Dilazioni di pagamento.
Elettrodomestici - cucine - radio tv - lampadari.

Ha vinto Willi Bertin stabilendo il nuovo primato

Di corsa sul monte Chaberton in mezzo ai "picnic,, dei turisti

Tra i concorrenti una ragazza di 18 anni: "Una raffica di vento mi ha gettata per terra" - Il padre: "Mi consuma un paio di scarpe per gara" - Presente anche un sessantaseienne (arrivato un'ora e 20 minuti dopo): "Per me ogni anno conta per due"

L'ansimare di ottanta atleti ha rotto ieri mattina i silenzi del Monte Chaberton sul quale si sono arrampicati di corsa i concorrenti della gara organizzata dalla pro Loco di Cesana.

E' ormai un appuntamento annuale al quale nessuno dei villeggianti della valle vuol mancare. Una giornata diversa in cui le famiglie colgono l'occasione per fare una passeggiata più lunga e difficile del solito, spingendosi in alto, lungo il percorso di gara, incontro ai concorrenti.

Scarpe da tennis ai piedi e papu sulla schiena, molti padri hanno messo a dura prova i loro polpacci lungo lo scosceso pendio dello Chaberton da dove gli atleti scendevano a velocità impressionanti.

Alcuni sono partiti alle prime luci del mattino, sulle auto, da fuori strada, per raggiungere le postazioni più alte, organizzando un picnic gigantesco in attesa dei «motoristi».

«Il successo di questa ottava edizione — dice Maurizio Rota — è stato superiore al previsto, sia per il numero dei concorrenti sia per il risultato tecnico». Il primato della gara è stato migliorato di 3 minuti da Willi Bertin, il finanziere della Val Pellice che l'aveva stabilito due anni fa.

Sono 23 chilometri massacranti che solo pochi atleti ben preparati possono percorrere in meno di due ore (Bertin ha impiegato un'ora e 36 minuti). Il via è stato dato alle 9,10 da Claviere «San Pochi metri in territorio italiano — racconta Bertin — poi la strada si arrampica repentinamente fino alto Chaberton. Nove chilometri di salita durissima. Dal colle si prosegue ancora lungo un costolone fino al forte di Batteria Alta, sulla vetta, a 3130 metri».

«La temperatura era molto al di sotto dello zero — continua il vincitore —. Respiravo a fatica, con la gola riarsa». Bertin ha un cuore eccezionale: 45 pulsazioni al minuto, ma ha dovuto impegnarsi per vincere le raffiche di vento che spazzavano la vetta del monte.

«Una raffica mi ha buttata per terra — dice Marisa Grill, 18 anni, prima classificata delle donne —. Con me sono caduti però quasi tutti gli uomini. Non mi ero mai trovata a correre contro un vento così forte». Marisa è la figlia di un operaio della Riv di Perosa Argentina. Ha tre fratelli: sei maschi e sei femmine. Tre di questi hanno corso con lei ieri, e sono arrivati tutti al traguardo di Cesana, dove il padre li aspettava commosso.

«Ad ogni gara — dice il signor Grill — mi consumano un paio di scarpe a testa. La settimana scorsa hanno vinto la staffetta a Fenestrelle». La famiglia Grill si è presentata per la prima volta a Cesana due anni fa con due figli; l'anno scorso con tre e quest'anno con quattro. Forse papà Grill vede già agli occhi i suoi trofei: ragazzi che corrono sullo Chaberton, in testa a tutti.

Meno brillante è stato il risultato di Carlo Dalmasso, di Giaveno, un altro fedelissimo di questa dura competizione. L'anno scorso si era presentato per primo al traguardo, ieri si è piazzato tra i primi, ma non come sperava. «La selezione più dura s'è avuta in discesa — dice il maresciallo Giuseppe Zanetta, presidente nazionale della sezione marcia della forestale —. Ieri è piovuto e durante la notte l'acqua è gelata. Il nostro Mostacchetti è scivolato nel ripidissimo canalone che scende dal forte ed ha perso quei secondi preziosi che gli sono costati il primo posto».

Giovanni Mostacchetti è una guardia forestale di San Pellegrino. L'anno scorso ha vinto il titolo italiano della staffetta. Media statura, biondo, con un paio di baffi tenaci, s'allena al crepuscolo, dopo aver compiuto chilometri e chilometri durante le ore di servizio. Percorre oltre 4 mila chilometri all'anno tra gare e allenamenti. «Consuma nei pasti di corpo ogni stagione — dice il maresciallo Zanetta —. Ma ne vale la pena. Tra qualche settimana sarà in forma ed i risultati non mancheranno».

La settimana scorsa Bertin ha partecipato ad altre due gare, vincendole entrambe. La guardia forestale invece è stata impegnata nello spegnimento di due grossi incendi.

«La partecipazione di Mostacchetti — dice Zanetta — non era prevista. E' stato grazie al torinese dottor Benvenuti, presidente del Centro sportivo della Forestale, che siamo riusciti a portare questo campione in Piemonte».

Hanno partecipato alla gara parecchi francesi: i fratelli Morimond, Alain Sartour ed il campione nazionale di fondo Gilbert Faure, 30 anni, della Scuola militare di alta montagna di Chamonix. «Da noi — dice il campione — non ci sono molte gare di questo genere. Però partecipiamo a quelle italiane e, quando ci è possibile, a quelle del Nord Europa».

Il regolamento della gara vieta la partecipazione ai minori di 18 anni. Non ci sono limiti per gli anziani. Un'ora e 20 minuti dopo il vincitore ha tagliato il traguardo, Giglio Fabris, 66 anni. Ha partecipato a tutte le otto edizioni della gara. Probabilmente l'anno prossimo sarà ancora presente. «Non si possono fare pronostici alla mia età — dice — dopo i sessanta ogni anno conta per due. Per ora mi accontento di questo risultato».

Un altro non più giovanissimo è un funzionario della Martini e Rossi, Giulio Princivalle, 52 anni. «Anche lui, come Fabris — dice Maurizio Rota — partecipa ogni anno con entusiasmo portandoci sé i risultati per i concorrenti e la stricnina d'arrivo».

Cosimo Mancini

Un difficile passaggio della gara, sulle pendici dello Chaberton. L'arrivo di Rina Grill, prima delle donne, in gara assieme ai tre fratelli

Il vincitore, Willy Bertin, complimentato dal concorrente più anziano, Giglio Fabris

A Valperga

Inchiesta sulla morte di una donna

Forse avvelenata dal cibo: i parenti, subito dopo i funerali, si sono sentiti male

Un'inchiesta è stata aperta dal pretore di Cuorgnè sulla morte di un'anziana donna di Valperga, Marta Raimondo vedova Ottino, 77 anni, sepolta alcuni giorni fa. Il giorno successivo al suo funerale cinque congiunti sono stati ricoverati all'ospedale di Cuorgnè con sintomi da avvelenamento.

Secondo le prime ipotesi, causa dell'intossicazione potrebbe essere stato l'olio usato per condire i cibi e non è escluso che il decesso della Raimondo, fatto risalire in un primo tempo a collasso cardiocircolatorio, sia invece da imputarsi ad avvelenamento.

La Raimondo è stata sepolta giovedì. Venerdì il medico condotto di Valperga, dottor Gennaro Balocco, è stato costretto a visitare in rapida successione, inviandoli in ospedale, il figlio della scomparsa, Giacomo Ottino, di 50 anni, la moglie Lidia Bosetto, di 39 anni, il figlio Franco, di 15 anni, ed altri due congiunti, Angelo Stradella, 60 anni, e Luisa Valtero, di 57. I cinque, è stato accertato, dopo il funerale erano rimasti in casa della scomparsa ed avevano consumato un piccolo pasto. Il giorno dopo sono stati colti dal male.

I carabinieri hanno sequestrato una bottiglia d'olio che potrebbe avere causato l'intossicazione e l'hanno inviata ad analizzare.

Topi d'auto torinesi arrestati a Finale

Una banda di topi d'auto torinesi è stata scoperta dai carabinieri di Finale Ligure nel corso di un'operazione di sorveglianza lungo l'Aurelia.

Sei persone, tra cui una donna e tre minorenni, sono state arrestate: è stata recuperata refurtiva per un valore di 13 milioni di lire, frutto di ben 21 colpi effettuati nei giorni scorsi ai danni di altrettanti automobilisti.

I componenti della banda, portati alle carceri di Marassi a Genova, sono: Amedeo Gervaso, 23 anni, Walter Lupo, 18 anni, Elio Beccaria, 19 anni, i fratelli Piero B., 17 anni, ed Angelo B., 15 anni, tutti operai disoccupati, residenti a Torino in via Pelle Primula 28, ed M. R., 16 anni, commesso disoccupato, abitante in via Montecorvo 23.

Telefonate anonime predicono attentati e bombe in Val Susa

Immediati controlli dei carabinieri - Non è stato trovato nulla - Un manifesto antifascista diffuso dalla giunta unitaria

I carabinieri di Susa proseguono le indagini per far luce sui responsabili che avevano allestito una base terroristica nella borgata Selvera di Bruzolo, in Val Susa.

Due quintali di esplosivo, micce, detonatori tutto era pronto per una serie di attentati. I carabinieri del Nucleo investigativo di Susa hanno interrogato quattro neofascisti della Valle.

La Giunta unitaria (dc, psi, psdi, indipendenti) della comunità montana della bassa Valle di Susa si è riunita sabato sera a Bussoleno per discutere la situazione.

Gli amministratori hanno deciso di invitare i comuni ad allestire assemblee popolari antifasciste e i cittadini a vigilare su movimenti sospetti, denunciando ogni fatto od espressione fascista. Un manifesto che apparirà nei prossimi giorni nei 25 comuni della bassa Valle di Susa afferma: *«Si invitano i sindaci a ribadire l'impegno antifascista delle amministrazioni, convocando consigli aperti e assemblee popolari. Cittadini e amministratori intensifichino la vigilanza in merito ad eventuali movimenti sospetti, con la costituzione di comitati comunali antifascisti.*

«Il governo deve perseguire ogni finanziatore di organizzazioni fasciste o parafasciste. La comunità invita i comuni a predisporre per l'inizio della scuola, una giornata dedicata alla ricostruzione storica della Resistenza, dei fatti e delle analogie del fascismo, dell'attuale tentativo di eversione portato avanti attraverso la strategia della tensione. In merito al ritrovamento d'esplosivo e di campi paramilitari, la giunta dichiara che le tradizioni antifasciste della Valle di Susa non permetteranno sotto nessuna forma il ritorno al fascismo, poiché non vorrà mai più alle popolazioni l'amore per la libertà e il ripudio della violenza».

Intanto, dopo la scoperta della base terroristica di Bruzolo, i carabinieri continuano a ricevere segnalazioni anonime: «Sui monti vi sono campi paramilitari; o è una bomba sul treno; hanno minato la galleria». Tutti scherzi di mattacchini. Anche ieri i carabinieri del Nucleo investigativo di Torino hanno controllato un campeggio a Novalesa. Effettivamente vi erano giovani con stivali militari e coltelli, ma anche donne e bambini. Una minuziosa perquisizione ha accertato che erano boy-scouts.

Commerciante di Ivrea rapinato mentre rincasa

Un commerciante di Ivrea, Enzo Ghierardi, 58 anni, è stato rapinato nella notte, nel centro di Ivrea, da due giovani capelloni armati che lo hanno fronteggiato nei pressi di casa sua. Il Ghierardi rientrava poco dopo la mezzanotte in compagnia della moglie Onorina Balocco. Gli si sono parati dinanzi due individui, uno armato di pistola e uno con coltello.

Dopo essersi impossessati del portafogli del commerciante, contenente 50 mila lire, i due sono fuggiti

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Cassiano (patrono di Imola, Camerino, e dei maestri). S. Ilicario. S. Posio. S. Sergio. S. Ilaria. S. Agapito. S. Chiara.

Oggi lunedì 12 agosto: il Sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,00.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Fiume 4; c. De Gasperi 8; v. Roma 94; s. Sebastopoli 272; v. Arimei di Borgaro 174; v. Guido Reni 153/157; Scalo Ferr. Porta Nuova - Lato Partenze; c. Cosenza 38; v. Garibaldiana 1; p. Paleocapa; p. Repubblica 21; v. Cibrario 88; c. S. Maurizio 35; v. Cigna 44; c. Belgio 41; c. Taranto 185/C (p. Sofia); v. Bologna 93; Largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. Stradella 36; v. De Santis 62; c. Peschiera 295; c. Semp. III ang. v. Martorelli; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; v. Giosuè Borsi 118; v. Perino 6 ang. v. Lanzo; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 314; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 108; c. Francia 87.

Aperte dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Regina Margherita 258; c. Toscana 17; v. Nizza 15; v. S. Marino 68; v. Fo 51; v. Bionza 33; v. Reggio 1; c. Peschiera 264/A; v. Monce 1 ang. v. Coppino; c. Traiano 88; v. Ivrea 47/49; p. Manno ang. v. Isarna; p. Statuto 4; v.le Muzzetti 11 (Valletta); c. Vittorio Emanuele 76; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Lomia 30 ang. v. Luini; largo Semptone 152; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. [illegible] 110; v. Pisfetti 31 bis; v. Tripoli 38 ang. v. Montaleone; v. Massini 31; Galleria Umberto 1; v. Giolitti 26; c. Moncalieri 267; v. Braccini 103; c. Unione Sovietica 391 bis; c. Sommeiller 31; p. Cinque 16; v. Capelli 57; v. Nizza 214.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 513.444; Volante 530.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia Stradale 533.853.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.70) dalle 7 alle 13.

Enel, segnalazioni guasti: telefono 21.25.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 1a (tel. 851.073); c. Vittorio Emanuele 86 (541.371 - 538.371), via Roma 94 (510.015 - 534.264), p. della Repubblica 21 (651.218), v. Nizza 65 (659.258), v. Sacco 39 (372.515), c. Svizzera 42 (782.064), v. Nizza 358 (602.558), c. Casale 110 ([illegible]), corso Francia 315 bis (793.358), piazza Paleocapa 7 (543.767), via Sanremo 37 (200.270), v. Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.500), c. Filippo Tura 49 (587.160), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000), c. Francia 219 (740.376), c. Sempione 112 (852.951), c. Francia 1 (543.515).

Manca per Ferragosto

La Direzione provinciale delle poste comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione dell'approssimarsi del Ferragosto, persone estranee all'amministrazione p.t., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di mance da parte del pubblico la predetta Direzione prega gli utenti ad astenersi da iniziative del genere

Macellaio schiacciato da un toro

A Chieri - L'uomo è caduto, l'animale gli ha sfondato il torace con le zampe mentre scendeva dal camion

Un commerciante di bestiame di Pavia è stato schiacciato ieri mattina da un vitello, che teneva di far scendere da un camioncino. E' accaduto a Chieri poco prima delle sette. Il commerciante si chiamava Giuseppe Scandaletti, 53 anni. Aveva portato da Pavia un camioncino con tre capi da macellare. Forse presentendo la sorte che lo aspettava, un vitello si rifiutava di scendere dall'automezzo. Il commerciante si è impegnato con tutte le sue forze ed è riuscito a trascinare il bovino con le zampe anteriori fuori dal piano di carico.

La pesante massa del vitello gli ha fatto però perdere l'equilibrio. Giuseppe Scandaletti è finito con la schiena al suolo mentre il vitello gli è balzato sopra con gli zoccoli, sfondandogli il torace. L'uomo è morto immediatamente soccorso e portato in ospedale dove ha cessato di vivere poco dopo. Il vitello, ormai infuriato e sfuggito al controllo, è stato abbattuto.

Geometra di Nichelino arrestato ad Albenga

A conclusione di indagini dei vigili urbani di Albenga su un illecito edilizio, è stato arrestato il geometra Gerardo Capezzera, 36 anni, residente a Nichelino, via Torino 305, attualmente ad Albenga, in via Galilei 16 interno 18. Deve completare l'espiazione d'una pena a circa sette anni di reclusione inflittagli dalla corte d'appello di Torino per danneggiamento, minaccia e porto abusivo d'arma: era anche ricercato su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Torino per furto aggravato. Il Capezzera è stato rinchiuso in carcere a Genova, ma sull'attività che svolgeva ad Albenga sono in corso indagini dei carabinieri.

Il geom. Capezzera è stato sorpreso da una pattuglia di vigili urbani mentre, di notte, demoliva il tetto e la soletta di un alloggio nel centro storico di Albenga, in via Torlaro. L'appartamento, di proprietà della signora Angela Prandi, 30 anni, moglie di un professionista torinese residente in via Cibrario 4, avrebbe dovuto essere ristrutturato, ma il Capezzera, incaricato dei lavori, pur avendo ricevuto ingenti somme di denaro, non aveva chiesto neppure la licenza edilizia e la proprietaria rischia ora una denuncia per illeciti urbanistici.

Il ricercato si era anche installato nell'alloggio del Palazzo Andromeda, in via Galilei, con un sistema non molto chiaro. Un suo amico, Franco Audisio, era sparito da Albenga, aveva chiesto ad un'agenzia immobiliare di poter affittare un appartamento nella zona a mare: ottenute le chiavi per visitarlo, le restituì dichiarando che l'alloggio non lo interessava. Sembra, invece, che siano state fatte copie e che l'Audisio abbia affittato l'appartamento al Capezzera (intascando centomila lire), all'insaputa dell'agenzia immobiliare che doveva gestirlo.

Ragazza è investita dal treno mentre attraversa la ferrovia

A Ceriale - E' stata buttata nella scarpata, il convoglio è stato fermato, l'hanno raccolta e portata in ospedale: medicata e poi dimessa, aveva lievi ferite

Grazia Audino, 21 anni, residente a Torino in via Castelnuovo delle Lanze 7, in vacanza al campeggio La Pineta di Ceriale, è rimasta pressochè illesa dopo essere stata investita da un treno.

I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, dove è stata medicata per le lesioni riportate, l'hanno giudicata guaribile in una decina di giorni per ecchimosi ad un piede, contusione lombare ed escoriazioni varie.

La giovane attraversava la ferrovia tra Ceriale ed Albenga quando, ieri verso le 16, è passato un convoglio della linea Torino-Savona-Ventimiglia.

Ha tardato ad allontanarsi dai binari e il convoglio l'ha urtata facendola precipitare lungo la scarpata. Soccorsa dal personale ferroviario e caricata sul treno che si era fermato, la giovane è stata portata fino alla stazione di Albenga e di qui in ospedale.

I medici hanno potuto constatare che le sue condizioni non erano gravi: l'hanno medicata e poi dimessa.

Bomba tedesca trovata ad Avigliana

Alcuni bimbi hanno rinvenuto ieri pomeriggio sulla riva del lago piccolo di Avigliana una bomba a mano tedesca del tipo a pigna. Alcune persone se ne sono accorte ed hanno avvertito una pattuglia di vigili urbani. Il comandante ha informato subito i carabinieri di Avigliana che hanno portato l'ordigno in caserma. La bomba giaceva a pochi centimetri di profondità.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Xuma 80, via Stresemo 12; **MILANO**, via Gustavo Nagel 2/10; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **GENOVA**, via S. Vincenzo 23; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **SAVONA**, via Arenga 7; **BOLOGNA**, via Rizzoli 20; **FIRENZE**, piazza Antinori 3 (1); **PADOVA**, Galleria Cavalieri 5; **PALERMO**, via Cavour 70; **BOLZANO**, via Portici 30; **TRENTO**, piazza Lodron 1; **NAPOLI**, Galleria Umberto I 37; **TRIESTE**, c.so Italia 11 (uffici presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.). Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Vittorio d'Assalio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ogni risposta deve pervenire entro 15 giorni dalla data di uscita del giornale sul quale è stata pubblicata l'inserzione. Le risposte non pervenute per cause imputabili alla Publikompass S.p.A. non danno diritto a rimborso. Le inserzioni devono essere controllate dagli interessati: la Publikompass S.p.A. non risponde di errori che dovessero riscontrarsi dopo la prima pubblicazione.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche di mestiere/impieghi L. 900, tariffa L. 1300; diritti L. 1800. Rubrica D e J (divorzi) L. 900. Rubrica 33 L. 2500. Avvisi urgenti, data fissa o necessità di giorno. Mezzi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inserzione nei testi di lettere alfabetiche di richiamo in particolare posizione (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» - la «Stampa Sera» dal lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti si terranno possono usufruire il servizio casella anch'esso al tesio dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino». L'importo del solo canone è di lire 300 per decade, oltre un rimborso di lire 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica depositaria della corrispondenza indirizzata alla casuale. Essa ha il diritto di verificare la lecita e di incaricare quelle ritenute inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, elenchi, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono recare l'affrancatura per posta e saranno inoltrate se ordinarie o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere collocati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ubicate in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A. **FINCOTEX** finanzia subito con crediti personali, sulla fiducia su cessi su alloggi.

FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 15, tel. 760.203 - 779.825.

3 Aziende, negozi

AFFARE causa trasferimento cedo profumeria piazza posizione a grande, vigile mercato. 8 milioni trattabili. Telefonare 231.755 mattino.

ALIMENTARI cedesi unica macelleria, con licenza supermercato, centralissimo, redditio insuperabile. Telefonare 651.127.

PRIVATO vende macelleria zona Valdellatorre. Telefonare 752.9852.

4 Terreni

ALASSIO terreno mare meraviglioso, panorama vastissimo, pochi passi dal porto, vendesi con progetto costruzione 24 licenza approvati. Scrivere «Publikompass 18 — 20123 Milano».

CHASTLANT St-Anselme, vendesi terreno mq 1785 con progetto di chalet, più fabbricato agricolo. Tel. 0166 32.07 per informazioni.

OCCASIONE vendo Monterosso terreni panoramici e terreno pianeggiante. Scrivere: «Publikompass 4519 — 10100 Torino».

TERRENO industriale mq 40 mila circa, servito da tutte le strade, in zona Lombardore (TO) L. 2500 il mq. Telefonare 998.165 preserale.

100 km al mq vendo terreno agricolo a 20 minuti da Torino, zona pianeggiante adatto per l'investimento. Telefonare 417.842.

5 Locali e negozi

offerte

CANTALUPA paese vendo fabbricato industriale 3 piani di mq 190 cadauno circa, riscaldamento, cabina elettrica. Telefonare Torino 441.353.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE muratore fisso cantieri cercasi massimo stipendio. Tel. 759.913 Torino.

AGGIUSTATORI meccanici esperti cercansi per nostro stabilimento in Croda (Domodossola). Offriamo alloggio confortevole di ottimo comfort secondo numero familiari ed buona retribuzione. Scrivere o presentarsi a Terme di Crodo, Milano via Giusti 33.

ASSUMIAMO operai e manovali metalmeccanici ferrotranviari. Presentarsi: Tecnomeccanica corso U. Sabaudia 353/B, telefoni 857.299 - 817.048.

AUTISTA fattorino giovane per operazioni città cercasi. Scrivere: Nazionale, via Nizza 98 Torino.

TRATTORIA cerca signore/ina mezza età per aiuto cucina. Per informazioni telefonare 649.7983.

impiegati

AZIENDA commerciale nazionale cerca assunzione segretaria qualificata preferibilmente bella presenza. Telefonare 510.616.

CERCASI ragioniere esperto amministrazione e diplomata pratica lingua inglese e scritto con macchina Mercator. Telefonare 542.621 oppure presentarsi a Sugar Bar Buffet Stazione Torino Porta Nuova.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO vetture Fiat 500 - 126 - 127 prezzi vantaggiosi; 2va compresa. Km. 500 Lire 1600 ogni 24 ore più lire 33 al km. 127 lire 2000 ogni 24 ore più lire 40 al km. Tariffe a chilometraggio illimitato a partire da giorni 3. Non richiesti né ritiro di cifa o assicurazione personale. Via Giacosa 39, telefono 687.514.

15 Autovetture

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 100 vetture fuori garanzia di tutti per tutte ad ottimi prezzi. Autoriscatti garantite vendita auto usate e Grugnasco 33 rateizzo 2. Vercelli 131. Telefonare 291 992 anche festivi.

A. ATTENTI acquistare comunque chiunque deve cambiare la propria vettura conviene passare la vecchia rigalizzata di alti rivalutazioni Stagione 35, Montcalieri 141, pagamento contanti comperiamo qualsiasi autoveicolo.

ACQUISTIAMO automobili qualsiasi, contanti versiamo personalmente valutazione cifra. Stradale 224.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura 500, 126, 850, A 112, Alpi, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berline, Corso Raffaello 3, telefono 618.001.

COMPERIAMO immediatamente autoveicoli, realizzerete di più, il massimo in contanti. Lingotto, corso Principe Oddone 88 anche stazione festivi.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.260.000 (tre compresa e la Simca 1100 da L. 1.480.000 (tre compresa), comode rateizzazioni, solo L. 200 mila contanti. Concessionaria Lingotto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72.

LA Rent Koelliker automobili. Concessionaria Leyland Innocenti, assume nel nuovo complesso automobilistico di via Barletta 135 l'intera gamma Leyland Innocenti Jaguar XJ12 - X16, Rover 3500 automatica, nuova 3200 e 2000, Range Rover, Land Rover Diesel e benzina, Triumph Dolomite sprint, Dolomite normale, TR6, Spitfire, Imbiorotti, Stagent 1500, 1300GT, 1500, Cooper 1500 Mini 1001 - 1000 a pronta consegna. Telefonare 369.193 - 335.612 - 369.375.

LA Rent Koelliker inviata al nuovo autocentro di via Barletta 133 dove troverete ultime occasioni: Range 4.2 e 2.8, Land Rover 88 fari Willis, Fiat 125, 124 Special T, 124 coupé, 128, 130, 2000, Alfa Romeo 1300S, 1750, 2000 GTV, Simca Rally ecconomissima, Simca 1000 GLS, Triumph Toledo, vasto assortimento Mini Minor, Cooper e altre accessori. Telefonare 368.303 - 360.951.

LA Rent Koelliker, mentre annuncia la prossima apertura del nuovo salone di corso Peschiera 265, informa la spettabile clientela che il salone di corso Vittorio Emanuele 18 resterà aperto per tutte le mese di agosto.

MERCEDES Rent tutti i modelli vendo permuto valutazioni Acnicar, via Torricelli 9, telefono 656.400 - corso Tazzoli 35, telefono 387.055.

MONCALIERI Alfa Romeo auto d'occasione, via Cumiana 33 - corso Da Gasperi 58 telefono 643.666: Alfasud, Giulia 1300 TI, 1300 Super, 1600 Super, 1300 GT Junior, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina, Montreal, Alfetta Bora, Mercedes 6-3 e altre occasioni.

OCCASIONISSIME le più belle automobili dell'usato vendo. Corso Siracusa 53, via Monfalcone 141.

PRIVATI. Cedesi la splendida 124 autovetture di tutte le marche a prezzi veramente vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Vendo di persona a rendervi conto: corso Orbassano 32 - Autocommercio, telefono 581.808.

SCONTO di lire 50.000 alla auto usate che abbiamo in casa, sono più di 100 vetture. Abbiamo grande bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia totale rateizzazioni. Società Lincentro automobili Torino, corso Principe Odoone n. 68, controviale telefonico 472.047 (anche domenica festivi).

VENDIAMO vetture seminuove: 500, 126, 850, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berline. Corso Raffaello 3, telefono 618.001.

126 bianca anno ottobre accessori, ottimamente tenuta. Telefonare 0121 73.452 Fiorello.

18 Acquisto alloggi

TRASFERENDOSI a Torino famiglia acquista pagando subito tre alloggi vuoti, possibilmente villetta. Telefonare 0123 - 57.37.

19 Vendita alloggi

A 35 km da Torino verso Ivrea, antica casa signorile 6 vani oltre 4 vani rustici annessi cortile, pollaio, fienile, locali, cantina, locali, recenti. Vendesi 17 milioni. Scrivere Publikompass 4130 — 10100 Torino.

ALLOGGI signorili in collina, ampi terrazzi, riscaldamento glamtico, zona tranquilla vendonsi, mutuo e facilitazioni assicurate. Telefonare 706.575.

CASETTA rustica panoramica collina Rivarolo vendo 3 milioni 200 mila. Telefonare 985.285 Torino.

VILLA signorile 4 camere salone studio cucina accessori tripli servizi box giardino recintato zona Stupinigi, vendesi 33 milioni oltre 25 mutuo. Telefonare 706.976.

20 Domanda affitto

CERCASI, via Mercantini 5, ricerca per proprio rappresentante appartamento in affitto: 1-2-3-4 camere più servizi.

21 Offerte affitto

A. MAURO Torinese affittasi alloggi da 3-4 vani con servizi e ampi ripostigli, stufa casa. Telefonare 696.882.

24 Mobili, arredi

CORSO Siracusa 93 Multishop 3 da vero fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti oltre 400 mila, ingressi e tinelli occasione.

ELSA industria cucine componibili componibile componibile dal deposito di Moncalieri. Telefonare 690.160 - 684.882.

PREZZI favolosi, cucine componibili di alta classe, camere da sposalizio e bambini, salotti speciali, armadiature componibili e luce con letti incorporati su misura. Camera veramente a over like 750 mila. Arredi antichi con combinazione tutto ottima epoca comodini in noce. Mobili San Giovanni, corso Francia 280, via Foligno 74.

VOLETE risparmiare in Vostra casa durante il periodo delle ferie? Mobili Fabbriche Riunite, via Monte Pasubio 146, Vi aiutano a risparmiare offrendovi una vasta scelta di mobili a prezzi di realizzo.

26 Igiene e terapia

MANICURE diplomata riceve in via Palmieri 68, dalle ore 10 alle 20.

32 Personali

ZIENNE separato cerca signora/ina libera per amicizia eventuale convivenza, anche telefono, massima serietà. Scrivere «Publikompass 4130 — 10100 Torino.

ZIENNE 1,73 cerca signora 35-42enne vedova senza figli; sincera, per amicizia. Scrivere «Publikompass 4209 — 10100 Torino.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO della Val Chisone di cani cuccioli Schnauzer tutta taglia, via Brusil 28, S. Secondo Cilentola, telefono 30.194.

BULL-DOG Maxiff Mastini napoletani Boxer arrivati vendo, allevamento premiato. Telefonate 818.5119.

PRIVATO cede cuccioli Pointer campioni Fiano del Falotico, Fiorini di Herley Cavano de Valenza. Telefonare Taverne 942.1102.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

DISPONENDO alluvale libero riviera ligure valore 20 milioni vendo o permuto con altro immobile o attività commerciale in Torino o dintorni. Telefonare 472.842.

MONTAGNA vendesi chalet arredato terreno mq 1000 rimessaggio garage. Telefonare ore ufficio 836.311.

PIETRA LIGURE

società svizzera vende direttamente villette unifamiliari, appartamenti panoramici, vista mare. Prezzo inedito 300 mila mq. Cipriz S.A., viale Riviera 3, telefono 019 611.176.

VENDESI Limone Piemonte alberghetto-ristorante camerette servizi, terrazza p.t. L. 25 milioni. Telefonare 840.193 pomeriggio.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

PORTO Maurizio affittasi settembre splendido appartamento vicinissimo mare. Telefonare 201.314 pomeriggio.

49 Informazioni

INFORMATALIA informazioni commerciali private, legali, protesti, infortuni. Corso V. Emanuele 107, Telefoni 511.074 - 538.682.

FART con orario normale, sempre a vs/ disposizione.
CONFEZIONI - ARREDAMENTO ELETTRODOMESTICI - FOTO CINE - ecc.
difART P. Adriano 15 Tel. 442.334/5

Problemi del cinema

Vecchia censura ora sessantenne

Ha compiuto sessant'anni in questa stagione la censura cinematografica: un istituto vecchio e decrepito, che non si addice a una democrazia in piena evoluzione e che non adempie neppure più alle sue stesse funzioni. Tuttavia nessuno pensa ad abolirla. Si direbbe che autori e spettatori siano condannati ad essere per sempre visti come minorenni.

E' del 15 giugno 1913 il primo intervento del legislatore in materia. La casistica era nutrita. Si colpivano spettacoli offensivi del buon costume, della morale, della pubblica decenza e dei privati cittadini; spettacoli contrari alla reputazione e al decoro nazionale e all'ordine pubblico, ovvero che potessero turbare i rapporti internazionali; spettacoli offensivi del prestigio e del decoro delle istituzioni.

Naturalmente le cose peggiorarono con l'avvento del fascismo, che si serviva anche del cinema per indottrinare le masse. Il regio decreto 24 settembre 1923 conferisce l'incarico della revisione di film e copioni a funzionari della direzione generale di p.s. mentre nelle commissioni d'appello entrano pubblicisti, insegnanti, magistrati, persino madri di famiglia. Si censurano le opere che attentano al pudore e alla morale; che sono nocive al decoro nazionale, all'ordine pubblico o che turbano i rapporti internazionali; che offendono istituzioni pubbliche e privati cittadini, regio esercito e regia armata o che costituiscono apologia di reato.

Così sarà agevole proibire capolavori come *La grande illusione* di Renoir, *All'Ovest niente di nuovo* di Milestone, *Alexander Nevskij* di Eisenstein (quest'ultimo perché mostra i frati che benedicono i crimini, storicamente accertati, dei cavalieri teutoni). Ma, soprattutto, regime e censura hanno la forza di scoraggiare chiunque pensi a un progetto serio. In un recente libro — *La censura nel cinema italiano*, Editori Riuniti — Mino Argentieri ricorda che Lattuada dovette rinunciare a una versione degl'*Indifferenti* da Moravia e che Rossellini abbandonò i suoi *Vespri Siciliani* in quanto avrebbero potuto risolversi in un appello alla libertà.

Purtroppo il dopoguerra e la democrazia non innovano sostanzialmente la materia, in pratica confermata dalla legge 16 maggio 1947. La casistica è assurda ma valida, tanto da bloccare per anni opere come *Il diavolo in corpo* di Autant-Lara e *Furore* di Ford, da Steinbeck. Si giunge al ridicolo perché la censura impone di ribattezzare Cesare il milanese in Cesare il marsigliese (*Riffi* di Dassin) o definisce spagnolo un figuro che in *Fino all'ultimo respiro* di Godard, legge *Il Giorno* e *La Gazzetta dello Sport*. Qualcosa cambierà solo nel 1962 (legge n. 161 del 21 aprile).

E' un passo avanti perché si fermano unicamente le pellicole che offendano il buon costume; tra i revisori si fa inoltre posto a magistrati, docenti, giornalisti, registi, industriali del settore. Il concetto di buon costume si evolve rapidamente e negli ultimi anni forse solo *Trash* di Morrissey, tra i film d'arte, è a lungo bloccato in censura. Però è l'istituto in sé che non funziona. Il benessere delle commissioni non salvaguarda l'opera dalle denunce dei privati o dagl'interventi d'ufficio. Sono note le traversie burocratiche dei *Racconti di Canterbury* di Pasolini e di *Ultimo tango a Parigi* di Bertolucci.

Eliminando la sessantenne censura, si metterebbe ad ogni modo in pensione un nemico della libertà di espressione sancita dalla nostra Costituzione.

Piero Perona

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Villa battuto da Stendhal

IERI: teleromanzo con la Lualdi e show del cantante - OGGI: film con Robert Stack

Antonella Lualdi

Si è congedato iersera dal video il reuccio Claudio Villa, canoro monarca del Secondo Canale per ben quattro settimane, durante le quali egli si è sfogato non soltanto nel proprio tradizionale repertorio, ma anche nell'interpretazione di motivi a lui meno congeniali.

Partito il reuccio, il repubblicano Lucien Leuwen, stendhaliana vedetta romantica del Nazionale, non dovrà più, da domenica prossima, preoccuparsi di confronti, dicitamo così, dinastici. La seconda puntata dello sceneggiato, prodotto in società dalle televisioni francese, italiana e svizzera, ha continuato diligentemente l'illustrazione del celebre incompiuto romanzo scritto da Henry Beyle dal 1832 al '35, soffermandosi ancora su di una descrizione precisa della vita di provincia, spesso pettegola e meschina (e la signora di Chasteller ci ha portato da Parigi degli usi molto disinvolti).

Sempre indignata una vecchia dama bigotta riferendosi alla principale figura femminile della narrazione).

Buon direttore d'attori, Autant-Lara ha tratto peraltro risultati egregi dalla recitazione di collaudati professionisti dello schermo e della scena, quali il protagonista Bruno Garcin, le due principali interpreti femminili Nicole Jamet e Antonella Lualdi e la folta schiera dei caratteristi, tra i quali va citato, per un ricordo alla memoria, il compianto Mario Ferrari spentosi ottantenne a Roma, poco più d'un mese fa. Qui, nella parte del marchese di Pontivet, appare assai più giovane.

* * *

L'amante del torero è il film in onda stasera sul Nazionale. Lo diresse nel 1911 un regista, Rudi Boettticher, che nelle vesti di torero effettivamente si cimentò prima di fare il regista. Supervisionato da John Ford, il pellicola racconta d'un campione sportivo americano che vuole essere addestrato nell'arte del torero per far colpo su d'una donna e conquistarla.

vice

ALLA TV

programma nazionale

18,15 **La tv dei ragazzi**: - Il gioco della cosa -, - Le avventure di Robin Hood -
19,15 **Telegiornale Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'amante del torero**, film con Robert Stack
22,10 **La Parola**. Incontro sul teatro dialettale
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

secondo programma

20,30 **Telegiornale**
21 — **Specioli del Premio Italia. Gran Bretagna: Nozze di sangue**
22 — **Concerto vocale-strumentale** diretto da Giulio Bertola. Musiche di Vincenzo Bellini, Georges Bizet, Giuseppe Verdi
22,30 **Sette giorni al Parlamento**

televisione svizzera

Ore 19,30: Per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,10: - Toccasana per il refrattore -, telefilm della serie - Bill Cosby show -; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv: Le maschere italiane; 22,55: Ballata nazionale delle Filippine; 23,20: Il Club dei sopravvissuti: Angel Haya; 23,45: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
8,50 Canzoni
9 — Voi ed io
con Giusy Raspani Dandolo
11,30 Ma sarà poi vero?
presenta Lina Volonghi
12,20 Hit Parade
presenta L. Luttazzi
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora
di H. James
primo episodio
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Musica in
19,20 Questa Napoli
20 — Quelli del cabaret
21 — Le nuove canzoni italiane
21,15 Rassegna di solisti
21,55 XX Secolo
22,10 Intervallo musicale
22,20 Andata e ritorno
presenta Ornella Vanoni
23 — Oggi al Parlamento

secondo

8 — Il mattiniere
8,25 Bollettino del mare
8,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con O. Vanoni, C. Lilas Dien and B. Derringer
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 Aquila nera
di A. Puskin
prima puntata
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
presenta M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Carosel
17,40 I Melalingua
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Andrea Chenier
musica di M. Giordano
21,30 Scala reale
22,50 L'uomo della notte

terzo

7,55 Trasmissioni speciali
Benvenuto in Italia
8,25 La settimana di Weber
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11 — Le sinfonie del giovane Mozart
11,40 Le stagioni della musica: Il Barocco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Pagine rare della lirica
16 — Musica per archi nel Novecento
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto sinfonico diretto G. A. Marsan
19,25 Musica leggera
19,45 Fogli d'album
19 — Le stagioni pubbliche da camera della Rai
20,35 Musica della Polonia
21,30 Miguel Mañara
di O. V. Lubicz Milosz

Film per famiglie

Al CENTRALE « Uno sparo nel buio » (giallo comico); all'ALFIERI « I dieci comandamenti » (kolossal biblico); al PIEMONTE « L'isola del tesoro » (dal romanzo di Stevenson).

OGGI al NUOVO ROMANO

CLAMOROSA E RAFFINATA INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE

CHI E' HAROLD?
Harold convive con una madre ricchissima, reazionaria ed ignobile; tra un finto suicidio e l'altro frequenta assiduamente i funerali di persone sconosciute, bighellona nei cimiteri di macchine, assiste alla demolizione di casseggiati, terrorizza le fanciulle che la madre vorrebbe fargli sposare, sonnecchia sul divano dello psicanalista, civetta col macabro, col torbido e col desuero, in un rifiuto globale, tra esistenziale e goliardico.

CHI E' MAUDE?
Maude, un'arzilla vecchietta di indomita tempra edonistica; anche lei fa tutti i contrario dei benpensanti, ma per esuberanza e rigoglio di vita, per goderecce rivalse sulle iniquità del passato o sulla mediocrità del presente. Alleggia in un vagone abbandonato, ruba automobili ed alberi, posa nuda per uno scultore, dipinge, inventa congegni « odorifici », insomma combatte una sua guerra privata contro le convenzioni ed i verboten...

CHI E' IL REGISTA?
Hal Ashby. Modula con eleganza gli aneddoti giocosi, romanzi e serissi, alternando sequenze molto nuove e inquadrature luministicamente calibrate a parodiare l'horror o a evocare, sul filo della battuta di Maude, un qualche incantesimo da cartolina.

da IL MONDO 1-8-74

PARAMOUNT PICTURES presenta
HAROLD E MAUDE
RUTH GORDON · BUD CORT

Trionfa al grande IDEAL

IL PRIMO VERO FILM DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 74/75

1972 LA POLIZIA RINGRAZIA

1973 LA POLIZIA STA A GUARDARE

1974

«L'ORDINE E' IN PERICOLO» E' L'ANNO DE

Orario spettacoli: 15;15 - 17,10 - 18,55 - 20,40 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14 Distr. DIF

ALEXANDRA

Una minorenne perversa, a volte stranamente ingenua...

PATRICE MORAMI - BOB ASKEW - BERNARD FOOT
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18

DOMANI

ARISTON

UN GRANDE SUCCESSO AL **FARO**

CURD JURGENS - URSULA NICHOLSON

INCHIESTA DI UN PROCURATORE SU UN ALBERGO DI TOLLERANZA

EASTMANCOLOR - VIETATISSIMO

Massaua

BRUCE LEE IN

i 3 dell'OPERAZIONE DRAGO

CINEMA

TORINO

SPETTACOLOSO SBALORDITIVO VIETATISSIMO

STATUTO

Una magnifica interpretazione di

DUSTIN HOFFMAN e JON VOIGT

nel film dai 3 Premi OSCAR

Regia: John Schlesinger
Technicolor

IMMINENTE

Cristallo

La torbida e misteriosa vicenda di un maniaco sessuale sullo sfondo tragico e violento dell'occupazione tedesca.

RICORDATE I PIU' GRANDI ATTORI DEL CINEMA CONTEMPORANEO NELLA GRANDIOSA REALIZZAZIONE A TUTT'OGGI CONSIDERATA UN CAPOLAVORO INSUPERATO E INSUPERABILE!

Con Bongiorno a Susa per uno show

Un anno senza Mike

Il presentatore ritornerà sul video nell'autunno del 1975

Susa, 11 agosto.

Per un anno Mike Bongiorno non tornerà più in tv. Nell'autunno del '75 si ripresenterà per un nuovo spettacolo di quiz, tutto di sua creazione. Nel frattempo il « Rischiatutto » è emigrato ed è finito in Svizzera, alla tv a colori, in Germania ed in Francia.

Ieri sera Mike era a Susa impegnato in una serata (« Addio Rischiatutto ») con i fratelli Pippo e Mario Santonastaso (applauditissimi), Emy Cesaroni, Davida Colonna, il prestigiatore Hermann ed il complesso « Rerum Novarum ». La serata, organizzata dalla Pro Loco, si è svolta nella Arena romana. Abbiamo incontrato Mike mentre era a cena con i fratelli Santonastaso. In jeans e maglietta, abbronzato, in gran forma, il popolare presentatore ha parlato dei suoi programmi immediati e futuri. « Sto facendo spettacoli e serate in tutta Italia. Sono stato a Calco, paese della Miglieri, a Lunazzo da Bottesini, ed in altre località. Poi sarò in Puglia per l'elezione di Miss Italia. Nel frattempo mi si potrà ascoltare alla radio fino alla fine di settembre come disc-jockey. Poi mi riposerò ».

Chiediamo a Mike se è vero che ci saranno nuovi quiz dei quali lui non sarà presentatore. « Sono previsti due, forse tre quiz varietà a carattere musicale. Attualmente sto preparando un nuovo programma, basato su quiz che presenterò alla direzione della tv. Inizierò a lavorare nella prossima primavera, per poi potrà essere trasmesso nell'autunno del '75, col mio ritorno come presentatore ».

g. d.

TEATRI

ALCIONE: Strip-tease variety show con Sandy Stewart, The Jambas, Lea Seguin, prenota Gianni Liboni. Vist. 18. Or. 16,15 - 21,30.
ERBA: Estate al chiuso.
ALFIERI: Rassegna grandi film.
TEATRO STABILE: A Bussoleno, dal 21 « Il treno è non cambia mondi Bonet » di Aldo Nicolai. Teatro Stabile Piemontese.

GALLERIE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Chiuso.

RITROVI

AL FLORIDA: Riposo.
BELLE ARTI: 21 Franco del Giusti.
CHALET: Riposo.
GAY ESTIVO: Riposo.

BOCCACCIO (c. Monca). 145, 681.666). S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. I Franco's.

BABY NIGHT - La Ciacia - Ristorante, 884.3139. str. Trofeo Pino 106.

Danze BELLE ARTI
VALENTINO - telefono 682.809
Si balla tutte le sere ore 21
Saloni per rinfreschi

CINEMA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Il re della mala », Reg.: Sylva, Patrizia Gori. Col. Vist. 14. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ARISTON: « Il potere di Satana », Orson Welles, Pamela Franklin. Col. Vist. 14. Or.: 14,45; 16,20; 17,45; 19,25; 20,50; 22,35.
ARLECCHINO: Il giro della verità », Bekim Fehmiu, Carla Gravina, Mavis Howe. Col. Vist. 14. Or.: 15,20; 18,20; 20,20; 22,20.
ASTOR: « L'appartamento del 13° piano », Vincent Perry, Emma Cohen. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: chiuso per ferie.
CAPITOL: « Il portiere di notte », D. Bogarde, C. Rampling. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: tutte contemporaneamente « Uno sparo nel buio », di R. Edwards, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « I racconti di San Sebastiano, Charles Bronson, Anthony Quinn. Col. Or.: 15; 17,30; 19,50; 22.
CRISTALLO: « 1 + dall'Ave Maria », T. Hill, B. Spencer, E. Wallach. Col. Or.: 15,15; 17,30; 19,30; 21,10.
DIDELLO: chiuso per ferie.
IDEAL: « La poliziа chiede aiuto », Giovanna Ralli, Claudia Cassinelli, Mario Adorf, F. Ranieri. Techn., Vist. 14. Or.: 15,15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30.
METROPOL: « La carriera del resuscitato ebreo », Tony Kendall, Fernando Sancho. Techn., Vist. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,20.
NAZIONALE: « Cinemond Kid », serie Mc Queen, Ann Margret. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « L'uccello dalle piume di cristallo », Tony Musante, Suzy Kendall, E. M. Salerno. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: « Fino all'ultimo respiro » di J. L. Godard, J. P. Belmondo. Non vist. Or.: 19,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Harold e Maude » Ruth Gordon, Bud Cort. Col. Non vist. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.
YOLANDA: « Assassini di nonni violenti », David Chiang Li Lung. Col. Vist. 18.
VITTORIA: « Svedesia perfidissima », F. Pinajire, L. Rivel, T. Musante. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Le amicizie di Caterina », Patrice Novarini, Bob Askew, Techn. Vist. 18. Or.: 14; 15,40; 17,35; 19,10; 20,50; 22,55.
ALFIERI: « I 10 comandamenti », Charlton Heston, Yul Brynner. Colori. Or.: 17,30; 21,30.
COLOSSEO: « Dracula cauto Frankenstein », D. Pace, B. Nichols Col. Gr.: 13,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FORTINO: « Dove osano le aquile », C. Eastwood, R. Burton, Colori.
MAFFEI: « Appuntamento », G. Ferzetti, D. Muti, V. Cortese. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: « Batia con la guerra, incitando l'amore », I. Ruffilo. Tec. non vist. Ap. ore 15. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « 7 ore di violenza per una evasione impossibile », G. Hilton. Techn. Vist. 18.
CONTINENTAL: « Fiumi rossi e colpisci di violenza », J. Raynaud, C. Rafalin. Col. Vist. 18.
ERBA: « Agente 007 missione Goldfinger », Sean Connery. Col. Or.: 20; 22,30.
FARO: « Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza », C. Jurgens, Thomas Taylor U. Nicholson. Tec. vist. 18.
LA PERLA: chiuso per ferie.
MASSAUA: « I tre dell'operazione drago » B. Lee, I. Sasson, R. Wall. Col. Vist. 14.
PIEMONTE: « L'isola del tesoro », O. Welles, R. Battaglia. Colori.
STATUTO: « Un uomo da marciapiede », Dustin Hoffman, Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,20; 20,25; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi sopra.
ALFI: « Quel giorno Dio non c'era », Anna Mazzamauro, Carlo Bud. Col. sexy.
MILANO: « Fanny Hill », « I segreti delle amanti svedesi ».
PO: « Quella porca », Peter Lawford. tecnic., Vist. 18.
P. NUOVA: « La morte cammina con i tacchi alti », F. Wolf. Colori. « Il dio abbronzato Dallas ». Tr. Berger. Col. Vist. 18.
REGINA: « La bellezza del no bianco ». Colori. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Trinità e sarà sempre santa », Techn. C. Randell, C. Rossi.
GIARDINO: prossima riapertura.
MIRAFIORI: « Vendetta dei guerrieri rossi », John Mitchell. Colori.
SMERALDO: Domani: « L'uomo di Montagna ».
VINZAGLIO: « Piccola zona sopra senza pietà », Jim Brown, Luciana Paluzzi. Techn. Vist 18. Le vie. Torino.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Vampiri Story », D. Quarry, M. Hartley, Soape. Col. Non vist.
ELLEDI: « Alcove di donne », F. Stafford. Techn. Vist. 14.
SAN PAOLO: « Il delitto del diavolo », N. Polisad. Techn. Vist. 14.

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Esorcismo nero ». Techn. Vist. 18
ODEON: Domani « 5 dita a una pistola ».
STAR: « Quisiamo dicere la parola », C. Bronson, A. Perkins. Colori
ZETA D'ESSAI: Ritardo locali.

ZONA S. DONATO

DORA: « Yoshi cerca moglie », Tutti, Marina Nicolini. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA (V. Servadio 347): « E per tetto un cielo di stelle », Giuliano Gemma. Techn.
AMBRA: « La ragazza fuoriserie », (Jenti Arare, Lee Mercuria. Col. Or.: 20. 22,30 sedici oggi).
APOLLO: « Invincibile super Chan », Simon Chin. Techn. Vietato 14.
JOLLY: Prossima riapertura.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « Bellezze nude e storie proibite », M. Oppedisano, Bud Cort. Col. Non vietato 18.
ARS: Domani « Aggredo nel Sudovest ».
MODERNO: « Dopo l'amore un sorriso di violenza ».

ACQUI

GIACOSA: « La Bibbia dalle pelle che scotta ».
CORSO: « Ora zero operazione con ».
LUX: « La morte negli occhi del gatto ».
ITALIA: « Horror Express ».

COURMAYEUR

M. BIANCO: « Il mostro infuriato ».

ASTI

POLITEAMA NAZIONALE: « Un uomo da ammazzare ».
VITTORIA: « L'ispettore Martin ha teso la trappola ».
SPLENDOR: «Una cavalla tutta nuda».

CUNEO

CORSO: « Di mamma non ce n'è una sola ».
FIAMMA: « I 4 dell'Ave Maria ».
ITALIA: « Rivedrò la natura amica... ».
NAZIONALE: « Il bianco sole del deserto ».

NOVARA

ASTRA: « Made in Italy ».
COCCIA: « La costanza e zioni e maestri ».
FARAGGIANA: « Il fiore dei peccati di estate ».
VITTORIA: «Organizzazione crimine».

VERCELLI

ASTRA: « La strangolatore di Boston ».
CIVICO: « Arriola il dramma di una donna ».
VIOTTI: « Il terzo viene dalla pioggia ».

BIELLA

APOLLO: « I segreti nella casa della tortura ».
IMPERO: « Cromos, Alfalfa e Cool Hit ».
SOCIALE: « Il clan dei frocci ».

COAZZE

MIRAMONTI: « Zanna bianca ».

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: « Il mostruoso infuriato ». F. Bolkan, Trintignant.

GIAVENO

ALFIERI: « Jesus Christ Superstar ».

IVREA

POLITEAMA: « La banda di Harry Dorkes ».
SIRIO: « Amanti senza via ».
SPLENDOR: « Un tipo dalla faccia strana il cervo per incidenti ».

LANZO

CATALANO: « Operazione Crossbow ». S. Lorre, G. Peppard.

CUORGNE'

PERONA: « Niente di grave, sua moglie è isterica ». ivoli.

NONE

EDEN: « Kun-Fu urlo di morte ».

SETTIMO

GARIBALDI: «Il fantasma di Lagos».
MODERNO: « Il cantato passeggero ».

SESTRIERE

FRATTEVE: « La stangata ».

SUSA

CENISIO: « Il terrore ».

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: «Grazie signore P.».
AMBRA: « Grand Prix ».
CORSO: « L'assassino è ciao capito ».
GALLERIA: « Le donne lo fa ».

Wilma D'Eusebio e Armando Rossi in una scena de « I tempi e son cambiti, monsù Bonet! » di Aldo Nicolaj. Allestito dalla « Compagnia Stabile del Teatro Piemontese » con la regia di Massimo Scaglione, lo spettacolo viene ora replicato con successo in numerose località del Piemonte. I programmi più imminenti: stasera a Bussoleno, domani a Torre Pellice. Gli altri interpreti sono Clara Droetto, la Lottero, Angelo Bertolotti, Renzo Lori e Bob Marchese

MAIOR: « Il caldo tocco della vergine », M. Cramer, S. Danning. Techn. Vietato 18.
PALESTRO: « Kung-Fu furie, violenza, terrore », Kung Fu. Techn., Vist. 18.
SEMPIONE: Domani « Giovannona coscialunga disinvolta con onore ».
SOCIALE: « Il lupo del mare », D. Warbeck. Techn. Vist. 18. Ap. ore 19,45.
ZENIT: Giovedì il cinema riaperture.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARLECCHINO: « 7 cervelloni meccanici di cinese », A. Sabato, M. Noll. Colori Vist. 18.
ARTISTI: « Sulle », Martine Vlady. Colori. Vist. 18
ERIDANO d'ESSAI: « Harakiri » di M. Kobayashi, T. Nakadai. Vist. 14. Or. 20,15; 22,20.
OROPA: « Il caso Trafford », John Collins. Colori.
VITTORIO VENETO: « L'avventura di Tokio Kan », Toshiro Mifune. col.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « La strana legge del dott. Mengs », Aldo Giuffrè, Silvia Kuscina. Col. Vist. 12. Aperti ore 15. ITALIA: « 5 per una grande rapina », M. Castellari. Techn. Non vist.

Ricreatori Enel-Agip — Cinema: Acapulco: Adriano; Alba; Alberti; Apollo; Arlecchino; Arlecchino; Bertolla; Cristallo; Cumberland; Corso; Cristallo; Dora; Elios; Eliseo; Fiamma; Hollywood; Italia; Mafalda; Melograni; Palermo; Piemonte; Regina; Regoli Romano; Rotisserie; Saturnia; Splendor; Star; Stadio; Talia (Moncalieri) — Teatri: Erba; Erbetto al circolo. Abbonamenti speciali all'Enel — Regio; Scaglione lirica d'autunno al Palasport. Abbon. ridotti all'Enel (orario 8-13).

CIRIE'

CATALANO: « Operazione Crossbow ». re », S. Connery.
ITALIA: Domani « Nella stretta morsa del sangue ».
MODERNO: « Dopo l'amore un sorriso di violenza ».

ALASSIO

GIACOSA: « La Bibbia dalle pelle che scotta ».
CORSO: « Ora zero operazione con ».
LUX: «La morte negli occhi del gatto».
ITALIA: « Horror Express ».

COURMAYEUR

M. BIANCO: « Il mostruoso infuriato ».

ASTI

POLITEAMA NAZIONALE: « Un uomo da ammazzare ».
VITTORIA: « L'ispettore Martin ha teso la trappola ».
SPLENDOR: «Una cavalla tutta nuda».

CUNEO

CORSO: « Di mamma non ce n'è una sola ».
FIAMMA: « I 4 dell'Ave Maria ».
ITALIA: « Rivedrò la natura amica... ».
NAZIONALE: « Il bianco sole del deserto ».

NOVARA

ASTRA: « Made in Italy ».
COCCIA: « La costanza e zioni e maestri ».
FARAGGIANA: « Il fiore dei peccati di estate ».
VITTORIA: «Organizzazione crimine».

VERCELLI

ASTRA: « La strangolatore di Boston ».
CIVICO: « Arriola il dramma di una donna ».
VIOTTI: « Il terzo viene dalla pioggia ».

BIELLA

APOLLO: « I segreti nella casa della tortura ».
IMPERO: « Cromos, Alfalfa e Cool Hit ».
SOCIALE: « Il clan dei frocci ».

LODI

LOANESE: « La più bella storia della mia vita ».
PERLA: « Zanna bianca ».
STELLA: « La schiava ».
GIARDINO: « Una brave ragazza ».

ALBENGA

ASTOR: « Black Caesar ».
AMBRA: « L'ardore di fuoco ».
CRISTALLO: « La gang dei debuttanti ».
GIARDINO: « Peur « cioccolata ».

IMPERIA

AMBRA: « Serpico ».
CAVOUR: « La polizia ha a guardare ».
CENTRALE: « Il rompiballe ».
DANTE: « 7 spose per 7 fratelli ».
ROSSINI: « Anche i gangsters vingliano ».
ODEON (all'aperto): « Solo resta ».

DIANO MARINA

PERGOLA: « Allibramenti al cervalletto ».
DIANESE: « Ufo: distruggete base Luna ».

SANREMO

ARISTON (all'aperto): « Fiodone la ribrezzo ».
ARISTON: « L'amico di famiglia ».
ASTRA: « L'amore spettacolo ».
ASTRA MIGNON: « La accompagnatrice di S. Valentino ».
CENTRALE: «Fino all'ultimo respiro».
LUX: « Squilo per 4 ostaci ».
ORFEO: « Tre Diavoli ».
RITZ: « Dov'è finita la settima compagnia? ».
SANREMESE: « Alto bigodo con 6 mesi attorno ».
SUPERCINEMA: « Gli assassini sono sempri capiti ».

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: « I guappi ».
CERRI': « Pippo, Pluto e Paperino supersexy ».
GIARDINO: « Un cervo di classe ».

RIVA LIGURE

CORALLO: « Paolo il freddo ».

GENOVA

AMBASCIATORI: « The delinquent ».
ARISTON: « L'uomo di Macialla ».
ASTOR: « Male d'amore ».
AUGUSTUS: « Mach, il mariuolo della rivoluzione ».
DIDIELLO: « Fischia il tempo ».
GRATTACIELO: « I cannoni di San Sebastiano ».
LUX: « La gang dei Bescani ».
NUOVO PALAZZO: « Il principe sindaco ».
OLIMPIA: « Organizzazione criminale ».
ORFEO: « Il portiere di notte ».
RIVOLI: « Harold e Maude ».
SMERALDO: «La badessa di Castro».
UNIVERSALE: « Gli assassini sono nomini capiti ».
VENERI: « Inchiesta pericolosa ».
ALFA: « La profanazione ».
AURORA: « Dopo la vita ».
DIANA: « Agente 007, al servizio di sua maestà ».
DIONISO: « Le armate rosse alla riscossione d'Europa ».
IDEAL: « Le fate ».
LIDO: « Come uccidere vostra moglie ».
MIGNON: «Non guardare la cantina».
STAR: « I scassinatore ».
ALCIONE: « Virilità ».
ASTORIA: « Si può fare, amigo ».
SUPERBA: « Bianco, rosso e... ».

SAMPIERDARENA

ASTORIA: « Il buono, il brutto e il cattivo ».
MODENA: « Di Tresette se n'è uno, tutti gli altri sono nessuno ».

SESTRI PONENTE

ROMA: « Innocenza e turbamento ».
VERDI: « Azione esecutiva ».

PEGLI

A. DORIA: « Cose Thomas Crown ».

PRA'

LIGLA': « Bella, cioè, libre difesa dalle ».
PONTEDECIMO: « Cuore ».

QUINTO

FLORA: « Quattro bacetti per un grosso ».

NERVI

AMBRA: « Amarcord ».
VERDI: « Un americano a Roma ».

Liguria

SAVONA

DIANA: « Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme ».
ELDORADO: « Don't lotta in ultima compagnia? ».
ANS: « Stasera di mezza notte ».
ASTOR: « L'altra casa di margini del bosco ».
OLIMPIA: « Per qualche dollaro in più ».
MODERNO: « Il West il va avanti adagio, è arrivata Arabella ».
RALEGHANI: « Love story ».

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: « Hai sbagliato, dovevi pedirmi subito ».
CRISTALLO: « Fuoco sulla notte ».

CERIALE

ODEONI: « Polvere di stelle ».

MILLESIMO

ITALIA: « Troppo ricchi per un amore solo ».

ALBISOLA CAPO

DORIA: « La governante ».
DORIA ESTIVO: « Come ammazzare ».

ALBISOLA MARE

MARCONI: « Pane e zoccolette ».
MARCONI ESTIVO: « Piedone lo sbirro ».

VADO LIGURE

SABAZIA: « Il generale dorme in giardino ».
AMBRA: « Primo d'accordo ».

SPOTORNO

ASTRO: « Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto ».
ARISTON: « La gang dei debuttanti colpisce ancora ».

BORGIO VEREZZI

ASTRA: « Agente 007 missione Goldfinger ».

FINALE LIGURE

ONDINA: « Bello e robusto ».
IDEAL: « La leggenda dell'arciere di fuoco ».
LUX: « Peccato veniale ».
ARENA: « La puzzlina ».

PIETRA LIGURE

COMUNALE: « La stangata ».

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Le abitudini romane

Buongustai in spiaggia

Anche nei chioschi trionfa la porchetta tra angurie e latte di cocco

Roma, 11 agosto.

No, non è il gatto l'animale sacro ai romani, ma il maiale. D'accordo: la città brulica di felini che, in questi tempi festivi escono dai recessi della Roma antica per chieder cibo alla Roma moderna. Si aggirano smagriti lungo le fatiscenti trabeazioni, sui capitelli riversi, sulle ara pagane, aspettando la vecchietta amorevole che li sfami con pasta e fagioli o il vezzoggi nell'idioma di Trilussa.

«*Bello mio, cocco de mamma*».

«*De nonna!*» esplode l'acuto diapason di un ragazzino.

In ogni angolo, al crepuscolo, la scena si ripete. Quanti gatti, quante vecchiette e quanti echi! Ma è vero amore? Forse non è nemmeno pietà, ma un rito che sopravvive nell'inconscio, perché nei tempi sguinzagliati dei Cesari i *cives* sfamano le fiere del Colosseo; nella Roma di oggi, sommersa da miliardi di debiti, ci si deve accontentare dei gatti.

Però l'amore vero, viscerale dei romani è riservato al maiale. Altrove il porco offre soltanto sfizi gastrici esclusivamente invernali. Qui è un godimento per tutte le stagioni. Non c'è afa, temperatura torrida, assenza di ponentino capaci di trarre i quiriti dalle mille salsamenterie disseminate di qua e di là dal Tevere.

Anche sono il solleone le famiglie romane in vacanza sul litorale non perdono il gusto per le leccornie suine: il babbo ingrolla salsicce e spesse fette di prosciutto stagionato, la mamma ha voglie di coppa, i figli portano i ciccioli salati sulla spiaggia. I vicini di ombrellone vengono divorati dall'invidia e quasi soffocati dall'acquolina. Inviano perciò messi al chiosco dello stabilimento balneare per rifornirsi di piccanti volute di porchetta.

«*Signora mia, vo' favorì? Quant'è bbona, figlia mia!*».

«*Na fettina tanto m'è grulio. Ora manno er grugno dar pio sciugnolo. Mica s'accontenta de stà fettina, figli miei*».

All'improvviso, di sdraio in sdraio, sembra scatenarsi una sorta di epidemia suicida. Accosciati sulla sabbia rovente lambita da un mare fetido come un porcile, le moderne signore Cornelie con relativi gioielli, mancano le parti ghiotte dell'animale più vituperato dalla creazione della terra.

Nessuno meglio dei romani sa che questa è una calunnia. Per secoli il maiale è stato definito immondo, perché si rivolta nel suo liquame. Ma almeno gli appartiene. Invece noi ci tuffiamo in vacanza, in quello degli altri.

Il porco spesso è sinonimo di freddezza. E non c'è animale più generoso. Offre se stesso dopo aver donato la vita: la carne mista a grassi per trasformarsi in salsicce e salami, la budella per avvolgerli; gustose uriate e braciole, e appetitose costoline da spolpare in umido e bollite, i guanciali; lardi candidi come nevi invidiate, prosciutti più preziosi dei rubini, strutto di panna e la vescica quale involucro naturale. Il maiale dona il proprio sangue per quelle tante porose che allettano nelle vetrine delle salumerie. Insomma, tolte le unghie, persino gli zamponi diventano piatti regali.

Infine, quando anche le ossa sono state frullate e insaccate con gli odori per un tipico minestrone di verdura, il porco lascia la pelle non solo metaforicamente. La cotica soddisfa forse più d'ogni altro allarmismo il sadismo gastronomico dei romani, che arriva al punto di infierire, come i barbari, sulla prole dei suini.

Già, perché anche sotto la canicola in tutti gli anfratti della città, purtroppo eterna, accanto ai chioschetti che vendono anguria e latte di cocco, si acquattano le porchette. Sono tante, da piazza Cinquecento sino al lido di Ostia. E non si capisce davvero, dopo questa strage degli innocenti, come possa ancora perpetuarsi la razza. Restano immobili, disposte sui loro reliquari pieni e ispirano tenerezza. Le divorerai con l'effetto. E accade proprio così.

«*Mamma, vojo la porchetta!*».

Il porchettaro affetta, cominciando dove la schiena cambia nome.

«*Mo' la pijio pure io*».

E il coltello avanza impietoso sul lattante dalla inespressa personalità.

Quel maiale colto nell'estrema, precoce mulinconia, sembra grugnire ai romani: «*Da grande avrei potuto essere un vero porco*».

Ugo Salvatore

Anche a Rimini non c'è più posto

Rimini, 11 agosto.

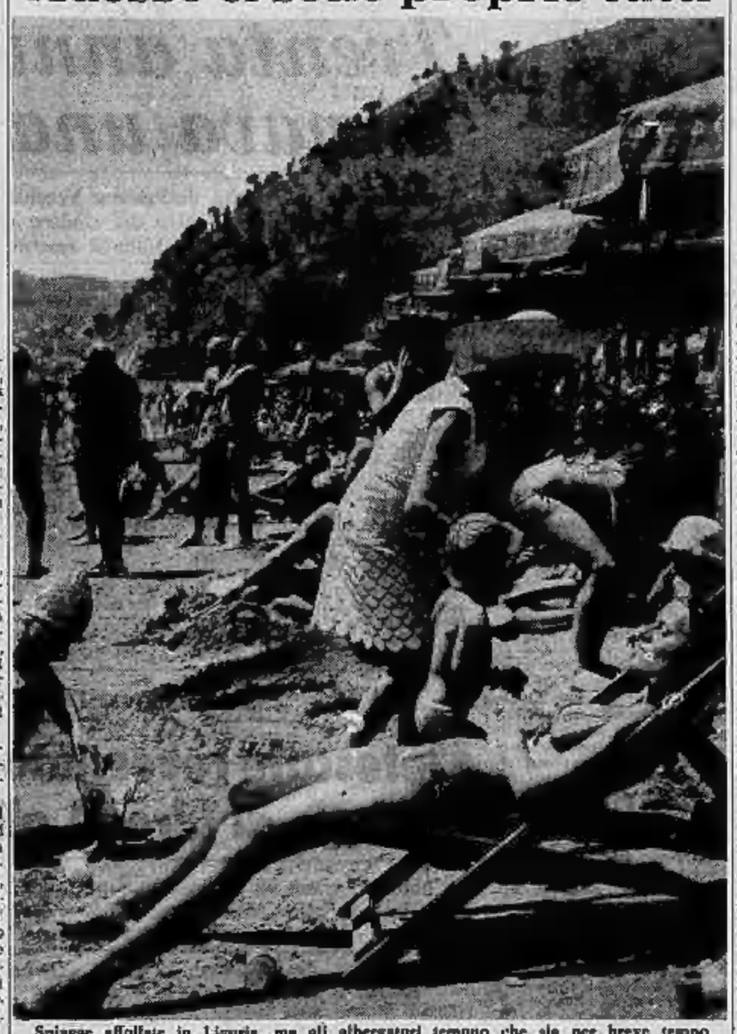
Il calore eccessivo dei giorni scorsi è stato mitigato, nella mattinata di oggi, da un violento e breve temporale. Nel pomeriggio, però, il sole è ritornato a splendere, suggerendo ai turisti motorizzati di abbandonare per un giorno la spiaggia impraticabile, per dirigersi verso l'entroterra a visitare le storiche località di San Marino e San Leo.

Il traffico, di conseguenza, è stato molto intenso e particolarmente lento nella zona tra Riccione e Cattolica in quanto i dintorni dell'autodromo di Santa Monica, ove si stava svolgendo il Gran Premio Valentini valevole per il campionato italiano di motociclismo, erano saturi di autovetture e motocicli.

Molto intenso il traffico anche nelle strade urbane e sulla statale adriatica da Rimini a Ravenna.

Intenso, ma scorrevole il movimento sull'autostrada. Si calcola che sulla fascia della Riviera, da Cattolica a Riccione, Rimini e Cesenatico, il numero dei presenti superi attualmente i 400 mila. E' impossibile trovare un posto libero negli alberghi e nelle pensioni, anche dell'entroterra. Numerosi sono gli arrivi charter in arrivo ed in partenza all'aeroporto di Miramare di Rimini.

Adesso ci sono proprio tutti



Spiagge affollate in Liguria, ma gli albergatori temono che sia per breve tempo

A Civitavecchia 1500 auto attendono l'imbarco

Ondata di turisti in Sardegna sono in crisi le navi traghetto

La guerra di Cipro ha indotto molti a orientarsi verso la nuova meta - Si prevede una allarmante ressa nei porti sardi per il ritorno dopo Ferragosto - Quali sono le località preferite

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 11 agosto.

Un'ondata di turisti si sta riversando in questi giorni sulla Sardegna. E' un vero e proprio assalto alle navi di linea che ancora una volta di questi tempi sembra portare al collasso i trasporti marittimi tra l'isola e il continente. Ogni giorno sbarcano almeno otto-novemila persone, ma le code ai punti d'imbarco di Civitavecchia e Genova sono lunghissime e c'è chi dorme all'addiaccio con tutta la famiglia nella speranza di compiere la traversata.

Da Civitavecchia oggi informano che 1500 auto sono a terra senza imbarco e della Sardegna è partita una disperata richiesta affinché ai cinque traghetti in servizio sulla Civitavecchia-Golfo Aranci se ne aggiunto in via straordinaria un sesto, che consentirebbe di migliorare, ma non di risolvere la situazione.

Il massiccio arrivo di turisti alla vigilia del Ferragosto è ormai abituale, e consueta sono le difficoltà dei trasporti marittimi a far fronte a questa imponente folla di viaggiatori. Il problema si pone anche per l'ondata di ritorno dopo il Ferragosto. In effetti, sempre quest'anno, il fenomeno è stato in parte invertito dalla crisi cipriota, ma non di molto e non di molte dimensioni. Per la Sardegna sino a fine luglio la stagione turistica poteva dirsi quest'anno deludente. Crisi economica, prezzi decisamente troppo elevati negli alberghi e nei villaggi turistici, benzina troppo cara, sembravano scoraggiare il forestiero.

A risollevare le sorti dei magri bilanci di tante imprese alberghiere è stata paradossalmente la guerra di Cipro. Migliaia di turisti che avevano programmato le vacanze nell'Egeo hanno dovuto infatti modificare i loro programmi e orientarsi verso nuove rotte e tra queste la Sardegna apparsa appunto la più logica. Da qui l'invasione di questi giorni.

Le zone più battute come sempre sono quelle settentrionali, non soltanto perché sulla fascia costiera dell'isola è un susseguirsi interminabile di insediamenti turistici, ma anche perché la rotta meno costosa per chi viene in Sardegna con l'auto (e sono tantissimi) è proprio quella che consente di utilizzare i traghetti delle ferrovie dello Stato che da Civitavecchia portano a Golfo Aranci, cioè a venti chilometri dalla Costa Smeralda.

Su questi traghetti il passaggio per l'auto costa un terzo rispetto alle altre linee gestite dalla compagnia di bandiera. La traversata è di appena otto ore e per questo si può acquistare il solo biglietto di ponte, che costa meno di duemila lire a persona. Se poi si compie una traversata di giorno, il viaggio, per le favorevoli condizioni del tempo, è estremamente piacevole. Una volta sbarcati a Golfo Aranci, in mezz'ora si raggiunge la località di soggiorno prevista.

A comporre la massa di viaggiatori sono soprattutto i turisti italiani. Meno numerosi rispetto all'anno passato, per le ragioni ormai note, gli stranieri che giudicano troppo caro il soggiorno nel nostro paese e per i quali la Sardegna con i suoi prezzi appare ancora più lontana. In questi giorni si va ormai raggiungendo quasi ovunque il tutto esaurito. Fatto, questo, che gli anni scorsi si verificava puntualmente nella maggior parte delle zone ai primi di luglio. Indubbiamente, a migliorare la situazione, è il costante aumento della capacità ricettiva passata dagli ottantamila posti letto del 1963 agli oltre trentamila di oggi.

Poiché l'eccezionale afflusso di turisti non era stato previsto, le autorità nutrono serie preoccupazioni per quando si tratterà di far sfollire dall'isola tutta questa gente, che ovviamente vorrà andarsene al più presto, e cioè entro agosto. E siccome soltanto una piccola percentuale è munita di prenotazione per i posti di ritorno, si prevede un'allarmante ressa nei porti sardi tra il 16 e il 31 agosto.

Negli anni scorsi colonne d'automezzi lunghe sei-sette chilometri rimasero talvolta per giornate intere sotto il sole o al freddo della notte a Golfo Aranci, Olbia e Porto Torres e si verificarono spiacevoli episodi. E il timore che quei giorni e quegli inconvenienti stiano per ripetersi turba il sonno di quanti sono direttamente interessati al problema.

Mario Guerrini

Riviera al completo fino al 18 agosto

Savona, 11 agosto.

(s. ch.) **Tutto esaurito in Riviera in vista del Ferragosto. Da qualche giorno è praticamente impossibile trovare una camera libera negli alberghi e nelle pensioni, a meno di non usufruire di qualche prenotazione saltata o spostata.**

«Da Varazze ad Andora — dicono i funzionari dell'Ente turismo — abbiamo raggiunto il gran completo, che durerà fino a domenica 18. E' difficile prevedere che cosa accadrà dopo, ma abbiamo ragione di temere che a poco a poco la Riviera si svuoterà».

Una trentina di delegazioni a congresso in Francia

I nudisti organizzati protestano contro gli eccessi dei clandestini

Si considerano dei "puri" e deplorano certe feste sulle spiagge tra Tolone e St-Tropez dove ragazze inglesi nude s'incontrerebbero con giovani del luogo - Gli speculatori del naturismo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 agosto.

Il «*diritto alla nudità ogni volta che un vestito non è indispensabile, in particolare sulle spiagge*» è stato rivendicato da una trentina di delegazioni di naturisti, tra cui l'italiana, riunite in un congresso ad Agde, sulle rive francesi del Mediterraneo. I convenuti erano 25 mila circa. La Francia sta diventando il paradiso dei nudisti benché il movimento non sia nato, alcune decine di anni fa, entro i suoi confini.

Ma è logico: paese più caldo dei settentrionali e più liberale, per i costumi, dei meridionali, è nei suoi 108 centri naturisti omologati — senza contare gli altri — che si ritrovano annualmente 130 mila nudisti stranieri, che si aggiungono ai centomila francesi.

Le statistiche rivelano che su cento naturisti, 37 sono medi dirigenti d'azienda, 26 liberi professionisti e dirigenti ad alto livello, 13 industriali o commercianti, 13 impiegati, 12 operai, un contadino. E nel restante c'è un po' di tutto, dai militari ai preti passando dagli artisti. La maggioranza ha tra i 34 e i 39 anni.

Il naturismo è diventato un problema sociale, a volte quasi una manifestazione di ribellione contro una certa forma di vita, e il tema delle discussioni svoltesi nel congresso è stato appunto: «Naturismo e civiltà». Si è naturalmente protestato contro l'atteggiamento di certi comuni dove, come ad Erveden e a La Turballe, in Bretagna, le autorità danno la caccia ai nudisti in nome di una moralità che i tempi nostri pare superata.

Ci'è ben altro. E si è deplorato invece un certo esibizionismo del nudo. I naturisti si dicono e si vogliono puri. Sostengono che sulle loro spiagge non avvengono mai fatti immorali e che il nudismo, evitando la stravaganza del vestire, crea la vera uguaglianza.

Però il naturismo incomincia ad «industrializzarsi», ha già i suoi speculatori e i suoi sfruttatori, il che ha indotto il presidente della federazione francese a dichiarare che «bisogna stare attenti ai finanziari e agli avventurieri del naturismo». Egli pensava senza dubbio a un importante centro naturista della regione di Joigny, in Borgogna, il cui promotore, Jean Fourquet, è scomparso lasciando un ammanco di 3 milioni 500 mila franchi (più di un miliardo e 100 milioni di lire) il che dimostra che il nudismo attrae anche i capitali.

Se il nudismo organizzato è puro, ben diverso è quello che viene praticato clandestinamente, e di notte, su certe spiagge durante il periodo estivo. Un settimanale parigino racconta ad esempio che sulla spiaggia del Lavandou, tra Tolone e Saint-Tropez, frequentata soprattutto dalle famiglie durante la giornata, si svolgono vere e proprie orge da raccapriccio all'alba.

Molte ragazze di un campeggio vicino, pare quasi tutte inglesi, si recherebbero sulla spiaggia a mezzanotte per fare il bagno completamente nude, e sarebbero raggiunte dai giovani dei paesi vicini, che arriverebbero a gruppi, in motocicletta.

Le scene è facile immaginarle, com'è facile immaginare quelle che si svolgono durante certe feste organizzate a Saint-Tropez dai miliardari, anch'esse rivelate da un altro settimanale con molti particolari: droga, omosessualità, amori collettivi, sadismo... I proprietari dei bellissimi panfili, tra cui un italiano di cui vengono indicate le iniziali del nome (A. M.) mandano a terra i loro marinai per reclutare le ragazze, e tutto si svolge a bordo, al largo, oppure in qualche villa, la polizia non ignorerebbe nulla ma lascerebbe fare.

Loris Mannucci

Vita collettiva di un gruppo di naturisti su una spiaggia «riservata» in Francia

L'élite dimentica Capri ma arrivano le comitive

Anche l'isola d'Ischia trascurata quest'anno dagli stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 agosto.

Napoli da stamane è appoplata. Una buona metà della sua popolazione — circa 600 mila — è andata in vacanza. Le località di villeggiatura sulla costa sorrentina ed amalfitana sono gremite, ovunque si parla di cifre record del tutto esaurito negli alberghi, nelle pensioni, nei campings.

L'unica eccezione alla tradizione del Ferragosto napoletano è rappresentata dalla scarsa presenza di forestieri che quest'anno sembrano aver abbandonato la rotta dei soliti. Per Capri ed Ischia, dove le preferenze degli ospiti stranieri hanno toccato sempre punte elevate, il calo è sensibile. Rispetto al primo semestre dello scorso anno, il fenomeno è calcolato sulle 32-33 mila presenze in meno.

«*Il momento è difficile* — dice l'avvocato Cilanto, presidente dell'ente provinciale del Turismo — *con tutta franchezza dobbiamo riconoscere che il flusso delle correnti straniere ha subito una notevole contrazione. Nei prossimi mesi, coi dati statistici alla mano, potremo conoscere con esattezza la situazione*».

Esaminando la mappa sentimentale delle vacanze nel golfo di Napoli, puntiamo su Capri ed Ischia, le due isole da secoli al centro dell'interesse turistico internazionale. In questi giorni di grossi panfili all'ancora nei porticcioli di Marina Grande o di Marina Piccola non ve ne sono. Il boom della mondanità internazionale che dava prestigio e risonanza all'isola delle sirene» è ormai tramontato.

La gente del bel mondo, i personaggi famosi della *jet society* non si danno più convegno a Capri, nella caratteristica piazzetta come al tempo del mondo dorato degli Anni 50.

L'isola sta conoscendo una nuova era. In aumento l'afflusso dei villeggianti, l'arrivo costante di comitive e di gitanti. Un movimento migratorio interno che ha declassato Capri sul piano del turismo di élite e che ha indotto gli operatori del settore a non guardare più al passato, ad adottare iniziative più concrete per nuove esigenze sociali: la rivalutazione di Anacapri, la utilizzazione della duecentesca Certosa, la scrupolosa pulizia delle azzurre acque, per fronteggiare la congiuntura avversa, lo spauracchio del colera.

Anche Ischia ha subito lo choc del tradimento del forestiero termale, nelle grandi correnti turistiche internazionali in prevalenza tedesche ed inglesi. Hanno contribuito al disinteresse per l'isola e per le sue acque radioattive, la campagna diffamatoria sui giornali stranieri, il caos postale, l'austerity, una certa confusione delle iniziative ed interventi a favore degli ospiti abituali.

«*Il calo delle presenze in Campania* — spiega l'avvocato Virtuoso, assessore regionale al Turismo — *è dovuto ad una concomitanza di cause e di motivi che in parte risalgono a noi, ma in un contesto di carattere nazionale. L'Italia su questo piano ha svolto una bonifica completamente cieca, nonostante che il turismo fosse l'unica voce veramente attiva nel nostro bilancio. Se non vogliamo fallire del tutto e dare un po' di ossigeno al nostro turismo è necessario che siano assicurati con puntualità i servizi di trasporto, quelli postali, alberghieri, rendere il mare sempre più disinquinato e pulito, fugare ogni sospetto di epidemie...*».

Comunque i sette Comuni di Ischia, in questi giorni, sono affollatissimi, dopo un mese di luglio incerto e sonnacchioso. L'elegante complesso alberghiero Ilinosa di Lacco Ameno si è animato soltanto ai primi di agosto ed ora registra il tutto esaurito. Vi sono in prevalenza milanesi, torinesi, veneti, che abbinano il periodo di vacanza alle cure termali.

Ma la gran folla degli ospiti di Ischia è costituita in prevalenza da napoletani e romani i cui buoni propositi di fare economia sono capitolati nei giorni scorsi di fronte all'eccezionale ondata di caldo, quando il termometro ha sfiorato i 36 gradi all'ombra, e all'ultimo momento hanno deciso per una villeggiatura lontano da coste inquinate.

Adriaco Luise

Folla a Viverone e al Santuario di Oropa

Biella, 11 agosto.

(p. m.) **Una splendida giornata di sole, non molto calda grazie ad un po' di vento, ha richiamato migliaia di persone nei centri turistici montani e sulle rive del lago di Viverone. Particolarmente affollato il Santuario di Oropa, che già nei giorni scorsi ha registrato, per quanto riguarda gli alloggi per i pellegrini, il «tutto esaurito».**

E' svizzera, ha 17 anni la nuova Miss Muretto

Le hanno dato una coppa e una pelliccia "Questi concorsi mi incuriosiscono" ha detto

(Dal nostro inviato speciale)

Atasale, 11 agosto.

«Sa chi è Mario Berrino? ».

«*Chi ha detto?*».

«Mario Berrino».

«*No. E' forse un attore?*». Cynthia Campiche è appena stata eletta Miss Muretto e già soffia sul fuoco. Un attore. Figuriamoci.

«Qui dentro è tutto suo, e dei suoi fratelli».

«*Ah! E' il proprietario*».

«Chiamalo proprietario. E' uno che vale tanto oro quanto pesa. Una specie di Ali Khan. Lo rapisci e se lo vuoi indietro le paghi. Quel signore vale trecento milioni».

Cynthia non sbaglia mai. Ha diciassette anni, studia tecnica bancaria. Fa equitazione, danza moderna. E' bella? Ha due occhi scuri e allegri, una voce allegra. Sembra che scopra il significato delle parole pronunciandole. E' tutto nuovo per lei.

La serata va avanti tra le smorfie e le imitazioni di Enrico Montesano, in passerella delle otto Miss, c'è anche Nicoletta Galassi, 28 anni, la figlia del banchiere. Pare che sia il più ricco di Atasale. Dappertutto dove ti giri, vengono in mente i milioni.

Cynthia è indonesiana. «*Non proprio, sono come il caffè, metà e metà, papà svizzero, rappresentante di abiti per donna; mamma orientale*».

Cammina come un'indossatrice, punta il piede e ruota leggerissima su se stessa, regalmente. Le gambe non sono una rarità. Mi fa segno che non si può avere tutto.

«Davvero crede a questi concorsi?».

«*Sono curiosa, mi piace vedere come funzionano*».

«Adesso lo sa».

«*Divertente*».

Le hanno dato una coppa enorme. Una pelliccia di scimmia. E' fidanzata?

«*Ho un amico*».

«Brava. Che cosa vuol dire avere un amico?».

«*Ma avere degli amici, e tra questi preferirne uno*».

«Ed ha una sua regola per gli uomini?».

«*Regole? Dev'essere intelligente*».

e. rz.

Il turismo e gli allarmismi dei giornali stranieri

State attenti quando ammirate Roma gli scippatori sono sempre in agguato

Diminuito nella capitale il numero dei visitatori di altri Paesi - Quasi assenti i giapponesi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 agosto.

Secondo i «romani de Roma», i pochi originari superstiti abitanti del centro storico attorno a Campo de' Fiori e corso Vittorio Emanuele, solo d'estate la città torna ad essere veramente godibile: poche vetture a deturpare piazze e vie non adatte al traffico, poche persone.

Negli anni scorsi ci pensavano i turisti, a rimpiazzare chi era andato altrove in vacanza; quest'anno invece l'afflusso dall'estero si presenta molto contenuto rispetto al passato.

Solo le trattorie evidentemente a buon mercato fanno ancora affari, ma spesso i loro clienti sono romani rimasti in città; i locali più noti e frequentati dalla colonia straniera di Roma, e perciò più cari, accusano vuoti significativi sotto gli ombrelloni. «*Non c'è nessuno quest'anno*» ci diceva sconsolato un tassista, e lo stesso giudizio ce l'hanno ripetuto, con toni più o meno forti, albergatori e proprietari di ristoranti.

L'assenza che più colpisce è quella dei giapponesi, che l'anno scorso erano stanziati numerosi: la crisi economica più grave nel loro Paese che da noi ha certo consigliato una rinuncia a vacanze dispendiose. Poche le «carovane» di americani di mezza età, che, giunti alla pensione, compiono in comitiva il «viaggio in Europa»; numerosi i giovani ed i giovanissimi (ma sono quelli che spendono di meno) che affollano via dei Fori Imperiali o il Palatino.

Nella maggioranza si tratta di anglosassoni, mentre si ha l'impressione che gli arrivi dal resto d'Europa siano al di sotto dei valori stagionali. Per quel che riguarda i tedeschi non c'è da stupirsene, considerando le violente e in parte ingiustificate campagne di stampa che si stanno facendo nella Repubblica Federale ai danni del turismo in Italia.

Parlando dei viaggiatori che provengono dal vecchio continente, oltre alle disfunzioni di carattere generale del Paese (poste in fallimento, e perciò prenotazioni saltate, ritardi sui treni, mare inquinato, il disprezzo e la scarsa cura per le bellezze naturali) possono aver giocato anche fattori solamente «romani».

Tipico, ad esempio, quello degli scippi. Pochi giorni orsono la rivista francese «Express» avvertiva i suoi lettori: «Lo scippo dei ladri in vespa è ormai un settore di attività in costante espansione. Attenti quando ammirate Roma. Circa duecento cittadini francesi ogni stagione si devono rivolgere all'ambasciata di piazza Farnese per poter tornare in patria. Forse si tratta di allarmismi eccessivi, ma di sicuro una salda base di verità c'è, e non basta il sole, o il cambio favorevole, a far scomparire queste paure.

Marco Tosatti

A Finale adesso sono in 50 mila

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 11 agosto.

(s. d.) *Spiagge affollatissime oggi a Finale Ligure e Varigotti dopo gli ultimi arrivi di Ferragosto. Per la riviera è iniziata la settimana cruciale, forse l'unica di tutto l'anno, che rende felici gli operatori turistici. Gli esercizi alberghieri e i campeggi registrano infatti il sfutto esaurito e al completo sono pure le camere in affitto e i 3500 alloggi privati. Neppure nelle località dell'entroterra (Calice, Orco Feglino e Rialto) è ora possibile trovare posto anche per una sola notte. Si calcola che a Finale si trovino adesso tra villeggianti e residenti circa 50 mila persone.*

La temperatura ha raggiunto in giornata i 30 gradi all'ombra. Con il massiccio afflusso di ospiti stagionali, si sono verificati i consueti inconvenienti e difficoltà di circolazione veicolare e quelli di parcheggio. Nel frattempo, per mitigare la critica situazione dell'inquinamento marino (che ha suscitato una raccolta di firme tra i turisti allarmati) è entrato in funzione il depuratore delle acque fognatizie in località Caprazoppa.

La Camera esamina numerose proposte di legge

Elettori a diciott'anni

Il Parlamento e i partiti discutono sull'abbassamento dell'età per votare in uno dei momenti più difficili per l'Italia - Ci si rende conto che i giovani "crescono più in fretta", con una maturità mentale precoce quanto lo sviluppo fisico - Restano molte riserve per l'imprevedibilità delle loro scelte - Ma secondo i risultati di recenti indagini, l'attuale equilibrio fra i maggiori gruppi politici non ne verrebbe alterato

Hanno messo la discussione la scuola, il mondo del lavoro, i rapporti sociali e il sesso. Hanno costretto gli adulti a prendere posizione su argomenti scottanti, e il Parlamento ad affrontare problemi che sarebbero rimasti ignorati chissà per quanto tempo. Adesso, in uno dei momenti più difficili della vita italiana, i partiti si ricordano di loro, dei giovani, e fioriscono le proposte per farli votare a diciott'anni.

Si scopre che la maturità fisica e mentale e quella sociale e politica giungono quasi contemporaneamente; che un giovane di diciotto anni ha raggiunto la statura di adulto, mentre cent'anni fa doveva aspettare, per terminare la crescita, di averne ventisei.

Grazie a numerosi fattori — l'informazione, la scuola dell'obbligo, i mezzi di comunicazione e i rapporti sociali — la maturità dei diciottenni è un fatto quasi accettato. Sancionandola, il governo li renderà partecipi della conduzione politica del Paese, dopo che sono stati i protagonisti di trasformazioni sociali e del costume.

I diciottenni stanno a guardare. L'esempio di quelli degli anni caldi dell'università e delle lotte nelle fabbriche gli è servito: affrontano i rapporti sociali, il lavoro, il sesso, la politica, con occhi critici e disincantati.

Tirano avanti in una scuola che non funziona; non sembrano avere più la speranza di modificarla radicalmente. Criticano il mondo del lavoro, ma qualcuno pensa alla carriera; se i tempi di inserimento nella società produttiva si sono allungati, si sono abbreviati quelli dell'esperienza sessuale, a cui è stata tolta ogni veste mistica e moralistica. Li entusiasmano la vita con i coetanei e i rapporti autentici, ma sanno che l'ipocrisia è in agguato e stanno in guardia.

La politica, invece, non sta alla larga dai giovani: dopo la vittoria del referendum, che è stata uno stimolo per i partiti laici ad affrontare le grandi battaglie per le conquiste civili, l'argomento del voto a 18 anni è diventato di attualità nel Parlamento; proposte di legge sono state presentate da psi, dc, pci, psdi e anche dal msi. Oggi il pericolo del fascismo accentua la crisi delle strutture democratiche: allargando l'area del consenso con la partecipazione e la responsabilizzazione delle forze giovanili, i partiti sperano di coinvolgere energie nuove e vitali nella gestione del potere.

l'età dei diritti / l'età dei doveri

STATI	MATRIMONIO MASCHI	MATRIMONIO FEMMINE	MAGGIORE ETA' (diritti civili)	RESPONSABILITA' PENALE	DIRITTO DI VOTO
BELGIO	18	15	21	18	21
BRASILE	18	16	21	21	18
CANADA	14/16	12/16	18/19	16/18	18/19
CECOSLOVACCHIA	18	18	18	18	18
COLOMBIA	NESSUN LIMITE		MASCHI 21 FEMMINE 18	18	21
DANIMARCA	20	18	20	15	20
FINLANDIA	18	17	20	18	20
FRANCIA	18	15	21	18	21
GERMANIA (Rep. Fed.)	21	18	21	21	18
GERMANIA (Rep. Dem.)	16	16	18	18	18
GIAPPONE	18	16	20	20	20
INGHILTERRA	16	16	18	17	18
ITALIA	16	14	21	18	21
JUGOSLAVIA	18	18	18	18	18
NORVEGIA	18	16	20	16	20
OLANDA	18	16	21	18	18
ROMANIA	18	18	18	18	18
SPAGNA	14	12	21	16	21
STATI UNITI	14/21	12/18	18/21	18/17/16	18
SVIZZERA	20	18	20	20	20
U.R.S.S.	18	16/18	18	18	18

Non è più un rischio

Nel dibattito che ha preceduto e che accompagna la discussione di questa legge, non pochi hanno affermato che dare il voto a tre milioni di giovani, in un momento di equilibrio politico precario, può rappresentare un grosso rischio: l'elettorato diventa un'incognita per l'imprevedibilità del comportamento giovanile. Una recente indagine dimostra come i voti dei giovani, se potessero essere espressi, si dirigerebbero nella grande maggioranza verso i partiti tradizionalmente più votati.

Nel 1972, i voti dei nuovi maggiorenni erano andati verso gli schieramenti più forti; i voti degli eventuali nuovi elettori andrebbero per il 38 per cento verso il partito comunista (con un incremento dello 0,6 per cento rispetto alle elezioni del '72) e per il 16 per cento verso la dc, che perderebbe l'1,8 per cento dei voti rispetto al '73; una lieve flessione si avrebbe anche per psdi e msi, mentre sarebbero in ascesa psi, pli e pri. Se i risultati di questa inchiesta sono esatti, i partiti possono sfoderare senza eccessiva preoccupazione questa proposta di legge; tuttavia nessuno dubita che il voto va accordato ai diciottenni non in funzione della percentuale a favore che ne verrebbe a ciascun partito, ma in considerazione della reale maturità dei più giovani per il diritto di voto.

Il problema del voto ai diciottenni non è recente. Tuttavia, negli ultimi tempi ha avuto un forte rilancio dalla polemica del Manifesto contro il pci: durante la discussione in Senato, nel mese scorso, i comunisti avevano bocciato insieme con la dc la proposta dell'abbassamento della maggiore età a 18 anni, all'interno della riforma del diritto di famiglia. I precedenti legislativi risalgono al 1967: mentre già apparivano manifesti programmatici del partito radicale in cui si poneva il problema, il socialista Pellicani aveva presentato la prima proposta di legge alla Camera; era stato poi seguito, nel '68, dal suo compagno di partito Lepre. Il primo chiedeva una modifica degli articoli 48 e 58 della Costituzione (*«sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che abbiano raggiunto la maggiore età»* e *«i senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che abbiano raggiunto il venticinquesimo anno di età»*); in questo caso, era necessaria l'approvazione dei due terzi del Parlamento, come per ogni modifica costituzionale.

Lepre, invece, chiedeva l'abbassamento della maggiore età dai 21 ai 18 anni, il che comportava la semplice modifica dell'articolo 2 del Codice civile (*«la maggiore età è fissata al compimento del ventunesimo anno»*). Con questo articolo, chiedeva che venissero modificati gli articoli 3, 250, 296, 391, 591, 1637 e 2580, che riguardano la capacità in materia di lavoro, il riconoscimento, il consenso per l'adozione, l'emancipazione con provvedimenti del giudice tutelare, i casi di incapacità, i libretti in favore dei minori e i soggetti di diritto.

La sua proposta ottenne, alla fine del '69, il parere favorevole della commissione Affari costituzionali della Camera, e nel '71 veniva approvata all'unanimità, in sede referente, dalla commissione Giustizia di Montecitorio. Nel frattempo, anche gli altri partiti intervenivano con nuove proposte: Fracanzani per la dc, Ingrao per il pci, Luzzatto per il psiup e Franchi per il msi. La proposta Lepre, però, è l'unica che andava oltre il diritto elettorale per investire il problema della capacità di agire, rimaneva la più completa. Alterne vicende la insabbiarono. Nel '72, però, l'onorevole Lepre, che era diventato senatore, la ripresentò a Palazzo Madama, abbinata al diritto di famiglia. Per due anni non se n'è più parlato, ed eccola adesso al centro delle discussioni in Parlamento, sulla stampa, nei circoli politici, tra la gente. Per il crescente interesse che si va creando intorno al problema, il sen. Lepre spera di potere aggirare gli ostacoli e portarla al successo.

Gli ex giovani

«Ma bisogna far presto — dice Vincenzo Zeno, del partito radicale —, *sarà una cosa semplicissima, sono tutti d'accordo; e allora, se c'è una volontà politica, si deve poter fare. Basta adottare la procedura d'urgenza nel dibattito parlamentare. Abbiamo già avuto incontri con pci, pri, psi, psdi: tutti si sono dichiarati d'accordo. Dobbiamo ancora parlare con pli e dc. Ai democristiani abbiamo chiesto un colloquio due settimane fa, ma non ci hanno ancora risposto».*

Eppure, qualche esperimento c'è già stato: a Pavia, nelle elezioni rionali, hanno votato i giovani dai 18 ai 21 anni, più numerosi dei maggiorenni: quasi 1800 sui 3000 aventi diritto, cioè il 57 per cento, mentre l'affluenza generale è stata del 48,3 per cento. Quattro di loro sono anche stati eletti, e faranno parte dei comitati di quartiere. La decisione di far diventare elettori i diciottenni era stata presa dal Consiglio comunale all'unanimità. *«A 18 anni, un ragazzo può lavorare in fabbrica e sposarsi, perché non dovrebbe votare?»*, aveva detto uno degli assessori.

«Se verrà approvata la delibera, anche a Torino i diciottenni potranno votare nei quartieri», dice Vinicio Lucci, assessore dc alla gioventù. Quando gli si chiede di fare un pronostico sulla scelta politica dei ragazzi, ha un attimo di esitazione: *«E' difficile rispondere. Nel '72 i nuovi maggiorenni si sono spartiti fra dc e pci; i 19-21 anni si rivolgerebbero ai partiti che dimostrano una maggiore fluidità, ma sempre dc, pci e psi. A Torino, anche il Manifesto ha una larga popolarità. Io certo a quell'età non mi ponevo dei problemi: ricordo che facevamo sciopero a carnevale per avere vacanza il giovedì grasso, e poi ci toccava cinque in condotta».*

Gli sex giovani sono sinceramente convinti che ci sia una grossa differenza fra i loro coetanei e quelli di adesso: *«io a diciott'anni lavoravo soltanto; ero molto ignorante e bambino, non sapevo neanche com'era il governo* — dice Domenico Occhiuti, 62 anni, panettiere —. *Con la maggiore istruzione ed esperienza che hanno rispetto a noi, è giusto che partecipino alla gestione del Paese. Loro sono sempre in prima linea sui problemi sociali, non pensano tanto ai partiti, quanto al bene della comunità in generale».*

Svecchiare

«Credo più al voto dei diciottenne che a quello dei vecchietti» — afferma Sergio Cacciolla, 41 anni, proprietario di una boutique —, *non tutti sono preparati, ma quelli che lo sono voteranno con coscienza: sono l'unica soluzione per svecchiare il Parlamento proprio per il loro reale interesse verso i problemi della nostra società. Purtroppo, le federazioni giovanili dei partiti ricalcano la struttura dei partiti stessi: il "grosso personaggio" s'interessa dei ragazzi solo nei mesi prima delle elezioni. Gli fanno discorsi clientelistici, cercano di influenzarli facendo intendere che il partito nella vita può essere utile. Così tanti giovani se ne vanno delusi, e rimangono i peggiori».*

Ma le opinioni non sono unanimi: *«A diciott'anni uno non è ancora maturo, in questo periodo il loro voto si dirigerebbe inevitabilmente verso estremi opposti, contribuendo a mandare l'Italia in rovina. E siamo già a buon punto* — dice Tina Coggiola, 51 anni, casalinga —, *manca la riflessione, il voto viene dato a casaccio, oppure si pendono per una moda. E a vent'un anni? «Sono comunque più maturi che a diciotto»*, aggiunge: *«Secondo me si salvano solo quelli dai trenta ai quaranta: prima dei trenta non hanno capito niente, dopo i quaranta si lasciano corrompere». Com'era lei a vent'anni? «Noi siamo sempre stati maturi, perché in mezzo alle grane e alla guerra il maturava per forza».*

I minorenni, naturalmente, sono tutti d'accordo: *«Sì, sì, ma non vedo bene il modo con cui i giovani sono usati in politica* — dice Gian Mauro Gorrino, 18 anni, III liceo classico —. *Nelle federazioni giovanili, sono staccati dal gruppo organizzativo del partito e non possono influenzarne le scelte: subiscono e basta. Nel congresso giovanile dc a Palermo hanno seguito lo schema di correnti della direzione centrale, e non hanno potuto imporre nulla di nuovo. Il voto dei diciottenni sarà in parte strumentalizzato nei gruppi sportivi e religiosi, nelle associazioni. La nostra carica d'aggressività è stata stornata da altri obiettivi al di fuori della politica: tempo libero, abbigliamento, amici...».*

«Lavorando, si è obbligati a parlare di politica e a viverla — afferma Giorgio Amattola, 18 anni, operaio —. *A scuola parlavo di queste cose, avevo tanto entusiasmo e speravo in un mondo nuovo: entrando in fabbrica, sono rimasto deluso dalla rassegnazione dei vecchi. La maggioranza dei giovani ha un'idea politica, ma non impegnativa. I nostri voti andranno per lo più a sinistra; ma tanti conformisti voteranno per i partiti di centro, perché non vogliono problemi. Io voto per chi fa i miei interessi».*

Marinella Venegoni

Ricordati i giorni della lotta antinazista

Trenta anni fa: Firenze tornava una città libera

La cerimonia nel salone di Palazzo Vecchio - La piazza era gremita di folla venuta da tutta la Toscana - Il discorso del sindaco che ha ricordato il sacrificio degli alleati e dei partigiani - "A Firenze e in Italia il fascismo non tornerà più" - Condannata la violenza

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 agosto.

Le campane di Firenze hanno suonato stamani a distesa a ricordo dei rintocchi che nel lontano 11 agosto segnarono l'inizio dell'insurrezione popolare contro i nazifascisti. Sulle note di «Bella Ciao» suonata in piazza della Signoria contemporaneamente da 73 bande toscane con quasi diecimila musicanti, una folla di diverse migliaia di persone ha intonato il canto partigiano, creando un'atmosfera di intensa commozione.

Nella piazza centinaia di partigiani, con il fazzoletto tricolore al collo, hanno rivissuto con intima partecipazione quei momenti che li videro protagonisti di una battaglia condotta tra impari forze contro i paracadutisti di Kesselring, veterani di cento battaglie. Molti non hanno resistito alla commozione suscitata dai ricordi di quanti caddero al loro fianco e per i quali il cardinale arcivescovo Ermenegildo Fiorit ha celebrato con altri sacerdoti, tra cui quello di Sant'Anna di Stazzema (nel piccolo paese della montagna sopra Camaiore, in Versilia, circa 400 persone, in maggioranza donne, vecchi e bambini furono massacrati dai nazifascisti) una messa in suffragio.

Nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, si è svolta poi una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Fra i presenti le maggiori autorità della regione, parlamentari, gli ambasciatori degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, i comandanti alleati che condussero le campagne in Italia, le delegazioni delle città gemelle di Kiev, Edimburgo e Kassel, oltre agli esponenti della Resistenza fiorentina.

Nel suo discorso celebrativo, il sindaco avvocato Luciano Bausi ha rievocato le tappe dolorose subite dalla città per il passaggio della guerra e gli episodi più eroici e significativi della lotta clandestina. Le avanguardie alleate misero piede in oltr'Arno all'alba del 4 agosto, dopo che i tedeschi avevano fatto saltare tutti i ponti, fra cui quello meraviglioso di Santa Trinita, ricostruito poi «dove era e come era». Incontrarono la resistenza delle truppe germaniche.

Soltanto la mattina del 14 le truppe alleate, dopo aver varcato l'Arno dopo un lungo cannoneggiamento, entravano in linea al fianco delle brigate partigiane. La battaglia per la completa liberazione di Firenze si concluse il 1° settembre. Le vittime civili per il cannoneggiamento, le mine e le sparatorie dei franchi tiratori furono centinaia: i feriti quasi quattromila. Nello stesso momento in cui i partigiani affrontavano i reparti tedeschi, la città si dava il proprio governo e i propri organi amministrativi. Il «Cln» s'insediava a Palazzo Medici Riccardi alle 7 del mattino dell'11 agosto assumendo i poteri di governo provvisorio; lo stesso giorno a Palazzo Vecchio s'insediava il primo sindaco della Liberazione, Gaetano Pieraccini e la giunta comunale.

Il sindaco Bausi, ricordando i drammatici eventi di quei giorni ha detto che la *«liberazione di Firenze comporta alcuni dati positivi e irrinunciabili che sono parte della storia del nostro Paese: e cioè, una lotta ordinata e consapevole delle forze partigiane, non casuale, bensì organizzata e lucidamente finalizzata; in secondo luogo programma subito chiaro per la rinascita civile e democratica delle istituzioni rappresentative».* Un lungo applauso si è levato dalla folla raccolta nel salone dei Cinquecento quando Bausi ha detto *«a Firenze il fascismo non passerà più».*

Nei vari discorsi ufficiali si è condannato il ripetersi degli atti di violenza, ultimo lo strage perpetrata a San Benedetto Val di Sambro

Umberto Chirici

Nel Bresciano durante un temporale

Motoscafo rovesciato dal vento nel lago di Idro: 4 gli annegati

A bordo vi erano sei persone, tutti parenti - Si sono salvati soltanto il pilota e il figlio - Morti i genitori, un cognato e una nipote - Finiti in acqua si erano aggrappati allo scafo, ma un'onda li ha travolti

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 11 agosto.

Quattro persone sono annegate oggi nel lago d'Idro, dopo che il motoscafo sul quale si trovavano si è rovesciato per una raffica di vento; due altre persone si sono salvate.

Il tragico naufragio è avvenuto nel pomeriggio, mentre sul lago stava per scatenarsi un violento temporale. Nonostante le avvisaglie della bufera, un motoscafo, acquistato dieci giorni fa, prendeva il largo da un campeggio. A bordo, assieme al proprietario, che era alla guida, Guglielmo Delia, di 34 anni, da Sesto San Giovanni, rappresentante, erano i suoi genitori Salvatore, di 62 anni, e Giovanna Belluardo, di 53, il figlio Salvatore, di 11 anni, il marito di una sorella del proprietario del natante, Antonio Calvi, di 34 anni, da Basiano, un piccolo centro del milanese, dove ricopriva la carica di sindaco. Questi, a sua volta, era accompagnato dalla figlia di cinque anni, Viviana.

Lo scafo stava cercando di raggiungere la sponda opposta quando, a circa cento metri dalla riva, è stato visto prendere malamente un'onda e rovesciarsi. Nonostante a bordo ci fossero i salvagente, nessuno è riuscito a indossarli. Gli unici scampati al naufragio sono Guglielmo Delia e il figlio Salvatore: devono la loro salvezza al tempestivo sopraggiungere dei soccorsi. Sono stati tratti a riva in stato di choc e trasportati al campeggio da dove erano partiti. Qui c'era ad aspettarli la moglie del sindaco di Bedizzano, Iglis di Salvatore Delia, Rosanna, di 32 anni, che non aveva partecipato alla tragica gita perché non stava molto bene. La poveretta, che nella disgrazia ha perduto il marito, la figlioletta e i genitori, è stata colta da collasso.

Alcune persone hanno collaborato attivamente alle operazioni di salvataggio; tra queste, i tre componenti di un'unica famiglia di Brescia, cioè il medico Tebaldo Ferretti Torricelli, la moglie Anna e la figlia quindicenne Flavia. Essi hanno detto che stavano passeggiando in riva al lago, vicino al luogo della disgrazia, quando sono stati investiti da una forte raffica di vento che li ha indotti a rinunciare a fare il bagno. Hanno notato un motoscafo in difficoltà ed è loro parso di aver visto il pilota voltarsi indietro un momento perché, sotto l'infuriare del vento, il telone di protezione dello scafo veniva violentemente sbattuto. E' stato in quel momento che l'onda ha sommerso l'imbarcazione e l'ha capovolta. Urlando, i sei, che erano precipitati in acqua e nessuno dei quali pare sapesse nuotare, si dibattevano. E' stato lo stesso dottor Torricelli a gridare ai malcapitati di non mollare l'imbarcazione alla quale si erano disperatamente aggrappati. I naufraghi hanno seguito il consiglio, finché una successiva ondata li ha dispersi.

Manuel Vigliani

Affogano 2 gemelle cadendo in una vasca

La disgrazia sul litorale di Lecce - Le piccole di due anni ripescate ormai morte

Lecce, 11 agosto.

Due gemelle, Gemma e Sonia Longo, di due anni, di Surbo (Lecce), sono annegate in una vasca per l'allevamento delle anguille sulla spiaggia di Torre Rinalda, sul litorale adriatico, a circa venti chilometri dal capoluogo.

Le bambine, giocando vicino all'abitazione nella quale la loro famiglia trascorre le vacanze, sono giunte sul bordo della vasca, profonda circa due metri, la recinzione della quale è interrotta dal lato della spiaggia. Per cause non ancora accertate, sono cadute in acqua e sono annegate prima che alcuni bagnanti, accortisi di quanto accadeva, potessero intervenire. *(Ansa)*

Sottufficiale annega nelle acque del Ticino

Novara, 11 agosto.

(l.l.) Un sottufficiale dell'Esercito, Francesco Merola, 21 anni, abitante a S. Prisco (Caserta) è annegato oggi pomeriggio nelle acque del Ticino in località «Piava» di Trecate. Approfittando della bella giornata di sole il sergente del Genio Pionieri della Divisione «Centauro» di stanza a Novara presso la caserma «Passalacqua», con altri militari, si è portato al Ticino di Trecate sulla sponda lombarda, frequentata da migliaia di bagnanti.

Il Merola verso le 16,30 si è tuffato. Per pochi secondi ha nuotato tranquillamente, poi i colleghi l'hanno visto scomparire; invocare aiuto e scomparire tra i flutti della corrente.

Panfilo speronato affonda: tutti salvi

Manfredonia, 11 agosto.

Un motopanfilo di circa 18 tonnellate si è affondato stamani al largo delle isole Tremiti dopo essere stato speronato da un altro motopanfilo, il «Mirella», della sua stessa stazza.

Due coniugi che erano a bordo del motopanfilo affondato, l'importatore Ettore Giorgi, di 52 anni, di Bologna, e la moglie Emilia Ricci Arnaldi, di 48, sono stati tratti in salvo dall'equipaggio dell'aliscafo «Nibbio». Il «Mirella», con a bordo l'industriale padovano Gastone Sandi, di 42 anni, e la moglie Mirella Olivato, di 40, è riuscito a raggiungere le isole Tremiti. *(Ansa)*

La seconda marcia organizzata a Cairo Montenotte

In 300 a piedi sui sentieri di Napoleone

Tra i concorrenti anche due ultrasettantenni - Il più giovane: 8 anni - Ha "vinto" un atleta di Millesimo

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 11 agosto.

La seconda marcia sui sentieri napoleonici, organizzata dal Comune di Cairo Montenotte e patrocinata da *La Stampa - Cronache della Liguria*, ha preso il via alle 6,30 da piazza della Vittoria di Cairo Montenotte, fra due ali di folla. Trecentoventiduè i marciatori partiti (ne erano iscritti oltre 300) e altrettanti gli arrivati nel tempo massimo consentito (sei ore) sui 24 chilometri.

Folta la partecipazione femminile e dei giovani: buona quella degli anziani con in prima fila i decani Antonio Allisi, di Valleggia (Savona), 77 anni, che è giunto all'arrivo dopo due ore e mezza di marcia al grido di: *«Largo ai cavalieri di Vittorio Veneto»*, e Margherita Bracco, 76 anni, di San Giuseppe di Cairo Montenotte. Il più giovane dei marciatori allineati alla partenza, è stato Franco Sartenotte, insieme con gli amici Roberto Ceri, di Cairo Montenotte, che compiva oggi 9 anni, e Massimo Mansuino, di 10 anni, quest'ultimo partito alle 4 del mattino con il padre, da Venaria Reale (Torino) per partecipare alla manifestazione.

Alla marcia hanno aderito atleti provenienti da ogni dove, ma la partecipante giunta dalla località più lontana è stata Elda De Vitis, 33 anni, di Roma; un folto gruppo è giunto da Bolzano.

Si sono arrampicati tutti lungo i sentieri percorsi da Napoleone nella prima campagna d'Italia, fino a raggiungere il castello di Cosseria, dove avvenne la battaglia decisiva. Da qui hanno fatto ritorno a Piana della Vittoria a Cairo Montenotte, attraverso la frazione Porta Romana, accolti dagli applausi della folla che si era via via ingrossata, sino a raggiungere il numero di circa 2 mila persone.

Il primo a giungere sul traguardo è stato Sergio Businaro, 34 anni, di Millesimo, seguito da Franco Agnese, 34 anni, anch'egli di Millesimo. Il tempo impiegato dal vincitore è stato di 1 h 33' con un vantaggio di 5' sul secondo arrivato. Sergio Businaro, la sera precedente, aveva partecipato ad un meeting di atletica leggera. Prima al traguardo, fra le donne, Graziana Piombo, 32 anni, da Savona, che ha preceduto di pochi minuti tre giovanissime concorrenti: Roberta Palma, 14 anni, Patrizia Negri, 11 anni, ambedue di Cairo Montenotte e Paola Cucci, di 10 anni, di Vado Ligure.

Perfetta l'organizzazione, curata dal geometra Moretto e dai suoi numerosi collaboratori appartenenti al Circolo culturale di Cairo Montenotte. La marcia è stata seguita minuto per minuto dalla folla presente sul traguardo, attraverso il notiziario trasmesso via radio alla centrale, dai radiocamatori locali, collegati attraverso numerosi ponti radio disposti lungo tutto il tracciato. Gli atleti sono stati assistiti da un medico e da infermieri che li hanno seguiti nella loro fatica a bordo di jeep. Nessun incidente di rilievo: il personale della Croce Bianca, che aveva preparato posti di pronto soccorso e aveva seguito i concorrenti a bordo di autoambulanze, è intervenuto soltanto per curare alcuni marciatori colpiti da banali crampi.

Il premio per tutti è costituito in una medaglia ed un diploma sul quale è stato fatto apporre lo speciale annullo filatelico disposto per l'occasione dalle Poste. La coppa de *La Stampa - Cronache della Liguria* è stata assegnata al Cai di Cairo Montenotte che ha partecipato alla manifestazione con 25 atleti. **f. b.**

notizie dalle aziende

Il Brasile è oggi al centro dell'attenzione mondiale. Paese in rapida e costante espansione commerciale ed industriale sta vivendo, parallelamente a questo suo eccezionale miracolo economico, un momento particolarmente favorevole anche dal punto di vista turistico.

Alla valorizzazione turistica del Brasile ha contribuito sensibilmente anche la Varig, Linee Aeree Brasiliane, che col potenziamento dei propri servizi e l'aumentato numero di voti permette oggi di raggiungere Rio o San Paolo nella maniera più conveniente.

L'interesse per il Brasile, anche se ha contribuito a consolidare nell'opinione pubblica l'immagine di Paese allegro, giovane e spregiudicato resa famosa dal Carnevale, dalla samba e dalla gioia di vivere tipica della sua gente, ha fatto però comprendere che il Brasile sono molte altre cose ugualmente affascinanti. Nel «Grande Esopo del Sud» ad esempio, l'uomo, e la natura con una natura unica al mondo, può veramente riscoprire una sua dimensione più autentica; mentre gli appassionati di folklore possono trovare nella tradizione popolare brasiliana una molteplicità di contenuti culturali tra le più interessanti; per non parlare delle suggestioni che possono essere vissute negli appassionati d'arte dalla barocca architettura coloniale.

Il Brasile può dunque costituire una piacevole scoperta anche dal punto di vista turistico, un'occasione per scoprire non solo il mare pulito e il sole, ma anche gli aspetti più insoliti di un Paese affascinante.

Vale dunque la pena di «scoprire» il Brasile e la Varig ci permette di farlo nella maniera più comoda. Sui voli Varig troveral, infatti, ogni possibile comodità; dalla musica stereofonica che puoi ascoltare in cuffia, alla possibilità di vedere il tuo film preferito, oltre, s'intende, la tradizionale cortesia delle hostess.

Prenota un volo Varig: è il modo più giusto di conoscere il Brasile.

Nuova filiale Wunderman Direct Marketing

Un numero sempre maggiore di aziende italiane si avvicina con interesse alle tecniche del Direct Marketing (nel 1973 le sole vendite per corrispondenza hanno registrato un fatturato di oltre 100 miliardi di lire, con un incremento del 30%).

Eppure finora non esisteva in Italia un'agenzia specializzata capace di applicare al mercato italiano le esperienze acquisite in decine di anni di successo nei Paesi più avanzati (Usa, Inghilterra, Francia e Germania).

In questi giorni ha iniziato ad operare a Milano la Wunderman Direct Marketing (telefono 7712), aderente alla Wunderman International che, con 33 milioni di dollari di fatturato, è la più grande agenzia di Direct Marketing del mondo. A seguito dell'acquisizione avvenuta negli Stati Uniti, la Wunderman Direct Marketing opererà in Italia come divisione specializzata della Young & Rubicam Italia, una delle agenzie di pubblicità più importanti del nostro Paese.

La Wilkinson Match acquista il controllo della Genoud-Feudor

Un accordo preliminare, che dovrà essere ratificato dall'approvazione dell'assemblea degli azionisti e dall'autorità governativa dei due paesi interessati, è stato raggiunto dalla Swedish Match e dalla Wilkinson Match.

Quest'ultima nata recentemente dalla fusione tra Wilkinson Sword e la British Match Corporation Limited, compie un ulteriore passo avanti sia per quanto riguarda l'efficiente coordinamento della rete distributiva già operante in oltre 100 Paesi.

Oggetto dell'accordo è una transazione finanziaria che consentirà alla Wilkinson Match di acquistare il 75% della Genoud-Feudor, divisione della Swedish Match e alla Swedish Match il controllo del 75% della Weyroc, divisione della Wilkinson Match.

La Weyroc, che produce manufatti in legno in quattro stabilimenti in Inghilterra e in quello canadese, ha presentato al 31-5-1974 un fatturato di 6097 milioni di sterline con un profitto di 334 mila sterline al lordo delle tasse.

La Genoud-Feudor, che nelle sue tre fabbriche di Francia ed in quella delle Filippine produce gli accendini Feudor, «Slick» - «Flat» e «Ulisson» (è stata inoltre la prima a introdurre sul mercato gli accendini «disposable», privi cioè di ricarica), ha presentato un fatturato al 31-12-1973 di 2.147 milioni di sterline, con un profitto al lordo delle tasse di 401.000 sterline.

La Hambros Bank Limited di Londra sarà incaricata di regolare la transazione.

La cifra concordata per il passaggio dei pacchetti di controllo è di 3,75 milioni di sterline per la Genoud-Feudor e di 4,35 milioni per la Weyroc.

Si scatena l'offensiva estiva dei terroristi

Ajaccio: ancora bombe degli autonomisti corsi

Altri ordigni erano scoppiati sabato a Bastia - Denunciato "il colonialismo dello Stato francese" in una riunione di intellettuali e 3 mila giovani

Polveriera di rabbia

La Corsica sta rischiando di diventare un'« Irlanda mediterranea », con un seguito di violenza, di bombe, di morti? Gli attentati dinamitardi degli ultimi due giorni a Bastia e ad Ajaccio, come quelli dei mesi precedenti, non convalidano un'ipotesi così pessimistica: la rivendicazione autonomistica dei corsi non ha nulla a che vedere con il terrorismo esploso fra le comunità cattolica e protestante dell'Ulster e quella spinta indipendentistica. In Corsica la stragrande maggioranza dei 200 mila abitanti non vuole certo troncare i legami che uniscono l'isola a Parigi, come propugnano invece gli estremisti dell'Irlanda del Nord nei confronti di Londra.

C'è, in realtà, una minoranza ridottissima che sogna la secessione, che si culla nella utopia di un ritorno agli anni della lotta per l'indipendenza contro genovesi e austriaci, che vuol far rivivere l'epopea di Pasquale Paoli, l'eroe dell'indipendenza isolana nel 700.

Sono questi estremisti, raggruppati oggi nel movimento di « *Giustizia Paolina* », che firmano le bombe scoppiate davanti a banche, agenzie di viaggio e di trasporti, centri di comunicazione, simboli di quel potere parigino così rabbiosamente combattuto. Ma pur sonorosi, essi restano isolati e, per fortuna, volutamente inoffensivi. Sono loro, gli eredi del « *Fronte patriota corso di liberazione* », il movimento autonomista che il governo francese di Messmer aveva sciolto il 30 gennaio di quest'anno, con altre organizzazioni simili in Bretagna e nella regione basca.

Questa decisione, forse sbrigativa, sproporzionata, non aveva causato quasi ripercussioni fra i corsi, a dimostrazione di quanto relativo sia il seguito di questo movimento secessionista fra la popolazione. Questi scoppi isolati non considerati ragazzate, gesta di giovani esaltati, ma hanno una loro funzione, positiva: richiamare, anche se un po' fragorosamente, l'attenzione del governo parigino sulle legittime istanze di autonomia amministrativa, di rilancio economico.

Alla fine di marzo, l'allora primo ministro francese Messmer aveva visitato la Corsica, aveva ascoltato lagnanze e richieste comuni ad Ajaccio, a Bastia, a Corte. Ovunque il rimprovero era lo stesso: « *Siamo in Paese sottosviluppato, sottopopolato, sottovalutato* ». Alle istanze riformistiche l'allora *premier* aveva risposto con un ventaglio di promesse: facilitazioni nei trasporti, graduale passaggio di corsi della gestione amministrativa locale, aiuti all'agricoltura e incentivazione del turismo, istituzione di un centro universitario, come insistentemente richiedevano i giovani corsi, costretti finora ad andare a studiare a Nizza e Marsiglia.

Oggi, a quanto pare, il nuovo governo sta per attuare la prima promessa di Messmer, quella relativa all'Università, ma gli estremisti corsi non possono accontentarsi di concessioni singole, sono stanchi di non godere neanche (come la vicina Sardegna) di una autonomia speciale concessa dal governo centrale.

I corsi continuano a lamentare un irreversibile fenomeno di emigrazione, per le carenze dell'insegnamento superiore e per la scarsità della domanda di lavoro qualificato, e accusano inoltre una sempre più accentuata crisi di identità, causata dall'arrivo di 20.000 *pieds noirs* dall'Algeria e di arabi dall'Africa settentrionale. Aiutati da provvidenze e benefici fiscali, questi nuovi arrivati si sono dedicati in gran parte alla viticoltura, con metodi industriali che hanno messo in difficoltà la tradizionale agricoltura isolana. Questo accentua il malumore della popolazione corsa, che guarda con diffidenza (e timori ecologici) anche al *boom* turistico.

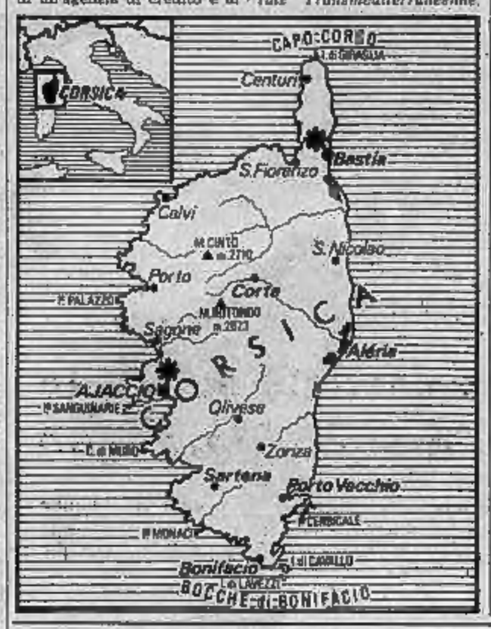
Per questi motivi, la Corsica è divenuta una polveriera di rabbia, per questo di notte compaiono scritte inneggianti all'autonomia e alla libertà, per questo si legge sui muri la sigla « *IFF* », che significa « *i francesi fora* ». Per questo scoppiano le bombe dimostrative: è un mezzo, propotente, per farsi sentire fino a Parigi.

Paolo Patruno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 agosto.

Un'altra bomba è scoppiata in Corsica, ad Ajaccio, la notte scorsa, provocando ingenti danni alla succursale di un'agenzia di credito e ai negozi vicini. E' il terzo attentato compiuto nelle ultime 24 ore: la notte precedente erano esplose bombe a Bastia alla sede di *Air-France* e della *Compagnie Générale Transméditerranéenne*.



Nessuno, per ora, rivendica i tre attentati, ma essi vengono attribuiti al movimento «*Giustizia paolina*» o considerati, mentre si svolgono manifestazioni autonomiste a Corte, un nuovo avvertimento al governo di Parigi al quale si attribuisce l'intenzione di annunciare domani la scelta di Ajaccio per l'apertura di un'università rivendicata dai corsi che non vogliono più recarsi a Marsiglia o Nizza per studiare. Gli autonomisti vorrebbero che l'università corsa venisse aperta a Corte, e non ad Ajaccio.

Le manifestazioni che si svolgono proprio in questi giorni a Corte hanno radunato tutti gl'intellettuali dell'isola e tremila giovani. Esse si sono terminati i primi «Stati Generali Popolari della Corsica» durante i quali è stato denunciato «*il colonialismo dello Stato francese e del capitalismo*» i responsabili dell'impoverimento dell'isola e dell'insufficiente cultura dei corsi. Il villaggio di Morosaglia, a 70 chilometri da Bastia in piena montagna, ha già deciso di rompere i contatti con i partiti tradizionali e di porsi «*sotto il segno di Pasquale Paoli*» che il 13 luglio 1789 diventò capo di tutti i corsi in seguito ad una «*sconsalta*» di tutti i capi dei «*clans*» dell'isola.

l. m.

Incontro ad Atene con il prete Georgios Pyroynakis

Un "pope,, contro i colonnelli

Per sette anni ha denunciato dal pulpito la tirannide dei militari in Grecia - Arrestato e torturato, per tre volte ha sfiorato la morte - Statis Panagulis dice: "La sua opera e le sue parole sono un esempio di coraggio e libertà"

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 11 agosto.

Sulla croce d'argento che porta sul petto c'è scritto «Agape e sfetterias, amore e libertà», e i suoi sermoni sono anche discorsi politici. E' un vecchio teratico dalla gran barba bianca, gli occhi ora ispirati ora assorti, splendente nella tunica chiara d'estate. Lo chiamano il «pope ribelle» perché è uno dei pochi preti ortodossi che hanno partecipato alla resistenza nei sette anni della dittatura militare. Il suo nome vero è Georgios Pyroynakis, «e per noi greci, mi ha detto Statis Panagulis, egli significa giustizia e coraggio».

Sono seduto sulla sua scrivania. Mi ha accolto abbracciandomi e baciandomi su entrambe le guance, come si fa con i fedeli. Tra le mani, tiene una stampa ricordo del venticinquesimo anniversario del suo apostolato, caduto di recente: San Giorgio e il drago. Le pareti sono coperte di quadri, gli scaffali di libri autografati, regali di amici artisti, che egli vende per aiutare i poveri di Atene.

«Benvenuto nella Grecia risorta», mi dice. «Dio e il popolo hanno sconfitto il male, sebbene la nostra Chiesa abbia molto peccato».

E' noto quale equivoco ruolo la gerarchia ecclesiastica abbia rivestito sotto i colonnelli. Teoricamente in grado di costituire la principale opposizione del regime dopo lo scioglimento dei partiti, in pratica essa ne è stata invece la più importante collaboratrice. Il golpe di Papadopulos del '67 e quello di Ioannides del '73 hanno portato ciascuno un nuovo primate — Ieronimos prima e Serafim poi —, ma ne hanno lasciato la strategia inalterata. Ripetutamente, il sinodo ha richiamato i ribelli come Georgios Pyroynakis alla disciplina.

La Chiesa

Chiedo al pope i motivi di questo comportamento. «La nostra religione — mi risponde — ama troppo gli onori temporali. Leggi anacronistiche rendono il sinodo suddito dello Stato: ogni dittatore può imporre i suoi simpatizzanti come membri. Occorrono una riforma costituzionale che restituisca autonomia alla Chiesa e un rinnovamento spirituale che restituisca dignità alla gerarchia ecclesiastica». Si ferma un attimo: «Abbiamo dimenticato che la fede è sacrificio, che Cristo fu il liberatore degli oppressi, e che ciò deve ispirare il sinodo».

Come ha potuto combattere contro la giunta militare? «Quale prete è uomo non avevo alternativa. Un ministro di Dio, che predica giustizia, non può accettare un regime fascista. I collaboratori hanno bestemmiato: ho scritto il metropolita di Salonicco, Leonidas, dire che i colonnelli erano buoni cristiani e Cristo parlava attraverso Papadopulos». *Continuo:* «Ho difeso la democrazia come avevo fatto durante l'occupazione nazista, non ho dubitato della Grecia né della Provvidenza».

La biografia di Georgios Pyroynakis ricorda quelle dei preti operai francesi, di certi sacerdoti italiani, e dei «boy-scout rossi del Sudamerica, come monsignor Camara. E' nato ad Adamandas, nell'isola di Milos, nel 1910. «Il mio villaggio fu ricostruito dai leggendari sfakiani cretesi dopo la rivolta del 1821 contro i turchi. Mio padre era patriota e socialista, prese parte alla rivoluzione del 1936, fin da bambino mi insegnò che la libertà è il bene più prezioso. Emigrò in America prima della mia nascita, ma dopo sei mesi ne tornò deluso».

Georgios Pyroynakis crebbe al Pireo, l'antico porto di Atene, e si laureò in teologia all'Università nel 1932. «Allora non pensavo di abbracciare la religione. Mi dedicai invece all'insegnamento e formai un'organizzazione giovanile con alcuni compagni, "Amicizia Sociale". Cercavamo fondi per la costruzione di scuole e l'assistenza ai poveri. Fondammo il primo ginnasio serale per lavoratori e un'università laica». *L'attività del gruppo suscitò i sospetti del governo, e nel '39 il dittatore Metaxas lo mise fuori legge.*

Georgios Pyroynakis si sposò nel 1938. «Mia moglie mi ha dato otto figli, e ha sempre tenuto la famiglia molto unita. Senza la sua solidarietà, non avrei concluso nulla. Nei momenti di crisi, mi ha esortato a seguire i miei principi». *Sorride al ricordo di un episodio recente.* «Qualche mese fa, il primate Serafim mi convocò per rimproverarmi l'opposizione alla giunta. "*Ma non pensi ai tuoi figli?*" mi chiese. Gli risposi: il Vangelo dice che non dobbiamo anteporre le nostre creature a quelle degli altri».

La guerra mondiale avvicinò Georgios Pyroynakis alla Chiesa. «La vissi ad Atene tra i feriti e i carcerati, le scuole e la Resistenza. Volevamo aiutare i partigiani e gli orfani, ma potevamo fare ben poco. Eravamo perseguitati dagli invasori tedeschi e dalla polizia greca». *Gli orrori continuarono durante il conflitto civile, dal '46 al '49, un periodo buio, che ancora oggi soffoca il Paese, e di cui la dittatura militare di Papadopulos e Ioannides è stato uno strascico funesto. Nel '49, Georgios Pyroynakis divenne «pope».*

Gli affidarono la parrocchia di Sielsina e il liceo Moralis di Pelchaico, nei dintorni di Atene. «Io amo i giovani, e i giovani amano me: sono stati immediatamente essi ad abbattere la dittatura, gli studenti morti combattendo al politecnico un anno fa, gli operai che non hanno ceduto alle torture. Ma lo ero — sono — un prete scomodo, e le mie prediche e le mie azioni a Eleusine, dove sorge una base militare americana, preoccupavano le autorità. Esse temevano che i giovani organizzassero manifestazioni. Così, sempre ossequiente, la gerarchia ecclesiastica mi sposto a Botsti come vice parroco».

A Botsti, a quindici chilometri dalla capitale, c'è una delle più grandi caserme del Paese. Dopo il colpo di Stato del 1967, i colonnelli ne fecero un centro carcerario e di tortura. L'intera resistenza greca è passata da Botsti, compresi i fratelli Panagulis, Alessandro e Statis. Il pope Pyroynakis si trovò di colpo a contatto con la realtà della repressione. «Incominciai pubbliche proteste perché mi proibivano di visitare i detenuti politici, perché mi impedivano di pubblicare il bollettino parrocchiale, perché calpestavano i diritti dei fedeli. *Ogni domenica, dal pulpito, egli esortava alla lotta per la democrazia.*

Dopo poche settimane, la polizia militare lo perseguitava, e terrorizzava i parrocchiani. Chi assisteva alle sue messe era convocato per interrogatori, veniva coinvolto in incidenti automobilistici, perdeva l'impiego. Racconta il pope ribelle che il maggiore Deoflaklanos lo minacciò un bestemmiando, e che tentò di strangolarlo tre volte. «Ti scuoierò vivo in piazza — mi gridò un giorno — percuotendomi. Mi chiamò porco prete ateo, comunista, apostata. I veri cristiani siamo noi, diceva, e rideva».

Non cede

Georgios Pyroynakis — mi spiega Statis Panagulis — non cedette mai. Esercitò anzi pressioni sull'alta gerarchia ecclesiastica, invitando a prendere posizione contro la giunta militare. Insieme a due altri prelati, esponenti della Resistenza, il metropolita di Atene, Iacovos, e quello di Siro, Dorotheos, si adoprò, invano, per ottenere il permesso di stabilirsi a Yaros, la famigerata isola penitenziario dell'Egeo, e condisse così la sorte dei prigionieri.

Domenica scorsa, alla celebrazione del venticinquesimo anniversario del suo apostolato, la chiesa di Botsti si è riempita di una folla commossa e plaudente. Georgios Pyroynakis ha dovuto placare il tumulto, rammentando ai fedeli vecchi e nuovi il rispetto per il luogo di culto. Ha tenuto un sermone commosso, sottolineando come sia dovere dei credenti combattere per la Chiesa e per la libertà, per la loro intera vita. «Frate, vuol dire padre — ha detto — a tutti voi siete i miei figli. Quale genitore maturato non sacrificherebbe la propria esistenza per il bene dei suoi discendenti?». *E ha concluso:* «Essere cristiani, capire il Vangelo, vuol dire tenersi sempre dalla parte dei giusti: la lotta che abbiamo combattuto per sette anni è stata voluta da Dio e dal popolo, è stato Cristo a insegnarci per primo che l'umanità deve liberarsi da tutte le miserie».

Ennio Caretto

Fermo il negoziato di pace a Ginevra

Accuse fra Turchia e Grecia per difficoltà nelle trattative

Il punto di discordia è la Costituzione per Cipro - Atene rilascia i prigionieri ciprioti turchi: un passo verso la distensione?

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 11 agosto.

La seconda fase della conferenza tripartita di Ginevra su Cipro è giunta oggi alla sua quarta giornata, ma il bilancio dei lavori è, per ora, molto magro. I problemi di fondo e in particolare l'elaborazione del futuro assetto politico e costituzionale dell'isola sono tuttora in sospeso. In sostanza le due parti continuano a rimanere ferme sulle proprie posizioni e di tanto in tanto si agita il pericolo di un'improvvisa rottura.

Caotico il programma di lavoro: sedute ufficiali o colloqui privati già fissati vengono annullati da un istante all'altro. I ministri degli Esteri di Grecia e Turchia, in continuo contatto con le loro capitali, improvvisano conferenze - stampa nelle ore più impensabili non per annunciare novità concrete, ma per addossarsi a vicenda la responsabilità degli scarsi risultati della conferenza.

Le discussioni riguardano soprattutto la progettata rielaborazione della costituzione cipriota. I greci continuano ad opporsi a cambiamenti di una certa entità, mentre il rappresentante di Ankara si batte per la creazione di uno Stato federale, convinto che soltanto attraverso un ampio statuto di autonomia possa essere salvaguardata la sicurezza della minoranza dei 120 mila ciprioti di origine turca (i ciprioti greci sono oltre 400 mila). E' possibile il raggiungimento di un compromesso? Allo stato attuale dei negoziati si dubita che una delle due parti sia disposta a cedere.

In una conferenza stampa tenuta in serata il ministro degli Esteri Mavros ha annunciato che il governo di Atene ha disposto il rilascio dei prigionieri ciprioti turchi. Inoltre le truppe greche sono pronte ad iniziare lo sgombero delle truppe turche. Positive le prime reazioni dei commentatori politici alle concessioni annunciate da Mavros. Lo sgombero delle truppe turche potrebbe contribuire a sbloccare il negoziato sugli aspetti militari della crisi. Va precisato che le concessioni decise da Atene rientrano nella edichiarazione di Ginevra del 30 luglio scorso.

Luigi Fascetti

Atene mobilita? Ankara: riunione

Atene, 11 agosto.

Il primo ministro greco Constantino Karamanlis ha convocato con i responsabili delle forze armate il grado di preparazione militare del paese alla luce delle richieste di Ankara di dare a Cipro un assetto federativo.

Poche ore dopo la seduta presieduta da Karamanlis, i carri armati hanno attraversato il centro di Atene diretti al Pireo. Un portavoce governativo ha spiegato che si trattava di carri destinati ad altre unità. I marinai sono stati fatti rientrare dalla licenza. Gli impiegati delle poste ed i professori universitari hanno ricevuto inoltre l'ordine di rientrare dalle vacanze. Sembra che si tratti di una decisione spiegabile con una parziale mobilitazione dei civili. *(Ap)*

Ankara, 11 agosto.

Il presidente del Consiglio turco, Bulent Ecevit, ha partecipato stamane ad una riunione, durata quattro ore, con il capo di Stato maggiore generale Semih Sancar e con altri alti ufficiali. La riunione è ripresa nel pomeriggio, con la partecipazione anche del ministro della Difesa, Hasan Esat Isik, del ministro degli Interni, Asiturk, e del vice presidente del Consiglio, Erbakan.

Nicosia, 11 agosto.

Da tre giorni non si spara a Cipro, ma la tensione sull'isola continua ad essere alta e non sono pochi coloro che ipotizzano a scadenza più o meno immediata, una ripresa delle ostilità. La prova più evidente di questa instabilità è offerta dagli inglesi che hanno fatto affluire nelle ultime ore nella loro base di Dhekelia un contingente di seicento uomini appartenenti al corpo dei Gurkha. *(Ap)*

Tensione in Medio Oriente dopo le dimissioni di Nixon

Israele richiama per 24 ore i riservisti L'Egitto si riarma e fortifica il Canale

Tel Aviv: la parziale mobilitazione è dovuta alle prossime manovre - Il Cairo, sulla riva Est, costruisce un oleodotto e un acquedotto "per rifornimenti in caso di riapertura delle ostilità"

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 11 agosto.

Dopo le voci allarmistiche di un'intensa preparazione militare in Siria, di arrivo di esperti russi e di un messaggio sibillino di armi sovietiche, oggi è la volta dell'Egitto. Sadat, che era stato accusato dai Paesi arabi estremisti e dalle organizzazioni palestinesi di essere troppo tiepido e di anteporre a qualsiasi considerazione il calcolo degli interessi economici dell'Egitto, sembra aver deciso un voltafaccia, forse anche per riottenere fiducia e prestigio nel mondo arabo.

La coincidenza di questo nuovo atteggiamento con le dimissioni di Nixon ha indotto alcuni a pensare che il presidente egiziano, visto uscire dalla Casa Bianca l'uomo che impersonava l'alleanza Washington-Cairo, abbia ritenuto irripetibili con il nuovo Presidente i rapporti specialissimi che aveva stretto con il precedente. La visita di qualche emissario di Mosca avrebbe anche influito su questo cambiamento di vedute.

Il mutamento di Sadat avrebbe avuto come immediata conseguenza la revoca delle licenze a tutti i militari, compresi quelli di complemento; il richiamo di alcune classi, o piuttosto di alcune specialità; e l'inconsueta presenza di un gran numero di militari al Cairo, ad Alessandria, a Port Said e in altri centri urbani. Correvoce, soprattutto, di importanti opere che verrebbero costruite lungo il Canale di Suez, tra le quali assume particolare rilievo la «linea Gamasy» (dal nome dell'attuale capo di stato maggiore dell'esercito), che secondo alcuni è soltanto un adattamento e un rifacimento della linea Bar-Lev, che gli israeliani avevano costruita dal 1970 sulla riva Est del Canale e che ora gli egiziani vorrebbero adattare alla nuova situazione, disponendo artiglierie e mezzi difensivi verso la linea dei passi di Khatmia, di Gidi e di Mitla, che gli israeliani occupano tuttora. Secondo altri, invece, la linea Gamasy correrebbe dietro la riva Ovest del Canale.

Il giornale libanese «*An-Nahar*» propende per questa seconda ipotesi, forse anche perché sembra che in regime di disimpegno e di separazione delle forze sarebbe difficile all'Egitto disporre artiglierie pesanti e missili in un settore in cui, ai sensi dell'accordo del 18 gennaio, le parti possono tenere soltanto 30 batterie di medio calibro ed altrettanti carri armati. Di sicuro vi è che sulla riva Est del Canale si stanno posando le tubature di un oleodotto e di un acquedotto «*per un regolare rifornimento dal fronte nell'ipotesi di riapertura delle ostilità*».

In Israele non si dà soverchio peso, apparentemente, all'avvenimento, quantunque, dopo le manovre navali e quelle terrestri in Giudea, l'odierna seduta del governo abbia approvato la proposta del ministro della Difesa di un richiamo parziale dei riservisti per 24 ore e a data da comunicare, in occasione delle prossime manovre, e specifichi che questo richiamo sarà comunicato all'estero attraverso le ambasciate d'Israele e di esso saranno dati i particolari in anticipo agli osservatori delle Nazioni Unite.

Quanto alla stampa, essa si sofferma piuttosto sulla situazione del fronte Nord, sull'ultimo raid dell'aviazione israeliana nella Fatahland e sull'affondamento, nella notte tra venerdì e sabato, di un gommone a motore dei fedayn, che si avvicinava alle rive israeliane da quelle libanesi. Colpito da una vedetta ebraica, il gommone è saltato in aria.

Giorgio Romano

Attacchi di guerriglieri in Argentina: 4 morti

Buenos Aires, 11 agosto.

Membri dell'organizzazione filo-marxista « Esercito rivoluzionario del popolo » (Erp) hanno attaccato oggi una fabbrica di armi e munizioni a Villa Maria (Cordoba).

Nello scontro con la polizia e i soldati di guardia, i guerriglieri dell'« Erp » hanno ucciso un poliziotto.

In precedenza il « commando » aveva occupato un albergo nei pressi della fabbrica, dove aveva stabilito una « base operativa ».

A circa 1800 chilometri a Nord di Buenos Aires, un altro gruppo di guerriglieri ha tentato di occupare il capoluogo provinciale di San Fernando del Valle de Catamarca, attaccando il posto della polizia locale ed una unità dell'esercito. Secondo fonti locali, tre persone sono morte. *(Ansa)*

Pioggia e fame nel Bangladesh

Dacca. Sempre più grave la situazione nel Bangladesh, dove continua a piovere da due mesi. I morti sono oltre duemila. Nella foto: bimbi in attesa di un piatto di minestra

La fuga da uno dei penitenziari più vigilati

Pirata dell'aria evade in America al volante del camion dei rifiuti

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 agosto.

Quattro detenuti del carcere della Pennsylvania sono fuggiti sfondando i cancelli del penitenziario con il camion della spazzatura. Nel gruppo degli evasi vi è l'ingegnante Richard McCoy che era riuscito a ottenere mezzo milione di dollari in cambio del rilascio dei passeggeri e dell'aereo che aveva dirottato.

I quattro prigionieri si trovavano fuori dalle celle, per prendere l'aria. Il camion che trasporta all'esterno i bidoni pieni di rifiuti è andato a posteggiare in uno spiazzo adiacente, diviso dal cortile della ricreazione da una fitta e pesante rete metallica, sormontata da filo spinato.

I detenuti sono riusciti, in un battibaleno, a arrampicarsi sulla rete, a saltar giù dall'altra parte, a puntare un arma che assomigliava a una pistola contro un sorvegliante, che sedeva di fianco al detenuto che guidava il camion. I due sono stati costretti a scendere, i quattro sono saliti, e hanno messo in moto. Son partiti a piena velocità. Hanno abbattuto due pesanti cancelli prima di uscire dal penitenziario.

I fuggiaschi, arrivati a 36 chilometri di distanza dalla prigione, considerata uno degli istituti di pena più vigilati degli Usa, hanno abbandonato il pesante veicolo.

Il pirata dell'aria e i suoi tre compagni di fuga hanno bloccato un'auto di passaggio, hanno costretto l'uomo e le due donne che erano a bordo a scendere, li hanno legati, (« *Con gran delicatezza* — ha detto una delle passeggere della vettura — *non ci han torto un capello* ») e sono scomparsi a gran velocità. A quanto sembra, si sono diretti verso le montagne della Pennsylvania centrale.

Richard F. McCoy ha oggi 31 anni, e ha lavorato come insegnante per le scuole domenicali fino a quando, il 7 aprile 1972, non ha deciso di dirottare un aereo di linea appartenente alla compagnia United Airlines, specializzata in voli interni negli Stati Uniti. Dopo una serie di trattative condotte attraverso la radio di bordo, l'aereo compì un breve atterraggio per rifornirsi di carburante. Durante le operazioni per il pieno, McCoy chiese ed ottenne cinquecentomila dollari. Poi l'apparecchio ripartì, e qualche ora dopo il professore si lanciò con il paracadute, mentre il velivolo era sopra la zona della città di Provo, nello Utah. McCoy è nato a Provo. Poche ore dopo gli agenti recuperavano sia il bottino sia il pirata.

r. a.

prima di partire lasciamo un flacone di sangue per chi resta in ospedale

La Croce Rossa Italiana continua con questo invito la campagna propagandistica sulla donazione del sangue iniziata l'8 maggio, « giornata mondiale della Croce Rossa ».
Nel periodo estivo la Croce Rossa Italiana, data la maggiore richiesta di sangue, specie per l'aumento degli incidenti stradali e data la diminuzione delle donazioni per lo sfollamento delle città, rivolge un appello alle autorità, enti, aziende e privati affinché collaborino tutti in questa gara di solidarietà umana diffondendo l'invito ai cittadini in partenza per le ferie, con l'augurio di buone vacanze, a voler offrire un flacone di sangue per poter soddisfare le richieste che in questo periodo sono ancora più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai 65 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo e dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il thè ed il succo di frutta).

PUNTI FISSI DI RACCOLTA SANGUE A TORINO

AVIS

Centro trasfusionale — via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Porta Nuova — Giardini di Piazza Carlo Felice - Autoemoteca nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8,45 alle 12,15
Banca del Sangue — corso Polonia 11 (Ospedale Molinette) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Ospedale Maria Vittoria - corso Tassoni ang. via Cibrario giorni feriali dalle 9,30 alle 12
Ivrea — Ospedale Civile - giorni feriali dalle 8 alle 12
Pinerolo — Ospedale G. Agnelli - giorni feriali dalle 8 alle 12

CENTRI DI RACCOLTA MOBILI
(Autoemoteche) dalle 8,45 alle 12,15

TORINO CITTA'
20 — magazzini Standa di via Nizza
21 — mercato di via Balsamora
22 — mercato di via Di Nanni
23 — magazzini Standa di corso De Gasperi
24 — mercato piazza Giovanni XXIII
25 — Chiesa Santo Natale

Raccomandare di presentarsi a digiuno. A tutti coloro che doneranno il sangue verrà rilasciato un tesserino con l'indicazione del gruppo sanguigno di appartenenza nonché con gli esiti degli esami di controllo effettuati sul sangue prelevato

CENTRI DI RACCOLTA AVIS
Asti — presso Ospedale Civile - viale alle Vittorie 81
Novara — presso Ospedale Maggiore della Carità - corso Mazzini, 18
Savona — via Famagosta 1

TORINO - A.V.I.S. PROVINCIALE
CALENDARIO PRELIEVI PER IL MESE DI AGOSTO '74
GIOVEDI' 15 AGOSTO
Ferragosto . . . . . presso Autoemoteca, Por Rosa Rossa

PROVINCIA DI CUNEO
DOMENICA 18 AGOSTO
Bra . . . . . presso Ospedale Civile

FIDAS DONATORI DI SANGUE PIEMONTE
— I prelievi si effettuano IN VIA PONZA N. 2
il martedì e mercoledì dalle 16 alle 18
e il giovedì dalle 16 alle 19,30
BANCA DEL SANGUE DELLE MOLINETTE
tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12
OSPEDALE MARIA VITTORIA
tutti i giorni feriali tranne il sabato dalle 10 alle 12
IL SANGUE SI PUO' INOLTRE DONARE AI
PINO TORINESE - Via Superga n. 44 - il giorno 9/8 dalle 16 alle 20
PANCALIERI - Osp. Civile Regina Elena - il 10/8 e 11/8 dalle 8 alle 11

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Calcio: prime partite in attesa del boom di Ferragosto

Comincia il vero dopo-mondiale

Adesso stop alle parole

Il football più «devitalizzato» d'Europa (la definizione è del quotidiano portoghese «A Bola», spettatore neutrale in Germania) accenna in questi giorni ai primi passi sulla strada della stagione 1974-75. Le prove sul campo hanno fatto registrare già delle delusioni, prorite arrivano le marce indietro dei tecnici di serie A dopo le dichiarazioni roboanti rilasciate agli inizi dei «ritiri» o prima ancora, sulla riva del mare. Distorsioni, doloretti, stiramenti sono già all'ordine del giorno, a conferma di quanto sia difficile — ammesso che lo si voglia — cambiare la preparazione, accentuarne l'intensità dopo anni di tran-tran.

Gli allenatori che si lamentavano di non avere tempo per cambiare la mentalità del calcio italiano in quanto alla... «*quarta giornata di campionato se i punti sono pochi la piazza rumoreggia*», dimostrano di essere i primi ad avere preoccupazioni di questo tipo. Una preparazione fisica condotta più «a fondo» presupporrebbe un saper attendere il momento delle prove pratiche. Invece nessuno ha pazienza. Occorre già «far vedere qualcosa» a Ferragosto, quando bisognerebbe pensare piuttosto al campionato ed al primo turno delle Coppe internazionali.

La preparazione «ecologica» della nostra squadre (ma vi siete mai guardati bene nelle foto del training mattutino) è condita da una superficialità assoluta, accompagnata da una «deformazione professionale» che non può non deludere alle prime mosse iniziali della stagione. Salvo eccezioni benemerite (e altre altre prese di posizione che hanno almeno il pregio dell'onestà, come quella di Giagnoni che ha detto «*so fare tutto io e non cambio sistemi*» ed ha fatto licenziare il preparatore atletico dello staff rossonero) altri vanno avanti fra una dichiarazione di fuoco ed un lavoro pratico quanto mai empirico e pericoloso. Ne vedremo delle belle in questo campionato: sarà interessante seguire l'arco di rendimento delle varie squadre alla fine del campionato, e vedere che ne è stato degli incidenti in cui [illegible] (natura traumatica) che si registreranno.

Di certo il «dopo-mondiale» è stato dei più deviranti. Una prova di quanto hanno dichiarato gli addetti ai lavori, registrata fedelmente sui quotidiani sportivi, potrebbe diventare un best seller per gli appassionati di calcio, e non solo per essi. Le gare in Germania, viste di persona o in televisione hanno colpito tutti, ma hanno anche confuso molte idee. E' stato uno choc, si sono confusi schemi di gioco ed attitudini individuali, preparazione fisica e duttilità tattica, si sono scambiati persino gli addi se è vero che Edmondo Fabbri al sorteggio delle Coppe ha dichiarato di temere «*l'ambiente terribile dello stadio di Düsseldorf dove giocherà Olanda-Brasile*», gara che si svolse nel davvero terribile stadio di Dortmund. E Carlo Parola preso dal sacro fuoco del calcio atletico pare abbia lanciato un velato dubbio sulla completezza tecnica dello stesso Altafini, mentre Clerici e Sormani (che tutto ciò l'invidia) hanno definito il brasiliano Dirceu una «pippa» malgrado il centrocampista abbia retto meglio del titanico Rivera. Un collega milanese è arrivato a scrivere che con «*i Mennea ed i Fiasconaro non si vola lontano*».

Sarebbe bello che nel bailamme di idee e di iniziative sterili i giornalisti non si lasciassero prendere dal gusto della polemica, ma restassero ai fatti. Nessuno ha mai scritto che occorre essere soltanto dei superatleti per giocare a football, ma molti — ed il nostro giornale è da tempo su questa linea — sostengono che le qualità tecniche (il trattamento del pallone, ovvero i «fondamentali») possono essere valorizzate da una miglior efficienza fisica raggiungibile con una preparazione più moderna. Olanda e Polonia non c'entrano, ma non è neppure giusto, onesto, fare dei facili sarcasmi e scrivere che... «*alla fine il campionato l'ha vinto la Germania*» e che «*Beckenbauer ha fatto il libero all'italiana*».

Storie. La Germania ha conquistato la Coppa Fifa con i gol del terzino sinistro Breitner, con le punte dello stopper Schwarzenbeck (steso con un fallo da rigore davanti a Mario nella gara decisiva di Düsseldorf), del terzino Vogts che nella finalissima ha saputo lasciare Cruyff (lo spauracchio Cruyff) per andare a presentarsi solo davanti a Joogblood, che grazie ad una prodezza ha evitato il gol. Per restare su una definizione cara a chi si trastulla degli slogan, il «calcio totale» l'ha fatto anche la squadra di Schoen, con la variante di frenare Beckenbauer per dare libertà ad altri.

Le buone intenzioni, tornando ai fatti di casa nostra, stanno svanendo al sole di agosto. L'optimum, il giocatore di buona tecnica individuale e bene allenato, sarà sempre una utopia, nessun tecnico da rinunciare al «superspecializzato» che sono la vera rovina del football italiano. Casi: il Torino bada a chiudersi con tre terzini di ruolo davanti al libero Ceresa (Salvadori ora non è disponibile ma è un atleta che sulla fascia laterale sa marcare e partire con rara efficacia), e la Juventus dopo vaghe allusioni a possibili modifiche non se la rinuncia al due stopper e non prova neppure la coppia moderna di terzini Gentile-Cuccureddu. Giagnoni non sbaglia a pensare ancora al lento «matusa» Sui come ed una carta valida, sono gli altri a dargli ragione.

Bruno Perucca

Per gli "stati maggiori" cominciano i problemi di formazione e di tattica. Boniperti e Parola, a sinistra, consigliano la Juve, Fabbri incita il Torino (Foto "La Stampa")

Ieri, nella prima prova della Juventus-tipo

Parola punta su Morini

Il trainer non vuole rischiare - Positivo Scirea, un po' individualista Damiani - Pochi i cross

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 11 agosto.

Al [illegible] giorno la Juventus rivela il suo volto. Parola ha presentato ieri, per un tempo, le squadre titolari. Eccole: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Era una squadra già fatta per nove undicesimi: restavano da assegnare due posti, quello di stopper e di terzino sinistro. Parola ha optato per Morini e Gentile. E' una scelta definitiva? E' una scelta che tiene in considerazione l'impegno di Coppa Uefa; è chiaro che le prime «amichevoli» forniranno al tecnico indicazioni più precise, ma per ora l'orientamento è questo.

Parola [illegible] vedere all'opera Morini e gli dà fiducia. Morini, che ai «mondiali» aveva già cancellato certe perplessità sul suo rendimento [illegible] in campionato, farà del suo meglio per non deludere Parola: si sta preparando con la massima serietà e nella partita di ieri ha dimostrato di essere già a buon punto. Gentile sembra aver vinto la sfida con Longobucco per la maglia n. 3 ma dovrà impegnarsi a fondo per conservare il posto dalla cui correnza del calabrese. Parola, per ora, ha accantonato il progetto di schierare due terzini con caratteristiche di mediani (Cuccureddu e Gentile). Il trainer dice che ne, campionato italiano si gioca con due punte e che di voglio no due difensori che sappiano marcare (Spinosi e Morini) e aggiunge: - *Non vedo a regalare dei punti per dare spettacolo e prendermi la patente di tecnico*». Parola è realista anche se tiene conto delle indicazioni offerte dalla Coppa del Mondo: l'aggiornamento avverrà nei limiti della mentalità del nostro calcio.

La formazione «titolare» è rimasta in campo per 45 minuti opposta alla «Primavera» che schierava: Alessandrelli; Minchillo, Baccarelli; Buonto, Balestro, Iachini; Capuzzo, Marchetti, Sabbile, Agretti (Palanello, Manicchini), Tosetti. La prima frazione è durata 43 minuti ed è stata caratterizzata da quattro reti: ha aperto la marcatura Furino (24') compilce una deviazione di Marchetti; ha raddoppiato Anastasi (30') con un tiro da distanza ravvicinata; al 35' ha segnato Damiani deviando di piatto un cross di Spinosi e al 37' Causio, con una stupefatta fuga di linea, ha portato a quattro le marcature.

Il terreno secco e duro ed il vento hanno disturbato il gioco. Parola ha anticipato i tempi (in passato tutti allora erano programmati per Ferragosto) ed il ritmo non poteva essere troppo elevato. L'incontro doveva servire più che altro a trovare l'intesa e anche sul piano tattico non si sono viste grosse novità. La variante più interessante riguarda la posizione di Bettega e di Anastasi: il primo ha giocato quasi costantemente da centravanti mentre il secondo ha spaziato sul centro-sinistra. Bettega, che ha un fisico prestante ed un'agilità superiore rispetto alle scorse stagioni, è però tormentato dalle vecchie ai piedi: non ha segnato ma ha sfiorato il gol in un paio di occasioni raccogliendo applausi. Bettega è un opportunista e (il discorso è vecchio) va messo in condizione di segnare, [illegible] ciò non è accaduto sovente: sia da destra sia da sinistra non sono arrivati molti cross.

Damiani ha insistito un po' troppo nella ricerca personale forse anche per la comprensibile smania di ben figurare di fronte al nuovo pubblico (c'erano duemila spettatori sugli spalti). Parola lo ha sollecitato a fare cose semplici. L'ex vicentino è in possesso di ottima qualità (dribbling, velocità in progressione) ma deve integrarsi con il movimento di Causio e agire come «torpedine». E' un'ala di tipo offensivo alla quale viene chiesto di crossare, concludere e, naturalmente, di rientrare ad azione finita: un lavoro che può svolgere bene.

Quello di ieri non era un esame ma un semplice allenamento e come tale va giudicato. Le condizioni generali della squadra sono parse soddisfacenti (le «cure Parola» sta dando i suoi frutti) e qualche sprazzo di bel gioco lo si è intravisto. Non si deve dimenticare che gli «sparringpartners» erano giovani, vanno presto in condizione e che, di questi tempi, mettono a dura prova la prima squadra. C'era molta curiosità anche per l'esibizione di Scirea, l'altro acquisto «importante» della Juventus. L'ex atalantino ha ben impressionato: preoccupato di non sbagliare, si è messo al servizio della squadra giocando con semplicità ed effettuando qualche inserimento sulla sinistra.

Nel secondo tempo sono rimasti a riposo Gentile, Furino, Anastasi e Capello. La prima squadra si è schierata con: Alessandrelli; Spinosi, Longobucco; Cuccureddu, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Altafini, Viola; Bettega (Marchini del 35'). Gli [illegible] i ragazzi che parteciperanno al torneo di Sanremo) si sono [illegible] con Zoff; Zanotti, Nobile; Miani, Marangon, Frediani; D'Ambrosio, Pirlon, Zanoni, Vanin, Torino.

Un solo gol: lo ha segnato Cuccureddu, battendo nel tempo Zoff in uscita con un bel pallonetto, al 41'. La parata di Zoff, la decisione dei giovani difensori (Miani e Nobile) hanno impedito altre segnature. Le note positive riguardano Altafini: sulla soglie dei 36 anni, il vecchio José ha ancora una volta impartito lezioni di tecnica e di palleggio sebbene sia stato poco servito. - *Se a Monaco il Brasile avesse avuto Altafini, sarebbe arrivato secondo*», diceva Boniperti. Altafini parte ritenuto, ma si farà [illegible].

Bruno Bernardi

Per Cuccureddu un'altra battaglia

(Dal nostro [illegible] speciale)
Villar Perosa, 11 agosto.

L'escluso, per ora, è Antonello Cuccureddu. Venticinque anni, cinque campionati con la Juventus. E' sempre stato il «jolly» del centrocampo [illegible] nero fino ad un anno fa, quando la cessione di Haller gli ha spianato decisamente la strada verso il posto in squadra. Prima, a turno, sostituiva l'uno e l'altro. Nella corsa al quattordicesimo scudetto è stata determinante la sua freschezza in virtù del [illegible] quarto. Un [illegible] gol ha firmato il quindicesimo. L'anno scorso è stato capocannoniere del campionato fino a metà strada, poi si è fermato per la stanchezza cui ha fatto seguito un lungo infortunio.

Una strana destino il suo. Nel primo collaudo stagionale Parola gli ha fatto capire che il posto dovrà sudarselo, [illegible] sapeva che con l'arrivo di Damiani, Causio gli aveva soffiato la maglia numero 8. Ma si pensava ad una coinvolgere con Cuccureddu e Gentile terzini. Quella di Cuccureddu e Gentile in effetti è «una» soluzione difensiva per determinate partite ma non è «la» soluzione. Un suo amico ieri gli faceva coraggio, subito dopo l'allenamento mentre «Cuccu» si rilassava al sole, dicendogli: «Vai tranquillo. Causio tornerà a destra e tu farai la mezz'ala. Chi è Damiani?».

Era una domanda, questa, da rivolgere semmai a Boniperti visto che lo ha pagato settecento milioni. Cuccureddu non ha presentato Damiani all'amico, ma più che farne una questione tattica e tecnica ha voluto affermarsi amaramente e un poco polemicamente sul suo destino di [illegible] che [illegible] sono nel mazzo.

«Torno indietro — ha detto — e mi batto per un posto in squadra. L'altr'anno, dopo quattro anni, pensavo di essermelo conquistato. Non basta. Forse soltanto nell'Alghero un giorno giocherò titolare».

Parola, però — abbiamo osservato — ha detto che gli interessava soprattutto vedere questa Morini che [illegible] poco, e che in ogni caso non c'è nulla di definito.

«Sì, è vero, ma non si può negare che ora per me sia il nuovo diventando un problema giocare».

Un problema giocare in questa Juventus è anche per Damiani, che deve abituarsi ad essere più altruista. Il Vicenza impostava il gioco offensivo su di lui. Ora deve porsi al servizio di Causio, Anastasi, Bettega. La piena forma non lo è ancora. - *Però — osserva — all'inizio del [illegible] quando ero lucido qualcosa ho fatto. Bisogna anche capire che lo spazio in un reggio di sessanta, settanta metri e che, quindi, per rendere ho bisogno di trovare un certo tipo di forma. Non ci sono problemi. Appena starò bene farò tutto quello che devo fare*».

Del Causio mezz'ala, Capello è entusiasta. «Con lui in questa posizione abbiamo vinto due campionati» — ha osservato il regista — «e mi sembra anche che renda il doppio. Oltre a tutto è già in forma».

Parola ha detto «Tutto bene». Il tecnico, spiegando i motivi della sua scelta difensiva, ha voluto precisare. «Cominciamo con questi undici, gli stessi preso che scenderanno in campo nel primo tempo dell'amichevole di Ferragosto. Poi vedremo. Voglio conoscere Morini e l'ho impiegato subito. Le mie non sono scelte, sono le prime esperienze con questa squadra che non conosco ancora a fondo. Adesso almeno avrete la possibilità di criticarmi».

Il tecnico bianconero ha ripetuto che Damiani deve ancora raggiungere un certo grado di forma e che Capello, Causio e Furino più degli altri gli sono apparsi lucidi. Scirea ha spiegato i suoi pochi spaesamenti in avanti. «Devo prima imparare a conoscere i miei compagni di difesa e a lagare con loro».

Alla partita erano presenti anche Boniperti e Giuliano con i rispettivi figli. Giuliano parte oggi per la Germania Est dove cercherà l'adeguata sistemazione alla squadra in vista del primo impegno di Coppa Uefa. Per martedì è preannunciata la visita di Bernardini che fa tappa a Villar nel suo lungo viaggio tra i ritiri.

Franco Costa

Callioni e Roccotelli pungolano i "titolari,,

Il trainer Fabbri soddisfatto del "provino" granata - Pulici 3 gol

(Dal nostro inviato speciale)
S. Vittoria d'Alba, 11 agosto.

Un'uscita abbondante di gioco (per la precisione 87 minuti) per la delizia di quasi 5 mila tifosi festanti e [illegible] sotto il gran caldo: la prima [illegible] sul campo regalata dalla stagione del Torino. Contenti i sostenitori che hanno sborsato mille lire ciascuno? C'è da scommettere di sì, perché questo primo appuntamento rappresenta una tappa d'obbligo, dedicata agli spalloni, alle pacche sulle schiene, a tanti discorsi avvantaggi sullo scudetto, come saigo una prassi ormai collaudatissima. Cinque gol dei titolari (ma il discorso è ancora tutto da approfondire, per quel tanto di provvisorio che porta inevitabilmente con sé) contro una sola delle riserve, superata nel punteggio ma comunque validissima; quasi, a riprova dell'attaccamento della tifoseria ai nomi nuovi, occorre registrare che gli applausi e scene aperte sono toccati soprattutto a Callioni e Roccotelli.

E Fabbri è rimasto soddisfatto? Qualsiasi discorso di natura tecnico-tattica è per ovvi motivi prematuro: chiediamo all'allenatore lumi in questa direzione non ne avremo, perché il gioco oggi era troppo ancora improntato ad una certa approssimazione, condizionato dalla scarsa consistenza di molti ragazzi schierati contro i titolari, anche se l'impegno di tutti è sembrato notevole.

«Per carità — dice Fabbri prima della partita, che ha arbitrato con un abbigliamento che ricordava vagamente i giocatori di baseball — cerchiamo di non fare troppe importanza all'incontro di oggi. Qui sono tutti carissimi, anche troppo. E' un po come a scuola: al primo giorno di lezione tutti vogliono impressionare favorevolmente il professore».

— E questo professore è stato favorevolmente impressionato?

«Francamente, debbo dire di sì — risponde —: hanno fatto certamente di più di quanto mi aspettassi. Quella che chiamo approssimativamente la prima squadra si è mossa bene, anche se qualcuno è ovviamente a corto di preparazione. Teniamo conto, però, che abbiamo giocato per più di un'ora, cosa già abbastanza notevole in questo periodo. Ma, a grandi linee, posso dire che ci siamo già. Gli altri, più svelti, hanno messo qualche volta in difficoltà i titolari, che rappresentano una squadra più lenta e metodica in azione. Sono comunque soddisfattissimo della prova di tutti».

Riferito alla prima squadra, al regista già un allenamento di base decisamente soddisfacente, con un impianto nel quale le nuove individualità si sono inserite con disinvoltura. Sentiti non costituisce problema e Zaccarelli dovrà soltanto trovare la posizione giusta nell'ecosistema della squadra. In potenza, ha grandissimi numeri, e [illegible] toccherà a Fabbri disciplinarli nel modo migliore. Comunque, per ora la lacuna della stagione appena iniziata, il Torino ha messo in mostra un ritmo notevole. Fabbri ha sottolineato che questa squadra, rispetto a quella della scorsa stagione, avrà un pizzico in meno di [illegible] e tanto vantaggio sulla potenza. E naturalmente, dalla copertura, nel senso che ci si sarà più sotto le battute avversarie, anche se dispone di due difensori — Lombardo e Samin — che possiedono i numeri giusti per portarsi in avanti con particolarità.

Insomma, annotazioni positive, che erano comunque da considerare scontate nel clima euforico della prima uscita stagionale. Piuttosto, qualcosa in dotto ad esempio non esiste alcun problema, tanto che già domani ripartirà. Unica nota spiacevole, quella che riguarda Salvadori, che domani sera a Milano per sottoporsi ad una visita del prof. Oliva causa una sciatalgia.

A Ferragosto ulteriore collaudo a Mondovì, con indicazioni probabilmente molto più precise. Fabbri, per ora, conserva la squadra tipica, sulla quale se di poter fare piano affidamento, quando tutti i componenti saranno entrati in piena forma. Con un'attenzione particolare a Callioni e Roccotelli, senz'altro gli «esaminandi» che hanno superato l'esame a pieni voti.

Beppe Bracco

Squadre «A»: Castellini; Lombardi, Santin; Mozzini, Ceresa; Agropoli, Graziani, Farina, Sala, Zaccarelli, Pulici.

Squadra «B»: Montredi; Capra, Callioni; Mancin, Nuti (Balilla), Pallavicini; Quadri (Bertocchi), Roccotelli, Bortot, Mascetti, Rossi.

Reti: al 1' Pulici; al 15' Sala; al 20' Pulici; al 21' Callioni; al 27' Pulici; al 44' Sala.

Il Torino aspetta Bernardini

(Dal nostro inviato speciale)
S. Vittorio d'Alba, 11 [illegible]

Domani il clan granata attende la visita di Fulvio Bernardini, nuovo responsabile della squadre azzurre. E' scontato che tutti i granata, ragazzini senza troppe speranze compresi, domattina si faranno la barba con cura particolare, assumeranno atteggiamenti composti e moderati, in attesa dell'ora fatidica: la è del pomeriggio, quando Bernardini farà il suo ingresso a Santa Vittoria d'Alba.

Bernardini ha telefonato a Fabbri per fissare l'appuntamento ed i due si sono parlati abbastanza a lungo. Il nuovo tecnico azzurro non ha nessun mistero dalla sua intenzione di allacciare rapporti sempre più stretti con le varie società, in un clima di estrema cordialità, di rispetto e considerazione reciproca. «Naturalmente, la visita di Bernardini mi fa molto piacere — ha commentato Fabbri — anche se domani, come gli ho già detto, il Torino non si allenerà a quindi lui non potrà vedere all'opera i nostri ragazzi. Ma la sua è soprattutto una presa di contatto, vorrà parlare con qualcuno dei nostri e conoscerli meglio».

Naturalmente, tutti i granata vorrebbero essere nel numero di quei «qualcuno» che interessa a Bernardini. Nell'ambiente sono subito volati i nomi più noti, sino al punto che si è dato per scontato a Fabbri che gli interessati fossero esclusivamente Pulici e Sala.

«Si fa molto in fretta a creare castelli in questo senso — ha replicato Fabbri — per me, non ho parlato di Bernardini di questo caso. Sala e Pulici sono indubbiamente due giocatori molto interessanti, ma in questo senso tocca a lui decidere. Dico comunque che reputo Bernardini un uomo troppo intelligente per farmari al passato. Nel calcio, come in tutte le cose, è il futuro ad essere soprattutto interessante».

L'illusione alle giovani leve granata è evidente, in particolare per quanto riguarda Graziani, anche se Fabbri nega decisamente di voler toccare l'argomento. «Piuttosto — conclude scherzosamente — ho parlato con Bernardini del nostro massaggiatore Colle, che se lo merita davvero».

b. br.

Tutte le amichevoli d'agosto

13 agosto
Pro Patria-Varese
S. Sepolcro-Spal
Aquila-Ascoli

14 agosto
Pisa-Napoli
Sampdoria A-Sampdoria B (a Fullina)
Voltaggio-Genoa
Sangiovannese-Cagliari
Trento-Vicenza
Piacenza-Lazio
Giovanni-Novara
Livorno-Brindisi

15 agosto
Juventus-Juventus ragazzi (a Villar Perosa)
Carassanese-Torino (a Mondovì)
Acqui-Alessandria
Spoleto-Ternana
Norcia-Perugia
Ravenna-Milan
Padova-Roma
Inter-Inter ragazzi
Nocera Umbra-Spal

17 agosto
Pro Vercelli-Varese
Spezia-Milan
Pisa-Foggia
Sestri Levante-Genoa
Rimini-Bologna
Sallarla-Spal
Livorno-Lazio
Villadossola-Novara
Piacenza-Sampdoria

18 agosto
Suzzara-Verona
Derthona-Torino
Atalanta-Juventus
Grosseto-Fiorentina
Empoli-Napoli
Riccione-Cesena
Massese-Inter
Città di Castello-Perugia
Lignano-Vicenza
Foligno-Ternana
Pesaro-Cagliari
Forlì-Spal
Fermana-Ascoli

19 agosto
Modena-Lazio

21 agosto
Ancona-Torino
Pro Vercelli-Sampdoria
Livorno-Milan
Ovadese-Alessandria
Bologna-Genoa
Lucchese-Napoli
Pisa-Perugia
Pordenone-Vicenza
Pescara-Cagliari
Rimini-Roma
Piacenza-Verona
Covazzoli Sud-Reggiana

22 agosto
Monza-Varese
Juventus-Bologna
Spal-Cesena
Ternana-Sanbenedettese

24 agosto
Brescia-Verona
Modese-Alessandria
Roma-Cagliari
Reggiana-Ascoli
Napoli-squadra straniera da definire
Ascoli-Lazio (al Ancona)

25 agosto
Vicenza-Juventus
Genoa-Milan
Cesena-Bayern
Arezzo-Palermo
Viterbese-Ternana
Spal-Bologna
Lucchese-Sampdoria
Trecate-Novara
Torino-Slavia Praga

Solo cinque gol alla Massetana

Al piccolo trotto i viola di Rocco

In [illegible] Antognoni - Tripletta di Desolati poi Speggiorin e Piccinetti - L'arbitro non arriva, dirige il cassiere del club

Cappellini, una punta in [illegible] per la Fiorentina di Nereo Rocco

(Dal nostro inviato speciale)
Massa Marittima, 11 agosto.

I mondiali sono decisamente un ricordo lontano e le buone intenzioni di molti rimangono per [illegible] tali anche perché il lavoro svolto non sembra sufficiente. Anche la Fiorentina non si è discostata dal tran-tran di queste amichevoli d'inizio stagione: rifinitura degli schemi, lavori d'appoggio, il tutto all'insegna di un ritmo tranquillo, a tratti blando. La Fiorentina indubbiamente aveva poco da chiedere a questa [illegible] esibizione: e in verità [illegible] ha fatto molto per andare oltre una gara di ordinaria amministrazione.

Rocco, [illegible] molto da lavorare, anche se l'intelaiatura della squadra resta quella [illegible] stagione (oggi [illegible] l'infortunato Merlo e il militare Caso) [illegible] cui in teoria si tratterebbe soltanto di raggiungere [illegible] intesa. Mezza squadra peraltro è alla ricerca della condizione: specialmente a centrocampo, visto che la [illegible] è [illegible] prova soltanto saltuariamente dai generosi dilettanti della Massetana, squadra di prima categoria.

Ma cose più belle, tanto per cambiare, le ha fatte vedere Antognoni, decisamente meglio impostato anche [illegible] piano atletico: alcuni suoi delicati lanci hanno ravvivato la prima [illegible] della gara dando l'occasione alle punte viola per punire in gol. [illegible] beneficiato in particolare Speggiorin e Desolati, ma mentre il primo ha sbagliato spesso, per la solita voglia di strafare (ha [illegible] gol, comunque, colpendo anche una traversa), Desolati al contrario si è rivelato [illegible] il cannoniere della partita segnando anche quando non c'era Antognoni ad appoggiarlo.

Antognoni e Desolati dunque su tutti in questa Fiorentina che continua a colpire — almeno con le parole — le sue intenzioni, non che [illegible] contrario, a parte le indicazioni che possono [illegible] partita come questa, dovrebbe [illegible] molto in alto.

Tornando [illegible] partita, va rilevato il discreto lavoro di Saltutti e di Rossi, [illegible] i vari Beatrice e Guerini hanno [illegible] scarsa carburazione: questione [illegible] mancata determinazione nella [illegible] una superiore [illegible]. Per il [illegible] la gente di sempre con un Brizi che sembra [illegible] l'arma in più — le poche volte che ha tentato [illegible] uscite dalla [illegible] area è parso un pochino tentennante — il solito gladiatorio Goldoni, mentre nella ripresa una pattuglia di giovani viola ha tentato vanamente [illegible] rendere più sostanzioso il bottino.

Rocco ha celato [illegible] fine dietro a poche parole di circostanza, il [illegible] disappunto: voleva indubbiamente qualcosa di più [illegible] Fiorentina anche perché [illegible] la stessa squadra contro lo [illegible] avversario di [illegible] anno fa, [illegible] Radice in panchina, [illegible] realizzato [illegible] undici gol.

Sappiamo tutti che le gare amichevoli hanno un valore relativo, ma è [illegible] tanto indiscutibile che una partenza [illegible] può avere ripercussioni sul morale dei giocatori e [illegible] tifosi quando questi devono acquistare gli [illegible].

Una [illegible] curiosa: la partita è [illegible] con un quarto d'ora di ritardo [illegible] il massaggiatore arrivò [illegible] dell'arbitro. Che [illegible] scherzosamente che avesse sbagliato città (andando a Massa Carrara, in realtà lo si è visto negli spogliatoi a fine partita: la maschera l'aveva tradito). Il cassiere della società, il signor Checarelli, arbitro fuori ruolo, si è [illegible] offerto per salvare la partita e l'incasso: ha rispolverato la [illegible] vecchia casacca dirigendo l'incontro dignitosamente.

La [illegible] gol ovviamente [illegible] ridotta all'essenziale. E' 1'8' quando Antognoni vince un contrasto, scavalca tre avversari, quindi lancia in profondità [illegible] Desolati che [illegible]

Raddoppia Speggiorin con una [illegible] botta su passaggio di Guerini dal [illegible] dell'area; [illegible] altre reti giunte nella ripresa: colpo di [illegible] veramente bello [illegible] Desolati su calcio d'angolo di Beatrice, [illegible] di Piccinetti dopo una scambio con Rossi; quindi conclusione [illegible] Desolati con [illegible] gran tiro al 73', cioè un attimo prima che Rocco lo invitasse ad uscire.

Il tutto sempre all'insegna della massima tranquillità, compreso il comportamento del pubblico (quasi cinquemila spettatori) che [illegible] si è certamente scaldato [illegible] per l'esibizione di questa Fiorentina.

Giorgio Gandolfi

FIORENTINA: Superchi (dal 57' Mattolini), Galdiolo, [illegible] (dal 56' Ghedin), Beatrice [illegible] 73' Guerini), Brizi (dal 55' Lely), Della Martira (dal 46' Pellegrini), Saltutti [illegible] 66' Cappellini), Antognoni (dal 56' Rossi), [illegible] (dal 73' Saltutti), Guerini [illegible] 87' Piccinetti), Speggiorin (dal 46' Casarsa).

MASSETANA: Ballerini, Franci, Nencioni; Mattioli, Brini, Bindi; Martini, Veltroni, Borgucci, Ceccarelli, Arcovia.

ARBITRO: Ceccarelli [illegible]

Reti: 8' Desolati, 14' Speggiorin, 56' Desolati, [illegible] Piccinetti, 73' Desolati.

Trovare un posto a Gorin e scegliere fra Bui e Calloni

Due problemi per Giagnoni

Il difensore si è conquistato [illegible] posto da titolare nelle prime uscite - Chi sacrificare fra Turone e Sabadini? - All'attacco l'esperienza fa preferire, almeno inizialmente, l'ex granata

(Dal nostro inviato speciale)
Milanello, 11 agosto.

Centoventotto minuti di gioco (83' nel galoppo in famiglia di giovedì e 45' a Marbegno ieri) hanno già [illegible] di delineare il nuovo Milan e per sommi capi i problemi più urgenti che si prospettano a Giagnoni. Problemi, è bene dirlo subito, che sono più che altro di abbondanza. Pur [illegible] la [illegible] a disposizione del tecnico rossonero numerosissima (19 giocatori) è senz'altro di gran qualità per cui fin da ora si pone il problema su chi starà fuori.

«Il torneo è lungo — dice il tecnico — sempre la stessa squadra non può giocare. Quindi è bene avere imbarazzo di scelta in quanto da questo deriva, in base alle caratteristiche dei singoli, la possibilità di preparare differenti schemi di gioco».

Il discorso fila. Ma una scelta iniziale, inutile dirlo, è necessaria farla. Lo stesso Giagnoni può ammettere a questo [illegible] di essere stato preso [illegible] contropiede. Risaliamo alla partita di tre giorni fa e vediamo il perché. Inizialmente il tecnico ha mandato in campo Albertosi; Sabadini, Maldera; Bet, Turone, Zecchini; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi. Con Turone libero e due terzi fissi in difesa (Bet e Zecchini) questa formazione doveva permettere a Sabadini e a Maldera di inserirsi [illegible] turno in avanti, direttamente con affondi oppure appoggiando il centrocampo dove ripiegava anche Bigon utilizzato come tornante.

Ma mentre tutto andava per il meglio sul fronte sinistro dove Maldera poteva anche sfruttare gli spazi creati da Chiarugi che stringeva al centro, il discorso si complicava sulla destra dove l'avanzante Sabadini e il tornante Bigon finivano sovente per darsi fastidio l'un con l'altro. Inoltre c'era il problema Benetti la cui posizione era troppo spesso in diagonale rispetto a quella di Rivera e non in verticale come invece aveva studiato Giagnoni.

Nel secondo tempo, fuori Sabadini che risentiva [illegible] dolori ad una caviglia, con l'ingresso [illegible] Gorin sulla destra e lo spostamento [illegible] Bigon a sinistra in appoggio a [illegible] a [illegible] centrocampo i vantaggi erano palesi. Innanzitutto Benetti, lasciando una posizione meno avanzata, fungeva [illegible] perno a filtro [illegible] ogni azione, quindi Rivera, sostenuto da Bigon, poteva [illegible] di qualche metro la propria zona di influenza operando da [illegible] proprio centravanti arretrato.

L'infortunio a Turone che ha [illegible] lo spostamento [illegible] Zecchini a libero, [illegible] fatto sì che anche a Marbegno [illegible] gnoni abbia potuto disporre [illegible] squadra secondo questo schema chiedendo a Sabadini [illegible] sacrificare le proprie velleità offensive, rimanendo bloccato indietro e spaziando [illegible] soltanto quando [illegible] relativa pochezza dell'avversario lo [illegible].

Dunque con Gorin che grazie alle convincenti prove fornite finora si è conquistato un posto in squadra, rimane il dilemma su chi sia a dover più fare posto. In ballottaggio quattro nomi: Sabadini, Bet, Zecchini, Turone.

Il duttilio di Zecchini, in grado di giocare tanto sull'uomo quanto [illegible] libero, fa propendere che almeno inizialmente [illegible] l'escluso [illegible] essere Turone oppure Sabadini ammesso [illegible] sia lo stesso giocatore a rifiutare un ruolo in cui solo molto saltuariamente si può spaziare in avanti.

Il secondo problema di Giagnoni riguarda [illegible] maglie [illegible] Se la contendono Calloni e Bui. Il primo ha la stoffa dell'età, dal discorso fatto anche in protezione futura, mentre il secondo, abituato già nel Torino a fungere da spalla [illegible] Pulici, non trova eccessive difficoltà a ripetersi nel Milan con Chiarugi.

Calloni lo si vede in campo, si sforza di scambiarsi con Chiarugi, di ubiarsi, ma è abbastanza chiaro come sia abituato a stare invece in mezzo. Per cui finisce per sbagliare ogni volta che si lascia portare dall'istinto anziché ragionando.

«Il mio gioco è sempre stato al centro — dice Calloni — e non è facile cambiare in pochi giorni. Mi sforzo perché so che, d'altronde, il posto in squadra me lo devo conquistare.

«Deve abituarsi ad incrociare — conferma a sua volta Giagnoni — ma per farlo ha bisogno [illegible] della collaborazione di Chiarugi. E' chiaro che è abituato a stare in area alla ricerca del gol di rapina, ma così facendo non è detto che segni di più e [illegible] possa sempre andargli bene.

Il Milan ha dunque due problemi principali, se [illegible] si può dire. Uno nella retroguardia (quattro uomini per tre posti) e uno in avanti (due punte per [illegible] maglie). Per il resto l'assetto sembra già abbastanza definito. Le ultime precisazioni in merito le fa lo stesso Giagnoni parlando delle posizioni di Benetti, Bigon e Rivera.

«Innanzitutto il Benetti che sta più [illegible] non è detto [illegible] debba rinunciare [illegible] inserimenti. Anzi questa può essere un'interessante variante purché ci siano altri (Maldera e Bigon) pronti ad andare a coprire il [illegible] posto. Bigon partendo da sinistra può dare una mano tanto a Rivera quanto al centrocampo. E [illegible] [illegible] giocare la palla in un certo modo, come sa lui, in [illegible] zona è [illegible] grande utilità, infine Rivera. Il capitano di gol ne ha sempre fatti, [illegible] posizione attuale può forse sfruttare ancor di più le sue doti realizzative e nello stesso tempo può garantire una certa copertura».

Giorgio Barberis

Gorin e Calloni, due giovani che vogliono partire [illegible] nel [illegible] di Giagnoni

La squadra di Vinicio promette molto

Napoli: neanche un gol ma un'ottima figura

Rampanti e Burgnich, [illegible] Napoli

(Dal nostro inviato speciale)
Livorno, 11 agosto.

[illegible] lodi [illegible] Napoli dopo lo [illegible] a zero di Livorno, potrebbe apparire ironia, invece, assistendo ieri sera alla prova degli azzurri, si è [illegible] l'impressione che [illegible] squadra di Vinicio sia capace [illegible] disputare un grande campionato. [illegible] intervista qualche lacuna, ma [illegible] risultanze positive sono state [illegible] più numerose che le negative. Vinicio alla fine era soddisfatto. Aveva ragione.

Il pubblico deluso per [illegible] mancanza di gol potrebbe non condividere l'ottimismo del trainer, ma il Napoli ha [illegible] a Livorno [illegible] d'essere [illegible] forte. Perché?

Mettiamo assieme questi nomi: Pavaro, un portiere molto bravo; Albano, [illegible] dei ragazzi più promettenti; Landini, un difensore che dà garanzia; Massa, napoletano desideroso [illegible] sfondare dopo [illegible] delusioni degli [illegible] scorsi; Rampanti, ala tornante e centrocampista, pieno di grinta e di carattere; Mascheroni, [illegible] prima [illegible] poi dovrà pure ritornare [illegible] sulla cresta dell'onda. Questi sono [illegible] «riserve», i giocatori che Vinicio attualmente [illegible] fuori squadra. [illegible] noto che avere forti riserve significa disporre in fonderia della valuta necessaria da spendere nei momenti [illegible] cili. Finalmente il Napoli ha raggiunto le grandi anche in questo.

Altro punto [illegible] forza del Napoli attuale è determinato dai titolari decisi a [illegible] migliore. Carmignani ha fatto parate eccezionali. Forse deve diminuire un po' di peso, ma dietro a lui c'è Pavaro pronto ad approfittare eventualmente di qualche sua distrazione. La Palma, giovanissimo esordiente — proviene dal Brindisi — ha superato l'esame con [illegible] disinvoltura. Ha giocato [illegible] una mano bloccata per un precedente infortunio, [illegible] accusato difficoltà. Ricordiamo ancora Burgnich, bravissimo [illegible] tri e rapido negli inserimenti. Gli altri [illegible] notti, [illegible] quelli dello scorso anno. [illegible] Clerici [illegible] più affiatato di gioco; con Braglia [illegible] fa coppia segregate pur se sbaglia occasioni clamorose, con Juliano, Esposito e Orlandini, fatiscatori senza risparmio e contropiedisti [illegible]. Insomma un [illegible] Napoli di lusso.

Vinicio è soddisfatto anche per lo stato di forma raggiunto dai suoi. Dopo appena dieci giorni di lavoro, i napoletani sono apparsi in buone condizioni. Per quarantacinque minuti soltanto, [illegible] si sono arrabattati gli ordini per evitare il rischio [illegible] un *surmenage*, [illegible] visto a Livorno chè gli assurri hanno lavorato bene. Subito dopo sono tornati a Castelvecchio Pascoli per [illegible] pletare [illegible] preparazione in vista [illegible] altre amichevoli.

Con [illegible] trainer abbiamo [illegible] tato della prospettive future, non dimenticando [illegible] note perplessità [illegible] vedere Rampanti [illegible] nella seconda squadra. Vinicio [illegible] fatto: «Non posso non concedere a Casa [illegible] diritto [illegible] titolare. Per ora, poi vedremo. Rampanti gioca bene, lo seguo con attenzione. Sarà [illegible] assai presto». Di La Palma, il tecnico brasiliano ha molta fiducia: «E' [illegible] che risponde alle sollecitazioni e che obbedisce agli ordini tattici. Nel Napoli ha un posto fisso».

Come è noto, Rampanti risulta [illegible] contrattualmente legato al Torino, anche [illegible] il Napoli [illegible] il diritto [illegible] dopo questo anno di prestito. L'ex [illegible] ata sente [illegible] nostalgia per la vecchia squadra, ma [illegible] contento di essere a Napoli anche per l'ormai noto disaccordo [illegible] Fabbri. Rampanti non fa polemiche. Dice: «Al Napoli mi trovo bene, qui non esistono cricche e camarille. Siamo tutti buoni amici. Vinicio [illegible] fa lavorare molto. Tra tutti gli altri allenatori che ho avuto Vinicio è quello [illegible] che fa lavorare di più. [illegible] è un lavoro che [illegible]».

Rampanti non ha [illegible] raggiunto l'accordo [illegible] premio d'ingaggio e prevede che le discussioni dureranno [illegible] lungo. Per ora almeno non si teme una rottura.

Del resto altri azzurri sono ancora privi [illegible] contratto. Fra i ugrandi hanno già firmato Juliano, Clerici, Burgnich, Pogliana, Massa. Sono [illegible] disaccordo Carmignani, Bruscolotti, Orlandini, Esposito, oltre a Rampanti.

Giulio Accatino

Soddisfatti i giocatori

Inter continua la cura atletica

(Nostro servizio particolare)
San Pellegrino, 11 agosto.

(g. b.) [illegible] tutte le squadre [illegible] a sfogliare [illegible] tile a tutto [illegible] l'Inter prosegue [illegible] preparazione atletica. Suarez non [illegible] preoccupa, [illegible] prima cosa vuole che i suoi giocatori raggiungano una apprezzabile condizione, poi si parlerà del resto.

«Inutile provare schemi o formazioni — dice il tecnico spagnolo —, farlo equivarrebbe soltanto a bruciare [illegible] poi delle speranze che attualmente sono premature. Per ora quindi badiamo al resto, [illegible] più al [illegible] questo [illegible] per [illegible] impressionante la [illegible] con cui tutti si impegnano. Forse hanno capito che questa vita severa aiuta più che tutto a loro».

Il discorso [illegible] Suarez è chiaro anche se la preparazione che sta sostenendo l'Inter ha già suscitato molte polemiche: infatti ad alcuni riscontri cronometrici fatti registrare da alcuni giocatori (in particolare quello di Facchetti che sui 200 con scarpe bullonate e per di più sull'erba avrebbe corso in 24"5) che hanno fatto sensazione destando incredulità, si sono contrapposti i milanesi che hanno fermato Mazzola (contrattura) e Bini (fedeli muscolari). Il capitano riprenderà proprio [illegible] i compagni mentre tra i giocatori c'è chi [illegible] i tredici di preparazione [illegible] quest'anno.

«L'allenamento diretto dal prof. Calligaris — spiega [illegible]tina Bertini dopo essere stata un paio d'ore al [illegible] campo — sembra stressante. Però in [illegible] si assorbisce [illegible] esercizio [illegible] un bel bagno e qualche minuto [illegible] relax [illegible] per recuperare ogni energia».

«Certo — commenta a sua volta Oriali — [illegible] siamo molto abituati a questo tipo di lavoro. Però bisogna anche riconoscere che sa essere anche divertente. Ogni giorno si varia e questo aiuta a far sentire meno la fatica».

Terminato il Bertini che, quest'anno, [illegible] avrete particolari impegni per un posto fisso in squadra.

«Personalmente preferisco avere sempre lo stimolo di competitori al posto in formazione — confessa Bertini —, comunque non è che manchino ci sono dei giovani specializzati a far l'anima per di trovare il sudatissimo posto al sole e saranno proprio loro, dunque, a rendermi dura la vita. Il posto quindi dovrò guadagnarmelo [illegible] come è sempre accaduto negli anni passati».

— Visto [illegible] cerca un posto [illegible] preferirebbe [illegible] mediano o mezzala?

«Non vedo particolari problemi in questo. Forse io mi sento maggiormente mediano perché in passato in tale ruolo ho sempre avuto una maggiore costanza di rendimento. Però, se anche Suarez deciderà di utilizzarmi in posizione più avanzata, non farò obiezioni».

— Come vede il centrocampo necessario?

«In linea di massima mi sembra che dovrebbe essere Mazzola a prendere in mano le redini della sua nevralgica zona, con l'aiuto del centrocampista che agirano nella sua [illegible] d'azione, dovrebbe essere in grado di guidare tutta la squadra».

— Nè complesso come giudica la nuova Inter?

«Più simile e più compatta rispetto al passato. Ci si presenterà sempre al via con [illegible] rediti [illegible] senza l'assoluta [illegible] necessaria. Ora abbiamo vent'anni davanti e proprio da questo trittongo la nostra forza. Per mio conto sarà determinante il primo mese di campionato».

Il trainer [illegible]

L'allenatore Chiappella ha presentato a Pisa una squadra di movimento

Anche Riva si adegua al nuovo Cagliari

Gigi [illegible]

[illegible] (inviato speciale)
Pisa, 11 agosto.

E' già un Cagliari di tutto rispetto. L'assenza di Scala (leggero infortunio in allenamento) crea qualche [illegible] a centrocampo, [illegible] il peso degli anni a Bianchi dimostra di essere in ritardo di preparazione. Ma in raffronto alla scorsa stagione qualcosa di meglio si vede.

Qualcosa di meglio e di nuovo. Gli uomini che dovrebbero cambiare volto, almeno parzialmente, sono tre: il portiere Vecchi al posto di Albertosi, Bianchi a centrocampo, e Novellini all'attacco. [illegible] pure [illegible] tattiche, [illegible] lezione dei mondiali [illegible] dai cagliaritani forse in modo addirittura esagerato. D'accordo che il Pisa — modesta squadra di serie C — non può impensierire, ma certo l'undici richiamo di dirottare errori nella fase [illegible]. I difensori dovevano [illegible] raddoppiare [illegible] tutti di [illegible] i sedoschi, ma la loro azione è sterilizzata, parlottano. Avanza troppo anche il libero [illegible], che [illegible] a Manfredini e crea guai.

Pure Riva carica il gioco e tutto campo, ma Riva [illegible] rimane [illegible] a una qualunque, mentre diventa un'ira di Dio quando giunge sottoporta. Non è una novità, ma bisogna ricordare ora che il Cagliari [illegible] cambiargli gioco. Merita perdere i suoi spunti sotto rete per avere un Riva di maniera? Questo [illegible] punto.

I sardi comunque stanno arrotondo la forma, giocano al rallentatore. Chiappella — e con ragione — dice che non c'è fretta. Raggiunto un buon punto di rendimento, e corretti casi errori tattici, la squadra migliorerà di certo. L'undici di Chiappella è più forte di prima, i giovani maturano, Riva, pur con [illegible] [illegible] riserva dovuta all'età, è sempre Riva. Forse [illegible] potente ma egualmente pericoloso. A fianco di Riva gioca Novellini, che non è né [illegible] un campione, ma che è una buona spalla per il cannoniere sardo. Concludendo, nonostante la riserva necessario dopo una semplice prova di allenamento, possiamo [illegible] che il Cagliari punta verso l'alta classifica, appena dietro [illegible] grandi.

Proprio Novellini ha aperto le marcature dopo dieci minuti di gioco: ha raddoppiato Martini al 7'. Il Pisa si è battuto con buona volontà, è stato un avversario discretamente valido, anche se a questo punto della stagione le indicazioni non possono essere molto valide.

g. acc.

PISA: Leardi (Luperini, Felis; Baldoni, Scotto, Repetto; Giannotti, Montesi, Tellini, Marchetti, Vinciarelli).

[illegible] (Capparoni); Poli, Marcin (Polatti); [illegible] gliozzi (Deary), Niccolai, Reffi (Tomasini); Novellini (Martini), Bianchi, Gori (Pirez), Nenè (Orazioni), Riva (Virdis).

[illegible] di Livorno.

MARCATORI: nel primo tempo, Novellini al 10'.

TOTIP

[illegible] CORSA	x-1
SECONDA CORSA	2-2
TERZA CORSA	2-x
QUARTA CORSA	x-2
QUINTA CORSA	2-x
SESTA [illegible]	x-1

Cesena: [illegible] col contro il Cingoli

Cingoli, 11 agosto.

Il Cesena ha disputato la partita di accordo con la Cingolana e l'allenatore Benedetti ha mandato in campo due diverse formazioni nei [illegible] tempi giocati. Nel primo tempo si è visto un Cesena più tecnicamente dotato, più ragionato, più elaborato negli scambi e anche un po' lento. Nel secondo tempo la formazione scesa in campo è apparsa tavree più veloce anche se meno precisa nei tiri e ha pure penetrato per la velocità di alcuni uomini, cioè Toschi, Zucchini e Canzanese.

[illegible] ha opposto una schieramento [illegible] condizioni fisiche non brillanti e [illegible] potuto far altro che contenere il risultato passivo. Il presidente [illegible] Manuzzi, al termine dell'incontro, ha detto: «Sono soddisfatto, anche se è indubbio che c'è ancora molto lavoro da fare». Nessuna il calcio tempo hanno assistito alla partita circa duemila spettatori.

CESENA - Primo tempo: Mascetelli; Zucchini, Fapani; Frisoli, Pagava, Cera; Orlandi, Draoni, Bertarelli, Reguzzi, Urban - Secondo tempo: Barungi; Cecconelli, Ammoniaci; Riga, Benedetti, Zaulboni; Orlandi, Brignani, Canzanese, Zucchini, Toschi.

Reti: Reguzzi al 3', Urban al 14' e al 48', Zucchini al 22', Toschi all'80' e all'83', Canzanese all'84'.

Ha visto per 0-2

Hanset soddisfatto [illegible] Gavinovese

La Gavinovese, in ritiro a [illegible] ravallo Garlvio, ha effettuato ieri pomeriggio la prima uscita precampionato, disputando un'amichevole a Vignole Barbera contro la Vignolese. Il rodaggio dei biancoceleasti (2-?) può considerarsi positivo. Al termine [illegible] gara l'allenatore [illegible] era soddisfatto della prova.

La Gavinovese si trasferirà in ritiro fino a mercoledì, in serata si porterà ad Acqui Terme, dove disputerà una partita contro la Sollenta, Chiindi, domenica prossima, sempre in notturna, giocherà a Valenza.

Per la Gavinovese hanno segnato tre reti Tuttino, due Masotto, una Flora, Saldulini, Giuliviola e Silvestrini; per la Vignolese hanno realizzato Picollo e Cavo.

Ingaggi e menischi, Roma nel caos a Brunico

Morini e Prati preoccupano

Il mediano chiede il doppio del 1973-74 - Anzalone non cede

(Nostro servizio particolare)
Brunico, 11 agosto.

La Bartolomei, lo sfortunato giocatore infortunatosi venerdì nel corso del ministorneo, è [illegible] via del ritorno per Roma: nei prossimi giorni sarà operato al menisco del ginocchio destro dal prof. Perugia, direttore [illegible] la clinica universitaria della capitale.

Se la situazione sul fronte infortuni è preoccupante (sono già due i giocatori della Roma costretti a lasciare il ritiro di Brunico per gravi incidenti di gioco), la battaglia dei ralgaggi è addirittura drammatica. Si tutti epicos il caso-Morini. Finalmente s'è scoperta tutta la verità: dunque, [illegible] è [illegible] che il giocatore abbia chiesto il cinquanta per cento in [illegible] rispetto alla cifra percepita [illegible] scorso anno, bensì il doppio della stessa. La sparata è stata definita dai responsabili semplicemente "pazzesca".

Ma che cosa [illegible] spinto Morini — ci si domanda — a perseguire [illegible] tanto ancoramente Pizzaviabile rifiuto della società? A questo punto la risposta non può essere che una: il [illegible] vuole assolutamente [illegible] compiere con la Roma e trovare una [illegible] sistemazione alla [illegible] pertura [illegible] Ieri. Su questo non ci sono più dubbi. Resta da vedere con chi e come.

Questa mattina il general manager della società, Mupo, ha parlato con il presidente Anzalone. Raggiunto al telefono, il massimo dirigente della Roma ha [illegible] saputo che non [illegible] da mollare di una lira. «La nostra posizione — ha detto — la conoscete ormai da giugno. Chi non l'accetta può andarsene anche subito».

Mupo non ha perso tempo. Rintracciato da quello nuovo ultimativo mandato, ha fatto sapere che intende rientrare a Roma [illegible]. Questa sera gli ultimi dissidenti saranno invitati a sottoscrivere il contratto; in [illegible] contrario gli interessati dovranno firmare le loro richieste e le proposte della società. Tutta la documentazione finirà a stretto giro di posta nelle mani della Lega.

Alla [illegible] situazione [illegible] pose è difficile avanzare previsioni non si [illegible] comunque, [illegible] prattutto per Prati e Morini, declinoni anche drastiche. «La forza presente qui a Brunico — si fa notare — e *del tutto inutile e rappresenta solo una spesa*».

Oggi, frattanto, Liedholm ha fatto disputare la prima partita a ranghi completi. Da una parte: Ginulfi, Negrisolo, Rocca; Morini, Santarini, Battistoni; Curcio, De Sisti, Prati, [illegible] va, Spadoni. Dall'altra: Paolo Conti, Cavalieri, Sandreani; Altinanti, Liguori, Salvatori; Luccini, Sella, Penzo, Bacci, Bruno Conti.

Da domani la preparazione riprenderà secondo il consueto programma: atletica al mattino, esercizi con il pallone e breve partita al pomeriggio. La Roma lascerà il ritiro di Brunico mercoledì [illegible]. Ritorni all'Appiani, prima [illegible] ufficiale, con il Padova.

Franco Mognon

[illegible] A, Roma B: 11-2.

Roma A: Ginulfi, Negrisolo, [illegible]; Cordova, Santarini, Battistoni; Curcio, De Sisti, Prati, [illegible]; Spadoni. Dall'altra: Paolo Conti, Cavalieri, Sandreani; Altinanti, Liguori, Salvatori; Sella, [illegible], Penzo, Bruno Conti (Carli), Luccini.

Roma B: Quintini (Maggi), Cavalieri, Sandreani; Altinanti, Liguori, Salvatori; Sella, [illegible], Penzo, Bruno Conti (Carli), Luccini.

Reti di Prati (2), Curcio (3), Rocca (2), Morini (2), Cordova, Penzo e Carli.

Speranze e problemi di tre protagoniste vecchie e nuove

IN SERIE B PER ESSERE "GRANDI,,

NOVARA - Una squadra fresca ed entusiasta con tante logiche aspirazioni

GENOA - Un complesso con grandi "nomi" per un campionato di prestigio

ALESSANDRIA - Una stagione tranquilla con l'esperienza acquisita in "C"

Verso la A, ma non ne parlano

Il presidente Tarantola, il direttore sportivo Molina e l'allenatore Seghedoni credono nel valore del Novara - La squadra, dopo la cessione Enzo e gli acquisti estivi presenta maggior equilibrio fra i reparti - Tutti d'accordo: "Sarà il campionato più interessante"

Novara, 11 agosto.

Entriamo, ci sediamo e così, a freddo, da provocatori, chiediamo quando il Novara ritornerà finalmente a salire in serie A. «*Forse sarà questo l'anno buono, o forse il prossimo* — dice sorridendo e tacendo scongiuri con le dita il presidente Tarantola —. *Ma la fortuna ci deve essere amica*».

«*Entro tre anni*» dice con sicurezza il direttore sportivo Peppino Molina. «*Un allenatore non deve mai fare promesse* — dice con maggior cautela il trainer Seghedoni —. *I giudizi sui giocatori e quindi sulla squadra favorita sono legati al rendimento di tutta una stagione. Del resto le valutazioni a priori sono sempre di circostanza*».

Sono tre maniere soltanto apparentemente diverse di vedere o vivere il futuro del Novara. In effetti Tarantola, Molina e Seghedoni sono più che convinti del valore della squadra: «*Abbiamo chiuso il campagna acquisti con certo milioni di passivo* — commenta con un sorriso il dinamico presidente — *ma sono convinto di aver allestito i mezzi quattrini*».

Sei acquisti, tre cessioni: questo il bilancio per la società azzurra all'Hilton. Desolmi, Toschi ed Enzo hanno lasciato il Novara; a rinforzare i ranghi sono giunti Pellegrini dal Torino, Bolchiechner dal Verona, Ferrari e Galli dal Catanzaro, Turella e Del Neri dal Foggia. Un piano di potenziamento organico e saggio che ha permesso il club di un'eccellente - copertura - in ogni reparto. Un Novara in sostanza più equilibrato, in grado di evitare le incertezze e i dubbi del precedenti campionati.

«*Ci siamo rinforzati e di punto* — continua quasi ironicamente Tarantola — *che vogliamo parlino di dover stabilire la "rosa" alla rovescia della frase. È ovvio, lo dico proprio a malincuore perché i ragazzi stanno rispondendo in pieno alle aspettative. Penso sinceramente di avere fra le mani una squadrone. Pur vendendo Enzo non ci siamo affatto indeboliti. È vero che l'attaccante ci toglieva molto utile in fase risolutiva; tuttavia le sue caratteristiche tecniche portavano ad un eccessivo accentramento del gioco. È emerso di nuovo il concetto corale del calcio*».

Seghedoni a distanza, nel ritiro di Gozzano; è essenzialmente d'accordo con le analisi del suo presidente. Parla però con distacco, senza tradire, come il direttore, il minimo ottimismo. «*Il lavoro è stato per me una grande sorpresa. Ho trovato degli atleti seri, abituati al lavoro e al sacrificio. L'ambiente è sereno. Non esistono per ora problemi di spogliatoio, segno che è stata condotta un'opera in profondità anche sotto il profilo psicologico. Il merito di tutto ciò è in parte di Parola che ha saputo con abilità e passione creare queste favorevoli condizioni. Il gruppo è compatto e disposto facilmente, anche i giocatori dimostrano d'avere avuto in passato un'eccellente preparazione atletica. Secondariamente, da migliorare il "fondo", legato all'allenamento specifiche. L'interval-training, il "modo" un po' come vanno oggi nel football, m'interessa relativamente. Credo che ai fratti di un metodo di preparazione adatto soprattutto all'atletica, dove i risultati vengono programmati in maniera più precisa, anche l'obbiettivo della corrista in un'unica gara, quella del record. Nel calcio invece la forma va mantenuta per un lasso di tempo più lungo, tutto è meno prevedibile, ogni domenica la casualità gioca spesso un ruolo importante. È questo vale in maggior misura per un campionato attanagliante, logorante, lungo, come quello di serie B*».

Canali, Verona, Atalanta, tanto per citarne qualcuna, sulla carta le squadre che godono i favori del pronostico. Ma altre formazioni, come Varese, Palermo, Como, Foggia potrebbero rivelarsi come autentiche outsiders. Di fatto il torneo di «B» presenta quest'anno come principale caratteristica un livellamento di valori verso l'alto, un equilibrio che promette lotte a tensione.

«*Sarà il torneo più interessante del dopoguerra* — dice Tarantola —. *Per questioni di rivalità e di "casualità" confesso che avrei preferito la Sampdoria al Verona, però ci rimangono i "derbies" con l'Alessandria e il Genoa. I grigi disputeranno senz'altro un campionato tranquillo, come lo potrebbero accadere alla neo-promossa. Potrebbero, è vero, riservare un po' delle crisi a livello di vertice, ma lo di questo non voglio parlare. In tre dei conti sono problemi loro. Invece il Genoa che altresì ha un pubblico fantasticante, ma dovrà fare i conti anche con noi...*».

Per il presidente dunque Novara tra le protagoniste. Tarantola è il primo tifoso degli azzurri, una simpatica, curiosa figura di sportivo. Appassionato maniscalco di hockey («*È un bellissimo sport — dice —, ma niente a che vedere con il calcio, il mio primo amore*»). Il Novara lo sa che vedere con il calcio, il mio primo amore»). Il Novara lo sa e sa anche che potrebbe trascorrere in tranquillità. La domenica va in panchina perché, scherza, «*in tribuna si soffre di più*», ma in realtà gli fa piacere dirigere personalmente i suoi ragazzi in campo. È un accentratore, non ha difficoltà a riconoscerlo: «*Una società di calcio deve funzionare come un'industria e quindi necessita di una struttura "piramidale". Nel Novara un responsabile che sono io, al uno staff dirigenziale composto di uomini fidati, che io ho creato. Scherzi a parte, credo che solo con una gestione consapevole e poco burocratica si possano raggiungere dei traguardi. Il resto ci permette il contributo sicuro solido che garantiscono la continuità, il futuro di qualsiasi società. Per questo lavoro giorno per giorno pensando al domani. Abbiamo un nuovo stadio in costruzione a prospettiamo di dare vita al "Coni del Novara", che sia nel contempo circolo sportivo, ricreativo, a disposizione per i giocatori acquisti. Inoltre cercheremo di creare squadre satelliti che possano valorizzare il nostro vivaio*».

Un discorso, quello dell'accentramento, che coinvolge inevitabilmente il rapporto tra dirigenza e conduzione tecnica della squadra. Tarantola in proposito ha idee ben precise: «*La scelta di formazione, come già accaduto con Parola, dipendono dall'allenatore, ma questo non esclude una certa forma di collaborazione. Può anche succedere che, in particolari circostanze, qualche nome venga imposto dall'alto, quando ad esempio si tratti di giocatori*».

Anche Seghedoni ha idee precise: «*Con la dirigenza devo esistere un continuo colloquio, però la responsabilità tecnica della squadra è tutta mia, così come ogni decisione sulla formazione*».

Il quale per il momento non parla. Si possono però fare delle anticipazioni e quindi tentiamo undici nomi: Pinotti; Vecchetti, Bolchiechner; Ferrari, Udovicich, Vivian; Gianoli, Carrera, Ghio; Del Neri, Galli. Una schiacciamento, a nostro avviso, solido, con notevole esperienza. Altri uomini ragionevolmente potranno far parte via via della squadra.

Nell'analisi del Novara un ultimo problema affrontato con Tarantola. Domanda: «Come giudica l'associazione calciatori?». Risposta: «*In generale si tratta di un fenomeno positivo e lo sarà ancora di più quando i contatti fra Campana e la Lega diventeranno più frequenti. Ritengo tuttavia che l'associazione non abbia ancora una base sufficientemente politicizzata perché, quando si tratta di soldi, i giocatori tendono ancora troppo spesso a scaricare la responsabilità sulle società. Per i premi di salvaggio, ad esempio, sarei in favore una proposta. La Lega, insieme all'indirizzo dei calciatori, dovrebbe stilare delle precise tabelle su ogni atleta, una specie di "borsa-giocatori" insomma, che tenga in considerazione l'età, il rendimento, il curriculum professionale, e che serva da base per la discussione economica*».

COSCIA

Foto «La Stampa»

Udovicich vuole arrivare a 500 partite

Un "vecchietto,, da western

Gioca ininterrottamente diciotto anni nelle file Novara e non teme la dei più giovani - Cosa dice di

Ozzano, 11

È un personaggio film, a metà gli eroi di Peckinpah e quelli del cinema western di John Ford. Dei primi ha i baffi prepotenti e il lungo viso scavato, degli altri gli acquosi occhi azzurri e l'andatura dinoccolata. Giovanni Udovicich, fiumano, 34 anni, 1 metro e 75 di altezza per 77 chilogrammi di peso, è da diciotto stagioni lo stopper del Novara. Più due anni come riserva. Forse è un record. - Nella sua carriera — dice con simpatica autoironia — ha ho viste di tutti i colori. Ho giocato con tanta di quella gente che non riesco nemmeno più a ricordarmi i nomi - e il viso. E che quando ho iniziato ci si schierava con il "libero"».

E' schivo, riservato, di poche parole, e su questo dati ha costruito la sua carriera. Non ha mai cercato un trasferimento e pensare che le occasioni non sono mancate. «Ricordo che tanto tempo fa fui richiesto dalla Roma, dall'Atalanta — racconta — me ho sempre preferito rimanere in maglia azzurra. Il cambiare società poteva rappresentare un rischio. Una stagione andata male e, chissà, potevo "chiudere" in una squadretta. Invece sono a Novara da un'eternità».

Ora, dopo tanti anni, dopo tanti volti dimenticati Udovicich ha un illustre predecessore da emulare. «Boiri, che come me vestì la maglia del Novara, giocò quattrocentoquarantasette incontri, tra gli azzurri. Io ho perso il conto, ma credo di essere arrivato a quattrocentosessanta partite. I giovani insidiano il mio posto. Ogni anno diventa sempre più difficile, ma io non ho paura. Fin quando le gambe mi reggono a rifiutarmi non ci penserò nemmeno. Voglio, come minimo, raggiungere quota cinquecento». Udovicich ha un cassetto di ricordi. «Avevo venticinque anni e già assomigliavo ad un vecchietto. Ogni volta che il Novara giocava in trasferta il pubblico mi prendeva di mira. Un comportamento che allora mi infastidiva e che adesso invita a sorridere».

Il difensore azzurro ha un unico rimpianto: non aver mai potuto giocare in serie A. Quando lascerà il calcio non avrà problemi. Il Novara gli ha già proposto un impiego, ma lui per ora vuol restare a lungo ancora dietro ad una scrivania d'un ufficio. Esprime un desiderio: «Vorrei arrivare con il Novara alla promozione, mi piacerebbe concludere con un giocatore con dei limiti tecnici ben precisi, ma ai giovani posso insegnare molte cose».

Udovicich vuole battere il record di

"Il pubblico di Alessandria per noi sarà l'arma in più,,

Castelletti, neo allenatore dell'Alessandria, espone i programmi e le preoccupazioni

, 11 agosto.

Quando alla chiusura del mercato dell'Hilton si seppe che l'Alessandria aveva acquistato un solo giocatore, Franceschetti dal Varese, la notizia generò un po' di perplessità. I tifosi, con un occhio ancora rivolto alla recente crisi societaria della gestione Sanna, arricciarono il naso ameggiati. Si disse, e si scrisse, che il futuro dell'Alessandria non era fra i più rosei. Ora, a distanza di tempo e a «bocce ferme», il problema è stato ridimensionato ed è diventato oggetto di analisi più serene e realistiche.

«*Non abbiamo acquistato, è vero* — dice tra il verde dei Moiei Pinete di Acqui il neo allenatore dell'Alessandria, Sergio Castelletti — *ma l'importante è che non abbiamo venduto. La squadra è reduce da un tricolore campionato di serie C, ha carattere, esperienza, entusiasmo. E poi alcuni giocatori hanno già giocato anche in A e, dopo il purgatorio dei campionati minori, sono convinto che quest'anno abbiano uno stimolo ancora maggiore. La stessa cosa vale anche per me. Tutti dicono che siamo una formazione senza troppe pretese. Bene, il far mutare giudizio alla persone è spesso un sottile, piacevole inizio*».

Quando gli facciamo notare [amara cattiveria, però, domandando ogni "responsabilità ai buffi capricci del destino") che altre squadre, come ad esempio il Novara, hanno addirittura problemi di sovrabbondanza. Castelletti non si scompone e continua a sorridere con signorilità. Muta soltanto temporaneamente, mentre risponde, la sua posizione sulla poltrona. «*Avere molti giocatori a disposizione* — dice — *non è mai negativo. Ci sono forse maggiori complicazioni sul piano psicologico, perché la scelta degli undici titolari necessita particolare tatto e ponderatezza, tuttavia fra gli atleti, in allenamento e in partita, l'agonismo e la competitività sono più forti, e di conseguenza anche il livello qualitativo del rendimento. Non ho mai nascosto che l'Alessandria avrebbe bisogno ancora di un difensore e di una punta, ma questo è una cosa che dipenderà anche dagli sviluppi del campionato e che lo discuterò in futuro, se necessario, con la dirigenza della società. La questione "ringiovanimento" è tecnica*».

L'Alessandria dunque, rispetto al problema della campagna acquisti-cessioni, dimostra anche nelle sue componenti «tecniche» di avere agito con saggio realismo. Del resto la trasformazione della società in S.P.A., pur essendo avvenuta in maniera diremmo indolore, ha creato una situazione «un po' libera». In questo il capitale giocatori rimane tuttora nelle mani della passata gestione, cioè di Remo Sanna, che almeno ufficialmente ha più poteri decisionali all'interno dell'Alessandria. Ma la nuova dirigenza, che fa capo all'avv. Lino Boldi, amministratore unico società, come primo passo consapevole e serio ristrutturazione non poteva di certo tentare pericolose avventure sul mercato.

«*La nostra scelta* — dice Cicori, segretario dell'Alessandria, e fra poco forse direttore sportivo della Juniorcasale, come in molti sono pronti a giurare — *non è dipesa dalle crisi delle ristrettezze, bensì da una responsabile valutazione del mercato. Mi sembra sciocco comprare giocatori che valgono meno dei nostri e che costano di più per la sola ragione che appartengono a società già "piazzate" sul mercato professionistico. Proprio questo tengo a precisare, che il nostro capitale-giocatori è inferiore perché noi proveniamo dalla serie C e non perché siamo meno bravi*».

«*Tutto ciò* — continua Cicori — *è stato compreso a fondo dal pubblico alessandrino, che è intelligente e competente e che soprattutto quest'anno saprà restare molto vicino alla squadra. Noi ci siamo posti un programma triennale: si tratta di valorizzare, sempre che non si retroceda, quei quattro o cinque giovani come Di Stino, Manuelli, Fedda, Beretta, ecc., che devono diventare il nostro capitale sociale. Contemporaneamente l'avv. Boldi si sforza di dare vita ad un Coni che rilevare il parco giocatori posseduto Remo Sanna*».

Castelletti, al con i suoi uomini sul perfetto trapato erboso di Acqui, è consapevole di questo processo di ristrutturazione in atto e delle difficoltà che attendono: «*Per me, l'esordio vagito, ad Alessandria è stato una tensione dell'ambiente mi sembrava complicata, ma ora sono entusiasta dell'incarico. I giocatori tutti seri professionisti, hanno dimostrato grande maturità in questi mesi di marasma e rivolto diligentissimi a durante gli allenamenti non si lamentano mai, anche quando ho loro un po' il collo. Del resto siamo che il campionato di serie B è duro, lungo, combattuto, e necessita di allenamenti particolari*».

«*Per i metodi di preparazione* — continua l'allenatore — *cerco di applicare le nozioni acquisite a Coverciano e arricchite in decine di frequenti scambi di esperienze con i miei colleghi più moderni e più preparati. Credo nell'interval - training, e su questi principi fondo il mio lavoro quotidiano. Il calcio, per fortuna, ha molto imparare dagli altri sport*».

Il piano rapporti umani con i giocatori, idea ben precisa. Non una forma di facile paternalismo, crede nella responsabilizzazione e nell'umanizzazione del calcio, nei concetti di serietà professionale e di lealtà. «*Quando un allenatore* — conclude — *chiama gli suoi ragazzi "i miei ragazzi" vuol dire che in fondo gli fa comodo trattare come mocciosi persone invece mature nel senso completo del termine. Io credo di agire in maniera diversa: con i tutti e solo con la parola, anche se mi rendo conto di scelta una strada difficile. Ma la stima degli altri prezzo*».

Dalla , un uomo-guida

Dalle Vedove l'appello ai tifosi

"Il pubblico di Alessandria per noi sarà l'arma in più,,

Acqui, 11

Giampiero Dalle Vedove, la jeans a bermuda e maglietta blu, segue la partitella di allenamento dell'Alessandria dal bordo del campo, Il per Dalso. In fuga sulla sinistra costantemente inseguito dall'arrembante portiere Favot, schierato da Castelletti nel ruolo di terzino, per completare il numero.

«Ho voglia di giocare — dice Dalle Vedove —. Domani giocando poiché perfettamente guarito. Così almeno, — scherza — potremo giocare sette contro sette». L'alessandrino, il centrocampista, e come tutti i «mediocri» è cerca di nascondere sotto una patina di ironia problemi e sentimenti reali.

Prima, sul terrazzo dell'albergo che ospita l'Alessandria, mentre i compagni dopo aver pranzato stavano in camera a riposare, Dalle Vedove parlava di calcio con e di sé stesso con serietà, «Ho vent'otto anni, gioco dieci, e spesso mi viene da pensare alla mia vita quando la carriera sarà finita. Ma so già, fin d'ora, che farò come quasi tutti i miei colleghi, giocherò così fin quando mi reggeranno le ginocchia. Perché, mi credo, pur un calciatore la passione è sempre più forte del tempo».

Poi insieme parliamo di dilettantismo e di professionismo, del calcio come spettacolo, di soldi e di gabbie d'oro, ma inevitabilmente il discorso cade sempre, dovunque si parla, all'Alessandria.

«Dovremmo fare un campionato tranquillo — dice convinto — perché nell'ambiente c'è entusiasmo e serietà; e poi siamo tutti amici e sul campo ci troviamo quasi ad occhi chiusi. Tatticamente problemi non ne esistono, le squadre ha avuto modo l'anno scorso di perfezionare gli schemi, e ora non ci resta che prepararci dal punto di vista atletico ad un campionato duro e allibrante come quello di serie B. Il lavoro che Castelletti ci ha portato quasi quotidianamente ci servirà positivo anche se qualcuno finisce l'allenamento con la lingua penzoloni».

«Sarà un campionato bellissimo e interessante — conclude Dalle Vedove —, uno dei combattuti di e Speriamo solo che il pubblico alessandrino, appassionato e competente ma poco propenso a sostenere la squadre nei momenti difficili, non ci lasci mai mancare il suo appoggio. Con il Meccagatta "in assetto di guerra" non abbiamo paura di nessuno».

Attorno al Genoa la grande passione di sempre per dimenticare al più presto la retrocessione

Una nuova "base,, a centrocampo

Vincenzi e Silvestri, una probabile coppia vincente

A fianco di Corso i neo-rossoblù Gregori, Arcoleo e Bergamaschi - Il trainer Vincenzi vorrebbe maggior tranquillità da parte dei tifosi - Silvestri al lavoro per ristrutturare la società

Voltaggio, 11 agosto.

Il Genoa è come se non fosse retrocesso. Il fantastico, irreale ambiente che accompagnò la squadra, per i rossoblù c'è poco nel ritiro di Voltaggio. Al sabato ed alla domenica «pellegrinaggio» di tifosi, pronti a formulare auguri di rapida serie A. Un gruppo di ragazzi ha addirittura una tenda nel dell'albergo per spiare la massa giocatori. Per Vincenzi diventa dunque difficile lavorare un po' di tranquillità. «*Il pubblico troppo caloroso* — dice il trainer — *mi dà fastidio. Sono geloso della mia squadra, desidero svolgere la preparazione in pace*».

I «colleghi» gli invidiano invece i sostenitori e gli uomini che il tecnico ha a disposizione. Rosato, Gregori, Bergamaschi, Arcoleo, Bordon, Corso: un autentico squadrone. A Genova è stato compreso subito il massimo sforzo per raggiungere in un anno la promozione. Il scorso sbaglio il crollo rossoblù scaturito da una serie di circostanze, un'errata impostazione della società. Ci si era illusi poter subito sfruttare il Genoa alla serie A. L'entusiasmo non fu sufficiente, il potenziamento tecnico-dirigenziale della squadra è stato così condotto su basi assai concrete. L'ex campionissimo Vincenzi è allenatore giovane, serio, attento osservatore degli ultimi sviluppi del nostro football. Appartiene alla schiera dei trainers usciti dai corsi di Coverciano: Vinicio, Corsini, Maldera, Bersellini, gente volonterosa in tesi maturati di lavoro ben precisi, forse un po' spregiudicati rispetto ai canoni della «scuola» tradizionale.

Dice ad esempio Vincenzi: «*All'allenatore i giocatori al sabato fanno quello che vogliono, poi vanno in campo e esprimono il massimo rendimento. Noi purtroppo parliamo durante un discorso un lungamente sbagliato. A mio avviso è questione di mentalità. Il ritiro non è una cosa necessaria, sarebbe assai meglio spostarlo al dopopartita. Certo per ottenere dei risultati positivi occorre una stretta collaborazione*».

Vincenzi è come tecnico alla prima esperienza nel campionato di B. Se però perfettamente quali il può riservare. Non si sbilancia dunque in dichiarazioni avventate, cerca di mitigare l'entusiasmo che accompagna il cammino della squadra. Dice praticamente: «*Non vorrei che questa mia del Genoa lavorito credessero nei miei giocatori un'eccessiva sicurezza. Ci sono almeno sette o otto avversarie che ci possono battere*».

Un campionato che richiede una preparazione a quello di serie A; più duraturo considerando la lunghezza, logicamente più fisiopsa all'inizio di stagione.

Sul «caldo» sentiamo il parere del direttore sportivo Silvestri: «*Sarà un campionato molto più di quello di serie A, assai quasi tutto è più in serie B il discorso è differente: c'è molto equilibrio, quando a qualche risultato utile consecutivo si subito nelle prime posizioni, basta qualche sconfitta per far precipitare una squadra in fondo alla classifica*».

«Sandokan» ha abbandonato la panchina per un incarico di rilievo. A lui spetta la di coordinare tutto l'aspetto sportivo amministrativo della Curare dunque i rapporti dal «osservare» su qualsiasi campo gli elementi interessanti, ed impostare così una «politica» di rafforzamento del Genoa in ogni settore.

Un Genoa dunque pretenzioso che deve però lavorare in umiltà. Esempi recenti di squadre retrocesse tra i semiprofessionisti fanno comprendere che non bastano, in un campionato d'agonismo, i «nomi» se vengono a mancare convinzione e volontà. I rossoblù hanno sulla carta grandi possibilità: sapranno sfruttarle? Vincenzi comunque parte tempo. Ieri c'è stato Acqui il primo «proving» stagionale. Novanta minuti alla ripresa graduale della condizione e dell'intesa. Soprattutto sotto questo profilo sarà interessante osservare i risultati che il trainer saprà ottenere. Gregori, Bergamaschi, Arcoleo, Corso: la fortuna del Genoa potrebbe nascere dal perfetto «legame» di questi uomini.

Rosato, esordio nella B "Non sono declassato,,

Rosato, una sicurezza

Voltaggio, 11 agosto.

Roberto Rosato dopo quindici stagioni, è al primo di serie B. Il football non finisce mai di riservare nuove es. Di Rosato e di Machiavino Corso dice il trainer Vincenzi: «Sono stati per me grandi sorprese del Genoa, gli uomini che danno l'esempio ai compagni di squadra».

I ragazzini gli chiedono decine d'autografi. Nulla sembra mutato rispetto ai tempi di Torino e di Milano. Lo stopper parla la consueta semplicità, non ha perso l'entusiasmo. «Non mi ritengo declassato — dice —, un giocatore deve sempre migliorare».

Nell'ambiente del Genoa, poi tu retrocessione è stata vissuta con liete drammatiche, ma la fiducia non viene mai meno. I tifosi rossoblù danno alla squadra una «carica» paragonabile a quella di un grande club di serie A. I giocatori sono continuamente stimolati. «Non vedo l'ora — aggiunge Rosato — che trascorra l'anno per tornare in A; in Italia...».

Rosato in gruppo nelle caratteristiche manovre esaltanti, periodi amari. L'anno scorso volava addirittura «chiudere» con il calcio. L'infortunio al ginocchio lo costrinse ad una lunga psico-fisica. Rientrò a «ricaricare» giorno per giorno con tenacia, volontà. Il duro andare per un tipo come lui, praticamente nato. Il Genoa lo ha sfidato paternamente. Per tale motivo, anche se potrebbe sembrare un controsenso, non si ritiene declassato. «Ho sempre cercato nel — dice —, d'instaurare dei umani. Il giocatore come molti credere, ma un con dei sentimenti. Adesso nella nostra professione sono mutate tante cose, in meglio naturalmente».

«Roberto sdrammatizza la vena confidenziale per attraverso certi più vicini alla carriera. Promette un'accurata del Genoa inizio un invito, come Vincenzi, i tifosi: «Lasciateci — dice — lavorare in tranquillità. Troppo astio finisce purtroppo col dare effetti controproducenti».

L'augurio insomma che un club migliori ogni stretta, che basti dati società straniere alle nostre caratteristiche. I mondiali di Monaco ci rivelati una «lezione» sotto tutti i sensi, «Mi spiace per gli azzurri Rosato —, ma forse quest'esperienza era necessaria».

Molti corridori, per ragioni finanziarie, sono stati lasciati a casa

A Montreal i mondiali dell'austerity

Il ciclismo "vive„ nella vecchia Europa

Era proprio necessario andare tanto lontano?

La nostra Federazione ha rinunciato a portare le cicliste ■ le riserve per gli stradisti - Mercoledì si comincia con le prime gare dei "pistards"

(Dal nostro inviato speciale)

Montreal, 11 agosto.

I campioni ■ ciclisti stanno arrivando in Canada da ogni parte del mondo. Mercoledì, sulla pista allestita nello stadio dell'Università di Montreal, incomincerà il carosello dei pistards, che andrà avanti fino ■ martedì prossimo. Poi ■ la volta ■ prove su strada, che si concluderanno domenica 25 agosto ■ ■ «maratona» dei professionisti che mette in palio la successione del campione del mondo uscente ■ Felice Gimondi.

E' la prima volta che i campionati ■ mondo ■ ciclismo ■ svolgono in ■ nada, anzi — per quanto riguarda i professionisti — è la prima volta in assoluto che essi si svolgono al di fuori della vecchia Europa. L'unica eccezione riguarda le prove iridate dei dilettanti del 1953 che si disputarono, per la verità con scarso successo, a Montevideo, ■ Uruguay. Le ■■■ dell'emigrazione del grande ciclismo al di fuori dei suoi confini tradizionali sono piuttosto complesse: l'Uci ■ accettato ■ candidatura del Canada per allargare la propria sfera di influenza anche al continente nord-americano e per offrire la possibilità di un collaudo agli organizzatori canadesi, che allestiranno ■ Olimpiadi del 1976.

Intenti lodevoli senza dubbio, per realizzare i quali si sono dovute superare notevoli difficoltà. Fino a maggio infatti si è parlato della possibilità di togliere al Canada l'incarico di organizzare i campionati del mondo, poiché la costruzione di un velodromo, che era la condizione essenziale per la conferma della candidatura canadese, non ha potuto essere realizzata in tempo utile a causa di un prolungato sciopero delle ■■■ mentificare. I canadesi hanno dato prova di una notevole volontà di riuscire ed anche di capa■■. In mancanza di un vero velodromo essi ■ no adattato il ■■■ sportivo ■ un «college» universitario, costruendovi una pista in legno che ha ottenuto le omologazione dell'Uci.

Svanita una minaccia del ritorno in Europa dei «mondiali», tutti hanno incominciato a ■■■■ l'avventura trasferta ■ Canada. Una «novità» che forse i delegati dell'Uci e rispettive famiglie (sempre in cerca di divagazioni turistiche) hanno indubbiamente gradito, ma che per gli «addetti ai lavori» ha costituito un serio ostacolo, al punto da far dubitare che quest'azione di propaganda in una nazione che (anche ■ ■■ uniti ■ ■■■■ ■ ■■ Canada) ■ una «matricola» ■■ ciclismo, possa ■■■ risultare ■■ positivi da controbilanciare le sue ripercussioni negative.

Il nerbo del ciclismo ■ ■■ Europa e la prima conseguenza della ■■■ di una sede così lontana sta nel ridimensionamento, per motivi economici, della consistenza di quasi tutte ■ rappresentative europee. ■■■■■, tanto per fare l'esempio più vicino a noi, ha rinunciato a spedire in Canada la rappresentanti■■ del ciclismo femminile: una decisione sconcertante, dal momento che una delle atlete■■■ Maria Canins, è primatista del mondo sull'ora, e non ■ può quindi mascherare il «forfait» ■■■ ■■ motivi tecnici. Anche per quanto riguarda gli ■■■■■ professionisti, ■ riserve al seguito sono state abolite, decidendo di utilizzare, in caso di improvvisa necessità, uno ■■ due inseguitori Fraccaro e Razzan, che saranno già a Mo■■■■ a disposizione del c.t. della pista Guido Messina.

L'unico motivo di conforto ottimismo sta nella notevole consistenza della «colonia» italiana in Canada, ragion per cui Gimondi e gli ■■■ azzurri godranno del vantaggio di ■■■■■■ quasi in casa. Ma questa nota positiva riguarda in pratica solo gli stradisti ■■■, venendo da due trionfi consecutivi a Gap e a Barcellona, si presentano a Montreal con il ruolo di favoriti, in lotta ■■■ al solito ■■■ i belgi. Per i pistards invece non basteranno gli incitamenti degli italiani del Canada ■■■ dare concretezza ad ■■■ trasferta effettuata per ■■■■ di firma. La pista, ■ Italia, sta ■■■■■■■. ■ Velodromo Vigorelli ■ Milano, ■■■ ■■ era il tempio, è praticamente ■■■■■■■■■ ed i nostri ciclisti si dedicano solo a mezzo servizio ■■ una attività che non ■■■■ più da vivere. Un male che è ■■■ comune a tutta l'Europa. Basti pensare che ■ belga Robert Van Lancker, campione ■■■ mondo della velocità, ha dovuto ■■■■■ ■ Giappone, per correre e guadagnare; anche nel Belgio, ricco di velodromi e ■ piste coperte, l'attività ■ in costante, inarrestabile regresso.

Forse anche per questo l'Uci ha scelto la strada delle novità, nella speranza che il Canada, fresco di entusiasmo per il ciclismo, offra terreno favorevole per ■■ rilancio della pista, a settemila chilometri di distanza dal continente in cui la pista sta morendo.

Gianni Pignata

La pista ■ ■■■■■ ■■ cui mercoledì cominciano i campionati mondiali di ciclismo

Il commissario tecnico vuole disciplina assoluta

Defilippis: "Darò sei mesi di squalifica a quelli che non faranno il loro dovere„

I compiti dei "nazionali" si ■■■■ delineando - I "capitani" saranno Gimondi, Bitossi, Moser e Paolini

Si può vincere ancora, se gli azzurri ■■■■■■■ al servizio della nazionale, e non solo ■■ ■ stessi. Qualcuno sostiene che è una «nazionale con tanti generali e pochi soldati semplici. ■ in parte ■ vero, visto che, almeno sei corridori ■■ undici hanno — almeno sulla ■■■ — la possibilità di diventare campioni del mondo. I quattro «capitani» designati dal c.t. Defilippis sono: Gimondi, iridato uscente e ■■■ ■■■■ squadra; Bitossi, che nonostante i suoi ■ anni continua ■ conquistare successi ■■ serie; Francesco Moser, il più forte dei nostri giovani nella ■■ ■■■■; e Paolini, che ha riconquistato ■ maglia tricolore ed ha dimostrato di poterni imporre su qualsiasi percorso, anche allo sprint. Ma se il «mondiale» risulterà particolarmente duro, aumenteranno anche le «chances» ■ Battaglin; e se invece ■ sarà un arrivo in volata, la «punta» azzurra sarà Marino Basso, che sembra ormai tornato lo sprinter di un tempo.

Troppi galli nel pollaio, allora? E' un pericolo ■■■ ■■■■ sta, a sottovalutarlo sarebbe un grave errore. ■■ è un ■■■ nel quale Defilippis ■■■■■■■ incorrerà. Per dimostrare che con ■■ non si scherza, ha detto e ripetuto: «Se qualcuno vuol fare il furbo, si tolga subito l'idea dalla testa. Chi non ■■■ il proprio dovere, ■ beccherà ■■■ mesi di sospensione. Non voglio far paura a nessuno; voglio soltanto aver in carrozza che a Montreal avrò a disposizione una squadra competitiva. Chi sbaglia, paga! ■■■ azzurri ■■■■ squalificati in tempo.

D'altra parte, che cosa avrebbe dovuto fare, Defilippis? Lasciare a casa ■■■ corridori forti e imbottire la squadra ■■ ■ gregari, forse? Ha preferito mettere insieme i dieci migliori elementi di ■■ il ciclismo italiano disponga attualmente, dopo le forzate rinunce di Giambattista Baronchelli e di Zilioli. L'unica ■■■ plausibile deriva ■■ Marcello Bergamo, che dopo essere entrato ■■■■ in squadra ■■ ■ buco della serratura, alla Tre Valli Varesine ha confermato di non essere al meglio ■■■ forma e si ■ ritirato. ■■ Bergamo è un corridore che ha impegnato ed ha voluto dimostrarlo subito per ■■■ far la figura di «traditore» Defilippis: ieri ha gareggiato a Premeno, era un circuito di scarsa importanza, però il corridore della Filotex si è impegnato a fondo ■■ ha vinto per distacco. Anche ■■ non è ■■■■ al massimo, comunque, Bergamo costituisce un'eccezione: in Umbria sette nazionali■■ finiti ■ primi sette posti, alla Tre Valli ha pinto Conti davanti ■ Santambrogio ed a Paolini (con Panizza quinto). Con ■■ risultati ■■■ si, chi potrebbe dire che Defilippis ha sbagliato?

Non tutti sono contenti, è ovvio: le maglie erano solo undici, non c'era posto per tutti. Gimondi avrebbe voluto, oltre a Santambrogio, ■■ altro gregario «personale». Cavalcanti; Bitossi ■ Paolini ■■■■ inutile per Laghi, un loro compagno di squadra; ma Defilippis ha detto ■■■, sia perché c'erano altri che andavano ■■■ forte, sia perché non voleva ■■■■■ il rischio — e il rischio c'era davvero — di portare a Montreal ■■■ squadra divisa ■■ e clan.

■ ciò che accade ■■ anni, ad esempio, ai belgi: Merckx, ■ storia vecchia, anziché queste tutta la squadra — o quasi — ■ sua disposizione, ■■ trova i nemici in ■■■. ■■ Vlaeminck e Seresu, tanto per citare i due casi più clamorosi, sono ricchi di Eddy da sempre e continueranno ad esserlo a Montreal. Anche per questo il grande Merckx, «campionissimo» ■■ molti anni, finora è riuscito a conquistare la maglia iridata solo due volte.

Naturalmente Defilippis conta parecchio su questa rivalità tra i belgi: «Eddy è sempre il più forte di tutti — dice —, ■■ ■ squadra migliore è la nostra, perché è la più compatta. Per questo, nonostante le defezioni ■ due ■■■ mini di valore come Baronchelli e Zilioli, ■■■ convinto che abbiamo buona "chances" di conquistare il titolo per la terza volta consecutiva».

E' la miglior «nazionale» che ■ potesse mettere insieme, insomma. Ancora qualche gara per rifinire ■ preparazione (mercoledì a Bordonecchia, giovedì a Monte Campione, sabato alla Coppa Bernocchi), poi la partenza per ■■■■■■■. I nostri ■■■ ■■■ mostrato che Merckx non è invulnerabile, ■■ si ■ uniti contro ■■ lui. Si può ■■■■ vincere, insomma, se ■■ si batterà in famiglia.

Maurizio Caravella

Sono stati scelti gli stradisti dilettanti

Cinque lombardi su sei

(Nostro servizio particolare)

Voltorta, 11 agosto.

(g. p. g.) Quelle degli stradisti dilettanti azzurri per i mondiali di Montreal del 24 agosto è praticamente una squadra che rappresenta una sola regione: si pensi che il commissario tecnico Mario Ricci vi ha incluso cinque lombardi su sei e che anche il sesto, toscano di nascita, abita in Lombardia e difende i colori di una società lombarda.

I dirigenti ed i corridori di questa regione dovrebbero essere soddisfatti: invece proprio da una società lombarda, il gruppo sportivo Passerini di Milano, è venuta ogni sovraccarico, appena conosciuta la formazione della squadra, la protesta più chiacchierata. Il presidente Carlo Passerini, per la mancata inclusione del suo corridore Pasquale Pugliese, ha dichiarato che scioglierà il gruppo sportivo.

Ma ecco l'elenco dei selezionati: Vittorio Algeri, del gruppo sportivo Ufo di Lurate Caccivio, 21 anni, bergamasco di Torre de' Roveri; Riccardo Magrini, gruppo sportivo Inox Pran di Brescia, 19 anni, di Montecatini; Giuseppe Martinelli, del ■■■ gruppo Europack, di Brescia, 19 anni, di Novazzo; Gabriele Mirri, del Centro sportivo Fiat di Torino, ■■ anni, bergamasco di Seriate; Giuseppe Rodella, del gruppo sportivo Fiat, ■■ anni, bresciano di Castenedolo, il poeta, di Michele Dancelli.

Il ■■ Ricci ha deciso infine di sostituire nella squadra per la ■■ ■■ a ■■■■■■■ il bergamasco Mario Cumbi, con il piemontese Franco Perazzo, del ■■, Fiat.

Ha dovuto sostituire in «spalla» Biasiotto, indisposto, con Mauro Pirro, un scordinato in serie A. Il sostituto arrivato a Pieve di Teco a mezzogiorno, dopo ■■ ricerca affannosa, non ■■ fatto rimpiangere il titolare. All'inizio è apparso un po' emozionato, ma poi si è rinfrancato.

La gara è risultata incerta per i due ■■■ del ■■■ scolgimento: Arrigo attendeva un gioco ma il suo avversario riusciva sempre ■■ annullare lo svantaggio. Prima del riposo il capitano della Don Dagnino strappava ■■■ sei secondi consecutivi e si portava sul 5-4 (Bertola perdeva però un paio di giochi quando era in vantaggio per 40-0).

Dopo l'intervallo il battitore della Pieve forzava i tempi facendo sue battute ragguardevoli (i 40 metri) e si portava in ■■■ taggio per 7-4, ma a questo punto qualcosa di imprevisto inceppava la perfetta macchina dell'ex campione d'Italia. Forse il vento che disturbava la sua battuta, forse la stanchezza ed il caldo, ma anche la strapazza del suo rivale, determinavano il «suo crollo: Arrigo ottenevo di fisto quattro giochi e la vittoria.

Bertola, alla fine, il ■■■ ■■■■, visibilmente stanco, ■■■ a Una sconfitta che non ci voleva. Vedrò di rifarmi domenica contro Berruti. Massimo può anche ■■■■■■■■ il lusso di perdere, tanto il primo posto in classifica è ormai suo. Io, invece, devo assolutamente vincere per cercare ■■ strappare la seconda posizione a Defilippi, altrimenti mi toccherà quasi certamente affrontare in semifinali il campione d'Italia con la prospettiva, che vale anche per il mio carissimo amico, di essere estromesso dalla lotta per il titolo».

Un pronostico per la gara di domenica?

«Berruti gioca sullo standard abituale, ma la sua quadratura, mancando di slancio, è meno efficiente di quella dello scorso anno. Il milanese dei nostri ■■■■ ha ■ mio favore per 5 a 3; martedì ad Imperia ho vinto (6: 1) e ■ ■. Spero presto di arrivare a ■■■ sei».

Arrigo, naturalmente, è ufficio per il risultato ottenuto, e con lui i suoi tre compagni di squadra, accomunati in un caldo abbraccio dal loro presidente, commendator Pallavicino. Arrigo certo sperava di ripetere al colmo potesse della gara il successo, ma non si faceva molte illusioni perché ■■■■■ ■■ si sarebbe trovato ■■ fronte un avversario che tre ■■■ ni prima ad Alba, nel Torneo Martini, gli aveva concesso solo quattro giochi.

Piero Galasco

Berruti a tavolino

(g. n.) Vittoria a tavolino a Verduno di Berruti contro il quale ■■■■■ sempre privo dell'infortunato Balzarro (sostituito ■■■■ volte ■■ Muratore, della ■■■ Amatori ■ Piazza di Mondovì), ha preferito giocare la semifinale. L'incontro ■■ è concluso con il punteggio di 11 a 7 per Berruti.

Serie A - Risultati: Cecchi-Billia 11 a 4; Belmonte-■■■■ 11 a 8; Arrigo-Bertola 11 a 8; Defilippi-Ulli 11 a 4; Berruti-Cerina 11 a 0 per ritiratia. ■■■■■ Berruti punti 11; Defilippi 9; Arrigo 8; Belmonte e Bertola 7; Gili 6; Billia, Cecchi e Cerina 4; Diocesi 1.

Nella prova del campionato italiano di motociclismo

Villa è protagonista a Misano

Walter, ha vinto la classe 250 e ■ è ritirato nella 350 dopo ■■■ spettacolare inseguimento a Lega - Successo ■ Bonera nella ■■■

(Nostro servizio particolare)

Misano Adriatico, 11 agosto.

Sei duelli a grande pubblico per il «Memorial Pasolini», quarta prova del campionato italiano di motociclismo. La gara più entusiasmante è stata quella della 350: Lega ha vinto e ha superato Walter Villa in classifica.

A Villa rimane la platonica soddisfazione di aver battuto il record della pista girando a 1'29"1, media 140,826, prima di ritirarsi all'ultimo giro per un guasto alla propria Harley Davidson. Il primato precedente dell'autodromo di Misano (1'30"9, media 139,831) apparteneva a Giacomo Agostini, il grande assente ■■ questa quarta e, forse, ultima prova di campionato. Infatti, è ancora incerta la corsa di settembre a Mugello: tutto dipende dal guaio-rullo, che — secondo i piloti — dovrebbero essere rimossi.

La vigilia di questa riunione di Misano era stata densa di polemiche. In particolare, gli organizzatori erano preoccupati per l'assenza di Agostini: l'emozionante corsa-duello avrebbe richiamato sicuramente molti spettatori. Inoltre, ogni più ottimistico previsione è stata superata. Forse turbati dal fatto che nella mattinata era caduto abbondantemente la pioggia, regnava la possibilità di recarsi in spiaggia, quindicimila spettatori hanno gremito il circuito romagnolo.

Ed ecco la cronaca ■■■■ ripetuta ■■■■. Nella classe 50 successo ■■■ di Pierpaolo Bianchi, su Bimarelli, quarto nella classifica per il titolo iridato. Bianchi ha preso il comando della corsa nel secondo giro; mantenendolo fino al termine. Al terzo passaggio si è ritirato Castorti, che ieri aveva fatto registrare il secondo miglior tempo. Al secondo e terzo posto due uomini a cavallo di una macchina Villa: Lunzarli e Jens. Quest'ultimo di sua rimane ■■■■ conquistato la fiducia della Villa, facendosi affidare la ■■■ motociclistico della ■■■ modenese.

Vittoria di Pileri nella ■■■. Il corridore della Morbidelli non ha avuto rivali. Alle sue spalle in ordine Knubbaler e ■■■■ Buscherini, che conduceva la classifica generale per il campionato italiano e che dopo l'odierno piazzamento l'ha rafforzato, raggiungendo quota 42 punti.

Nella 250 Pileri è scattato in fuga ■ via, ma Walter Villa l'ha superato al sesto giro. Ancora Villa protagonista nella 350. Walter stava prudentemente in un ■■■■■■■■ terzetto a Mario Lega, ma, dopo ■■■ definito il record ■■ Agostini, è stato costretto ■■ ad abbandonare la corsa per rotta meccanica. Lega si trovava a 45 punti: 12 in più di ■■■ ■ Elemento.

L'assenza di Agostini nella ■■■ ha dato la possibilità a Toracca di capeggiare in ■■■■■■■ pezzia nonostante la vittoria di Gianfranco Bonera, che non ha avuto rivali con la sua MV. Cosa si è detto, ■ ■■■ ■■■ alcuni complementi in area alla ■■■■ sica che ■■■■ consacrerà il campione italiano di velocità ■■■ niorata. Una classifica ■■■ non supplirà in ogni di porre repliche come conclusivo oppure se dovremo attendere settembre per avere un responso definitivo.

Rino Rossi

Classe 50: 1) Bianchi, Minarelli, in 33'43"4, media km 111,899;

■■■ (MV) k.o.

Silverstone, 11 agosto.

Barry Sheene, con una Suzuki 750, ha vinto la prima edizione del Gran Premio internazionale di Silverstone davanti al finlandese Teuvo Lansivuori, su Yamaha. Sheene si è imposto alla media di km 170,540.

Deludente per la MV Agusta. Il suo particolare, l'inglese Phil Read, è stato costretto al ritiro insieme a quello secondo nella prova riservata alle mezze litro.

Mikkola campione

Il finlandese Heikki Mikkola, su Husqvarna, ha conquistato il titolo mondiale di motocross, classe 500, spodestando il belga Roger De Coster; l'ultima prova del campionato, il G. P. del Lussemburgo, è stato vinto da Van Velthuvrn, che ha preceduto il tedesco Weil e Mikkola.

2) Lunzarli, Villa, 34'09"7; 3) Jens, Villa, 34'26"0.

Campionato ■■■■■: 1) Lunzarli, p. 90; 2) Guerrini 36; 3) Bianchi 30.

Classe 125: 1) Pileri, Morbidelli, in 32'14"0, media 132,851; 2) Kneubuhler, Yamaha, 32'39"0; 3) Otello Buscherini, Minarelli, 33'25"4.

Campionato italiano: 1) Buscherini, p. 42, 2) Richetti 26; 3) Bianchi 23.

Classe 250: 1) Villa, Harley Davidson, in 30'45"0, media 135,802; 2) Pileri, Yamaha, 30'55"9; 3) Rougerie, Harley ■■■■, 31' 06"8.

Campionato italiano: ■ Villa, p. 45; 2) Pileri 26; 3) a pari merito Tanzca e Prati 23.

Classe 350: 1) Lega, Yamaha, in 34'32"3, media 138,017; 2) Ruggeri, Harley Davidson, 35'41"2; 3) Palamo, Yamaha, 36'00"8.

Campionato italiano: 1) Lega, p. 45; secondi a pari merito Villa ed Elementi, 32; 3) Agostini 25.

Classe 500: 1) Bonera, MV Agusta, 34'56"4, media 137,736; 2) Tanaka, Patton, 35'53"9; 3) Lega, Yamaha, 35'54"5.

Campionato italiano: 1) Toracca p. 44; secondi a pari merito Agostini e Bonera, 42; ■ Cazzaniga 31.

Atletica a Stoccarda

Dominio sovietico nel "triangolare„

Stoccarda, 11 agosto.

L'Unione Sovietica ha vinto il triangolare di atletica leggera, svoltosi ieri ed oggi a Stoccarda, battendo la Germania Occidentale per 232-194 e la Francia per 257-171,5. Le atlete sovietiche si sono imposte alle ■■■■■ dell'Ovest per 142-111 e alle francesi per 177-79. La Germania Occidentale si è parzialmente rifatta a spese della Francia, vincendo il confronto per 126,5-183,5 (uomini) e 107-89 (donne).

Questi i risultati tecnici, in seconda e conclusiva giornata del triangolare è stata più o meno la fotocopia della prima: in primo piano Drut (17"85 nei 110 ostacoli), Ommer (20"73 nei 200), Reichenbach (m. 20,80 nel peso), Karst (8'25" nei 3000 siepi), la Melnik ■■■■■■■■■

Lunedì 12 Agosto 1974
14

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 180

All'ONU

Lisbona riconosce la Guinea

E' il primo passo per la concessione dell'indipendenza

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 11 agosto.

L'indipendenza per la Guinea è imminente. La svolta decisiva, in senso, dei scontata luce delle informazioni e degli sviluppi politici delle ultime due settimane, è avvenuta l'annuncio odierno che il Portogallo si accinge a formalizzare l'atto riconoscimento legale quella Repubblica, aprendo così la strada all'indipendenza della colonia.

La decisione sarà comunicata domani al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dal delegato portoghese José Veiga con un messaggio a firma ministro degli Esteri, Mario Soares. L'annuncio precisa che la decisione di riconoscere formalmente la Repubblica della Guinea ha fatto seguito a un accordo *stra il Paigc, partito africano per l'indipendenza della Guinea Bissau e delle isole di Capo Verde, e il* portoghese. futuro delle isole Il documento non fa alcun cenno.

comunicato, il ministero delle Informazioni ha stamane dopo averlo ricevuto ministero degli Esteri, testualmente: *«Veiga Simao consegnerà al Consiglio di* un *messaggio ministro degli Esteri Mario Soares in cui si esprime la volontà del Portogallo di formalizzare l'atto di riconoscimento legale Repubblica di Guinea Bissau in una data imminente».*

«In accordo con il Paigc e con il governo portoghese, il ministro degli Esteri ha rivolto a Paesi alleati e amici — dice ancora l'annuncio — *la richiesta di procedere all'immediato riconoscimento della Repubblica Guinea Bissau e di facilitare l'ammissione, di questo no Paese di lingua portoghese alle Nazioni Unite».*

Il ministro Soares si era recato in Guinea Bissau la settimana scorsa per colloqui con i leaders del movimento politico che sin dal 1961 aveva guidato la lotta per l'indipendenza. Le ostilità nel territorio erano cessate poco dopo il colpo di Stato del aprile, che aveva portato Spinola alla presidenza, la fine del salazarista e della politica colonialista.

Veiga Simao è partito oggi per New York. Ai giornalisti ha detto di non sapere quando sarà formalizzato il riconoscimento.

Ieri, il Lisbona aveva annunciato i suoi piani relativi all'indipendenza dell'altro territorio africano dell'Angola. Secondo tali piani, questa colonia diverrebbe indipendente entro due anni, previo raggiungimento di un accordo di tre organizzazioni di guerriglia. Nel periodo di transizione, il Paese verrebbe retto da un governo ad interim che riunirebbe tutte le componenti politiche.

Quanto di Capo Verde, tutto ritenere che il governo portoghese sia orientato a organizzare un referendum prima di dichiarare una formula di indipendenza speciale per l'arcipelago. La questione si annuncia comunque decisamente spinosa data la dichiarata intenzione del Paigc di impegnarsi attivamente, una volta divenuta realtà l'indipendenza della Guinea Bissau, per la «liberazione» sollecita di quel territorio.

In una intervista, il leader del Paigc, Luis Cabral, ha dichiarato che a suo avviso l'indipendenza della Guinea Bissau sul piano governo e amministrativo si realizzerà in breve tempo con il sollecito ritiro delle forze portoghesi.

(Associated Press)

Rapporto di Jackson

Pechino favorisce l'alleanza atlantica?

Washington, 11 agosto.

Il senatore statunitense Henry Jackson ha dichiarato che la Cina favorisce una forte alleanza atlantica (Nato) come «deterrente» all'espansionismo sovietico e si oppone al ritiro di forze militari americane dall'Europa.

In un rapporto speciale sulla sua visita nella Repubblica Popolare cinese, compiuta prima al 5 luglio, il senatore democratico dello Stato di Washington, afferma che i cinesi sono preoccupati per la crescente influenza sovietica nell'Asia Meridionale e nel Golfo Persico, e in particolare per le pressioni del Cremlino sull'Iran e sul Pakistan. (Ansa)

La regina sul "Polaris,,

Londra. La regina Elisabetta al periscopio di un sottomarino del tipo «Polaris»

Procede intenso il dibattito nei due rami del Parlamento

Questi i provvedimenti per l'economia che diventano legge entro Ferragosto

Entro mercoledì, sia la Camera che il Senato dovrebbero concludere votazioni sulle "anticongiunturali" emanate dal governo luglio - Si parla d'un accordo di massima tra i capigruppo - Punto per punto i decreti economici, approvati o da votare, dopo il tormentato "iter" in commissione in aula

(Nostro servizio particolare)

11 agosto.

Ancora pochi giorni e il pacchetto di decreti «anticongiunturali» emanati governo 6 luglio avrà terminato il faticoso cammino. Quasi sicuramente (a meno che non sopravvengano clamorosi cambiamenti scadenza entro il 14 agosto sia la Camera che il Senato concluderanno le operazioni di voto per la conversione in legge dei provvedimenti. Si parla a questo proposito di un accordo di massima raggiunto dai capigruppo dei due rami del Parlamento.

Nella forma i decreti hanno subito modifiche anche profonde, dal 6 luglio ad oggi; ma, ed è questo che conta per il governo, la loro sostanza è rimasta immutata. Dopo un lungo periodo di «gestazione» nelle varie commissioni, e dopo colloquio del presidente del Consiglio con i capigruppo delle opposizioni, l'iter parlamentare si è fino ad ora meno difficile di quanto si potesse immaginare.

Le uniche sorprese sono consistite nel rifiuto, da parte della Camera, di autorizzare per decreto l'assunzione di 6 mila dipendenti necessari al reparto meccanografico del ministero delle Finanze (il provvedimento sarà presentato sotto forma di disegno di legge urgente al Parlamento) e nel rinvio al Senato decreto sugli ex combattenti. Ecco, per grandi linee, come si presenta la situazione alla Camera e al Senato.

● **Ex combattenti:** il decreto tende a **limitare degli combattenti dipendenti dallo Stato e dagli enti pubblici.**

E' stato approvato sia dal Senato dalla Camera, ma dovrà ritornarvi in seguito alla variazione apportata quasi sera al testo. Il collocamento a riposo avverrà per contingenti di dieci per to (sul numero degli aventi diritto) ogni sei mesi, a partire dal 1° luglio '75. Non sarà ammessa in nessun caso la riassunzione, enti pubblici, di chi ha goduto della legge n. 336 sul pensionamento anticipato.

● **benzina, regime fiscale prodotti petroliferi, «una tantum» sulle auto: dopo l'approvazione della Camera, è in discussione al Senato.**

Alla Camera è stato ratificato l'aumento a 300 lire al litro per la super. Le vetture inferiori a 10 cavalli fiscali sono state esentate dall'una tantum; l'imposta sulle auto vecchie di oltre dieci anni è stata dimezzata. Inoltre sono stati aboliti alcuni privilegi fiscali dei petrolieri, ed è stata fissata l'una tantum per i motoscafi. I proprietari di utilitarie che hanno già pagato l'una tantum saranno rimborsati.

● **Lotta alle evasioni: il decreto è stato approvato dalla Camera modifiche profonde.**

In commissione è stato ridotto da 12 mila a 6 mila il numero dei dipendenti da assumere per decreto al ministero delle Finanze per combattere le evasioni; durante il dibattito in aula le opposizioni hanno fatto passare un emendamento che stralciava le norme di assunzione anche per i 6 mila rimasti. La parte che prevedeva l'abolizione dell'esonero pagamento dell'Iva per i contribuenti con giro d'affari inferiore a 5 milioni è stata stralciata e sarà discussa dalla commissione

● **Mutue e contributi mutualistici:** la Camera ha e approvato ieri il decreto (ora andare al Senato).

Il provvedimento prevede il ripianamento dei deficit delle mutue e l'avvio della riforma sanitaria, con lo scioglimento delle mutue stesse entro il luglio 1977.

● **Inasprimento dell'aliquota Iva:** Il decreto è stato approvato dal Senato, e sarà alla Camera.

Prevede un aumento delle aliquote Iva sulla carne bovina, e generi considerati di lusso. Alcune modifiche (mantenimento delle aliquote in vigore prodotti di largo l'edilizia popolare) sono state accolte.

Sembra che una riunione capigruppo della maggioranza si sia deciso di far scendere l'imposta sulle carni bovine dal 18 al 12 per cento. In questo caso il decreto dovrebbe tornare al Senato per l'approvazione, dopo essere stato ratificato dalla Camera.

● **Inasprimento imposte dirette:** Il Senato ha approvato il decreto, dal quale sono state stralciate le norme sull'una tantum per le abilazioni presentato disegno ordinario).

Il Senato ha di mentare a lire la quota esente per i figli a carico, e di portare a 1 milione e 200 mila lire la esente da imposta. Per il '74, dal dieci al 14 milioni si un'addizionale pari al 5 per cento, e un'addizionale del 10 per sopra i 14 milioni di reddito. L'imposta per le società è stata portata dal 30 al 35 per cento. Il decreto deve essere approvato dalla Camera.

● **Imposta fabbricazione e sovrimposta di confine sulle armi da sparo, munizioni ed esplosivi.**

L'imposta è stata limitata, dal Senato, che ha approvato il decreto, alle armi da guerra e tipo guerra (100.000 lire per ogni fucile o pistola); le munizioni sono state escluse. Il provvedimento deve passare alla Camera.

● **Misure per postale:** Il decreto che autorizza il superamento dell'importo massimo di guadagno individuale prestazioni da parte del personale delle è stato approvato dalla Camera, e attende di essere discusso al Senato.

Tonatti

Il forte vento ha alimentato gli incendi

Molti boschi in fiamme in Piemonte e Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Cigliano, 11 agosto.

(a. r.) Un incendio di bosco è avvenuto stamane località lo Cappellino del territorio di Cavaglià nelle vicinanze della pista go-kart situata della statale Santhià-Ivrea. Sono intervenuti volenterosi, vigili del fuoco e carabinieri che hanno lottato le fiamme nel sottobosco e nelle sterpaglie. Dopo alcune ore il pericolo di un ulteriore propagarsi dell'incendio è stato scongiurato.

Verso 14,30 di oggi, è scoppiato un s incendio anche nel territorio di Cavaglià, questa volta di estensione assai più ampia. Ha investito una superficie di oltre un chilometro quadrato nelle adiacenze della tenuta Valchiesa e si è esteso attraverso le cave Barbuino, nel tratto compreso tra la statale 593 Cigliano-Cavaglià, e la statale 143 Santhià-Ivrea, e minacciando un grosso frutteto. Le strade interpoderali hanno servito come spartifuoco.

Infine un terzo incendio si è sviluppato alle 18,30 lungo la scarpata della bretella Ivrea-Valle d'Aosta, a valle della galleria del «passo Avenco», in territorio di Alice Castello, sulle corsie Ivrea, ed è stato circoscritto e domato dal personale dell'autostrada.

Alessandria, 11 agosto.

(a. c.) Il caldo intenso e la siccità prolungata hanno causato una lunga catena incendi nelle campagne dell'Alessandrino. I vigili del fuoco stati impegnati per tutta la giornata. I pompieri hanno dovuto intervenire nei Comuni di San Giuliano, Solero, Quargnento, Castelceriolo e in località Colla Valenza.

Biella, 11 agosto.

Si ripetono con frequenza, nel Biellese, gli incendi di boschi, causati generalmente dall'imprudenza dei turisti e favoriti dalla persistente siccità. Questa giornata, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ad Orzano, Graglia e due Netro e ad Arso di Salussola dove si è avuto un incendio di vaste proporzioni. All'opera di spegnimento delle fiamme hanno cooperato molti volenterosi.

Genova, 11 agosto.

Alcuni incendi boschivi sono scoppiati oggi nell'entroterra di Genova. Il più grosso si è registrato a Borzoli, dove poco dopo le 11 alte fiamme sono levate dalle colline che sovrastano l'abitato, minacciando alcune villette e giungendo a sfiorare la stazione ferroviaria lungo la linea Genova-Ovada.

I vigili del fuoco intervenuti una quarantina uomini, e dopo circa quattro di lavoro hanno spento le fiamme. Altri incendi, di minor portata, si sono avuti sopra Cornigliano, sulle alture di Bussalla e nell'entroterra Chiavari. r. a.

Orribile sciagura ieri sulla Crotone-Reggio Calabria

Automobile è inghiottita in due dal treno al passaggio a livello aperto: 5 morti

Le vittime sono quattro giovanissimi fratelli e un loro cuginetto - Erano diretti - Il casellante che ha lasciato le sbarre alzate è fuggito - Inutili le ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Crotone, 11 agosto.

(a. g.) *Un'auto Fiat «128» è stata travolta ad passaggio a livello, rimasto inspiegabilmente aperto, dal treno Crotone-Reggio Calabria, alle ore 14,31 di oggi, in località Steccato del comune di Cutro, all'altezza del chilometro 364,200. A bordo dell'auto viaggiavano quattro giovani fratelli ed un loro cugino 9 anni. Sono morti tutti.*

Le vittime sono: Antonio Colao, di anni 23, nativo di Roccabernarda e residente a Milano, che si trovava alla guida, i suoi fratelli: Salvatore anni 17, Franco di 16, e Angelo 12; nonché Sebastiano Mannarino di anni 9, loro cugino, tutti da Roccabernarda.

Il casellante che aveva lasciato aperte le sbarre provocando l'incidente si fuga.

La sciagura è avvenuta alle 14,31 mentre la vettura targata MI P 65787, a bordo della quale viaggiavano i cinque giovani, transitava dal passaggio a livello rimasto aperto sulla strada che dalla statale 106 Jonica porta al mare.

L'auto è stata investita sul lato destro quasi nella parte posteriore e tagliata in due, per cui la parte colpita in pieno e nella quale si trovavano tre degli occupanti è trascinata circa metri. I due macchinisti del treno, Francesco Parise, di 35 anni, e Giuseppe Nisticò, di 33, provvedevano a bloccare il convoglio che proprio in quel momento stava accelerando la sua marcia.

Sul posto si sono immediatamente i carabinieri della compagnia Crotone e agenti del distaccamento della polizia ferroviaria per le prime indagini. I due giovani occupanti la parte anteriore dell'auto venivano soccorsi ed avviati all'ospedale civile Crotone ove però vi giungevano cadaveri. I tre giovani che si trovavano sul posteriore sono invece deceduti sul colpo; i loro cadaveri sono stati estratti dalle lamiere con l'aiuto della fiamma ossidrica e l'intervento dei vigili del fuoco di Catanzaro.

Sul posto si è recato per le prime indagini anche il pretore di Crotone dott. Rosario Medici che ha proceduto alla constatazioni di legge, dando poi il permesso per la rimozione dei tre cadaveri e dei resti dell'autovettura. Il traffico ferroviario sulla litoranea Jonica è stato sospeso fino alle 19 circa.

La sciagura presso Bari

Auto contro pullman famiglia distrutta

Sei morti nella sciagura; essi due bambini

Bari, 11 agosto.

Sei persone, tra le quali bambini, morte e numerose altre sono rimaste ferite nello scontro tra una «Fiat 127» ed un torpedone, accaduto stasera sulla statale 98 «del Bradano» vicino a Canosa di Puglia, a circa chilometri dal capoluogo. Secondo le notizie giunte via radio al comando della sezione della Polizia Stradale di Bari, cinque vittime, tutte della stessa famiglia, erano sull'automobile ed una sul torpedone.

Sul luogo dell'incidente sono intervenute pattuglie e ufficiali della polizia stradale; sono state fatte anche affluire autoambulanze degli ospedali di Canosa di Puglia, Andria e Barletta per soccorrere i feriti.

(Ansa)

Venezia, 11 agosto.

Due giovani sono morti in un incidente accaduto sulla statale 14 a San Michele al Tagliamento (Venezia). I due, Alessandro Orlando, 19 anni, e Claudio Zamparo, 18, entrambi di Cordovado (Pordenone), viaggiavano a bordo di una «Lancia Fulvia HF» che, ha sbandato in una curva finendo contro un platano. Nell'urto, Zamparo è morto sul colpo. Orlando poco dopo.

Cavarzere, 11 agosto.

Una autocorriera linea della società «Stanic» è precipitata nel canale Gorzone, un affluente fiume Adige, a Cavarzere (Venezia). Il bilancio provvisorio dell'incidente di morto e feriti. si teme che altri passeggeri siano ancora sotto la corriera. (Ansa)

Ragazzo di 12 anni

Borgosesia, 11 agosto.

(g. g.) Una giovane coppia di genitori di Borgosesia è in apprensione per la sorte di un loro figlio di 12 anni che pomeriggio di ieri manca da casa. Si tratta di Luigi Carlone, domiciliato in località Fornaca.

Si suppone che il ragazzino spontaneamente abbandonato la famiglia, anche per un suo precedente: appena decina di giorni fa Luigi infatti già fuggito.

Incendiato l'ingresso di una sede della dc

Firenze, 11 agosto.

(a. c.) La porta d'ingresso di una sezione della democristiana è stata sparse benzina e data alle fiamme stanotte. L'episodio è avvenuto verso 4,30 in via Giuseppe 3, a pochi metri da piazza Santa Croce, dove sede la sezione intitolata a «Nicola

La macabra scoperta è stata fatta dall'amico

Giovane donna assassinata in un bosco a colpi di pietra

delitto alla periferia di Varese - La vittima, 32 anni, era conosciuta come "passeggiatrice" - Ipotesi sull'omicidio: rapina violenza d'un

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 11

Una donna di vita è stata trovata, nella tarda mattinata, uccisa in un boschetto alla periferia di Varese. La donna, Anna Lisa Visentin, di 32 anni, abitava in viale Trieste 20 a Malnate, un grosso paese industriale a una decina di chilometri dal capoluogo. Aveva il volto e il cranio orribilmente sfracellati: l'assassino ha infierito su lei con una grossa pietra, trovata vicino al cadavere ancora sporca di sangue. A trovarla stato l'amico del cuore, Pio Spoldi, di 35 anni, vecchia conoscenza della questura, abitante a Sondrio, dove lavora.

Stamane, poco dopo le 9, telefonata Spoldi alla squadra mobile di Varese. Era lo Spoldi che, allarmato, segnalava la scomparsa dell'amica. Qualche ora dopo, lo stesso Spoldi tornava a telefonare, atterrito, alla squadra mobile: ritrovato la donna, ma nel bosco.

Immediatamente, sul posto intervenivano il dottor Manniscalco, capo della mobile varesina, il capitano Giraldi, comandante la compagnia carabinieri, il procuratore della Repubblica di Varese, dottor Cioffi. La Visentin giaceva, completamente nuda, in un boschetto che si raggiunge percorrendo Peschiera, una strada nota per essere battuta dalla prostituzione varesina. In VIII Peschiere, a cento metri dalla cartiera Sterzi, vi è una stradina che sale per una decina di metri e s'inoltra bosco: lì il cadavere.

La donna calzava sandali ortopedici con cinturino in pelle rossa, una camicetta bianca e nera, tirata su a seno e viso. In primo momento, gli inquirenti hanno creduto che fosse stata strangolata, appunto per particolare della cintura, che sembrava attorcigliata gola. Poi l'orribile verità del volto completamente maciullato e della pietra sporca di sangue vicino al cadavere, servita presumibilmente all'omicida per infierire sulla sua vittima.

Anna Lisa Visentin, d'origine veneta — era nata a Masi, in provincia di Padova — si era trasferita da tempo in provincia di Varese dove, a quanto risulta dalla carta d'identità — esercitava il mestiere di sarta. Ma Anna Lisa si era data a ben altro re: quello di passeggiatrice. Lo Spoldi risulta essere il suo ultimo protettore o amico del cuore. Gli inquirenti stanno vagliando l'alibi e la posizione dell'uomo, che per il momento non è stato fermato. Risulta che lo Spoldi ogni fine settimana da Sondrio a Varese, Anna Lisa.

Il primo sommario esame sul cadavere è stato eseguito dal professor Bossi, dell'Istituto di Varese. Il medico ha dichiarato che si di ferite dovute ad un oggetto contundente. Domani sarà eseguita la perizia necroscopica presso l'ospedale Varese, dove stamane cadavere stato trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa. Il professor Bossi farebbe risalire la morte della donna tra le 22 di sabato notte e le di domenica mattina.

Molte le ipotesi vaglio degli inquirenti: rivalità tra prostitute; assassinio dovuto a maniaco o a cliente quattrini che, dopo di pagare, colto rapina, ha massacrato la donna. Altri particolari, come l'orologio e l'anello mancanti fanno pensare che potrebbe trattarsi di una rapina.

La zona è tra le più pericolose di Varese, a percorrerla di notte. Poco più di un mese fa, a duecento metri punto dove è stato trovato cadavere di Anna Visentin, fu ucciso a fucilate, notte, un metronotte. Allora il delitto fece sensazione e a tutt'oggi le indagini no in alto mare.

v. m.

Finisce in tribunale lo scandalo di S. Margherita

Saranno processati i travestiti per lo spogliarello al night club

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita L., 11 agosto.

(g. m.) Saranno processati i principali responsabili dello spettacolo ritenuto osceno, offerto da un gruppo di travestiti alle centinaia persone che affollavano notte del 3 luglio scorso night «Covo di Nord Est» Margherita Ligure. Il pretore di Rapallo, al quale i carabinieri avevano inoltrato serie di denunce, ha disposto infatti il rinvio a giudizio di undici persone invitandole a venire davanti a lui nell'udienza fissata per l'11 dicembre quest'anno.

Si tratta del titolare del locale, Raffaello Liguori, 35 anni, Milano, del presentatore dello spettacolo, Sergio Parlato, 46 anni, da Genova, e di due travestitis, Tomaso Catania, di 24 anni, da Genova, detto «Adrianna», e Alfredo Novella, di 27 anni, da Salerno, detto «Lalla». Imputati tutti in concorso tra loro di spettacoli osceni.

Tomaso Catania, detto «Adrianna» è stato individuato come il travestito, protagonista audace strip-tease che lo mostrò al pubblico completamente nudo. Alfredo Novella, detto «Lalla» avrebbe invece messo in evidenza i seni. Il gestore del «Covo di Nord Est» è stato inoltre citato per rispondere insieme con i sette suonatori dell'orchestra «Mi-Bamina», di disturbo al riposo persone, avendo essi suonato altissimo volume usando i diffusori acustici anche dopo l'ora consentita.

La denuncia per disturbo al riposo delle persone era stata presentata ai carabinieri da una signora milanese, Maria Luisa Fodesta in Gliberti di 48 anni, in vacanza a S. Margherita Ligure in via Galliari 9. I principali imputati saranno difesi dagli avvocati Pasquale Tonani, Alfredo Biondi, Bruno Lo Monaco e Roberto Frank tutti di Genova.

Ragazza sulla moto finita albero

Sanremo, 11

(c. b.) *Una giovane impiegata, Maria Ercolina Isella, 26 anni, che abitava con i genitori a Sanremo, e Volta, è morta in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto alle porte di Ospedaletti. Un suo amico, che guidava la moto, è rimasto leggermente ferito. Guarirà in 15 giorni da alcune ferite alla gamba sinistra.*

La notte sabato verso le 2,30 Isella stava tornando a dopo trascorso la serata con l'amico, Claudio Ravera, 25 anni, anch'esso abitante a Sanremo in Cavalliotti 93. Nell'abbordare una curva, subito dopo aver superato «Fulvia coupé» che lo precedeva, il giovane ha perso il controllo del motoscafo ed è andato a sbattere contro albero. L'urto è stato tremendo: ragazza è stata disarcionata dalla testa dell'amico ed è rotolata sull'asfalto battendo la testa. Entrambi sono stati soccorsi da un'autoambulanza della Croce Verde di Ospedaletti e trasportati all'ospedale di Sanremo. Purtroppo però Isella durante il tragitto cessava di vivere.

Il misterioso caso avvenuto a Pavia

Acqua inquinata ha ucciso un bambino di venti mesi?

(Nostro servizio particolare)

Pavia, agosto.

(l. m.) Un bimbo di venti mesi è improvvisamente morto, a Pavia, per una si sulla quale i medici non con sicurezza. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che all'origine del fatto le condizioni igieniche del rione Scarpona, dove il piccino abitava dell'acqua potabile. La popolazione quella di alcuni pozzi.

Il si chiamava Antonio Roveda: abitava col genitori e il fratello Marco, di 4 anni. Il padre, Rino, è titolare di una piccola officina da fabbro, adiacente ad una villetta che aveva costruito per la famiglia in via Don Albertario.

Andrea è stato colto improvviso malore era in casa. I genitori hanno chiamato un'ambulanza della Croce Verde, ma la disperata corsa verso Policlinico non è salvare il piccino. Quando il bimbo è giunto al centro rianimazione, crisi aveva già provocato un cardiaco e a nulla sono valsi i tentativi sanitari. L'autopsia dovrà stabilire con esattezza le del decesso.

Ieri, improvvisamente, è mancato a

dott. cav. Antonio Peracchi

medico veterinario

L'addolorato e i fratelli Luigi, Giovanni e Pietro ne fa doloroso annuncio. Il rito funebre avrà luogo martedì 13 alle ore 15, partendo da piazza Cesare Battisti. Non la cara salma proseguirà per Ivrea, dove, per essere tre cimiteriale.

— Torino, 12 agosto 1974.

Dott. Dino Giordano e famiglia partecipano affranti alla grave perdita.

La fidanzata Dina Bernardi in Lodi partecipa con il marito ed i figli al dolore della famiglia.

Ortopedia ed Biancheria Bernardi si associano al lutto della famiglia.

Il dott. Carlotto Bacalla e famiglia partecipano al lutto che li colpisce.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'ottima madre

Mario Chiesa

di anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola Lampanti, il figlio Pier Luigi con la fidanzata Antonella Cassullo, ecc. cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 15, partendo da piazza Cesare Battisti. Non la cara salma proseguirà per Ivrea, dove, per essere tre cimiteriale.

— Settimo, 12 agosto 1974.

Dott. Dino Giordano e famiglia partecipano affranti alla grave perdita.

La fidanzata Dina Bernardi in Lodi partecipa con il marito ed i figli al dolore della famiglia.

Ortopedia ed Biancheria Bernardi si associano al lutto della famiglia.

Il dott. Carlotto Bacalla e famiglia partecipano al lutto che li colpisce.

I Dipendenti della Ditta Chiesa di Biella e Cossato prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Mario Chiesa

— Biella-Cossato, 11 agosto 1974.

Ieri alle ore 21 ha chiuso la sua sofferenza tutta dedicata ai bambini di Cornigli

Rita Chiola

maestra benemerita

medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli, gli amatissimi Franco e Luciana Badaracco esprimono la loro riconoscenza ai signori Angelo e Piero Succhiano per la loro costante assistenza spirituale, con preghiera amiche Biella. Una parte, i funerali avranno luogo lunedì 12 agosto alle ore 10,30, partendo dall'ospedale civile di Cornigliano. Dopo la cremazione le ceneri saranno trasportate a Nizza Monferrato nella tomba di famiglia.

— Cornigliano, 11 agosto 1974

Il Rettore

Maria To nata Scandaliato (Lucci)

Le sorelle, i fratelli Luigi, Salvatore, Pietro con i nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali ore 9,45 del 13 corrente cappella Mauriziana.

— Torino, 11 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Quinto Chiogna

Ne danno partecipazione il figlio Cesare con le nipoti e figlie, parenti tutti. La salma verrà benedetta mercoledì alle ore 15 all'ospedale Ammiratore Maggiori (via Cigna). Indi trasportata per Villanova d'Asti dove alle 16,15 seguiranno i funerali. La mancanza è ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1974.

Costernatamente è mancato

Ernesto Cantamessa

Ne danno il doloroso annuncio, i figli, le nuore, il genero, i fratelli, le sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 16,30 da via Pescatori, 37. E' stato disposto l'accompagnamento.

— San Mauro Torinese, 11 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Benelton

Ne annunciano la scomparsa i figli Guglielmo, Antonio, Primo, Assunta e Isidoro, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Paolo.

— Biella, 11 agosto 1974.

I Dipendenti della Ditta Chiesa di Biella e Cossato prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Mario Chiesa

— Biella-Cossato, 11 agosto 1974.

Costernatamente è mancato

Ernesto Cantamessa

Ne danno il doloroso annuncio, i figli, le nuore, il genero, i fratelli, le sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 16,30 da via Pescatori, 37. E' stato disposto l'accompagnamento.

— San Mauro Torinese, 11 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Benelton

Ne annunciano la scomparsa i figli Guglielmo, Antonio, Primo, Assunta e Isidoro, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 c. m. ore 9, da corso Garibaldi 24.

— Venaria, 12 Agosto 1974

Costernatamente è mancato

Maria Versino ved.

Addolorati l'annunciano tutti le nuore, fratello, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,45, Ospedale Mauriziano.

— Torino, 10 agosto 1974.

Gli operai di Giulio ringraziano tutti di cuore sulla famiglia Camellino per la perdita della signora

Emma Porcelli

— Torino, 11 agosto 1974.

ANNIVERSARI

12-8-1974

Riccardo Lazzarino

Ti ricordo e sempre sono più cupo di una maglia e figli e di tutti i suoi bene.

1900 1974

prof. Rosario Nicotra

Vivi sempre nel nostro cuore.

Blocco del prezzo per la a Vercelli

Vercelli, 11 agosto.

(a. n.) In provincia di Vercelli, il prezzo delle carni bovine fresche in vigore 31 luglio, quando è terminato il blocco dei prezzi, rimarrà fermo sino al 15 settembre.

La decisione è stata presa dal rappresentanti della categoria durante una riunione indetta dal prefetto. Fermi anche i prezzi della pasta alimentare, prodotta localmente. Alcuni dettaglianti lamentano invece che il prezzo della pasta proveniente da altre province subito aumenti di circa 40 lire per kg. In proposito vengono raccolte prove denunciare eventuali abusi.

perosino c. S. Tolmino 10, telefono 728.013
per il vostro bebé

Anno 106 Numero 180 ULTIMA EDIZIONE (Ultimi Borsa) Lunedì 12 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco - Tel (con 20 linee automatiche) L (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

perosino c. S. Tolmino 10, telefono 728.013
Letti ottone per arredare con stile

Nuove rivelazioni stamane dalle indagini

IL TORINESE FRANCIA ERA IN CONTATTO CON I FASCISTI BOLOGNESI

La perquisizione nel deposito di "Anno zero", il giornale neo-fascista di cui era direttore Salvatore Francia, all'estero per sfuggire di sposato dal magistrato torinese che indaga sulla nera

Scoperta la sede di "Anno zero,,

Bologna, 12 agosto. Francia, il fascista torinese «Anno zero», tutti con i circoli di di Bologna. I fiancheggiatori nucleo antiterrorismo dell'ufficio politico questura, che indagano tentato al Roma-Brennero, giunti a questa conclusione dopo aver fatto irruzione, della notte, in uno antidato di Strada Maggiore, nei pressi di Porta Mazzini.

L'operazione è stata possibile dopo le rivelazioni fatte da Italo sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ricciotti. Nel locale covo, gli inquirenti hanno trovato numerose copie del giornale edito a Torino, attraverso il quale Salvatore Francia continua la sua opera di propaganda a Ordine nuovo, il movimento estremista dalla magistratura.

Nella cantina, le cui pareti sono completamente tappezzate di tela rossa, sono stati trovati anche una radio ricevente sintonizzata sulla lunghezza d'onda dai paracadutisti durante i lanci, libri di Pisanò, bandiera dei terroristi giapponesi, e segreti, documenti.

Inutile dire quanto sia importante la scoperta della sede «Anno zero». Permette, infatti, stabilire che il gruppo eversivo aveva a Bologna un centro ben organizzato e consentirà molto probabilmente mettere in luce nuovi collegamenti tra i gruppi neofascisti sia a Nord e nel Centro Italia.

La era sfilacciata gli Felica, un aderente di Ordine nero, attualmente carcere. Il Felica, fermato in carcere, Il Felica è l'organizzatore dei «vertici neri» di Cattolica, svoltosi il 1° maggio, e di Bologna, svoltosi nel novembre scorso. Attualmente è in prigione, accusato di tre reati di strage: il primo il 22 aprile a Milano, gli altri due il 10 maggio in via Arnaud a Bologna e all'Italicus: contro Inoltre di ricostituzione del partito fascista.

Quasi è il Italo Bono in questa vicenda? Scartata l'ipotesi partecipazione diretta alle stragi fasciste, sta sorgendo il sospetto che abbia fatto corriere gruppi Questo potrebbe spiegare una sua improvvisa disponibilità di denaro l'acquisto a Genova per serie di inconsueti spostamenti.

le altre agenti dell'ufficio politico hanno trovato nella cantina un interruttore smontato: i stanno tentando stabilire a quale era destinato.

Indagini anche sulla riservante. Alcuni giorni fa, la magistratura di accertato uno capi di Ordine nero, Carlo Massagrande, possedeva, in comproprietà con un Ferrara, un Chiesta adibito al trasporto e lancio di paracadutisti.

La radio serviva a nicare dall'aereo? E quale tipo di informazioni?

Eugenio Ferraris

Il vagone

La bomba collocata da esperto

Bologna, 12 agosto.

La perizia sulla — ne doveva arrivare una uguale per di confronti ma per uno dei «soliti» disguidi non è giunta a destinazione — è stata ordinata dal giudice istruttore per accertare la quantità esplosivo usata dai terroristi ed il punto esatto in cui la bomba era stata nascosta.

A questo proposito, corre voce che gli ordigni fossero due: uno incendiario, sulla reticella del quinto scompartimento, un altro, dirompente, sotto il sedile.

Lo stabiliranno i periti, che, prima del sopralluogo del Roma-Brennero, hanno fatto cui rilevi nella galleria della» (la seconda in Europa: milametri) 18 chilometri e metri).

Il traffico ferroviario stamane è stato bloccato prima e dopo il tunnel, dalle 10,15 alle 11. Dal soffitto della galleria sono prelevati frammenti di mattoni, che serviranno ad accertare l'esatta natura dell'esplosivo.

Poche indicazioni immediate del sopralluogo sul vagone, parcheggiato su un binario morto davanti alla stazioncina di San Benedetto. I periti hanno compiuto alcuni accertamenti, i cui risultati saranno resi noti nei prossimi giorni.

Durante il sopralluogo, rovistando tra lo spesso strato di cenere che ricopre il fondo della carrozza, sono stati ritrovati alcuni frammenti ossei e un tafogli in pelle, contiene un biglietto ferroviario sul tratto Grosseto-Roma, un frammento d'identità, alcune te da cento lire.

Presumibilmente apparteneva a Raffaele Garosi, 23 Grosseto, uccisa dallo scoppio del 2 agosto scorso.

e. f.

Bologna, 12 agosto.

La bomba della strage sul treno, a San Benedetto Val di Sambro venne fabbricata da un esperto. Lo hanno accertato i tecnici balistici un accurato esame della sveglia, di cui si è trovata una parte, e funzionò da «timer» per lo scoppio. Il detonatore dell'ordigno non era collegato alle lancette, come potrebbe fare un qualunque dilettante improvvisato, con un accurato lavoro, i fili erano stati saldati al congegno interno della suoneria. Un lavoro da specialisti.

La sveglia, marca «Peter», viene importata in Italia Germania Federale da Fiorenzo Grossi, che ha un ufficio a Milano in via Aussa 7. Grossi ha detto che dal '73 ad oggi ha ricevuto 10.000 sveglie, girandole a due ditte: la Camorer di Milano e la Collini di Firenze, tecnico arrivato dalla Germania avrebbe lato che la sveglia della bomba fu venduta alla ditta di Firenze.

Il problema è ora di restringere il campo. La Collini ha venduto, nell'ultimo anno, 4500 sveglie a negozi in città: Arezzo, Siena, Pisa, Massa Carrara, Livorno, Perugia, Grosseto, Pistoia, Lucca, Bari, Torino, Napoli, Genova, Milano, Catania, Palermo, Caserta e Nell'elenco non sono, come si vede, né Bologna, né Firenze.

Andrea Barberi

Rispetto al 1973

Prezzi saliti del 19,3%

Roma, 12 agosto.

(m. t.) L'indice dei prezzi al per famiglie degli operai ed impiegati è aumentato, nel luglio scorso, 19,3, rispetto allo stesso mese del 1973 e del 2,4 per cento, rispetto al giugno 1974.

L'Istituto centrale di statistica, che ha eseguito i calcoli, ha reso noto che l'aumento dell'indice attribuire, per lo 0,8 per cento, all'aumento della benzina (decreto del 6 luglio).

Rispetto al giugno scorso, i singoli generi di sumo, sui quali si basa il calcolo, hanno presentato i seguenti aumenti: alimentazione 2,4 per cento; abbigliamento 0,8 per cento; elettricità e combustibili 2 per cento (ma non è entrato in vigore l'aumento dalle tariffe elettriche); abitazione 1,7 per cento; beni e servizi vari 3,2 per cento.

Per quanto riguarda la situazione italiana, in raffronto a quella di altri paesi, l'Istituto di statistica è disponibili soltanto i dati di giugno. Gli indici dei prezzi al sumo, sono saliti, del 3,6 per cento in Jugoslavia (mentre in è la levitazione è stata dell'1,4 per cento come in Belgio); in Francia, dell'1,1 per cento; in Germania, dello 0,8 per cento; in Norvegia, dello 0,7 per cento; in Svezia dello 0,6 per cento; in Svizzera dello 0,5 per cento.

Dal Senato

La tassa auto approvata

Roma, 12 agosto.

La Camera proseguito questa mattina l'esame decreto legge anticongiunturale che prevede alcune maggiorazioni nell'aliquota Iva per carni bovine e prodotti comunemente definiti lusso. Si sono iscritti a parlare parlamentari del msi, dal pli e dal pci.

Il Senato aveva approvato il decreto, accogliendo però l'esclusione da inasprimenti per prodotti di largo consumo e per l'edilizia. Continua a circolare anche se finora non ha trovato conferma autorevole, che i capigruppo della maggioranza si sarebbero accordati, dietro le pressioni dello opposizioni, per far scendere dal 18 al 12 per cento il prelievo Iva sulle carni bovine.

I deputati del pci, in particolare, spingono per contenere aumento dell'aliquota, che, secondo loro, andrebbe a favorire esclusivamente i grossisti.

Questi ultimi, infatti, agendo da posizione di forza nei confronti piccoli produttori, difficilmente farebbero loro il pagamento dell'Iva, ma farebbero pagare all'acquirente carne.

Anche a Madama questa mattina sono ripresi i lavori; il Senato ha approvato definitivamente il decreto legge che stabilisce l'aumento della benzina, l'istituzione dell'una tantum per i veicoli a e alcune modifiche regime fiscale sui prodotti petroliferi. Il provvedimento è stato votato a Palazzo nell'identico testo pervenuto dalla Camera. E' diventato tanto legge ordinaria.

Si del decreto del «pacchetto fiscale» convertito in legge.

Marco Tosatti

Incidenti durante la festa patronale a Dolceacqua

Molestano donne al ballo in piazza scoppia una furiosa rissa: 8 arresti

In carcere il farmacista del paese - La nata vecchia ruggine tra gli abitanti del luogo e quelli di Camporosso - Dimostrazione davanti alla caserma dei carabinieri, chiesti rinforzi - Convocato d'urgenza il Consiglio comunale

CORRISPONDENTE

Sanremo, 12 agosto.

Furiosa rissa, che ha coinvolto l'intero paese, ieri sera a Dolceacqua. I carabinieri hanno compiuto otto arresti, tra i quali il farmacista passa, una *figura* buontempone nota in tutta la Riviera Ponente, il dott. Renzo Barbieri detto «Bipi».

Gli altri portati in camere sono: Carmelo Vitalone, 26 anni, fabbro, da Camporosso, Ambrogio Ferrari, 52 anni, Dolceacqua; Giovanni Ganini, 42 anni, San Biagio della Cima; Vincenzo Romeo, 24 anni, falegname, Vallecrosia; Cosma La Manna, 28 anni, saldatore, Camporosso; Antonio De Luca, 19 anni, fabbro, Camporosso e Francesco Denna, studente, 21 anni, Camporosso.

In occasione della festa patronale del paese, rinomato per famoso vino «Rossese», è esplosa una ruggine di campanilismo esistente da anni tra gli abitanti Camporosso e quelli Dolceacqua (i due centri distano solo due chilometri l'una dall'altro).

Verso l'una di stamane quando festa stava per finire (si era ballato in piazza ed il vino era corso a fiumi) un gruppo di abitanti di Camporosso (una quarantina circa) si sarebbero abbandonati ad ogni sorta di prepotenza soprattutto nei confronti delle donne che avevano partecipato alle danze. Ad un to punto alcune persone in di fra le quali anche il farmacista Barbieri, hanno reagito. Ne è nata una furiosa alla quale avrebbero partecipato un centinaio di persone.

I carabinieri del luogo hanno chiesto rinforzi a Bordighera, Sanremo, Imperia e Ventimiglia: giunti sul posto anche gli agenti di polizia tre località) e nel frattempo hanno fermato tre dei rissanti portandoli in caserma. Subito dinanzi comando dei carabinieri radunate un centinaio di persone che hanno dimostrato minacciosamente invocando la liberazione dei tre.

Una «Giulia» dei carabinieri è stata rovesciata. Provvidenziali sono giunti i rinforzi e cinque dimostranti, i più scalmanati, sono stati tratti in arresto. In conclusione gli arrestati, si è detto, otto. La reazione della popolazione di Dolceacqua è protratta per tutta la notte. Soltanto all'alba l'assedio alla caserma dei carabinieri è allentato.

Molti contusi, ma nessun ferito grave, limitati i danni alle cose. Preoccupe invece il fermento che comune si nota ancora in paese. Il sindaco di Dolceacqua si è recato a Imperia a parlare con il questore a chiedere la liberazione dei due arrestati abitanti nel colpevoli soltanto di aver reagito a una serie di gravi provocazioni. Verso mezzogiorno oggi tutto il è stato in piazza ad attendere il ritorno del sindaco. minacciano rappresaglie, mentre il consiglio comunale è stato garanzia per questa sera. Per il pomeriggio di programma manifestazioni protesta. Gli otto arrestati sono stati accusati di rissa, per alcuni di loro l'accusa è anche resistenza a pubblico ufficiale.

Renato Olivieri

Renzo Barbieri il farmacista

Dove si mangia bene?

VOTATE

REFERENDUM
STAMPA SERA
VACANZE

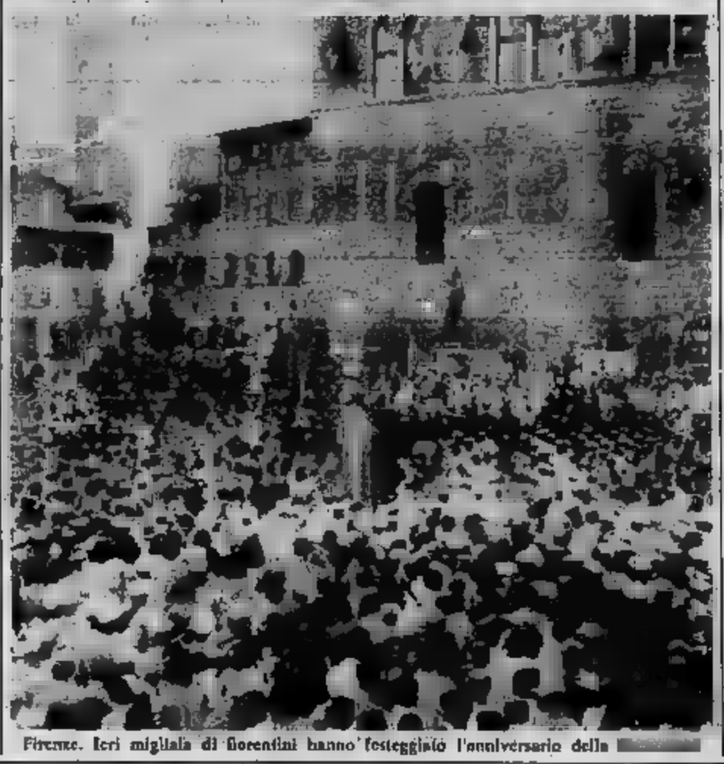
Votate per il ristorante migliore

Sono in vacanza a _____
Il ristorante della zona che preferisco per i suoi piatti tipici è: _____

Nome _____
_____
Residenza _____

Inviare a STAMPA SERA (VACANZE), via Marenco 32 - 10100 Torino, in busta chiusa, oppure recapitare con qualsiasi mezzo il giornale.

Firenze festeggia la liberazione



Firenze. Ieri migliaia di fiorentini hanno festeggiato l'anniversario della [illegible]

Un anziano contadino dell'Oltrepò pavese

Scagionato per un delitto sarà di nuovo processato

Avrebbe ucciso a fucilate un vicino per una lite di confine - Venne prosciolto dal giudice di Voghera, ma il p. m. [illegible] ricorso - La causa sarà ora discussa in assise a Pavia

NOSTRO SERVIZIO

Stradella, 12 agosto.

Giannino Achilli, 52 anni, agricoltore, di Castana, nell'Oltrepò pavese, trovato morto nella sua vigna la mattina del 18 novembre scorso, ucciso con tre colpi di fucile da caccia, sarebbe stato assassinato da un vicino di casa. Questo [illegible] della sezione istruttoria della corte d'appello di Milano che, accogliendo i motivi del procuratore [illegible] Repubblica di Voghera, dott. Santella, ha rinviato a giudizio per omicidio volontario l'agricoltore Oreste Sarchi, di [illegible] anni, pure di Castana.

Il Sarchi era stato arrestato dai carabinieri 24 ore [illegible] Il delitto; poi nei [illegible] confronti il dott. Santella aveva emesso ordine di cattura. Il giudice istruttore del tribunale di Voghera, dott. Priolo, era stato però [illegible] diverso parere e, dopo avere [illegible] la scarcerazione del presunto omicida, l'aveva prosciolto [illegible] formula ampia a conclusione dell'istruttoria. Aveva ricorso contro la decisione il pubblico ministero e la sezione istruttoria gli ha dato ragione: [illegible] fascicolo contro il Sarchi è stato in[illegible] alla corte d'assise [illegible] Pavia, che dovrà giudicarlo nel prossimo autunno.

E' dato per scontato che ora, dopo la decisione della sezione istruttoria, sia di altro ordine [illegible] cultura verrà disposto nei confronti dell'agricoltore.

Un profondo odio, [illegible] do le testimonianze, divideva la vittima [illegible] il Sarchi. Un odio conseguenza di una lite protrattasi per anni circa un confine tra le loro proprietà e [illegible] diritto di passaggio; proprio pochi giorni prima [illegible] il tribunale aveva dato ragione all'Achilli. Esasperato, dicono gl'inquirenti, l'agricoltore sessantaquattrenne potrebbe avere deciso l'agguato e ucciso il rivale. (Circa quarant'anni fa, [illegible] '35, il padre dell'Oreste Sarchi, Egidio, per una lite [illegible] ucciso [illegible] fucilate [illegible] Canneto Pavese, un vicino di casa e la moglie, Emilia Furbinelli [illegible] Giuseppina Gorini).

Il delitto imputato al Sarchi risale al pomeriggio del 17 novembre. Uscito per alcuni lavori, l'Achilli, che [illegible] vedovo, riveva col figlio Claudio, di 18 anni, [illegible] aveva [illegible] fatto ritorno a casa. A tarda sera i vicini e i conoscenti, messi in allarme dal giovane Claudio, al quale [illegible] padre [illegible] [illegible] to che sarebbe rincasato presto, iniziarono le ricerche nella zona, ma inutilmente.

Soltanto la mattina successiva il [illegible] l'agricoltore venne trovato tra i filari [illegible] un suo vigneto, dove si era recato per alcuni lavori. Giaceva riverso [illegible] il bruccio [illegible] ucciso, quasi avesse voluto in quel modo mettere in atto [illegible] estremo tentativo di difesa. Era stato freddato [illegible] tre colpi di fucile da [illegible] 12.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'assassino aveva [illegible] tra la nebbia la sua vittima; quindi, [illegible] una certa distanza [illegible] sparato due colpi raggiungendolo alla gamba destra e alla spalla [illegible] sinistra. Poi [illegible] era avvicinato all'agricoltore, impossibilitato a difendersi e, da distanza ravvicinata, gli aveva dato il colpo di grazia, sfracellandogli al viso che era stato spappolato dalla rosa [illegible] pallini.

Franco Marchiaro

Gianfilo Achilli [illegible] il presunto assassino, Oreste Sarchi

VARESE: c'è una nuova traccia

Mondana assassinata Forse è stato un cliente

Varese. Annalisa Vicentin, la donna assassinata (Telef.)

Varese, 12 agosto.

(v. m.) [illegible] l'obitorio dell'ospedale di Circolo di Varese, il prof. Erminio Bossi ha eseguito [illegible] l'autopsia [illegible] cadavere [illegible] Anna Lisa [illegible], di [illegible] anni, la mondana di origine veneta trovata [illegible] ieri mattina.

Negli uffici della squadra mobile è tutto un susseguirsi [illegible] amiche della poveretta, ma [illegible] indagini procedono a ritmo trattandosi di un [illegible] dove impera l'omertà. Ed infatti, al momento, nessun particolare nuovo è emerso [illegible] far [illegible] sull'delitto.

Il [illegible] notizia della donna, il valtellinese Pio Spoldi, di [illegible] anni [illegible] e lavora a Sondrio non è stato informato. [illegible] stato proprio [illegible] a telefonare in questura, verso le 9,30 [illegible] domenica mattina dimostrandosi molto preoccupato per il fatto che l'amica, solitamente molto puntuale, sabato notte non [illegible] rientrata.

E' stato confermato che [illegible] delitto [illegible] stato compiuto tra [illegible] 22 di [illegible] sabato e [illegible] 2 [illegible] domenica. Al momento nessuna ipotesi è stata ancora scartata e la polizia [illegible] seguendo diverse piste, prima tutte un'eventuale rivalità tra prostitute. [illegible] trattarsi [illegible] un regolamento di conti fra protettori, delitto di un maniaco o di un cliente che avrebbe [illegible] a scopo [illegible] rapina.

Il fatto che siano spariti l'orologio, l'anello e tutto il denaro contenuto nella [illegible] della [illegible] avvalorerebbe quest'ultima ipotesi, ma potrebbe anche trattarsi di [illegible] simulazione allo scopo di sviare o ritardare le indagini.

Scambia i carabinieri per clienti dell'amica

Alessandria, 12 agosto.

(a. c.) I carabinieri hanno arrestato il ventenne Cristoforo De Luca, residente a Villa Literno (Caserta), per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ai danni [illegible] la compaesana Carolina [illegible], di 26 anni.

I carabinieri, che tenevano d'occhio la ragazza, l'hanno scorta l'altra sera ancora una volta in attesa di clienti: sono intervenuti invitando la donna a seguirli in caserma. Ne è nata una discussione e Cristoforo De Luca, che si trovava nei pressi, scambiati i carabinieri per clienti, si è avvicinato per prendere le difese della sua protetta. E' finito a sua volta in caserma dove è stato dichiarato in arresto.

STAMPA SERA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Tino Neirotti
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Presidente: Giovanni Agnelli
Amministratore delegato: Giovanni Giovannini
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo: Carlo Massaroni

© [illegible] LA STAMPA S.p.A.

Il delitto ieri sera nei pressi [illegible] Gaeta

Sconosciuto è ucciso durante [illegible] gita

Forse dopo una lite - Tre colpi di pistola [illegible] volto ed alle spalle

DAL [illegible]

Gaeta, 12 [illegible]

(a. l.) Un giovane, non ancora identificato, è stato ucciso alla periferia di Gaeta, in prossimità [illegible] camping internazionale «Riviera [illegible] Sole». Aveva circa [illegible] anni. E' stato assassinato con due colpi di pistola alle spalle ed [illegible] in pieno viso. L'omicidio è avvenuto intorno alle 20 di ieri sul raccordo della [illegible] Fiacca con la ripidia di Sant'Agostino. La vittima indossava blue-jeans e [illegible] camiciotto bianco.

L'inchiesta per far luce sull'oscuro delitto si è spostata a Napoli, dove sembra risiedesse lo sventurato giovane. I primi soccorritori hanno riferito di aver notato una vettura Alfasud di colore rosso, targata Napoli, con due [illegible], allontanarsi velocemente. Agli inquirenti è stato anche fornito il [illegible] di targa. E' stato così possibile [illegible] il nome dell'intestatario dell'auto che, stando alle indiscrezioni, si sarebbe reso irreperibile. Si tratta [illegible] Lorenzo Coppola, [illegible] 26 anni, ex-carabiniere ed [illegible] custode [illegible] lo stabilimento dell'Alfasud a Pomigliano d'Arco.

Al momento [illegible] risulta [illegible] la denuncia del furto dell'Alfasud sia stata [illegible] fatta [illegible] questura di Napoli, [illegible] è [illegible] troppo presto [illegible] poter bene inquadrare la sanguinosa vicenda.

Tra gli inquirenti è opinione diffusa che alla base del [illegible] vi sia un movente alterco scoppiato tra il gruppo [illegible] amici venuti [illegible] a Gaeta a bordo della [illegible] tura.

[illegible] perizia necroscopica della salma, lasciando le disposizioni del pretore di Gaeta, dott. Domenico Lanna, avverrà domani nell'obitorio del cimitero.

Disarmato dai carabinieri

Ubriaco con mannaia minaccia una strage

DAL NOSTRO [illegible]

Milano, 12 agosto.

(c. b.) [illegible] caldo, ma più probabilmente l'alcol, è stato la [illegible] d'una selvaggia [illegible] di violenza avvenuta nel pomeriggio di ieri a Limbiate, un paese alla periferia [illegible] di Milano, dove il [illegible] quarantunenne Vin[illegible] Carandente, all'improvviso, impugnata [illegible] grossa mannaia da macellaio, ha percosso la moglie e [illegible] scaraventata fuori di casa con i figli.

Quindi l'e[illegible] ha percosso [illegible]te anche la [illegible] intervenuta [illegible] della [illegible] due coinquilini che si erano intromessi per calmarlo. Urlando che voleva rimanere solo [illegible] poi minacciato tutti, ro[illegible] la mannaia e barricandosi in casa.

A questo punto, chiamati dai vicini di [illegible] intervenuti i carabinieri, i quali hanno [illegible] l'uomo ancora [illegible] l'arma in mano, per renderlo inoffensivo, [illegible] Alla fine, immobilizzato, il [illegible] è stato trasportato all'ospedale psichiatrico [illegible] e denunciato per maltrattamenti e minacce, in attesa [illegible] il giudice istruttore decida sulla [illegible]

Minacce firmate "Ordine nero„ a Borghetto

La paura in Riviera

[illegible] SERVIZIO

Borghetto S. Spirito, 12 ag.

[illegible] minaccia [illegible] «Ordine nero», che annunciava, con un messaggio, [illegible] scoppio [illegible] un ordigno nel dancing «La Plaja» di Borghetto alle 22,[illegible] di ieri, ha gettato nel panico per alcune ore l'affollata colonia balneare. Le immediate ricerche fatte dai carabinieri [illegible] hanno portato alla scoperta dell'ordigno, [illegible] ovrebbe dovuto essere collocato nei pressi del locale notturno. Fortunatamente la minaccia [illegible] infondata.

La lettera di «Ordine nero», vergata in stampatello, con una grafia che denota una [illegible] sicuro, è stata trovata, dopo [illegible] telefonata anonima giunta alla caserma dei carabinieri [illegible] Loano, ieri [illegible] verso le 20, da una pattuglia dei carabinieri. Era in [illegible] cabi[illegible] telefonica. [illegible] scattato immediatamente l'allarme.

Il testo della lettera, concepito con criminale fanatismo, è il seguente:

Ordine nero neofascista. Cinque anni di bombe non bastano per avere una nazione [illegible] una dittatura; occorre [illegible] più [illegible] te per avere [illegible] risposta da parte [illegible] popolo italiano. La risposta è: via la democrazia, [illegible] il comunismo, che porta la Nazione sotto [illegible] marxismo, ma viva [illegible] dittatura, viva l'Italia fascista e nazista. Nel Paese ci sarà un'altra [illegible] te di esecrazione; il tentativo [illegible] Taviani e di Sanzillo di fermare [illegible] gli arresti i camerati di «Ordine nero» [illegible] [illegible] smembrare in [illegible] [illegible] organizzazioni naziste [illegible] [illegible] la bomba al tritolo [illegible] sull'espresso Roma - Monaco abbiamo voluto dimostrare alla Nazione che sia[illegible] in grado [illegible] mettere bombe dove vogliamo, in qualsiasi ora, in qualsiasi luogo, quando il pare. Ma [illegible] tutto ciò la nostra vendetta non finisce, [illegible] solo agli inizi; le trame nere colpiranno [illegible] spiaggia italiana: Borghetto [illegible] Spirito (Liguria) [illegible] farà una strage affinché [illegible] popo[illegible] si decideri. La po[illegible] [illegible] medimte questa anonima lettera [illegible] una [illegible] triste notti[illegible] però malgrado tutti [illegible] interventi non riusciranno [illegible] l'ordigno (tritolo). Le [illegible] distruggerà la spiaggia. Il dancing «La Plaja» [illegible] Borghetto [illegible] Spirito (SV) giorno 11-8-74, ore [illegible] Parola [illegible] Ordine nero. Giancarlo Esposti [illegible] ancora vendicato.

Il lungomare di Borghetto, sulla passeggiata Matuotti, e tutta la [illegible] adiacente al dancing «La Plaja» sono stati immediatamente bloccati [illegible] carabinieri, sopraggiunti in forze a Borghetto agli ordini del capi[illegible] Paolo Martis, comandante la compagnia [illegible] Albenga. Mentre migliaia di cittadini erano trattenuti a stento, si è frugato in ogni angolo del locale, nelle aiuole, nelle cabine degli stabilimenti balneari. La bomba [illegible] si è trovata. Trascorsa l'ora indicata per lo scoppio, è tornata la calma, ma ben pochi si sono azzardati ad entrare nel «dancing»; del quale è titolare [illegible] Lanzi, di 46 anni, di Borghetto.

La lettera [illegible] «Ordine nero» era solo uno [illegible]-zo? [illegible] questo interrogativo [illegible] [illegible] dare una risposta le indagini iniziate dai carabinieri per scoprire gli autori della lettera. Si tratta, comunque, [illegible] ricerche molto difficili: sono migliaia i villeggianti che in questi giorni [illegible] [illegible] riversati sulla Riviera di Ponente per il Ferragosto.

Vito Cavaliere, [illegible] anni, direttore de «La Plaja», non crede tuttavia trattarsi di [illegible] scherzo, e dice: «Penso ad un gesto politico, anche se puramente dimostrativo. Per fortuna, [illegible] [illegible] [illegible] bombe. [illegible] di noi, [illegible] "La Plaja", si occupa [illegible] politica, ma un semplice scherzo [illegible] presentato in questi termini, in [illegible] momento di tensione, [illegible] egualmente deprecabile, perché con [illegible] calca che vi [illegible] in città sarebbe stato sufficiente un petardo per far succedere [illegible] disastro.

«Devo anche escludere — [illegible] aggiunto — che la lettera minatoria sia stata una vendetta di concorrenti. A Borghetto si sono [illegible] pochi ritrovi [illegible] ognuno ha un suo tipo [illegible] clientela. Il "La Plaja" [illegible] un ritrovo d'ambiente molto familiare, frequentato da genitori con i loro ragazzi, tutta [illegible] che non andrebbe altrove, così come i frequentatori degli altri locali non verrebbero da noi».

Giuseppe Morchio

Querela la vicina che gli lancia i rifiuti

Alessandria, 12 agosto.

(c. c.) Il pretore di Valenza deve pronunciarsi su una querela [illegible] minacce gravi presentata dall'operaio Alfio Musumeci, di [illegible] anni, [illegible] carico dei coniugi Salvatore Collura e Giuseppina Salerno.

Afferma l'operaio che giorni fa, entrato nel cortile di casa, venne investito da [illegible] getto [illegible] immondizie lanciato dalla Salerno. Convinto che i rifiuti fossero sfuggiti di mano alla donna, il Musumeci non aprì bocca, senonché una risata sarcastica della coinquilina [illegible] fece ricredere.

La Stampa Sera

Giovane [illegible] morto nel furgone schiantato contro un palo

Cigliano, 12 agosto.

(n. c.) [illegible] giovane casel[illegible] è morto questa notte sullo svincolo dell'autostrada Torino-Milano con il casello di Santhià. [illegible] suo amico ha riportato numerose ferite, [illegible] cui è ricoverato in ospedale. La vittima aveva 19 anni, [illegible] chiamava [illegible] Bavilacqua, [illegible] nativo [illegible] Monticchiari di Brescia, dove abitava in via [illegible] Aprile 165. Il giovane rimasto ferito è lo studente Oscar Gaffurini, [illegible] 19 anni, nativo di Lovato.

Su un furgone di proprietà di Evaristo Chitolina, [illegible] anni, da Calcinato, in provincia di Brescia, via Statale 55, i due erano diretti in Val d'Aosta per la Francia, per trasportare [illegible] fotografico. Il mezzo era [illegible] dal Gaffurin. Il Bavilacqua, suo amico, si [illegible] offerto di [illegible] compagnarlo.

Accortosi [illegible] in ritardo [illegible] deviazione, l'autista ha sterzato bruscamente per immettersi sull'autostrada e, abbandonato, il mezzo è volato fuori strada sfasciandosi contro un palo in cemento.

Arquata Scrivia, 12 ag.

(g. c.) Lungo l'Autostrada dei fiori, in località Ritortozzo, una «127», dopo aver sbandato in curva, è andata a fracassarsi contro il muretto [illegible] un ponte.

Il conducente, il [illegible] mercitante Luigi Calosaino, di 58 anni, residente a Milano, ha riportato varie f[illegible] e sospetta lesioni interne. Trasportato in ospedale, è ricoverato con prognosi riservata.

Bari, [illegible]

(a. c.) Sulla Canosa-andriq, [illegible] la pioggia che aveva reso [illegible] l'asfalto, un pullman di gitanti si è rovesciato. Una vettura che sopraggiungeva è sbandata: bilancio 6 morti e [illegible] feriti.

Il pullman, con trenta baresi, [illegible] partito ieri mattina [illegible] volta [illegible] [illegible] Montichiello in [illegible] [illegible]ta (erano gitanti del dopolavoro ferroviario di Bari). Ieri [illegible] rientrando [illegible] capolinea, durante un violento temporale, ha sbandato e si è rovesciato [illegible] un muretto.

Sopraggiungeva una Fiat «127» con 5 persone, l'intera famiglia di Giuseppe Pontrelli, 50 anni, abitanti a Bari, che era con la moglie e due bambine, oltre ad un uomo dall'apparente età di 30 anni, che era alla guida. L'auto a sua volta, [illegible] il pullman, ha sbandato [illegible] fuori strada.

Per i 5 occupanti l'autovettura, morte istantanee. Dal pullman, tutti i passeggeri sono rimasti feriti; i soccorritori hanno trovato tra i gitanti il cadavere di un uomo anziano.

Affronta due banditi poi sviene

Genova, 12 [illegible]

(g. b.) [illegible] rapina, questa notte, [illegible] «Chiabrera», [illegible] centro [illegible] rico della città. Poco dopo mezzanotte, [illegible] si termina [illegible] dell'ultimo spettacolo, due giovani mascherati con [illegible] fazzoletti sul [illegible] e armati di pistole sono entrati nell'ingresso [illegible] locale, in[illegible] [illegible] maschera, Lo[illegible] Origoni, di [illegible] a[illegible] loro l'incasso della giornata, circa 30 [illegible] lire.

L'Origoni ha reagito, spingendo i [illegible] malviventi verso [illegible] la porta, e invocando [illegible] I banditi, a questo punto, hanno esploso due colpi [illegible] sul pavimento, poi [illegible] fuggiti [illegible] vicoli. L'Ori[illegible] è svenuto.

Avvistati [illegible] Ufo sopra il Vercellese

Cigliano, 12 agosto.

(n. c.) [illegible] Ufo sono stati notati da numerose persone solcare velocemente il cielo di Cigliano, ieri sera, domenica, alle 21,45. Viaggiavano in direzione Est-Ovest e Ovest-Nord Est. Il primo è apparso più veloce dell'altro, sfrecciato a pochi secondi ad altissima quota, con luce bianco-limpida e completamente silenzioso.

La sciagura a Santhià sull'autostrada

Giovane morto nel furgone schiantato contro un palo

Cigliano, 12 agosto.

(n. c.) [illegible] giovane casellante [illegible] è morto questa notte sullo svincolo dell'autostrada Torino-Milano con il casello di Santhià. [illegible] suo amico ha riportato numerose ferite, [illegible] cui è ricoverato in ospedale. La vittima aveva 19 anni, [illegible] chiamava [illegible] Bavilacqua, [illegible] nativo [illegible] Monticchiari di Brescia, dove abitava in via [illegible] Aprile 165. Il giovane rimasto ferito è lo studente Oscar Gaffurini, [illegible] 19 anni, nativo di Lovato.

Su un furgone di proprietà di Evaristo Chitolina, [illegible] anni, da Calcinato, in provincia di Brescia, via Statale 55, i due erano diretti in Val d'Aosta per la Francia, per trasportare [illegible] fotografico. Il mezzo era [illegible] dal Gaffurin. Il Bavilacqua, suo amico, si [illegible] offerto di [illegible] compagnarlo.

Accortosi [illegible] in ritardo [illegible] deviazione, l'autista ha sterzato bruscamente per immettersi sull'autostrada e, abbandonato, il mezzo è volato fuori strada sfasciandosi contro un palo in cemento.

Arquata Scrivia, 12 ag.

(g. c.) Lungo l'Autostrada dei fiori, in località Ritortozzo, una «127», dopo aver sbandato in curva, è andata a fracassarsi contro il muretto [illegible] un ponte.

Il conducente, il [illegible] mercitante Luigi Calosaino, di 58 anni, residente a Milano, ha riportato varie f[illegible] e sospetta lesioni interne. Trasportato in ospedale, è ricoverato con prognosi riservata.

Bari, [illegible]

(a. c.) Sulla Canosa-andriq, [illegible] la pioggia che aveva reso [illegible] l'asfalto, un pullman di gitanti si è rovesciato. Una vettura che sopraggiungeva è sbandata: bilancio 6 morti e [illegible] feriti.

Il pullman, con trenta baresi, [illegible] partito ieri mattina [illegible] volta [illegible] [illegible] Montichiello in [illegible] [illegible]ta (erano gitanti del dopolavoro ferroviario di Bari). Ieri [illegible] rientrando [illegible] capolinea, durante un violento temporale, ha sbandato e si è rovesciato [illegible] un muretto.

Sopraggiungeva una Fiat «127» con 5 persone, l'intera famiglia di Giuseppe Pontrelli, 50 anni, abitanti a Bari, che era con la moglie e due bambine, oltre ad un uomo dall'apparente età di 30 anni, che era alla guida. L'auto a sua volta, [illegible] il pullman, ha sbandato [illegible] fuori strada.

Per i 5 occupanti l'autovettura, morte istantanee. Dal pullman, tutti i passeggeri sono rimasti feriti; i soccorritori hanno trovato tra i gitanti il cadavere di un uomo anziano.

Avvistati [illegible] Ufo sopra il Vercellese

Cigliano, 12 agosto.

(n. c.) [illegible] Ufo sono stati notati da numerose persone solcare velocemente il cielo di Cigliano, ieri sera, domenica, alle 21,45. Viaggiavano in direzione Est-Ovest e Ovest-Nord Est. Il primo è apparso più veloce dell'altro, sfrecciato a pochi secondi ad altissima quota, con luce bianco-limpida e completamente silenzioso.

Sei turisti in balia per tutta la notte su due "gommoni„

Messina, [illegible] agosto.

[illegible] turisti a bordo [illegible] due canotti pneumatici [illegible] andati alla deriva per [illegible] [illegible] notte [illegible] mare in tempesta e sono stati soccorsi questa mattina all'alba dagli equipaggi [illegible] due motoscafi al largo di Capo d'Orlando.

I [illegible] sono l'ingegnere irlandese [illegible] origine [illegible] Francesco Costanza, di 32 anni, che lavora presso il Centro ricerche spaziali olandesi, la sua segretaria, Elisabeth Ippel, di 28 anni, i belgi [illegible] De Henttiti di 44, con i figli Joan [illegible] 15, e Françoise di 13, e [illegible] giornalista Cristhian de Kerkove, di 32 anni, [illegible] Bruxelles.

I [illegible] erano partiti dall'isola di Salina, nell'arcipelago delle Eolie, a bordo [illegible] canotti [illegible] raggiungere Capo d'Orlando, [illegible] giunti a circa un chilometro dalla costa siciliana le condizioni del mare sono peggiorate; le [illegible] li hanno risospinti al largo, impedendo loro [illegible] avvicinarsi [illegible] spiaggia.

Il motore [illegible] uno [illegible] canotti [illegible] andato [illegible] avaria e l'altro ha tentato di prenderlo a rimorchio, riuscendovi soltanto dopo alcune ore. Per tutta la notte le due imbarcazioni sono rimaste al largo di Capo d'Orlando e questa mattina sono [illegible] avvistate dai pescatori che hanno avvertito il nucleo radiomobile della [illegible] carabinieri di Sant'Agata [illegible] Militello, che hanno dato l'allarme [illegible] capitaneria di porto [illegible] Milazzo. *(Ansa)*

I cinque morti al passaggio a livello

In fuga il casellante colpevole della strage

Catanzaro, 12 agosto.

(g. p.) Antonio Porcino di [illegible] anni, il casellante del [illegible]o a livello di Stecato [illegible] Cutro della linea Reggio Calabria-Metaponto che [illegible] [illegible] [illegible] le sbarre proprio nel momento in cui [illegible]a il treno viaggiatori che ha investito [illegible] «125» [illegible] a bordo [illegible] i quattro fratelli Colao ed [illegible] loro cugino [illegible] no Mannarino di 11 anni, tutti e cinque periti nella tragedia, è ancora latitante.

Appena s'è accorto della tremenda conseguenza della [illegible] disattenzione e dell'enorme responsabilità che pesava su di lui per la colpevole negligenza usata nel sorvegliare l'incrocio [illegible] ferrovia e strada [illegible] sulla sua utilitaria, [illegible] Simca, e [illegible] è dato alla fuga.

Alcuni testimoni, interrogati dagli inquirenti, hanno riferito che il Porcino, qualche minuto prima [illegible] tragedia, era stato visto al bar della vicina frazione Steccato mentre sorbiva [illegible] caffè. Il guardabarriera aveva [illegible] [illegible] alle ore 14, mezz'ora prima dell'incidente e subito s'era allontanato dal casello affidatogli nonostante il passaggio del treno fosse imminente.

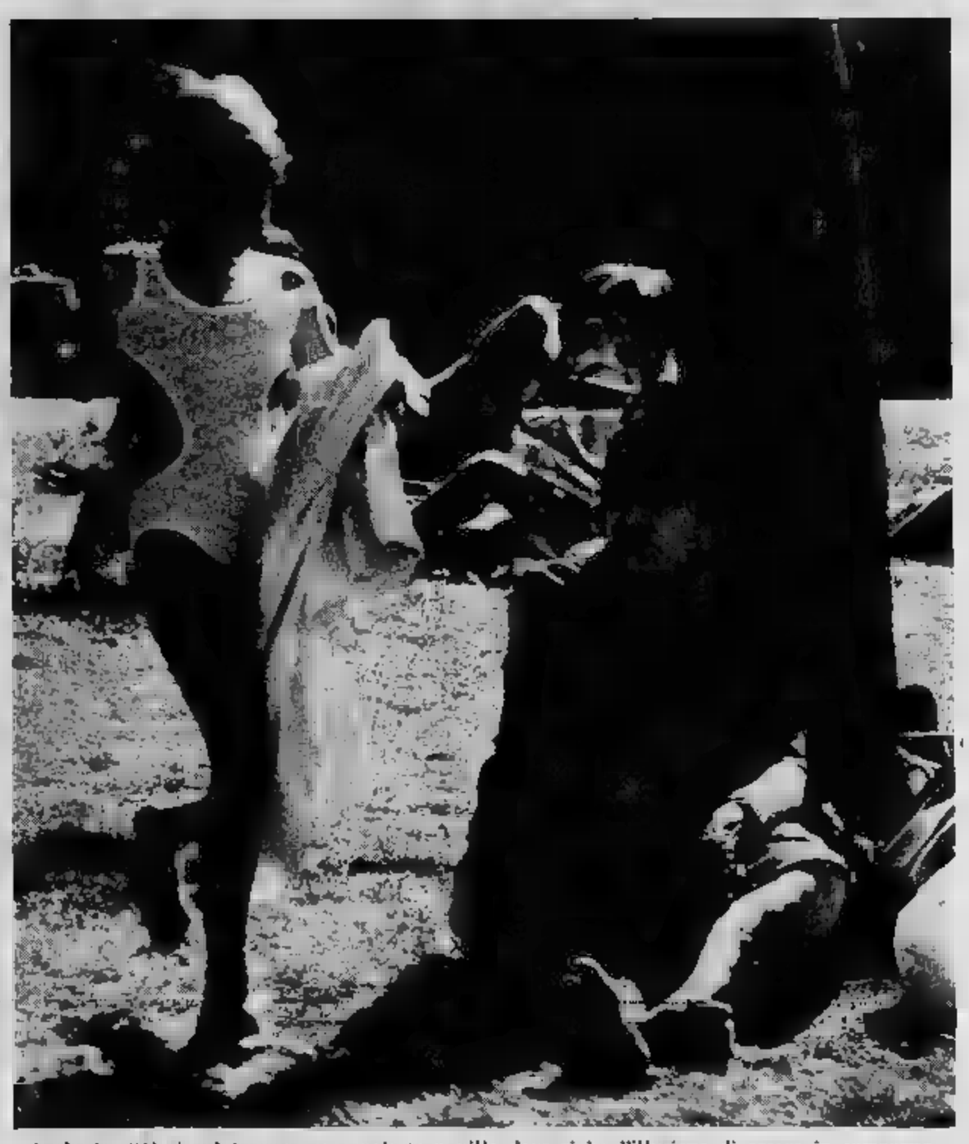
Anche il macchinista del convoglio è [illegible] interrogato [illegible] [illegible] magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Crotone. Egli [illegible] affermato che l'utilitaria gli è spuntata davanti quando il treno [illegible] lanciato a tutta velocità e [illegible] la fitta vegetazione esistente [illegible] zona [illegible] limitato [illegible] la visibilità [illegible] [illegible] sentendogli di evitare l'ostacolo con anticipo. I vigili del [illegible] hanno lavorato per oltre cinque [illegible] per liberare la [illegible] ferrata. Tutta la parte posteriore della «125» [illegible] stata lanciata ad [illegible] distanza di 350 metri.

un'estate conveniente al SUPERMEC DEL MOBILE
nessun aumento - prezzi invariati
forti sconti
si avvisa la clientela che i negozi di:
c. Potenza 166
v. Lanino 9 - v. Cottolengo 5
non effettueranno la chiusura estiva

I nostri fotografi ieri per le vie e le piazze della città

LE VACANZE IN AGOSTO DI CHI RESTA A TORINO

Lieto pomeriggio alla piscina comunale, come le altre affollata, ma non troppo, cosicché c'è stata allegria senza baraonda



Anche in città si può trovare un angolo tranquillo dove si ha l'illusione di essere in campagna

Sotto i portici di corso Vinaglio ieri verso mezzogiorno

Turisti si riposano, in centro, dopo un giro per la città. Questo è il periodo migliore per visitarla

Un po' di riposo dopo il bagno in piscina

Queste immagini di Torino sono state scattate ieri, fra mezzogiorno e le 18, dai nostri fotografi che hanno percorso vie e piazze del centro e della periferia per documentare con il loro obiettivo come trascorrevano la domenica i pochi rimasti in città.

Una domenica veramente tranquilla, senza il frastuono del traffico, della quale si può godere ogni anno solo in questi giorni di Ferragosto. Per di più la giornata era allietata dal cielo terso, dall'aria limpida e da una temperatura dolce, quasi primaverile: un premio a chi non ha avuto la possibilità di recarsi al mare od ai monti e nei giorni scorsi ha sofferto il caldo torrido e afoso.

Distensivo passeggio pomeridiano in piazza Carlo Felice: un'immagine che si può ritrarre solo nei giorni di Ferragosto

Nessun beneficio dopo l'aumento di 100 lire

ZUCCHERO: NON C'E' O COSTA PIU' CARO

In riviera, molti negozi lo vendono a 400 lire - A Torino pochissimi droghieri e supermercati lo offrono - Ci sono i "pendolari" che vanno a prenderlo in Francia (dove costa da 380 a 400 lire)

Cosa dicono i negozianti

Il «giallo» dello zucchero è risolto. I torinesi che lo trovano nei negozi rimasti aperti in città, lo trovano. I villeggianti in Riviera, invece, hanno meno difficoltà a procurarselo, salvo però pagarlo anche 400 lire il pacco confezionato a 375 fissate.

Ma lo zucchero in realtà c'è o non c'è? Secondo l'ultima denuncia della Confesercenti, le ditte produttrici non possono mettere sul mercato le quantità giornali, perché superiori al «contingente stabilito». Si tratterebbe cioè di una norma burocratica che favorisce la speculazione di chi importa dall'estero.

Non va dimenticata, però, la polemica seguita all'aumento di 100 lire il kg a partire dal 1° luglio. Nella ripartizione dei 100 lire, è stata fissata con una voce unica la cifra di 30,70 lire a grossisti e dettaglianti, ma sembra che i grossisti abbiano fatto le cose e i commercianti vada al beneficio.

La richiesta della categoria, l'associazione commercianti e la Confesercenti, di fissare chiaramente quanto spetti ai grossisti e quanto ai dettaglianti non ha avuto risposta. Per cui il [illegible] permane: «Dobbiamo vendere lo zucchero [illegible] di guadagno? Dobbiamo accettare i prezzi imposti dai grossisti?». Così qualcuno risolve da sé il problema: aumentando il prezzo di vendita.

Altri, invece, ricorrono al sistema di consegnare zucchero (nella quantità massima di un chilo) a chi compra altre merci permettiamo al negoziante un margine di guadagno.

E' così che è nato un fenomeno di «pendolarismo»: sono i torinesi che periodicamente vanno in Francia a rifornirsi dell'alimento quasi introvabile in Italia. Con la dogana non dovrebbero esserci guai: oltre confine, infatti, lo zucchero costa più che da noi. Due nuovi franchi e mezzo la scatola da un chilo, cioè, sulle [illegible] lire secondo il cambio della giornata. In [illegible] penso, si è sicuri di trovarne e c'è anche chi assicura che è migliore del nostro. I francesi, consumano zucchero [illegible], ex-colonie francesi e dipartimenti d'oltre [illegible]. E' zucchero di canna che preferiscono a quello di barbabietole nostrano.

Ai grandi magazzini: persino lo scaffale vuoto ad altro. Il droghiere Egisto Bado: "Forse aumenterà"

Sembra impossibile comprare zucchero a Torino. La prima grossa difficoltà è trovare una drogheria aperta. Chilometri di serrande chiuse, [illegible] un esercizio aperto. Addirittura chiusi anche alcuni supermercati.

In via Madama Cristina troviamo aperta l'Alleanza Cooperativa Torinese. Di zucchero neppure l'ombra. «Forse riuscirò ad averne per pomeriggio — dice il gestore, Antonio Mazzone —. Il mio fornitore abituale è in ferie e così giro da un grossista all'altro. Comunque non posso avere più di venti chili a persona. Bene! Poi ne vendo solo un pacco per famiglia. Alle volte sono confezioni da due chili e così posso accontentare solo dieci clienti».

Come mai questa carenza? «I grossisti dicono che non ce hanno». «Sì, però io ho visto che in molti supermercati di Novara e Vercelli gli scaffali sono pieni», interviene il fratello, Angelo Mazzone. «E' anche vero che la gente ha paura di non trovarne, così cerca di comprarne più che può. La speculazione comincia dall'alto e poi si propaga fino ai clienti che cercano di accaparrarne. Ci vorrebbe più collaborazione. Se c'è poco zucchero tutti dovrebbero adeguarsi. Per di più vendendo zucchero io non ci guadagno di certo. Un quintale mi costa 37 mila 500 lire; lo giriamo mettere a 500 lire».

*Un'altra drogheria in piazza Carlo Emanuele II. Ha zucchero? «No». Come mai? «Ora quasi più a prenderlo, dice il proprietario Egisto Bado, tante volte mi dicono che non ce n'è e, se ne hanno, non ne consegnano più di 20 chili. Altrimenti che devono accontentare tutti i negozianti. Ma venti chili di zucchero non durano neanche un giorno. Quando ne ho non ne vendo più di un chilo, un chilo per cliente. Forse ci sarà qualcuno che ne accaparra, ma la maggioranza della gente è davvero senza e non sa come fare». Secondo lei [illegible] *me mai manca lo zucchero?* «E' sparito da quando è stato effettuato l'aumento. Forse lo nascondono per potermi aumentare di più».*

«E' vero — interviene una cliente — si dice che lo vogliano mettere a 500 lire il chilo».

La situazione cambia nei supermercati. Alla Standa di corso Giulio Cesare sotto il cartello dello zucchero ci sono scaffali pieni di altri prodotti. Al Pam [illegible] Dramante sembra addirittura che lo zucchero [illegible] più un prodotto in commercio; né cartelli con il prezzo, né scaffali vuoti. E' sparito. Dopo due ore alla ricerca di un po' di zucchero ci ritroviamo a mani vuote. Il caffè, i torinesi, dovranno proprio berlo amaro.

Sempre disagi per chi rimane

"Brioche difficile,, troppi bar chiusi

Fare colazione al mattino è diventato impossibile - I locali aperti sono ogni giorno di meno - Le proteste dei mariti soli in città

Questa estate '74 passerà forse alla storia come una delle più dure, ma più efficienti «scuole di rinuncia» per i cittadini torinesi. Ci siamo appena abituati alle lunghe marce sotto il sole per trovare un negozio di alimentari aperto, che subito viene imposto un altro sacrificio: rinunciare alla colazione del [illegible].

Soprattutto in questo periodo in cui molte mogli e madri sono in villeggiatura, [illegible] coloro che, per la prima colazione, si devono accontentare di un cappuccino con due brioches preso al [illegible] davanti all'ufficio. Ora dovranno rinunciare anche a questo. Trovare un caffè aperto, è un'impresa. Né l'impiegato che esce di casa al mattino alle sette e mezzo per [illegible] in [illegible] ufficio può permettersi lunghe peregrinazioni [illegible] stradine secondarie alla ricerca di un «posto di ristoro».

«Certamente sarà tanto di guadagnato per la linea — dice Giovanni Galvano, 34 anni, impiegato alla [illegible] — *ma io se non mangio qualche cosa non riesco neppure a ragionare. Quel caffè prima di entrare in ufficio mi dà l'energia necessaria per tirare avanti tutta la mattina. Non capisco perché non vi siano dei turni anche per i bar come per i macellai o i panettieri».*

Forse il signor Galvano non sa che quelli citati da lui sono gli unici due esempi di esercizi per cui la chiusura [illegible] è stata regolarmente programmata. Per tutti gli altri negozi siamo abbandonati all'arbitrio degli esercenti.

Al povero acquisto o «marito in città» viene spontaneo un dubbio: *«Che i signori baristi e negozianti non si siano accorti che, quest'anno, d'inverno siamo rimasti in molti?»*.

Telefoni utili per chi rimane

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 510.044; Polizia Stradale 533.353.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22.

Sisi, [illegible]: telefono 23.33.

Pochi tabaccai e senza sigarette

Anche fumare è diventato [illegible] esplorano interi quartieri senza trovare una rivendita aperta, [illegible] alcune serrande abbassate e [illegible] un cartellino che indica il negozio [illegible] vicino. Ci si trasferisce [illegible] là: «Chiuso per ferie». Oltre [illegible] danno anche la bella.

Teoricamente ci sarebbe [illegible] precisa procedura per stabilire i turni di chiusura. Verso maggio, l'associazione di categoria spedisce a tutti i tabaccai una circolare in cui sono indicati i quattro turni di ferie. Chi desidera qualche variazione sarebbe tenuto a comunicarlo al più presto affinché si possa provvedere a sostituirlo nel turno che gli sarebbe spettato.

In pratica non accade nulla di tutto ciò. Ogni rivenditore chiude quando meglio crede e, nel periodo di Ferragosto, chiudono praticamente tutti. Una situazione anarchia è anche resa possibile dal fatto che [illegible] sono previste [illegible] nessun tipo per chi viola [illegible] disposizioni. Forse qualche arma ce l'avrebbe l'Ispettorato del Monopolio, ma non siamo riusciti a saperlo con sicurezza. Sono tutti in ferie.

I pochi negozi aperti si verifica, poi, il consueto fenomeno della mancanza di forniture. Molte [illegible] riescono a trovare e ciò lascia perplessi pensando a quanti negozi sono chiusi. E se fossero tutti aperti, allora? Un tabaccaio ci ha spiegato la ragione di tale strano fenomeno: *«Per garantirci la marca [illegible] riapertura di settembre, molti continuano a fare le scorte anche se sono chiusi. Se sono fuori Torino danno le chiavi [illegible] negozio a qualche parente o amico. La [illegible] dei dettaglianti rimane quindi sempre più o meno allo stesso livello. Una cosa simile non sarebbe regolare, ma la fanno tutti».*

Brutale aggressione stanotte a Porta Nuova

Un agente della Mondialpol picchiato da quattro teppisti

[illegible] reagito [illegible] insulto - E' stato salvato da un taxista e poi portato in ospedale

Lorenzo Pivetta (a guardia aggredita a sinistra) con a collega

Una guardia giurata della Mondialpol è stata insultata e picchiata da un gruppo di teppisti. E' avvenuto ieri sera a Porta Nuova. E' un cinquantesimo episodio di violenza gratuita: la vittima andava a [illegible], non aveva mai visto prima i suoi aggressori.

Si chiama [illegible] Pivetta, ha 25 anni e abita in [illegible] via 135. E' stato medicato al Maria Vittoria per contusioni al viso e [illegible] tutto il corpo. *«Se un tassista non m'avesse [illegible] salvato all'ultimo momento* — ha [illegible] — *mi avrebbero massacrato».*

E' sceso dall'autobus alle 21,30, in via Nizza angolo via [illegible] Pio V. Stava per attraversare la strada, quando alle sue spalle ha sentito gridare un insulto. Si è voltato ed ha visto un giovane: *«Dico a me?»*, ha chiesto. L'altro si è messo a ridere: *«Sì, ce l'ho con te»* ha risposto e prima che il Pivetta potesse difendersi, gli ha dato un tremendo calcio a una [illegible].

L'uomo della Mondialpol è caduto in ginocchio, ma si è subito rialzato. Quattro o cinque giovani però sono accorsi in aiuto dell'aggressore: *«L'hanno immobilizzato* — [illegible] la vittima — *mi hanno insultato, sputato addosso e quindi colpito con calci e pugni».*

Cercando di ripararsi dai colpi, Lorenzo Pivetta si è trascinato verso il centro di via Nizza. Al semaforo rosso, si è fermato un taxi e l'autista, [illegible] in situazione, gli ha spalancato una portiera. La guardia si è gettata sui sedili e la macchina è ripartita.

Pochi minuti dopo, pronto soccorso [illegible] Maria Vittoria, è stato dato l'allarme in questura. Le volanti hanno fatto una battuta nella [illegible] di Porta Nuova. Impossibile identificare gli [illegible].

Prima di mezzogiorno sotto i portici di via Po

Scippo all'uscita della banca arrestato un giovane: nega

Recuperate 360 mila lire - Presi tre ladri nell'alloggio e la ragazza che faceva [illegible] palo

Scippo stamane in via Po: un [illegible] strappato la borsa dalle mani di una [illegible] che era uscita dalla banca. Il bottino ammonta a 360 mila lire. Il ladro, inseguito, è stato catturato dai passanti e consegnato alla polizia. La refurtiva completamente recuperata.

E' accaduto alle 11,30. Margherita Gastaldi, 40 anni, di Alpignano era appena arrivata dal paese a Torino, per far visita [illegible] madre, [illegible] recata all'agenzia [illegible] Banco [illegible] Roma in via Po, all'angolo [illegible] via Artisti. Qui [illegible] ritirato [illegible] 360 [illegible]. Aveva riposto la somma nella borsa, poi si era avviata lungo i portici di via Po.

Un giovane, evidentemente appostato all'ingresso della banca, l'ha seguita. Improvvisamente le ha strappato la borsa dalle mani. La donna ha cominciato a gridare. Sono intervenuti alcuni passanti che hanno rincorso il ladro e lo hanno catturato. E' stata avvertita la polizia che lo ha tratto in arresto. E' Vincenzo Macrì, ha 26 anni, abita in via Mondovì 45.

— Tre giovani e una ragazza sono stati arrestati stanotte per furto. [illegible] uomini erano in un alloggio e stavano facendo man bassa di tutti gli oggetti di valore. La donna era il «palo».

E' scaduto [illegible] e venti. Al centralino della questura è giunta una segnalazione anonima: *«Venite in via Tripoli 71. Sentiamo rumori sospetti in alloggio».* Infatti, gli agenti subito intervenuti hanno trovato, nell'appartamento di Angela Borgogno momentaneamente assente tre giovani. Sul portone, [illegible] donna.

I quattro sono stati accompagnati in questura e denunciati per furto. Sono Antonio Di Palco, [illegible] anni, [illegible] Primule 4; Gerardo Califio, anche lui ventisettenne, via [illegible] 5; Cosimo Gagliano, vent'anni, via Saccarelli 24; e Battistina Mura, diciannovenne, residente ad Asti in via Mutso 1. La ragazza tentato di scagionarsi: *«Io non c'entro. Passavo lì per caso, quando sono stata bloccata dalla polizia».* Non è stata creduta ed è stata ar[illegible] insieme con i compagni.

Sulla "bretella,, di Santhià

Un'auto in fiamme Salvi i passeggeri

Due coniugi hanno visto nel pomeriggio di ieri di morire tra le fiamme della propria 850, che il fuoco ha distrutto in pochi minuti. Il fatto è avvenuto sulla carreggiata Santhià della bretella Valle d'Aosta, tra i caselli di Albiano e di [illegible]. Protagonisti della sventura i coniugi Alberto Altorio, di 52 anni, residente a Dormelletto (Novara) in via Mazzini 4, e la moglie, Elisa Boggio, che rientravano dalla Valle di Aosta.

Giunto nel tratto fra Albiano e Santhià, l'Altorio ha sentito un acre odore di benzina. Si è fermato, è uscito il cofano; da dove sono sprigionate le fiamme. La signora Boggio, scorto il fuoco, si è precipitata fuori dall'auto, mentre il marito, con il suo giubbotto e i cuscini della vettura cercava di soffocare le fiamme.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale dell'autostrada, l'auto è andata completamente distrutta. Il traffico per Santhià ha subito un rallentamento.

Alessandro Verlino, anni, del più vecchi alpini della Val di Susa, pluridecorato, è morto nella sua casa di Vaie. Era l'ultimo superstite del drappello di alpini che nel 1889 portarono da Susa [illegible] del [illegible], a spalla, i pezzi bronzei della statua della Madonna, a [illegible] metri.

La ragazza morta in auto era scappata da casa

Avrebbe diciassette anni - Il padre l'ha riconosciuta gli abiti

Non è ancora stato possibile dare così certezza un [illegible] giovane morto sabato pomeriggio in un incidente stradale a Moncalieri. Dopo pazienti indagini della polizia stradale e di quella femminile, il mistero dell'identità della ragazza sembra prossimo alla soluzione.

Alta un metro e settanta, capelli castani, una voglia sulla guancia destra grande come due monete da cento lire, la [illegible] indossava [illegible] al momento dell'incidente un paio di jeans e una maglietta rossa. Mario Cabras, l'operaio ventisettenne di Villastellone che guidava la «Mini Minor» su cui aveva preso posto [illegible] sconosciuta, [illegible] può dare agli agenti una sola indicazione: il [illegible].

Bruna Bosio

[illegible] Bruna — dice il giovane — *la conosco da giorni».*

In un [illegible] tempo si è pensato che Bruna fosse un nome [illegible] comodo, ma la polizia femminile non ha trascurato l'eventualità che fosse il vero nome della morta e ha controllato l'elenco delle ragazze fuggite [illegible] negli ultimi mesi. Si è potuti in tal modo risalire a [illegible]. Il 23 [illegible] un [illegible] Pietro Bosio, via Costantino Nigra 5, ha denunciato la scomparsa della figlia diciassettenne, Bruna, i cui connotati corrisponderebbero alla vittima dell'[illegible]nta. A [illegible] giorno l'operaio si è recato negli [illegible] della polizia stradale dove [illegible] riconosciuto [illegible] abiti [illegible] la ragazza indossava sabato.

Incendio a Giaveno minaccia due case

La prontezza di [illegible] degli abitanti di due villette [illegible] e l'intervento [illegible] vigili del fuoco di [illegible] scongiurato un [illegible] pericolo. [illegible] alle [illegible] fiamme rinascevano si sono levate nel sottobosco, a quindici metri dalle due case in località Montersino a Giaveno. Mentre arrivavano i pompieri, i proprietari hanno bagnato piante e terreno attorno, [illegible] modo che [illegible] alimentale [illegible] forte non hanno potuto avvicinarsi alle abitazioni.

echi di cronaca

TV da riparare? SAT Interventi rapidi
Telefono 729.041. Riparazioni Torino e dintorni e Italia ore 8-22.

Carta [illegible] parati prezzi dimezzati sconto 50%
La nostra tappezzeria contiene la metà e vi spieghiamo subito il perché. Andiamo eliminando una straripante rimanenziale e vi scarpone diecimarir dalla fame. La nostra leggerissima tappezzeria italiana a strappo sono [illegible] belle, e rallentiamo come sulle vie tappezzerie la concorrenza. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Centro droga
Un negozio amico a cui vanni rivolgersi dal problema vitrogen. Sempre aperto. [illegible] 872.370 - 872.230.

INDIRIZZI UTILI

ACUNSO Coiffeur, c. G. Cesare 66
AUTOSOCCORSO telefono 200.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 280.000.
AUTORIPARAZIONI, v. Vigone 44, tel. 340.776.
CANGELLO - Convegni - Tendaggi - Tutto per la casa. Via Cernaia 32 e via Cumiana 41.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 510.253.
ELETTRAUTO telef. 200.000.
ELETTRICISTA urgenze, tel. 616.440.
ERIO Coiffeur, corso Vittorio 25.
IDRAULICO URGENTE, tel. 724.055.
OFFICINA Riparazioni, t. 675.960.
PALAZZO DEL MOBILE, corso Trapani 71, telefono 210.401.
PELLICCERIA GARINO, assortimento, laboratorio. Via Garibaldi 28.
PEROSINO LETTINI, carrozzine, tricicli, corso Telesio 95, tel. 776.013.
RISTORANTE «Da Vittorio» c. Novara 8, spec. marinara, telef. 852.728.
RISTORANTE Hotel Cima Giardino, via G. Reni 171, telef. 304.072.
RISTORANTE VILLA SASSI Torino, str. Traforo Pino 47, tel. 890.350.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i pomeriggi ore 17-20 escluso sabato, in via Juvara 19, Nichelino, telefono 620.482.
TAPPETI PERSIANI SABET, vendita diretta, via Petrarca 36, tel. 650.7331.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 84, telef. 597.210.
U.A.M. PARATI COLORI, via Al. Cristino 122, c. Belgio 28.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
Informate i turisti tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Montenero 22
tel. 658.965 - 658.844

temperatura di oggi

massima	+25,2
minima	+12,4
media	+17

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +13,8, umidità 39%. Cielo sereno. Temperatura massima +29,5, minima +11, media +21,1. Previsioni: cielo sereno con tendenza aumento della nuvolosità durante le ore pomeridiane; venti deboli; visib. [illegible] km; temp. in lieve aumento.

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 180

SPETTACOLI

Lunedì 12 Agosto 1974

POSITANO

Chiude il festival Tutti in vacanza

Premiato Laurence Olivier

Positano, 12 agosto.

«Con la sola serata finale dedicata a Shakespeare, costata tre milioni e rotti, riusciremo a far dimenticare agli stranieri la tremenda mazzata del colera. L'anno scorso [illegible] quanti anni [illegible] stati necessari per cancellare quel ricordo. Adesso è bastato che Laurence Olivier abbia acconsentito a venire a Positano non solo per ricevere da Eduardo [illegible] Filippo il "Pulcinella d'oro", ma anche per formarsi la villeggiatura [illegible] moglie e figli, perché all'estero si capisca che si [illegible] bene sulla costa amalfitana. E, per chiudere i conti di questo primo festival, due settimane di spettacoli ci sono costate meno di cento milioni. La settimana degli "Incontri del cinema" a Sorrento costa [illegible] milioni».

Sono parole dell'assessore al Turismo, Virtuoso, che si è incontrato ieri con la stampa (molti erano i giornalisti stranieri) per il consueto da questa vistosa manifestazione dove tutto è accaduto sul filo dell'happening. Perfino il tempo ci ha messo lo zampino. Proprio come a Taormina per la serata dei [illegible] Donatello, anche a Positano densi nuvoloni incombevano sul F[illegible] e già gli organizzatori parlavano di trasportare lo spettacolo all'Arsenale di Amalfi.

Per fortuna, il tempo non è stato maligno a Laurence Olivier ha potuto esclamare, quando è arrivato nel magnifico teatro naturale: «Questo sarebbe un palcoscenico ideale per la Tempesta». Lo abbiamo finalmente incontrato nella villa di Zeffirelli, zeppa di cani dai nomi shakespeariani, di cancelli metodicamente chiusi, di uccelini indiani. E' ancora un bell'uomo, alto, ben costruito, carnagione rosata, [illegible] la camicia che indossa. La voce è pacata, il gesto misurato, un tantino di malinconia negli occhi. Joan Plowright, sua moglie, è bruna, qualche chilo di troppo, l'aria casalinga.

Il baronetto dice: «L'[illegible] è stata splendida e mi ha permesso di venire in Italia. Grazie, dunque, a Franco; spero solo che la smetta di farci mangiare all'inglese, [illegible] in progetto di ridare "Sabato domenica e lunedì" di Eduardo nel teatro che inaugurerà sulla riva sinistra del Tamigi in aprile. Io non reciterò, ma mia moglie sarà ancora Rosa. La parte di Eduardo la farà Frank Finlay» (l'ago nell'Otello che abbiamo appena visto a Positano '74).

Laurence Olivier

Per l'ultima serata del primo festival, [illegible] tv trasmetterà domani, dopo un documentario su Pulcinella, c'è stata la consegna del medesimo, d'oro, fatta da De Filippo. Il baronetto inglese ha recitato con la moglie un brano del «Mercante di Venezia», che avevamo visto sui monitor sabato sera. Poi, Lelio Bor[illegible] ha interpretato gli attori presenti sulle loro esperienze di teatro shakespeariano (mancavano Valentina Cortese, Annamaria Guarnieri e Rascel, che si è preso una bronchitina). Finalmente, la Nuova compagnia di canto popolare si è esibita [illegible] una parte del repertorio che era stato sospeso domenica sera in segno di lutto.

Poi [illegible] festa in famiglia. Laurence Olivier si fermerà a prendere il sole. Anche Zeffirelli non lo accompagnerà al Palio di Siena.

Adele Gallotti

Eduardo De Filippo

STASERA TV

Come diventare torero per amore

[illegible] CANALE: film drammatico [illegible] Robert Stack e Kathy Jurado - SECONDO CANALE: un [illegible] inglese seguito da un concerto diretto da Giulio Bertola

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv [illegible] ragazzi** («Il gioco delle cose», «Le avventure di Robin Hood»)

19,15 **Telegiornale Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**

20— **Telegiornale**

20,40 **L'amante del torero**, film [illegible] Robert Stack

Kathy Jurado è fra i [illegible]isti del film di Boetticher

Stasera un film drammatico, anziano di quasi un [illegible] di secolo. L'AMANTE DEL TORERO (titolo originale «Bullfighter and the Lady»), ambientato, come dice il titolo, nel mondo della tauromachia in versione messicana, che ben poco differisce [illegible] quella spagnola. Non abbiamo nulla contro il ricupero di vecchie pellicole, quando queste abbiano un minimo [illegible] valore e meritino d'essere fatte conoscere al pubblico più giovane (ottima iniziativa quella, in corso [illegible] Secondo, di presentare le opere più significative di Frank Capra) ma qui non era davvero il caso.

Si tratta infatti [illegible] un peccato giovanile (1951) del regista Budd Boetticher, il quale per la corrida ha sempre [illegible] lo un debole e, per quanto americano di nascita, fino al punto da esercitare, con qualche successo, l'arte del torero, appunto in Messico, prima di ritirarsi ad Hollywood per dirigervi film. Di questo, oltre che regista è anche autore del soggetto (in parte autobiografico) nonché produttore. Il risultato, tuttavia, appare talmente modesto da far ritenere che la sua firma, degna del [illegible] rispetto va non proprio illustrato, stia stata meglio sotto i robusti [illegible] ai quali si è dedicato in prevalenza — «L'ultimo fuorilegge», «Il traditore [illegible] Fort Alamo», «I sette assassini», «Decisione al tramonto», «Il cavaliere solitario», «L'albero della vendetta», «L'oro [illegible] California», «La valle dei Mohicani» — giudiziosamente associato con Randolph Scott, lo scrittore senza pietà per i nemici e per gli amici.

In questo [illegible] di corridoi interpreti [illegible] Robert Stack, Joy Page, Gilbert Roland, Katy Jurado, Virginia Gray, John Hubbard e Ismael Peres. L'intreccio [illegible] romanzesco, [illegible] [illegible] sfigurerebbe affatto in un fumetto. In Messico per [illegible] lo yankee John, campione sportivo onusto di allori, contagiato dall'ambiente cade preda di [illegible] smodata passione per la torería appena pareggiata da quella per le belle *señoritas* [illegible] paese. Diviene così inseparabile amico [illegible] famoso *espada* Manuel e s'innamora di Dolores, una ragazza che [illegible] parte del gruppo degli amici del torero. Per [illegible] la decide d'imparare l'arte del *matador* e Manuel, lusingato, s'impegna [illegible] addestrarlo. Dopo qualche tempo, John è in grado [illegible] scendere nell'arena, ancora inesperto, viene a trovarsi in grave pericolo. Manuel interviene a salvarlo, ma il generoso intervento gli costa la vita. Contro John, ritenuto responsabile [illegible] fine del suo amico, si scatena il risentimento del [illegible] pubblico della arena. Il giovane americano però, reagisce, organizza una corrida in omaggio alla memoria di Manuel, affronta un ferocissimo toro e l'uccide, conquistando in un [illegible] colpo il favore della folla e l'amore [illegible] Dolores.

22,10 **Le farse. Incontro sul teatro dialettale**

23— **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21— **Speciali del Premio Italia. Gran Bretagna: Nozze di [illegible]**

Un altro degli SPECIALI DEL PREMIO ITALIA della rassegna: è [illegible] SABATO, realizzato da Norman Swallow per la [illegible] emittente televisiva britannica Granada e premiato a Firenze nell'edizione [illegible] del concorso. Le «Nozze di [illegible]» sono quelle celebrate dieci anni fa a South [illegible] nello Yorkshire, tra due giovani (all'epoca ventunenni entrambi, minatore lui, impiegato postale lei). L'autore prende spunto da questo matrimonio «pecoreccio» per analizzare la [illegible] in un villaggio minerario inglese. Dalla casa della sposa e poi dalla chiesa, la telecamera passa alle strade, ai caffè e all'unica sala da ballo, per registrare i ricordi [illegible] vecchi insieme alle [illegible] e alle speranze dei giovani, in un confronto di generazioni cui fa da contrappunto la fatica e il pericolo di sempre [illegible] lavoro in miniera.

d. g.

22— **Concerto vocale-strumentale diretto [illegible] Giulio Bertola.**

22,50 **Sette giorni al Parlamento**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — [illegible] 18,15: La tv dei ragazzi; 19,30: Telegiornale sport - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Un uomo per la città («Una nomina difficile», telefilm); [illegible],35: Chi siamo - Quantità e qualità (I nuovi [illegible] di sviluppo); 22,40: I figli degli animali (disegni animati); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Parliamo tanto di loro; 22: Fine serata [illegible] Franco Cerri (replica).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù**
20,45 **Obiettivo sport**
21,10 **«Toccasana per il raffreddore»**, telefilm della serie «Bill Cosby show»
21,43 **Telegiornale**
22 — **Enciclopedia tv: Le maschere italiane**
22,55 **Balletto nazionale delle Filippine**
23,20 **Il Club [illegible] sopravvissuti: Angel Haya**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora di H. James primo episodio
15 — Per voi giovani
18 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Musica in
19,20 Questa Napoli
20 — Quelli del cabaret
21 — La nuova canzoni italiana
21,15 Ribaltone di solisti
21,55 XX Secolo
22,10 Intervallo musicale
22,20 Andata e ritorno presenta Ornella Vanoni
23 — Oggi al Parlamento

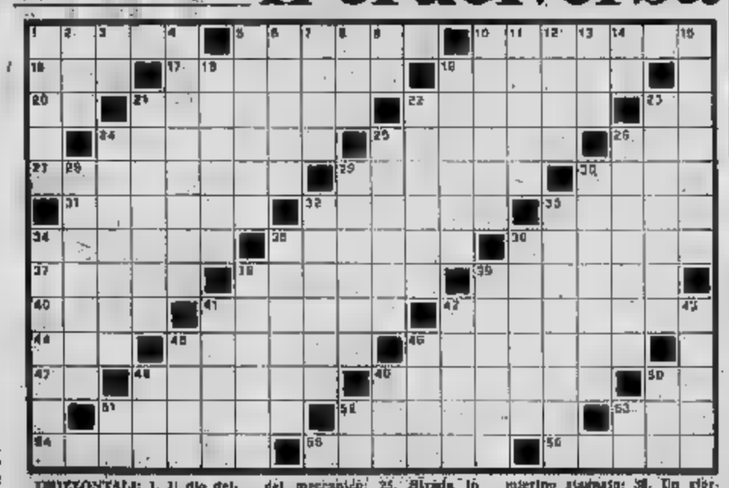
secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — [illegible] di giri
14,30 Regionali
15 — La intervista impossibile
16,40 Corsari
17,40 I Metalingua
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Andrea Chenier musica di M. Giordano
21,30 Sorr[illegible] reale
22,30 L'[illegible] della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borse di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 P[illegible]ne rare della lirica
18,— Musica per archi nel Novecento
17 — Listino Borsa [illegible]
17,10 Concerto sinfonico diretto G. A. Meraan
18,25 Musica leggera
18,45 Fogli d'album
19 — Le stagioni pubbliche da camera della Rai
20,25 Musica della Polonia
21,30 Miguel Mañaro di O. V. Lubicz Milosz

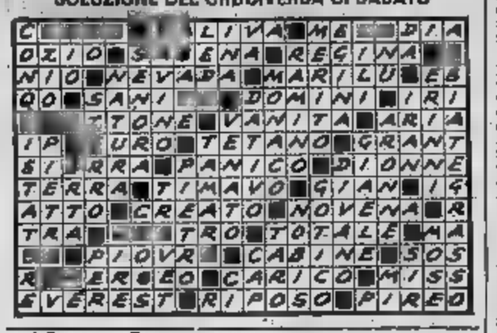
RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALE: 1. Il dio della cera e dei festini; 5. Nome d'uomo; 10. Forte della Gran Bretagna, nel Galles; 18. Il giorno 15 del mese di Marzo, nell'antico calendario romano; 17. L'anello di vetro che circonda il collo della bottiglia; 19. Il nome di Fangio; 20. La fine della speranza; 21. E' benefico per le piante; 22. Giocatore rimpatriati di bande; 23. La «Dolce» tv; 24. Una strumento del mercante; 25. Strada in forte pendenza; 27. Pubblico manifesto; 29. La sua percorsa; 32. Il ministero per la sanità pubblica; 36. Antica moneta siciliana; 31. Tragedia di Vittorio Alfieri; 32. Città della Liguria; 35. L'imperatore romano successo a Nerone; 34. Un bambino [illegible] modi [illegible] fare di [illegible] adulto; 35. L'aspettano tutti i bimbi il 6 gennaio; [illegible]. Isadora, celebre danzatrice; 37. Lavorino stagnato; 38. Un giorno ancora da venire; 39. Serve «I ragazzi della Via Pal»; 40. La sigla sulla Croce; 41. Opera di Umberto Giordano; 42. Piccole barache per il pesce; 46. Lo dà le «starter» alla partenza; 45. Comune in provincia de L'Aquila; 46. Confini; 47. Ente Autonomo; 48. Bevanda d'orzo; 49. Monete argentine; 50. Signoria Veneta; 51. Appellativo delle Eccellenze; 52. Si servono al bar, insieme ai cafè; 53. In seguito; 54. Il nome che [illegible] Ormuzd; 55. Scrisse «Orgoglio e pregiudizio»; 58. [illegible]nalaria russa.

VERTICALI: 1. Compose l'opera Carcaro; 2. Nome difforme di donna; 3. A noi; 4. Un medico specializzato; 5. Uno dei dodici segni zodiacali; 6. Lo sfortunato figlio di Dedalo; 7. Leggendario re di Frigia; 8. Sull'uso che forma l'esercito; 9. Nord-Est; 10. [illegible] con fede e speranza; 11. La fedele compagna del Biondo Eros; 13. Erba perenne dalle proprietà irritanti; 13. Abitavano l'Olimpo; 14. Articolo maschile; 15. Nolimano città veneziano; 16. Stato africano; 19. Il nome della Mercouri; 21. La cessioni nei trapianti di organi; 22. Lambire correr di alcuni colori; 23. Nome di donna; 24. Custodia per fiocco; 25. Vasta pianura dell'America tropicale; 26. Catena montuosa dell'Europa sud-orientale; 28. Ha per capitale Bitonto; 29. Facile di cuoio grezzo in Africa; 30. Viene impiegato nella concia delle pelli; 33. Lo bacia del grano; 35. Il protagonista del celebre romanzo di J. Swift; 34. Una piantagione di alberi dalle banche di gran pregio; 37. Un cavaliere da stampa; 39. Lunga veste dei giannizzeri; 35. Una settimana e... mitili 39. Il nome di Lutero; 41. Città della Corea; 42. Molliflui dine di persiane; 43. Specialista di lettere a di denaro; 45. Il Stato, primo successore di San Pietro; 48. Fa del più; 49. Centro Universitario Sportivo (sigla); 50. Nota musicale; 51. Iniziali di Buzzarotti; 52. Fuca... burroso; 53. Simbolo chimico del piombo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO



il rebus (7, 7)

SOLUZIONE
A moro - 5 ad - T rose = Amorose rifiuta

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 832: 1. Cf4

N. 853 (8+7)

E. Thelmer (American chess Bulletin, 1939)

Il [illegible] mosse

Il Bianco vince in 4 mosse (A. Martini).

SOLUZIONE: [illegible], 30-33; 25-30, 33-9; 12-38, 19-1; 38-16, R+.

Stalingrado-Hobbymen (Leningrado 1974) Gambetto di Re Hilfstrup: 1. e4,e5 2. f4,Cf6 3. f x e5,C x e4 4. Cf3,Cg5 5. d4,C x f3+ 6. D x f3,Db4+ 7. Dd2,D x d2+ 8. R x d2,d6 9. Af4?,Cc6 10. Ab5,Ad7 11. A x c6!,A x c6 12. e x d6, 0-0-0! 13. d x c7,T x d4 14. Ae3,Tg4 15. Tg1,Ad6 16. g3, Te8 17. Cd3,R x c7 18. Tad1, Tg6 19. Cd5+,A x d5 20. T x d5,Tf6+ 21. Af4,A x f4 22. g x f4,T x f4+. Il Bianco abbandona.

Vassiliev-Suritsky (Mosca '74, Memorial Sinagin) Gambetto di Donner: 1. e4,c6 2. e5,d5 3. Cc3,d5 4. A!4,Ad6 5. A x d5,D x d5 6. c5,De7 7. f4,0-0 8. e3,a5 9. Ad3,b6 10. c x b6,c x b6 11. Cf3,Ab8 12. 0-0,A x d3 13. D x d3,Cbd7 14. Tac1, Tfc8 15. Tc2,Db4 16. Tfc1, De4 17. C x d5,D x d3 [illegible]. 2 x c6+,Cf8 19. Ca5! Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzulo

la dama

Il problema

Il Bianco vince in 4 mosse (A. Martini).

"Europei" a squadre

Kulkov (Svizzera) - Koupermen (Urss): 32-28, 20-25, 31-27, 19-24; 37-31, 14-19; 23-23, 18x28; 24x14; 10x19; 41-37, 12-16; 48-41, 7-12; 40-34, 5-10; 37-32, 17-21; 41-37, 21-26; 32-28, 10-14; 44-40, 2-7; 37-32, 26x37; 32-41, 14-20; 27-23, 16-27; 28-23, 16-28; 33-31, 24-29; 34-23, 28-30; 35-24, 20-16; 41-37, 13-19; 37-32, 9-13; 39-33, 9-14; 50-44, dichiarano patta.

Notiziario

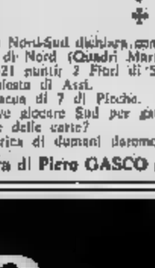
Copenhagen (Francia). — Il 12 e 13 ottobre prossimi avrà luogo un incontro internazionale, cui parteciperanno dodici giocatori francesi ed altrettanti italiani. Ignoto, per il [illegible], la formazione italiana.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana.

La dichiarazione (tutti in seconda). — Nord: 1 Quadri; Est: passo; Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 2 Picche; Est: passo; Sud: 4 Fiori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 6 Picche.



♠ AD82
♥ R5
♦ AR76
♣ A95

N
O - - E

♠ RF1094
♥ A9763
♦ 4
♣ 52

...La coppia Nord-Sud dichiara con il Fiori. Torino. La sequenza di apertura di Nord (Quadri Marino) mostra una mano bilanciata di 19-21 punti; 2 Fiori di Sud è interrogativa stayman, 4 Fiori è richiesta di Assi.

Ovest attacca di 7 di Picche.

Come deve giocare Sud per garantirsi 12 prese contro ogni distribuzione delle carte?

Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

A settembre in tv

Stoppa truffatore a Lisbona

Roma, 12 agosto.

[illegible] Stoppa e [illegible] Fiore sono i protagonisti, marito e moglie, di «Accadde a Lisbona», uno sceneggiato televisivo in tre puntate che sarà trasmesso la domenica sera a partire dal 15 settembre. L'originale tv, scritto da Luigi Luciani, è [illegible] da Daniele D'Anza, [illegible] «Accadde a Lisbona». Stoppa interpreta il [illegible] un truffatore, dopo [illegible] in tv, sempre con D'Anza, nella parte di un commissario di polizia nei due sceneggiati tratti da Dürrenmatt «Il giudice e il suo boia» e «Il sospetto», e in quella del parapsicologo Crolnet in «Eleonora».

Tra gli altri attori che figurano nel cast, Paolo Ferrari, Enzo Tarascio, Roldano Lupi, Vittorio Sanipoli, Marisa Bartoli e Alessandro Sperlì.

Lo sceneggiato [illegible] ispira a un fatto di [illegible] realmente accaduto [illegible] il 1925 e il 1925. Arturo Virgilio (Alvaro Reis) era un intraprendente uomo d'affari portoghese che, trovandosi sull'orlo della bancarotta, meditò una truffa colossale ai danni delle Finanze del suo Paese. Attraverso un'operazione condotta con grande abilità, l'avventuriero riuscì a far avallare da un notaio e da enti pubblici qualificati un incredibile contratto falso in base al quale lo Stato portoghese (che non aveva una zecca propria ma faceva stampare le banconote da una ditta di Londra) lo avrebbe autorizzato a emettere biglietti da 500 escudos.

Le riprese dello sceneggiato, concluse da poco, hanno avuto momenti drammatici: la troupe [illegible] rimase bloccata a Lisbona proprio nei giorni del colpo di Stato.

Danze BELLE ARTI
VALENTINO - telefono 583.507
Si balla tutte [illegible] sere ore 21
Saloni per rinfreschi

Piace.
Anche quando
fa caldo.

Mai provato
Amaretto di Saronno col gelato?
Su quello alla crema o alla frutta o al torroncino
Amaretto di Saronno
accompagna bene i tuoi
gusti preferiti.

Amaretto di Saronno piace anche col gelato.
ILLVA SARONNO

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 Numero 180

Armando Stula e la moglie [illegible] Sole [illegible] in questi giorni in Liguria [illegible] uno spettacolo di prosa. Al [illegible] della tournée ultimeranno le riprese di "Riso amaro"

FILM PER FAMIGLIE

Al [illegible]: «Uno sparo nel buio» (giallo comico); [illegible] S. PAOLO: «I nibelunghi» (leggendario).

teatri, ritrovi e Torino

ALCIONE (Stupidissima parodia dello show-case Sandy Stewart. Tra bambini. Con Sandy Stewart, Tito Lembo, Rosanna Gianni Liguori. Via Livorno, 18. Ore 16.15, 21.30

ERBA: Estate al cinema.

ALFIERI: Novecento arnaldi film.

TEATRO STABILE: A Rivoli (ore 21) «Il corpo e una cantata mormorata» di Alice Nicoli. Teatro Stabile Sperimentale.

AL FLORIDA: Riposo.

ARTI: Via Francesco del Cairo.

CHALET: Riposo.

GAY LATINO: Riposo.

BOCCACCIO (c. Moncalieri, 144, tel. 687.866). S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. I Grissini.

BABY NIGHT - La Cicala - Riposo (tel. 894.213). ctr. Traforo Pino 106.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Elegante	Discreto
Mediocre	Scarso

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.003) Il re della mala di Lucarni Salerno, con Henry Silva, Herbert Fleischmann, Pamela Cook. Rat Mediterraneo (Cinemascope-Italia - Colori) — Scontro tra bande rivali che assume, ad Ambrosio, i connotati della contrapposizione tra capitalismo e Movimento studentesco. V. 14. ★ Drammatico

Critica	Orario
Pubblico	15 — 16.50 18.40 20.50 22.50
Ingr. 1500	

ARISTON (via Lagrange 24, telefono 519.407) Il potere di Satana (I Bey). Gunsan, con Orson Welles, Pamela Franklin, Terry Quine (C.B. - Colori — Personaggio inferniale evoca i morti e predispone le sorti dei vivi in una vicenda tra sogno e realtà. Vist. min. e. 14. ★ Horror

Critica	Orario
Pubblico	14.45 16.20 18.45 20.50 22.55
Ingr. 1500	

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 387.190) Il giuoco della verità di Michele Massa, con Belaïn Fatmah, Carla Gravina, Ferruccio De Cornea, Maria Fiore, Angela Luce (Italia - Colori — Indagine sull'oscura morte di un giovane a Napoli, dopo incontri e diverbi con prostitute. Vist. min. e. 14. ★ Drammatico

Critica	Orario
Pubblico	14.20 16.25 18.30 20.30 22.35
Ingr. 1500	

ASTOR (via Viotti 9, tel. 519.519) L'appuntamento (1st Appointment) - Un volano di Stay (director, con Vivien Pasco, Simona Cobelli, Fernando Fellice (Spagna - Colori) — Drammatica vicenda di un milionario ucciso da un colpo di pistola durante una riunione di affari. Vist. 18 ★ Giallo

Critica	Orario
Pubblico	14.30 16.30 18.30 20.30 22.50
Ingr. 1500	

AUGUSTUS - Chiuso per ferie, riapre il 15 agosto

CAPITOL (via S. Dalmazzo 20, telefono 340.805) Il sonno di mezza di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Crudele storia d'amore tra il cameriere di un Lager nazista e la donna che fu sua vittima ritrovata alcuni anni dopo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

RIDUZIONE (1968)	Orario
	14.30 16.30 18.30 20.30 22.40
Ingr. 1000	

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.700) I cannoni di San Sebastian, di Henry Verneuil, con Charles Bronson, Anthony Quinn, Antjanette Comer, Sam Wanamaker, Silvia Pinal (Usa - Colori) — Storia d'una rabbiosa ribellione in un piccolo paese proletario guidata da un capo anarchico. ★ Avventuroso

RIDUZIONE (1968)	Orario
	15 — 17.10 19.10 21 —
Ingr. 1000	

CRISTALLO (via Cumia 5, telefono 890.710?) Il quattro dell'Ave Maria di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters (Italia - Colori) — Uno dei migliori western del western dopo cattivi e sfatti. ★ Western

RIDUZIONE (1968)	Orario
	15.15 17.30 19.30 22.15
Ingr. 1000	

DORA - Chiuso per ferie, riapre il 20 agosto

GIOIELLO - Chiuso per ferie, riapre il 17 agosto.

IDEAL (corso Becceria, telefono 547.523) La polizia chiede aiuto di Massimo Dallamano, con Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Mario Adorf, Franco Fabrizi (Italia - Colori) — Gli avvenimenti avvincenti condotti inabilmente sperimentalmente un insolito di ragazze violenti. V. 14. ★ Drammatico

Critica	Orario
Pubblico	15.15 17.10 19.05 20.20 22.50
Ingr. 1000	

LUX - Chiuso per ferie, riapre il 26 agosto.

METROPOLIS (v. Pr. Tommaso 0, t. 652.470) La carovana dei resuscitati ciechi di Armando De Ossorio, con Tony Kendall, Fernando Sancho (Spagna - Colori) — I «Templari», già protagonisti di un precedente film, ritornano per un sessuale volto, promettono di morte efferate! Vist. min. e. 14. ★ Horror

Critica	Orario
Pubblico	15.30 17.20 19.10 20.40 22.30
Ingr. 1500	

NAZIONALE (via Pomba 9, telefono 518.830) Cinemania Kid, di Norman Jewison, con Steve McQueen, Ann-Margret, Karl Malden, Timothy Weld, Joan Blondell (Usa - Colori) — Dal regista di «Jesus Christ Superstar» e «Fiorato la storia brillante d'un allevatore sconfitto.

RIDUZIONE (1968)	Orario
	14.30 16.30 18.30 20.30 22.50
Ingr. 1500	

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 511.690) L'assalto della pigna di cristallo, di Piero Angela, con Tony Musante, Mary Kendall, L. M. Salerno, Eva Renzi (Italia-Lussemburgo - Scopo a colori) — Bizzo sensazionale di giovani drogati e interrogativi a confronto. Vist. 14. ★ Giallo

RIDUZIONE (1968)	Orario
	14.30 16.30 18.30 20.30 22.40
Ingr. 1500	

RITZ d'Essai (v. Villa Regina Margherita, 2, t. 839.321) Una ragazzina perduta, di Jean-Luc Godard, con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg (Francia - Bianco e nero) — Sceneggiata da François Truffaut, la vicenda di coppia dun famoso attore del muto alle prese con la nuova vague. ★ Commedia drammatica

RIDUZIONE (1968)	Orario
	15.30 16.30 20.30 22.30
Ingr. 1000	

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 519.149) Harold e Maude, di Hal Ashby, con Ruth Gordon, Bud Cort, Vivian Pickles, Cyril Cusack (usa - Colori) — Stravagante vecchiarella irlandese sfrutta gli stabilimenti di un cimiteriuccio dichiarando che in e pittori. Non riuscirà. ★ Commedia

OGGI LA PRIMA	Orario
	15 — 16.30 18.45 22.50
Ingr. 1500	

TORINO (via Bicocca 9, telefono 530.551) Massacro di uomini violenti, di Chang Cheh, con Lieh Lo Ching, Ti Lung, Chang Li (Hong Kong - Colori) — Ancora e sempre forte scarsezza tra avversari che solo con la forza bruta riescono a combattersi. Vist. min. anni 18. ★ Luce orientale

PRIMA VISIONE non ricevuta	Orario
	14.30 16.30 18.30 20.30 22.50
Ingr. 1500	

VITTORIA (v. Roma 339, t. 311.769) Lacrima perfidissima di Gordon Douglas, con Frank Sinatra, Eva Marie Saint, Jacqueline Bisset, Tony Musante (Usa - Colori) — Uno degli attori più popolari in una figura di scanzonato gaudente detective. Vist. min. anni 16. ★ Poliziesco

RIDUZIONE (1968)	Orario
	14.30 16.30 18.30 20.30 22.50
Ingr. 1500	

proseguimenti prima visione

ALESSANDRIA (v. Saluzzo 18, t. 514.293) - Ai confini della perversione di Charlotte, di Julian Duchesne, con Pauline Nicolaïdi, Bob Asklöf (Germania Occ. - Colori) — Brillante sperimentale vicenda attorno a una disquisitrice ragazza e protagonista. V. 18. ★ Sexy

Pubblico	Orario
	14 — 15.40
Critica	17.25 19.10 20.50 22.35
Ingr. 800	

COLOSSEO (via M. Cristina 17, telefono 651.045) Diecimila contro Francoforte, di Ray Nazarro Kendall, con Dennis Price, Barbara Nichols (Usa - Colori) — I due fratelli protagonisti del cinema all'aperto sono di nuovo in un duello mortale. ★ Drammatico

Critica	Orario
Pubblico	15.15 17.10 18.55 20.40 22.30
Ingr. 800	

FORTINO (v. Cigna 47, t. 460.500) Dove osano le aquile, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure (Usa - Colori) — Serie DDT avventurosi e inglesi assaltano nella Alpi Bavaresi munitissimo castello pieno di SS per liberare fatto generale. ★ Guerra

RIDUZIONE (1970)	Orario
	14.45 — 21.30
Ingr. 800	

MANET (v. Principe Amedeo 3, telefono 687.554) Appuntamento di Giuseppe Patroni Griffi, con Brigitte Fossey, Valentina Cortese, Lisa Gastoni, Claudia Mulli (Italia - Colori) — Protagonista adulto minore — clima perfetto — tra moglie, amante e, per sopravvivenza, figlio. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico

Critica	Orario
Pubblico	14.30 16.30 18.30 20.30 22.50
Ingr. 1000	

MASSAUA (c. Alessandria 8, t. 870.0?) - Chiuso per festa, riapre 30 agosto

ORFEO (p. Castello, t. 518.114 - Aria condizionata) Basta non la guerra... Insieme l'amore, di Alfredo Giarelli, con Jacques Sernas, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Giovane aspirante di sacerdozio crede peccatrice quando cercherà di rimodellare la bella lei. ★ Commedia

DOGE LA PRIMA	Orario
	15 — 16.30 18.45 20.45 22.50
Ingr. 1500	

seconde visioni

ALFIERI (piazza Solferino) - 1 dinamitardi, Charlton, Heston, Yul Brynner. Colori. Ore 17.30; 21.30. ★ Colossal - Biblico

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.465) - 7 ore di violenza per un poliziotto impertinente, G. Hilton, Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 168; t. 667.068) - Pianeti pazzi e ragazzi di vita. Lorenza, | Rinaldo, F. Rosello. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

ERBA (c. Novara 741, t. 490.467) - Agente 007 missione Goldfinger, Sean Connery. Colori. Ore 20; 22.30. ★ Spionaggio

FARO (v. Po 30, t. 832.319) - Inchiesta su un procuratore su un albergo di tolleranza. C. Jurgens, Thomas Taylor, Ursula Nicholson. Techn. Vietato 18. ★ Poliziesco

FIAMMA (c. Trapani 47, t. 472.057) - Chiuso per ferie.

LA PERLA (c. Lit Gioppi 26, t. 586.791) - Chiuso per ferie.

MASSAUA (c. Alessandria 8, t. 780.803) - 3 ore dell'apocalisse droga: B. Lee, C. Nelson, P. Wall. Colori. Vietato 14. ★ Lotta orientale

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 653.758) - L'isola del mare, O. Welles, R. Hallgrik. Colori. ★ Avventuroso

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 437.976) - Un cane da mordere, Dustin Hoffman, Torino. Vietato 18. Orario: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Vedi teatri

ASPI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - Quel giorno Dio fece il sole, Alida Milazzocchi, Calin Ben. Colori, europ. ★ Guerra

MILANO (v. Milano 8, t. 530.359) - Fanny Hill. ★ Erotico — 9 nuovi delle amanti violate. ★ Sexy

PO (v. Po 21, t. 340.698) - Guerra parem, Peter Lawford, Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 668.190) - La notte maledetta con i capelli più, F. Wolff, Colori. ★ Drammatico — 31 Ore all'inferno Darian, H. Berger. Colori. Vietato 18. ★ Horror-sesso

REGINA (c. M. Margh. 123, t. 350.585) - La baldoria del re folloro. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (c. Racchi 83, t. 387.315) - La perdizione nuda, G. Rancati, G. Rosati. Techn. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montalcone 62, t. 376.473) - Prossima riapertura.

MIRAFIORI (c. Certosa 86, t. 390.867) - La vendetta dei cavalieri rossi, John Mitchell. Colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tirabi 52, t. 390.711) - Domani L'uomo di Marsiglia. ★ Drammatico

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 190.123) - Pistola nera sparo senza piatti, Jim Brown, Luciana Paluzzi. Techn. Vietato 18. Terza visione per Torino. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 351.148) - Vampiro Mary, R. Quary, M. Hartley, Scope, colori. Non vietato. ★ Horror

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.252) - Abuso di potere, P. Stafford, Techn. Vietato 14. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cassia 60, t. 372.537) - Il delitto del diavolo, Hardie Ko. Techn. Techn. Vietato 14 ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Elio 8, t. 783.997) - Esorcismo nero, Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

ODEON (v. Verbania E. 1, 772.367) - Domani 3 ore a una piccola. ★ Avventuroso

STAR (v. Duranzodomia 48, t. 772.940) - Quindici donne in prova, C. Bromm. A. Perkins. Colori. ★ Drammatico

VITA D'ESSAI (v. Cibrario 68, t. 777.987) - Chiuso per rinnovo locali.

DONATO

DORA (c. Pr. Odoena 31, t. 484.821) - Tolo corre moglie. Toto, Marisa Merlini. Techn. ★ Farsa

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Cincinnato 40, v. Scandalo) - E per colpa sua, sicia di stelle, Claudio Gennaro, Techn. ★ Western

AMBRA (v. Cuneo delle Salone 37, t. 237.197) - La ragazza fantasma, Zsuzi Anya, Luis Mercado. Colori. Ore 20; 22.30 (solo oggi). ★ Drammatico

APOLLO (corso Giacinto VI, t. 215.683) - Invincibile Super Chen, Shan-Chin. Techn. Vietato 14 ★ Lotta orientale

DOLLY (v. Varallo 130, t. 260.161) - Prossima riapertura.

ZONA MILANO - REGIO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Sollazzevoli storie di amori proibiti e meriti insoliti, M. Damon. Techn. Vietato 14. ★ Sexy

ARE (c. R. Parco 142, t. 301.549) - Nonerli Agenzia dei Mistero. ★ Spionaggio

MAJOR (corso G. Cesare 109, t. 267.974) - Il satiro folle della vergine, Al Cromer, A. Damian. Techn. Vietato 18. ★ Sexy

PALERMO (c. Palermo 131, t. 275.030) - Kung-Fu furia, violenza, terrori. Mary Yin. Techn. Vietato 18. ★ Lotta orientale

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 380.337) - Domani: Clavicembalo simplongo di passione con sperm. ★ Farsa

SOCIALE (v. Cavemagnet 2, t. 450.688) - Il lupo del mare, D. Warbeck. Techn. Vietato 18. Apert. 19.45. ★ Drammatico

ZENIT (v. Cornelia 1, t. 267.441) - Chiavedi 13 agosto riapertura.

VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 93, t. 674.718) - 7 cavalieri macchiati di sesso, il Sabato, M. Merli. Colori. Vietato 18. ★ Giallo

ARTISTI (v. D. di Savoia 36, t. 821.314) - Sesso Marina Visay. Colori. Vietato 18 ★ Drammatico

ESTADIO D'ESSAI (c. Cumia 106, t. 812.069) - Mandato di cattura per T. Dakaray. Vietato 14. Ore 20.15; 22.30. ★ Drammatico

OROPA (v. Oropa 73, t. 883.457) - Il sesso [illegible]. Loca, Collins. Colori. ★ Drammatico

VITT. VENETO (c. V. Veneto 5, t. 817.447) - Le avventure di Tobia Kan, Toshiro Mifune. Colori. ★ Avventuroso

ZONA [illegible] - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessi 9, p. Nizza, t. 651.264) - La sorella legge del dottor Mengo, Alida Giardi, Sylva Koscina. Colori. Vietato 14. Ap. 16. ★ Poliz.

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.631) - 3 per una grande regina, M. Constantin. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

Riduzioni ENAL-AGIS — Acqui (via Amendola 1); Alba: Alberti; Aquila; Arbizzano; Arlecchino; Bembo; Cadorna; Cambiaso; Capri; Chisalbo; Doria; Elisei Ellison; Flaminia; Hollywood; Italia; Major; Metropoli; Palazzo; Piemontese; Reginal; Rezzara; Rosa; Romano; Smeraldo; Splendor; Stura; Vittorio Sala (Moncalieri). Ebbe: Estate al cinema, abbonamenti speciali all'Ente; Regio; Stazione (inizio d'autunno al Palazzo, abbonamenti ridotti all'Ente (orario 8-13).

Spettacoli di provincia

CIRIÈ
CATALANO: La collina del disonore.
COAZZE
MERAVIGLIE: Zanna bianca.
GIAVENO
[illegible] Joan Crawford Superstar.
LANZO
NUOVO: Operazione [illegible]

IVREA
POLITEAMA: La bambola di Harry Saxon.
RIVOLI: Amori colore nero.
SPLENDOR: Un lupo dalla lunga [illegible] e storia [illegible].
SETTIMO
GARIBALDI: Il tassinaro di [illegible]
FRAITEVE: [illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Grazie signore P.
AMBRA: Grandi Prix.
CORSO: L'assassino è tra noi.
GALLERIA: La donna in blu.
MODERNO: Dopo l'urlo un uragano di violenza.

ACQUI
CRISTALLO: Italia di donna.
GARIBALDI: Racconti dalla bomba.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La fabbrica dell'orrore.
IRIS: Amore e vendetta.
ITALIA: Mr Klinky nella spada, e mala polizia.
MODERNO: L'uomo che uccise se stesso.

OVADA
LUX: L'altro colpo di Jimmy.
MORNEGHINO: In viaggio con la sia.

BERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I mariti al servizio di lei.

ALBA
CORSO: Paolo il caldo.

TORTONA
ASTRA: Il Decameron ogni.
CORSO: Le indiziate del dottor SAVIGLIANO
RITZ: Il super duello dei d'acciaio.

[illegible]
ASTRA: Alpini in Italy.
COCCIA: La contessa e i suoi amanti.
FARAGGIANA: Il fiore dai petali d'acciaio.
VITTORIA: Organizzazione criminale.

ASTI
ASTRA: Mondo arabico.
MODERNO: Violenze erotiche in un carcere femminile.
LUX: La furia del vento giallo.
S. CARLO: Ribelle.

CUNEO
CORSO: Di mamma non ce n'è una sola.
ITALIA: Rivolta in nostra amica...
NAZIONALE: Il bianco volto del deserto.

STRESA
ITALIA: Piccolo grande.

VERBANIA
APOLLO: Per qualche dollaro in più.
SOCIALE (Intra): Il killer degli occhi a mandorla.
SOCIALE (Palanza): Il vecchio e gli animali.

VERCELLI
ASTRA: Lo straniero di Sartre.
CIVICO: Arrivò il dromedario di una vipera.
VIOTTI: Il mirino spara dalla pioggia.

BIELLA
APOLLO: I marziani nella casa della [illegible]
IMPERO: Orgoglio, Attacco e Cia.
SOCIALE: Il cine dei francesi.

in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Tre delinquenti.
ARISTON: L'uomo di Sterlizia.
ASTOR: Male d'amore.
AUGUSTUS: Mark. Il mercoledì della violenza.
GIOIELLO: Finchè il sesso.
GRATTACIELO: I cannoni di San Sebastiano.
LUX: La sera del Boscolo.
NUOVO PALAZZO: Il principe nudo.
OLIMPIA: Organizzazione criminale.
ORFEO: Il portiere di notte.
REGOLI: Nerini e Alcade.
SMERALDO: La donna di Cesare.
UNIVERSALE: Gli assassini sono tra noi soli.
VERDI: Incidente psicologo

SAVONA
DIANA: Il suo nome faceva tremare... Ingenui la attacca.
ELDORADO: Dov'è finito lo scettico impenitente?
ARBA: Mezzo di mezzo tutto.
ASTOR: L'altra casa di campagna del dottor.
CRISTALLO: La fabbrica dell'orrore.
IRIS: Amore e vendetta.
ITALIA: Mr Klinky nella spada, e mala polizia.
MODERNO: L'uomo che uccise se stesso.

OVADA
LUX: L'altro colpo di Jimmy.
MORNEGHINO: In viaggio con la sia.

BERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I mariti al servizio di lei.

ACQUI
CRISTALLO: Italia di donna.
GARIBALDI: Racconti dalla bomba.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La fabbrica dell'orrore.
IRIS: Amore e vendetta.
ITALIA: Mr Klinky nella spada, e mala polizia.
MODERNO: L'uomo che uccise se stesso.

OVADA
LUX: L'altro colpo di Jimmy.
MORNEGHINO: In viaggio con la sia.

BERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I mariti al servizio di lei.

SPOTORNO
[illegible] Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto.
ARISTON: La sera dei delinquenti vulpiace. ancora.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Agente 007 missione [illegible] Bruce.

FINALE LIGURE
ONDINA: Sesso e mistero.
JORAS: La leggenda dell'arciere di fuoco.
LUX: Peccato veniale.
ARENA: La partita.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La signora.

LOANO
LOANESE: La più bella storia del mio vita.
PERLA: Zanna bianca.
STELLA: La schiava.
GRABBINO: Una bella vacanza.

ALBENGA
ASTOR: Black Caesar.
AMBRA: L'amore di fuoco.
CRISTALLO: La gaia del, Gabernan.
DIAMANTE: Pane e cioccolata.

IMPERIA
AMBRA: Serpico.
CAVOUR: La polizia sta a guardare.
CENTRALE: Il semaforo.
DANTE: I ragazzi per 3 fratelli.
ROSSINI: Amore i cannoni viaggiano.
ODEON (all'aperto): [illegible] nero.

DIANO MARINA
PERGOLA: Attenzione ci arrabbiamo.
DIANESE: Ufo distruggete New Luna.

ANNA DI TAGGIA
CAPITOL: I guappi.
CLELIA: Pippo, Pluto e Paperino supermarine.
GIARDINO: Un fiocco di cieco.

IL FILM DEL GIORNO

Un crimine inesistente

"Il giuoco della verità" [illegible] Massa

Carla Gravina

IL GIUOCO DELLA VERITA' di Michele Massa con Belaïn Fatmah, Carla Gravina, Angela Luce, Maria Fiore, Ferruccio De Cornea — (Italiano, drammatico, a colori (Cinema Arlecchino).

TRAMA — Giunto a Napoli dalla provinciale, un [illegible] vane si concede, pur essendo squattrinato, il piacere d'una sosta nella camera di una sacerdotessa di Venere che pratica l'amore a tariffa. Rimproverato dalla prostituta alla resa dei conti, il giovane cerca di filare per la tangente, o par dir meglio lungo il tubo della grondaia, ma gli va male e si sfracella in cortile. I gestori dell'equivoca pensioncina dov'è avvenuto il fatto perdono la [illegible] nel timore d'essere [illegible] anche lui si dia al pensiero che la [illegible] uccisi d'un delitto mentre [illegible] si tratta d'una disgrazia.

L'indagine della polizia, anziché mettere in chiaro le cose le fa più nebulose, le [illegible] istruttoria condotta frettolosamente porta al banco [illegible] imputati della gente che finirà condannata [illegible] un [illegible] inesistente.

GIUDIZIO — Nessuno [illegible] ucciso nessuno, commenta a un [illegible] punto l'amareggiato difensore [illegible] imputati dei quali [illegible] risarcire, peraltro, a provare l'innocenza e che verranno ritenuti colpevoli da chi [illegible] to [illegible] base a [illegible] conoscenza [illegible] parziale dell'episodio. Le contrastanti versioni che affittacamere e mondana danno del fatto mutandone i particolari, disorientano [illegible] deve pronunciare la sentenza, con il risultato che, essa sarà sorprendente [illegible] riguardi di [illegible] aveva colpe.

Il film vuole dimostrare l'inattendibilità del processo penale; il magistrato napoletano e docente di diritto Michele Massa, fattosi regista, illustra efficacemente con la macchina da presa un caso-limite nel quale c'è il «rifiuto di quella verità ch'è alla radice d'un fatto che s'impone alla nostra attenzione». Film a tesi, dove non tutto [illegible] co anche perché vi si sente l'eco di voci maggiori del cinema giudiziario, ma nel quale sinceratà, fervore, e il civile impegno non solo registico dell'autore, rendono meno evidenti peccati e linguaggini: inevitabili immaturità dell'opera prima.

I giustizieri sono fasulli

"La cavalcata dei resuscitati ciechi"

LA CAVALCATA DEI RESUSCITATI CIECHI di [illegible] de Ossorio, con Tony Kendall, Fernando Sancho, Esmeralda [illegible] — Horror, [illegible] a colori (Cinema Metropol).

TRAMA — *I resuscitati ciechi, che già [illegible] film dell'altr'anno uscivano [illegible] tombe per sparger terrore, si ripresentano [illegible] ad un secondo macabro appuntamento estivo allo scopo di procurare [illegible] brividi a chi s'intende. [illegible] loro [illegible] Accecati in [illegible] remota e bruciati vivi, [illegible] beneficiari [illegible] intercessione diabolica del dono dell'immortalità, i cavalieri antigni — ma quali sono riconoscibili degli intenditori : militanti dell'ordine medioevale dei Templari — risorgono dunque in una notte dell'orrore per commettere assortite nefandezze ai danni degli abitanti d'un paese [illegible] Spagna.*

Specialmente presi di mira sono [illegible] e i suoi degni accoliti: farabutti di classe selezionata che i Templari, mascherandosi come antani e cantando con voci cavernose, finiscono con il castigare a dovere. Al mattino successivo [illegible] luce del sole nascente li dissolverà, dopo che la tenebre notturne aveva conferito loro bieca e vendicativa potenza.

GIUDIZIO — *La scena finale degli ammantellati e incappucciati Templari che [illegible] via crollano, mentre s'ridente in cielo spunta la [illegible] aurora», è l'unica che abbia [illegible] cinematografica eloquenza in questo rozzo filmetto dell'orrore, davvero greve, in tutto il resto, da prendere sul serio e, senz'altro esecrabile per le pretese moralistiche che vorrebbe sfoderare quando conferisce ai [illegible] ciechi in potenti (fasulla) [illegible] giustizieri.*

Capricci spagnoli

"L'appartamento [illegible] 13° piano" [illegible] Iglesia

[illegible] DEL 13° PIANO di Eloy Iglesia, [illegible] Vicent Parra, Emma Cohen, Fernando Polack — Drammatico, spagnolo, a colori. (Cinema Astor).

TRAMA — Protagonista è un giovanotto che si macchia [illegible] serie di [illegible] tes di loro collegati: il criminale ammazza via via tutti coloro che [illegible] le sue nefandezze, [illegible] anelli della sinistra catena potrebbero essere anche più [illegible] [illegible] durata [illegible] film non avesse un limite.

GIUDIZIO — Non si può [illegible] [illegible] [illegible] spagnolo [illegible] agli acquirenti prodotti apprezzabili: i due film [illegible] di prima visione a [illegible] [illegible] uno l'uno [illegible] dell'altro. In questo, il macabro ha il suo culmine quando [illegible]ino, occupato in una fabbrica di carne bovina [illegible] scuoia, in [illegible] quotidianamente in stabilimento con una porzione la valigia dei suoi assassinati, debitamente [illegible] grifati a [illegible] e da [illegible] buttati nella stessa macchina che trita e comprime la carne macellata [illegible] vitelli. Qualche battuta e qualche situazione cercano di trasferire sul piano [illegible] grottesco la sinistra vicenda, [illegible] [illegible] il col ricorso al l'umorismo nero [illegible] si salva [illegible] situazione.

(Recensioni a cura di ACHILLE VALDATA)

DA OGGI IN PRIMA

★ HAROLD E MAUDE di Hal Ashby (al Romano) — Diretto da un regista americano in ascesa, del quale s'è visto un film a Cannes, svolge una vicenda condotta attraverso insolite cadenze narrative. Harold è un giovane che si serve attratto da una donna molto più anziana di lui. Egli è [illegible] preso da uno stravagante passione per l'anziana e vitalissima signora [illegible] manifestare il desiderio di appagarla (non è un fatto incoraggiante: [illegible] panni e un cannubio che ha fatto molto chiacchierare l'esno sorso l'ambiente teatrale nostrano), facendo all'uopo fallire in modo ridicolmente terrificante i vari tentativi della madre per accasarlo in modo diverso e più adeguato all'età. Il film affronte la materia con i toni d'un grottesco stravagante che risulta fresco e paradossale attraverso la ben modulata regia e la vivace interpretazione di Ruth Gordon (l'anziana Maude) e Bud Cord (l'acerbo Harold)

SANREMO

ARISTON ALL'APERTO: Finalmente la salma.
ARISTON: L'ombra di Zorro la.
ASTRA: L'empio quadrilatero.
ASTRA MIGNON: Le cameriere di S. Valentino.
CENTRALE: Fino all'ultimo respiro
LUX: Squillo per 4 avitati.
ORFEO: Fra Diavolo.
RITZ: Dove è finito il 7° equipaggio?
SANREMESE: Alpi stanche con, la moglie all'aperto.
SUPERCINEMA: Gli eroinini non contri-ubili.

Ivrea — Questa sera alle ore 21.15 nel cortile del Museo Civico, per la Stagione estiva spettacoli all'aperto, sarà presentato lo sc [illegible] del CAMT [illegible] Torino [illegible] incontro poetico musicale con il duo pianistico Anna Bandini-Maria Grazia Pavignano.

OGGI al NUOVO ROMANO

CLAMOROSA E RAFFINATA INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE

CHI E' HAROLD?

Harold convive con una madre ricchissima, reazionaria ed ingestibile; tra un tinto solcato e l'altro frequenta assiduamente funerali di persone sconosciute, bighellona nei cimiteri di macchine, assiste alla demolizione di vecchi edifici, terrorizza le fanciulle che la madre vorrebbe fargli sposare, sonnecchia sul divano dello psicanalista, civetta col macabro, col torbido e col [illegible], in un rifiuto globale, [illegible] esistenziale e solipsistico.

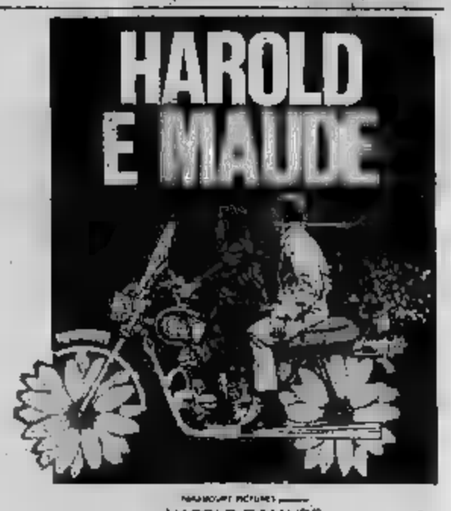
CHI E' MAUDE?

Maude, un'arzilla vecchietta di indomito tempre edonistico; anche lei fa scandalo, anche lei fa tutti i contrario dei benpensanti, ma per esuberanza e rigoglio di vita, per godereccia rivalsa sulle iniquità del passato e sulla mediocrità del presente. Alloggia in un vagone abbandonato, ruba automobili ed alberi, posa nuda per uno scultore, dipinge, inventa congegni e oggetti «rilassanti», insomma combatte una sua guerra privata contro le convenzioni ed i verboten...

[illegible] E' IL REGISTA?

Hal Ashby, [illegible]oduce con eleganza gli aneddoti giocosi, seriosi e serissi, alternando inquadrature luministicamente calibrate a panoramiche d'horror e a evocazioni sul filo [illegible] battute di Maude, un qualche incantesimo [illegible] da cartolina.

da IL [illegible] 1-8-'74



[illegible] HAROLD E MAUDE
RUTH GORDON - BUD CORT
[illegible]

Trionfa al grande IDEAL

IL PRIMO VERO FILM DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 74/75

1972 LA POLIZIA RINGRAZIA

1973 LA POLIZIA STA A GUARDARE

1974

«L'ORDINE E' IN PERICOLO» E' L'ANNO DE

Orario spettacoli: 15.15 - 17.10 - 18.55 - 20.40 - 22.30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14 Distr. DIF

ALEXANDRA

Una minorenne perversa, [illegible] volte [illegible] ingenua...

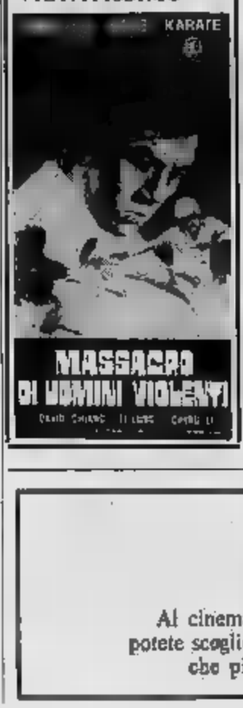
TECHNICOLOR
Vietato ai [illegible] di [illegible] 18

DOMANI
ARISTON

UN GRANDE SUCCESSO AL FARO
CURD JURGENS - URSULA NICHOLSON
INCHIESTA DI UN PROCURATORE SU UN ALBERGO DI TOLLERANZA
EASTMANCOLOR - VIETATISSIMO

Massaua
BRUCE LEE
IN

CINEMA
TORINO
SPETTACOLOSO SBALORDITIVO VIETATISSIMO



STATUTO
Una magnifica interpretazione di
DUSTIN HOFFMAN e JON VOIGT
nel film dai 3 Premi OSCAR

Regia: John Schlesinger
Technicolor

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi!

IMMINENTE
Cristallo
La torbida e misteriosa vicenda di un maniaco sessuale sullo sfondo tragico e violento dell'occupazione ted

La lunga crisi

Acqui: giunta a cinque

NOSTRO SERVIZIO

Acqui Terme, 12 agosto.

Una Giunta assembleare, formata cioè da consiglieri di tutti i partiti rappresentati in Consiglio comunale — dc, psi, psdi, pli — amministrerà Acqui fino alle prossime elezioni della primavera 1975. Questa pare ormai l'unica soluzione possibile — si sono detti favorevoli in Consiglio tutti i gruppi politici — dopo la nuova crisi amministrativa seguita alle dimissioni del sindaco socialdemocratico Brovia e degli assessori della Giunta minoritaria dc-psdi.

Il Consiglio comunale ha preso atto, 24 ore fa, delle dimissioni presentate da sindaco e assessori e quindi ha sospeso i lavori: prima di passare alla elezione dei nuovi amministratori, deve essere raggiunto un accordo tra i partiti.

Da stamane è in corso l'incontro tra le delegazioni — tre esponenti per gruppo —, che dovranno mettere a punto la proposta d'una Giunta assembleare, scaturita durante la discussione in Consiglio comunale e, come abbiamo detto, da tutti ritenuta l'unico rimedio possibile. Forse, l'ostacolo maggiore potrebbe venire dalla scelta del sindaco. Non è ancora ben chiaro se dovrà essere rieletto il dimissionario ed ottantenne Brovia, oppure se sarà un democristiano il nuovo primo cittadino.

Acqui Terme, dopo la ultime amministrative, è travagliata da crisi provocate sempre dai socialisti. Dopo la nomina del Consiglio comunale attualmente in carica, s'era ricostituita una Giunta di centro-sinistra — dc, psi, psdi — che un anno dopo fu messa in minoranza per l'uscita dei socialisti dalla coalizione; avevano deciso tale atteggiamento per una divergenza di opinioni sul nuovo piano regolatore e non avevano esitato a provocare la crisi, malgrado la loro posizione fosse discutibile.

Dopo il braccio di ferro tra il sindaco democristiano Mottura — che, benché in minoranza, non voleva dimettersi —, ed il Consiglio, si costituì una Giunta di sinistra psi-psi. Anche questa ebbe vita breve. All'inizio dell'anno in corso, infatti, i socialisti, a freddo, decisero di dimettersi per ricostituire il centro-sinistra. La decisione della segreteria della sezione socialista e della federazione alessandrina del psi provocò dimissioni in seno alla sezione cittadina del partito socialista. Anche un consigliere comunale, il professor Caldini, lasciò il partito e così al centro-sinistra venne meno, in Consiglio comunale, la maggioranza.

Sindaco fu eletto, con i voti comunisti e liberali, il socialdemocratico Brovia (per anzianità, avendo riportato lo stesso numero di suffragi ottenuti dal socialista Pistoni, votato da socialisti, democristiani e socialdemocratici), che accettò malgrado l'assurdità di quella nomina. Il psi, allora, non volle più partecipare alla Giunta di centro-sinistra e si costituì una Giunta minoritaria dc-psdi, appoggiata esternamente dai socialisti e dai liberali. Ha avuto vita breve e ora soltanto una giunta assembleare potrà porre fine alla crisi ed evitare il ricorso al commissario prefettizio.

Franco Marchiaro

Sempre più "giallo,, ad Alassio

Un ex agente segreto sa tutto su Berrino

Secondo il legale dei Mombelli, avvocato Ramella, lo "007" avrebbe scoperto cose "interessantissime" sul luogo dove fu pagato il riscatto - Il pittore dichiara: "Adesso non parlo più"

DALL'INVIATO

Alassio, 12 agosto.

Sembra di essere tornati indietro di qualche settimana, quando, dopo l'arresto dei Mombelli, si attendeva, da un momento all'altro, la soluzione del «sequestro Berrino». Si è arrivati al 12 agosto, con qualche novità, certamente, soprattutto con molti ammiccamenti, con rivelazioni e controrivelazioni feroci. Ma di verità, di luce completa, non se ne parla ancora. Si sperava che da mari venisse, da Savona, il giudice istruttore dott. Ferro, per il sopralluogo nella «prigione» indicata da Mario Berrino. Invece, Ferro è oberato di lavoro, si è trovato fra capo e collo anche il caso di Cerialo e Finale Ligure, con un paio di morti inattesi. E così ha dovuto rimandare.

Non si è mai sicuri. La vicenda è fatta per sorprendere chiunque se ne interessi un pochino. Quello che oggi è incerto, domani potrebbe essere certissimo, oppure svolgersi nel modo contrario. Diciamo che, secondo le previsioni, Ferro sarà ad Alassio soltanto dopo la settimana di ferragosto.

Martedì 20 giungerà da Milano l'avv. Nuvolone, un famoso legale, che affiancherà Ramella e Bellando nella difesa dei Mombelli. I difensori dei Mombelli danno molta importanza al sopralluogo. Dice Ramella: «Sarà fatto anche dall'alto, credo, con l'elicottero. Secondo loro, è importante, perché l'avv. Bellando ha pubblicamente dichiarato che il Berrino non è mai stato lassù, in collina, dove ha indicato. Si vedrà.

I Mombelli — ci dicono — nell'attesa, in carcere, passano ore abbastanza tranquille. Molto fiduciosi. Gli avvocati chiederanno presto la loro scarcerazione. Azione inutile in questi giorni, visto che in magistratura c'è troppo lavoro e che la pratica non andrebbe avanti con celerità.

Beh, c'è anche la questione della frazione Megli di Rocco, dove furono portati i soldi del riscatto. I difensori dei Mombelli sostengono di guardare con attenzione a Megli: «*La chiave del mistero è là*».

Ma quante chiavi ha questo mistero? Prima una, poi un'altra. Si finirà con l'averne un mazzo, come i carcerieri.

«*Credetemi* — dice Ramella —, *la vera chiave è là. Io mi sono servito di un aiutante che fu nel controspionaggio. Ho scoperto cose interessantissime. Ho bisogno di due conferme, poi tutto sarà chiaro. Ma non vi siete chiesti perché i soldi sono stati portati a Megli, e non altrove?*».

E sì che ce lo siamo chiesti. E con questo? Mica siamo Sherlock Holmes con risposte sotto il cuscino o nell'agendina del telefono.

Anche parte degli inquirenti sono sicuri di aver risolto il caso.

«*Al cento per cento*».

Ci spieghino, per favore.

«*In teoria, le idee sono precise. Confortate da un settanta per cento di prove. Manca il trenta per cento*».

Per molto meno da anni ci sono casi insoluti.

Fronte Berrino. L'arrivo (e la rapida partenza) dell'avv. Ricci ha confortato l'ex sequestrato. Mario Berrino sembra non pensare più che gli hanno ritirato il passaporto. Ieri sera è tornato al Caffè Roma e si è fermato a lavorare fino a tardi. «*Non parlo più. Abbiate pazienza, non parlo più*». Avesse seguito questo proposito prima, forse adesso non sarebbe in difficoltà.

Aspettiamo dunque che passi Ferragosto. In fondo, sulle spiagge affollate, negli alberghi esauriti, il «caso Berrino» è un avvenimento qualsiasi. Che fa un po' di colore.

Elvio Ronza

Ezio e Vincenzo Mombelli accusati da Mario Berrino

Genova: intervengono i pompieri

Sconvolta dal calore tormenta i vicini con la radio urlante

Genova, 12 agosto.

(g. b.) Il caldo ha giocato un brutto scherzo alla disoccupata Anna Passalacqua, abitante in via S. Ilario 65, sulle alture di Nervi.

Ieri sera la donna ha acceso la radio, mettendola quasi a tutto volume ed ha spalancato le finestre del suo alloggio probabilmente per avere un po' di refrigerio dopo una giornata caldissima. Un vicino di casa, Augusto Avanza, di 77 anni e la moglie Eugenia Guelfo, di 66 anni, quest'ultima a letto ammalata, hanno perciò invitato la Passler a moderare il volume della radio, decisamente troppo elevato. Per tutta risposta, la donna ha alzato al massimo il volume della radio.

Pochi minuti dopo, armata di un forcone privo del manico, la donna si è presentata davanti alla porta di casa dell'Avanza e lì è nata a tempestarla di colpi, profferendo minacce piuttosto gravi. Poi ha cominciato a colpire con il forcone la finestra del bagno dell'alloggio, mandandola in frantumi, ma ferendosi anche con alcune schegge di vetro alla mano destra.

Non ancora soddisfatta della sua rappresaglia la Passler è ritornata nel suo alloggio e ha scaraventato dalla finestra quanto le capitava sottomano. Quindi si è barricata in casa, proferendo sempre più pesanti minacce nei confronti dei vicini.

Sul posto giungeva una pattuglia della polizia, chiamata telefonicamente. La donna si è rifiutata di aprire la porta. Hanno dovuto così intervenire i vigili del fuoco che sono entrati nell'alloggio attraverso una finestra e hanno convinto la Passler, che appariva agitatissima, a seguirli al pronto soccorso dove i medici, dopo averla medicata alla mano, le hanno somministrato alcuni idonei calmanti.

Dopo qualche ora la donna, che aveva nel frattempo ritrovato la sua tranquillità, è stata dimessa ed è tornata a casa. Rischia tuttavia una serie di imputazioni.

Vuole incendiare le auto perché gli danno fastidio

Milano non gli sembrava abbastanza deserta

Milano, 12 agosto.

(c. b.) Un brutto scherzo ha giocato il caldo, che ancora ieri pesava sulla città, al quarantadaenne Francesco Fiore, abitante in via San Sisto 24, il quale, verso le 20, nei pressi della Stazione Centrale, convinto che le poche auto in circolazione a Milano erano ancora troppe, ha cercato di darne alle fiamme alcune che erano parcheggiate sul piazzale della stazione.

Il Fiore, dopo aver strappato numerose locandine pubblicitarie dalle edicole di giornali, ormai chiuse, le aveva accumulate sotto le vetture in sosta e poi, con un fiammifero, si apprestava a dar fuoco alla carta, quando è stato notato da un passeggiatore, il quale gli ha ingiunto di andarsene.

Tuttavia, poiché l'uomo non desisteva dalla sua impresa il piromane, è stato necessario far intervenire una pattuglia della Volante e una «gazzella» dei carabinieri. Il folle è stato così ricoverato al Policlinico, in osservazione.

Sempre più "giallo,, ad Alassio

L'attimo fatale al torero

Barcellona. L'attimo fatale al torero portoghese José Falcon. Incornato durante una corrida, Falcon (31 anni) è morto

Tortona: perché armato?

Ferito sulla strada portava una pistola

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 12 agosto.

(f. m.) Un uomo è piantonato al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria: vittima di un incidente stradale alla periferia di Tortona, nel suo borsello portava una pistola automatica cal. 7,65, non denunciata.

Si tratta dell'arrotatore Filippo Fiorito, di 42 anni, abitante a Carbonara Scrivia, nel Tortonese, in corso Genova 10. Ha riportato gravi traumi cranici e toracici ed è ricoverato in stato comatoso. Non è stato possibile, pertanto, sottoporlo ad interrogatorio.

Nella tarda serata di ieri, il Fiorito stava percorrendo, alla guida d'un ciclomotore «Ciao», la statale per Genova, alla periferia di Tortona, diretto alla propria abitazione. Per cause imprecisate ha perso il controllo del leggero mezzo sul quale viaggiava ed è caduto pesantemente sull'asfalto. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa al centro di rianimazione dell'ospedale alessandrino: le sue condizioni erano apparse subito molto gravi.

Con sé portava un borsello che l'agente di p.s. di servizio al pronto soccorso ha aperto rinvenendo la pistola con caricatore e proiettile. E' stata immediatamente avvertita la questura ed in attesa degli accertamenti tendenti a stabilire per quali ragioni il Fiorito girasse armato, con una rivoltella non denunciata, il ferito viene piantonato all'ospedale. E' stata interessata anche l'autorità giudiziaria.

Da Imperia a Ventimiglia

Bruciano altri boschi nell'entroterra ligure

CORRISPONDENTE

Imperia, 12 agosto.

(b. v.) *La calura è la siccità che durano sulla Riviera dei Fori da varie settimane hanno favorito altri incendi di boschi e di prati nell'entroterra collinare: i vigili del fuoco di Imperia hanno dovuto combattere ieri per oltre dieci ore nell'alta valle dell'Impero, presso Villa Viani, per contenere un grosso incendio mentre interventi minori sono stati fatti a Caramagna, Dolcedo e Borgo Prino.*

Un distaccamento imperiese ha dovuto recarsi a Camporosso, in Valle Nera, in aiuto ai vigili di Sanremo, per combattere un altro grosso incendio.

La situazione è vista con una certa preoccupazione dagli ambienti responsabili: per l'abbandono delle campagne da parte delle popolazioni i prati ed i sottobosco sono alti di erba secca e cespugli riarsi ed in molti casi basta il minimo incendio acceso pattato da un automobilista distratto per dare avvio a grossi focolai

Virio da Savona un "giovane" settantenne

Albissola Mare, 12 agosto.

(a. c.) Mezzo secolo di attività artistica (52 anni per la precisione) ha lasciato intatta la vitalità di Virio da Savona il quale, col passare delle stagioni ribadisce la freschezza della sua ispirazione e l'originalità della sua espressione. La «personale» in corso alla «Galleria A 77» con queste premesse, è stata larga di soddisfazioni per il settantaduenne artista che da tanti anni lavora ad Albissola. Soddisfazioni che sono culminate nei giorni scorsi con la prolusione nel salone del Museo della Ceramica di un documentario cinematografico dedicato appunto all'arte di Virio ed in particolare alla sua opera intitolata «Il Cenacolo di Albissola». In questa sua «composizione» (tre pannelli di grandi dimensioni) il pittore ha avuto modo di sottolineare anche la sua abilità di ritrattista effigiando un gruppo di illustri personaggi che un tempo scrivano fatto di Albissola il centro della loro attività. Quasimodo, Fontana, Crippa, Sassu, Fabbri, Bassello Capogrossi, per citare alcuni dei più noti, sono tra le figure di maggior spicco ritratte nel «Cenacolo».

Industriale al largo di Vallecrosia

Ritorna a riva a nuoto dopo guasto al motore

Sanremo, 12 agosto.

(r. o.) A causa di un'avaria al motore un cabinato di 4 metri e mezzo è stato abbandonato al largo della costa di Vallecrosia dal suo proprietario, l'industriale milanese Gian Paolo Chisari, 35 anni, abitante a Pero (Milano), il quale, a nuoto, in un mare piuttosto mosso, ha raggiunto infine la riva.

Il motoscafo alcune ore dopo è stato portato a riva dal virile del fuoco addetto alla squadra salvataggio di Sanremo, Aldo Barberis, il quale, ignaro dell'avventura corsa dai Chisani, provvedeva a riconsegnarglielo, dopo aver consultato i documenti di bordo, al camping di Camporosso.

La brutta avventura il Chisari l'ha vissuta ieri sera. Ospite con degli amici del camping di Camporosso a Mare, nei pressi di Vallecrosia, l'industriale milanese decideva nella giornata festiva di ieri di scendere in mare con il proprio motoscafo, malgrado grosse onde lo increspassero paurosamente.

Un'ora dopo il guasto al motore e la decisione di gettarsi in mare. Toccata terra dopo oltre mezz'ora di nuoto, il Chisani ha potuto, dopo essersi rifocillato in un bar, raggiungere gli amici nel camping di Camporosso, ormai in partenze condizioni.

Il motoscafo ha subito danni per circa 700 mila lire.

E' Eugene, il quinto figlio

SI E' SPOSATO UN ALTRO CHAPLIN

Montreux, 12 agosto.

Il quinto degli otto figli di Charlie Chaplin, il ventisettenne Eugene, è convolato ieri a nozze con Sandra Gulguard, una minuta ragazza svizzera di 20 anni, coronando così l'idillio che era sbocciato sui banchi di scuola.

Alla cerimonia nuziale, che si è svolta nella cappella medievale del minuscolo villaggio di Brent, prospiciente il lago di Ginevra, hanno assistito anche il famoso artista e la moglie Oona.

Chaplin, che ha 85 anni, ha dato l'impressione di non essere in buone condizioni di salute ed è stato aiutato dalla moglie e da un amico di famiglia quando, dopo la cerimonia, si è seduto con la famiglia su una panca. Il grande vecchio ha sorriso stancamente ed ha agitato la mano in segno di saluto prima di salire in auto, con l'aiuto dei familiari, per ritornare a casa. (Ap)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'instabilità del momento astrale della giornata, esaltato dagli influssi astrali. Favoriti comunque, in ogni caso, coloro che svolgono attività in campo letterario ed i soggetti segni dello Scorpione e del Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Cercate di essere meno egocentrici. Dovete riflettere molto prima di prendere iniziative e prima di impegnare denaro in progetti troppo arzigogolati. Vita sentimentale: cercate di essere più stabili se volete conquistare la fiducia della persona che vi interessa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Depressione e scoraggiamento causati da contrasti con i parenti. Cercate di riprendervi: non vale la pena di soffrire per chi non la merita. Anche negli interessi cercate di sperare organizzare da soli senza confidare nell'aiuto di altri o meno che meno in quello dei parenti. Previste gravi perdite di denaro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Dovreste prendervi una lunga vacanza, ne avete bisogno. E' opportuno che rimandiate ad altra data le nuove iniziative di lavoro: le idee sono buone ma è bene non agire affrettatamente. Frenate l'impulsività e l'impazienza soprattutto quando sapete di essere in torto. Da settembre in poi tutto si volgerà per il meglio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siete mano introversi soprattutto con i collaboratori che per voi nutrono stima e fiducia. Nel lavoro dovreste pazientare: sono per ora previsti miglioramenti ma non cambiamenti totali. Se volete giungere ad un accordo in famiglia o comunque migliorare il vostro menage è indispensabile che vi dimostriate più solleciti ed evitate di dimenticare che l'aiuto economico non è sufficiente.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non siate troppo aggressivi: sfrua il lavoro: anche se i vostri collaboratori non si impegnano come dovrebbero riuscirete a portare a termine tutti i vostri impegni per la data prevista. Prenotate in tempo le vostre vacanze e non badate a spese se la potete: ve la state meritata.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sentimentalmente il periodo non si presenterà particolarmente propizio. Per molti è prevista depressione causata da mancanza di nuove conoscenze e da attività in quello di lunga data. Al contrario sarà molto favorito il lavoro da cui trarrete grandi soddisfazioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Periodo molto negativo a causa di una netta interferenza della luna che vi contrasterà in ogni nuova iniziativa, anche in quella più facile. Evitate di prendere decisioni definitive che rimanderete con qualche scusa ad altra data. Vita sentimentale: stasi meno ottimisti sulla sincerità di certe persone.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Favoriti soprattutto coloro che si dedicano all'arte: per molti il successo è ormai prossimo: si applichino con la stessa serietà ed il medesimo impegno. Coloro che hanno da poco iniziato una attività in proprio dovranno agire con molta cautela: le riuscite è certa ma pretendo tutta la vostra attenzione. Possibile incontro.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) E' indispensabile che non contrastate le idee degli altri se volete evitare frizioni con i collaboratori. Quanto ad eventuali preoccupazioni per motivi di interesse cercate di reagire: gli influssi vi sono in tal senso propizi ed un maggior ottimismo vi darebbe la possibilità di trovare soluzioni adeguate. Evitate relazioni sentimentali.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Riuscirete a trovare una soluzione adeguata a questioni economiche che da tempo vi angustiano. Per coloro che intendono cambiare casa il periodo si presenterà favorevole. Vita sentimentale: è indispensabile che mettiate un po' di ordine negli affetti.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Giornata decisamente negativa: anche se vi impegnate al massimo non riuscirete ad ottenere i risultati desiderati. E' quindi consigliabile rimandare le questioni importanti ad altra data. Nel lavoro possibili per molti stati di nervosismo e di depressione a causa dei risultati imprevisti di un pettegolezzo che danno fatto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovreste acquisire maggior sicurezza: l'eccessiva sfiducia in voi stessi vi impedisce infatti di ottenere grandi soddisfazioni poiché per timore non vi impegnate mai in nuovi progetti. Il periodo si presenterà favorevole per le nuove imprese.

QUATTRO CHIACCHIERE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti e madama Borél

Monssù — 'Nlora, cara madama, cosa che i l'oma promëttù barbotoma ancr, e lesùma le nòstre «fòto poetiche».

Monssù — Giardin turinèis.

Madama — Ch'a tasa pura ch'ani.

Ax vedo tanti cit ant ij giardin. / An cà dë Pietro Micca o 'nt dë Rëal, / a l'ombra 'd personàgi 'n sël caval / së stòga 'l gran gigèt dij fieuj 'd Turin.

Son le masnà 'd coj che, pensà bin bin, / l'han sentnsìlla ch'a j'era gnente 'd mal / nen spendi quasi quasi un capital / për fé la faria al mac o sota ij pin.

E tuti ij turinèis restà n' gità / con dë pi bèl sorìs, e gnun reagiss / a scheurvo lòn ch'a l'é ch'a-i fà resté.

A l'é che 'l mar con l'acqua 'nvelenà / e certi brich con tròp cimàn è nuss / e peul mach pi dé... 'd cont da paghé.

Madama — Mi, 'nvece, son andhita a Pòrta Pila.

Ant le matin d'agost a Pòrta Pila / le facia 'd chi ch'a vend a l'é 'n pò scura, / e chi ch'a compra a dëssa nen fé la fila.

'Nt ij cavagnin as peul andé 'n «pastura» / dij pèrsi e dij povron pi sempià, / e l'ambulant l'é tut pien ëd premura.

SAVOULX (Alta Val di Susa 5 km. da Bardonecchia)

Vendonsi alloggi di ogni dimensione complesso residenziale "I RAGGI,,

Mutuo - mq. 7000 cintati - box - negozi - tennis - bocce - gioco bambini - verde privato

Visite cantiere

A Torino **Torino Studio Geometra ODDONE** via Bligny, 15 - Tel. 510.974

JUVE e TORO dopo i primi tests

PAROLA prudente

Preferisce due "stopper,,

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, 12 agosto.

Fra Morini e Spinosi, Parola ha sciolto il dubbio escludendo Cuccureddu. Chiaro (ed anche logico) che la squadra vista ieri nel primo collaudo della stagione sia quella tipo, almeno in partenza. Altrimenti a che cosa servirebbe collaudarla? Il malumore di Cuccureddu e Longobucco appare comprensibile, perfino a Boniperti che nella sua squadra non vorrebbe mai musi, né lacrime finte. Però, ci sembra giusto non aver messo da parte Morini senza avergli prima dato la possibilità di riscattarsi da una stagione infelice. Morini è lo stopper della Nazionale finché Bernardini non muterà gli orientamenti di Valcareggi. Parola dice che lui ai titoli onorifici non bada. Ma bada, per amor di logica, a non commettere ingiustizia. Dire a Morini: «Grazie, si metta in disparte, anche se non la conosco», non figura nel galateo di un vero allenatore.

Risulta strano però che Parola il primo giorno del raduno abbia parlato di due terzini elastici per adeguarsi al calcio moderno tanto pubblicizzato nei mondiali di Monaco, poi al primo collaudo sia ritornato al gioco all'italiana. Due stopper, uno solo terzino mobile, un'ala che torna e due punte fisse. Come prima, più di prima anche se è stato rivolto appello all'invito ad Anastasi e Bettega in fase difensiva di ripiegare almeno al piccolo trotto verso il centro campo. *«Io non sono un fesso che raccoglie applausi* — ha spiegato — *per giocare bene e farsi influire sul contropiede degli avversari».*

Damiani

Cuccureddu c'è rimasto male perché, gira e rigira, in questa squadra per lui non c'è posto, tranne lo scorso anno. E' il guaio di giocare nella Juventus, dove si cerca sempre il meglio «dove, in certi ruoli, la concorrenza è spietata. Stavolta Cuccureddu non perde il posto per l'impiego simultaneo di Morini e Spinosi, bensì per l'arrivo di Damiani. Causio è diventato mezz'ala, il ruolo a lui più congeniale nonostante certe perplessità passate, e «Cucciu» deve insegire un'altra maglia.

Damiani piace e non piace. E' abituato a pensare a se stesso, glie l'hanno insegnato a Vicenza, non agli altri. Ieri più che cercare il dialogo con i compagni si è preoccupato di sperimentare il suo spettacolare «passo doppio» nel saltare il terzino: un numero che risolve molto bene ad Hamrin (colpo di anca sull'interno sinistro e via) ma che all'ex ala biancorossa ancora non sempre riesce. Damiani è tipo che si fa rispettare. Protesta, urla, chiama la palla, scrolla il capo quando non riceve il passaggio ideale e gli va bene che per ora, nel rispetto del bene comune, i bianconeri lascino perdere. Poi dovrà mettersi in testa che vive in un certo ambiente con un certo allenatore e un certo presidente. Dovrà soprattutto diventare più altruista perché soltanto così può rendersi veramente utile. Il lavoro di raccordo non consiste nell'arretrare per impadronirsi della palla e cercare sull'out fino al cross o fino al momento di saltare il terzino oppure fino a perdere la stessa palla: sta nel costringere l'avversario a centrocampo a dialogare con i compagni. Queste cose Parola le avrà già dette ieri sera a Damiani che dispone di numeri notevoli e che deve sorollarsi il dosso vecchie abitudini.

Il problema

Il problema della Juventus non è la difesa, nella quale Scirea piace davvero anche se parla ancora poco e non cerca esibizionismi inutili. Di Scirea parla già bene Zoff, quindi è una garanzia. Il problema non è neppure a centrocampo perché Furino va come al solito, cioè al massimo. Capello dice di essere preparato come mai e Causio ha ritrovato la sua posizione ideale. Il problema è quello di sempre: l'attacco senza il quale non si vincono i campionati.

Damiani farà i suoi gol, Bettega anche (ora ha un tono muscolare molto più accentuato). Anastasi saprà farsi rispettare in ogni caso (a dispetto anche di Prati) ma i tre debbono ancora legare e se succede qualcosa di spiacevole — infortuni o squalifiche — si dovrà ricorrere ancora ad Altafini che nel prossimo settembre compie trentasei anni. José dice che ci tiene a giocare perché incoraggiato da chi gioca adesso, non soltanto nella Juventus. Non possiamo dargli torto.

Ma di quali altre punte dispone la Juventus visto che tra i giovani negli ultimi anni si è pescato poco? Il momento economico del Paese ha imposto una politica d'austerità nell'ultima campagna acquisti; per ora è stato risolto soltanto il problema del libero e stato acquistato Causio mezz'ala grazie all'acquisto di Damiani. Bisogna trovare qualcosa di più, serenamente, senza fretta. Per poi non dover recriminare su ciò che si doveva fare e non è stato fatto oppure perché è mancata la possibilità di farlo.

Franco Costa

Lo slancio di Franco Causio, autentico mattatore della Juve estiva

FABBRI avanza

Due suggeritori di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Santa Vittoria d'Alba, 12 agosto.

Soltanto chi ha il gusto dell'imprevisto, delle decisioni e dei giudizi avventati, soltanto chi — tifoso, allenatore, giocatore — è disposto a farsi smentire dai fatti a scadenza brevissima, può assistere dei giudizi drastici ed in qualche modo definitivi su quello che sarà il rendimento delle squadre di calcio nel campionato e soprattutto su quelli che saranno i loro risultati e le loro ambizioni. Prendiamo il Torino. Ha giocato un'oretta, in un clima decisamente festaiolo, con i tifosi accovacciati ai bordi del campo, l'allenatore nei panni dell'arbitro ed i giocatori pieni di buona volontà ma con le idee fortunatamente ancora appannate. In queste condizioni parlare di «modulo», se non in termini vaghi, approssimativi ed arrischiati, è senza dubbio prematuro.

E' il momento della stasi, della ricerca a tastoni di un'intesa, aspettando soprattutto che le gambe — ed il fiato — diventino quelli giusti. E, naturalmente, è il momento della speranza. Nonostante tutte queste considerazioni, si può tentare un esame senza pretese del comportamento dei singoli giocatori.

Innanzitutto, la realtà. Ed è quella che vede la squadra che Fabbri per ora considera titolare. Si nota subito che i ritocchi sono stati ridotti al minimo indispensabile, anche se il Torino si è assicurato un gruppetto di rincalzi di tutto rispetto che non mancherà di far sentire il suo peso. Ma, per adesso, hanno la preferenza gli elementi abbondantemente collaudati, con l'eccezione di Santin e Zaccarelli.

Tre novità

Il portiere, Castellini, non si discute: riesce sempre, un briciolo di muscoli pronto a scattare, voglioso di giocare e di mettersi in mostra in tutte le occasioni. Ieri, proprio per poter essere impegnato a fondo, ha chiesto a Fabbri di giocare con la squadra delle riserve; Fabbri non l'ha accontentato ribattendo che un portiere non può rappresentare una pedina a parte.

I terzini: uno vecchio, Lombardo (vecchio» granata, perché all'anagrafe è del tutto in regola) ed uno nuovo, Santin. Entrambi danno buona garanzia. Cereser, autoritario come un tempo, sicuro negli interventi, attento a far il che l'intera difesa non accusi sbandamenti, può essere a buon diritto considerato il regista della difesa. Il «libero», come il vino, migliora con gli anni (esempio di Burgnich insegna) e la cosa succede a Cereser. Con Mozzini, la difesa è a posto, con un uomo cui si può tranquillamente affidare un centravanti pericoloso e scomodo. Semmai, qualche piccolo terremoto avverrà nel momento in cui Fabbri sarà costretto a prendere in considerazione Callioni che nella partitella di ieri ha messo in mostra una condizione ed una disinvoltura notevoli. E' presto per parlarne, ma è evidente che nella difesa granata arriverà, prima o poi, il problema delle scelte.

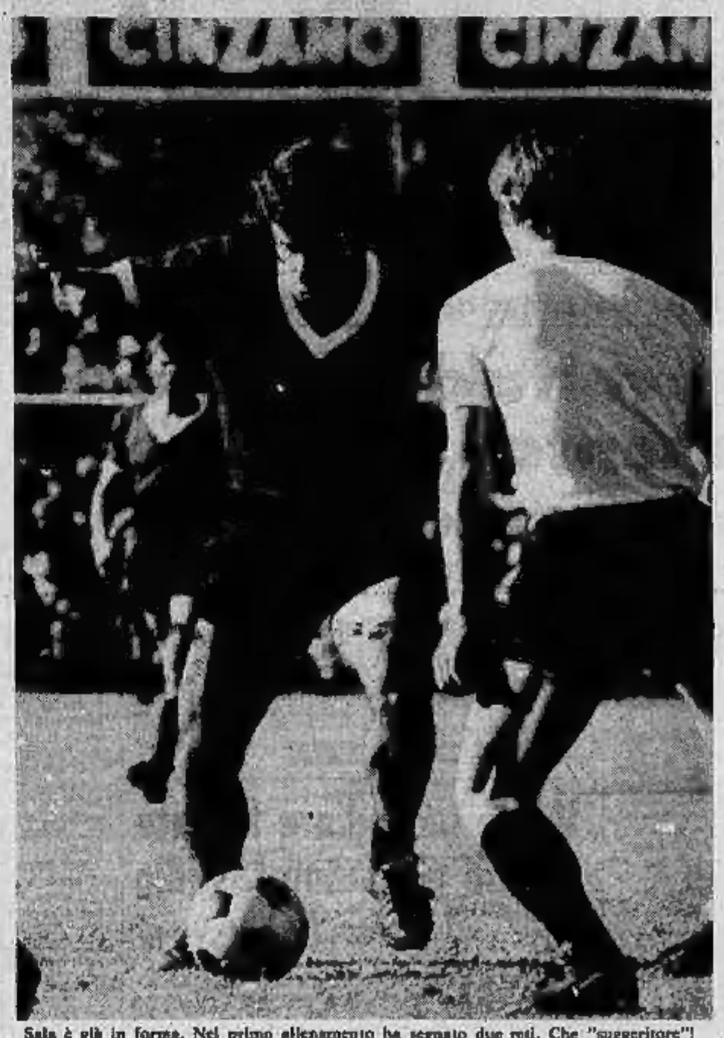
Inoltre, c'è da tener presente la questione del centrocampo. Più che mai per questo settore occorre andare (nei giudizi, naturalmente) con i piedi di piombo. Fabbri ha optato per Ferrini (e tutti sanno quale peso abbia il capitano nell'economia del gioco granata) per Agroppi (ieri toccato duro in apertura di gioco, non un certo ritardo nella preparazione, ma con le idee sempre lucidissime). Terzo uomo (e terza novità) Zaccarelli, alla ricerca della giusta posizione. L'intenzione di Fabbri è chiarissima: alternarsi negli affondi con Sala. Un discorso che sulla carta regge benissimo ma che deve ancora avere la consacrazione della pratica. Entrambi dovranno suggerire il gioco ed effettuare i lanci alle due «punte» Pulici e Graziani.

Ruolo a turno

Fabbri, in omaggio al gioco dinamico, lineare, svelto, che predilige, si affida quindi a due «suggeritori», destinati ad entrare nel ruolo a turno. E' evidente che, una volta assimilato pienamente lo schema, sia Sala che Zaccarelli potranno rendere al massimo. Il primo sarà un «suggeritore» più raffinato, il secondo potrà inserirsi con profitto anche in zona dei gol, grazie ad una progressione validissima e ad un tiro di tutto rispetto.

Restano Pulici e Graziani. Saranno loro, con tutta probabilità, a decidere del destino del Torino. Ai gruppi risultati si arriva esclusivamente segnando parecchie reti. I due hanno le carte in regola per riuscirci, anche alla luce di quanto hanno fatto l'anno scorso, pur se Pulici ammonisce che il passato non ha importanza. Evidentemente, Graziani nel prossimo campionato sarà tenuto d'occhio con un'attenzione tutta particolare dai difensori. Se entrambi riescono a farcela, il Torino sarà davvero quello che si dice — o meglio, si sussurra — e soprattutto quello che si spera: una squadra in grado di puntare allo scudetto.

Beppe Bracco



Sala è già in forma. Nel primo allenamento ha segnato due reti. Che "suggeritore"!

OMBRE (TANTE) E LUCI SUI CICLOMONDIALI

Avventura in Canada

Tutti gli assi a Bardonecchia

DALL'INVIATO

Montreal, 12 agosto.

I pistards azzurri di Guido Costa (dilettanti) e di Guido Messina (professionisti) sono in pieno allenamento a Montreal in vista dei campionati del mondo che si inizieranno mercoledì alle 9 locali, corrispondenti alle quattro del pomeriggio in Italia. Le speranze non sono eccessive, visto che il settore della pista, da noi, è in fase a costante decadenza, come del resto nella maggioranza delle nazioni europee. Solo l'Est, che ha fatto man bassa di titoli nell'edizione 1973 dei «mondiali» a San Sebastiano, sembra poter offrire materiale umano sufficiente per riconfermare il suo prestigio. Per quanto ci riguarda, Guido Messina affida le sue maggiori speranze ai velocisti Corsi e Turrini, nessuno escludendo anche tra i dilettanti, il settore che — secondo il c.t. Costa — potrebbe darci qualche risultato soddisfacente, è quello degli sprinters, che comprende anche il torinese Bagarello.

L'avventura in Canada, voluta dall'Uci per allargare la sua sfera di influenza al continente nord-americano, può essere senza dubbio valida dal punto di vista propagandistico, ma per uno sport che ha da sempre le sue radici nella vecchia Europa ha costituito una novità apportatrice di pesanti conseguenze. La lontananza, i costi enormi dei trasferimenti aerei, la differenza di fuso orario che rende gli avvenimenti scarsamente laboriosamente e faticosamente sfruttabili sulla stampa del vecchio continente, hanno provocato senza prima conseguenza un pesante ridimensionamento della consistenza delle varie rappresentative. L'Italia, ad esempio, ha rinunciato ad inviare in Canada le due riserve degli stradisti, affidando questo ruolo agli inseguitori Fraccaro e Bazzan, che già si trovano a Montreal a disposizione di Guido Messina. Sono rimaste a casa, per motivi strettamente economici, anche le donne e la decisione della Federazione ciclistica italiana è assai spinacvole, tanto più nel momento in cui possediamo, in Maria Grassari, la primatista femminile dell'ora.

Allontanare il grande ciclismo dalla sua sede tradizionale, l'Europa, non sembra dunque una cosa molto positiva. I dirigenti dell'Uci hanno voluto tuttavia tentare questa esperienza anche dietro le pressioni del Comitato internazionale olimpico. Tra due anni infatti Montreal ospiterà le Olimpiadi e i «mondiali» di ciclismo costituivano quindi la possibilità migliore per una prova generale in vista dei Giochi. I ciclisti insomma faranno da cavie, con entusiasmo molto relativo, anche se la prospettiva di vedere un Paese nuovo è allettante (soprattutto per i delegati dell'Uci e le loro consorti, cui dell'attività ciclistica interessa soprattutto il settorlordo turistico).

Quali possibilità abbia il ciclismo di avere successo in una terra praticamente vergine come il Canada, è difficile dirlo. Da due anni, per iniziativa d'un gruppo di emigrati italiani e francesi, si disputa, in settembre, il Giro del Canada a tappe, a cui hanno partecipato anche corridori italiani. Ma questa è, in pratica, la sola prova di vitalità dello sport ciclistico canadese, che nella storia dei campionati del mondo non ha lasciato finora la minima traccia in zona-medaglie. Gli azzurri, data la consistenza della colonia italiana in Canada, avranno il vantaggio di correre quasi in casa. Ma questa prospettiva non è che migliori il loro entusiasmo per una avventura che presenta più ombre che luci.

Gianni Pignata

Si svolgerà mercoledì a Bardonecchia il 1° circuito degli assi, abbinato al 1° Gran Premio Fiat di Bardonecchia. Alla manifestazione prenderanno parte i maggiori corridori italiani e tra essi tutti i selezionati per i campionati del mondo di Montreal, che verranno seguiti dal commissario tecnico Daffilippis.

Il percorso, che si snoderà per le vie cittadine, avrà una lunghezza di 1 chilometro e mezzo e dovrà essere ripetuto 60 volte per un totale di 90 chilometri. La corsa, che inizierà alle 16,30, vedrà anche il rientro all'attività ufficiale di Italo Zilioli, dopo due mesi di sosta forzata in seguito all'infortunio riportato al Giro d'Italia.

TENNIS — L'australiano Rod Laver ha vinto il torneo del New Hampshire (Usa) battendo a Bretton Woods l'americano Harold Solomon 6-4, 6-3. Il transatlantico fuoriclasse australiano ha vinto anche il doppio con l'americano Jeff Borowiak battendo i francesi Gevan-Jauffret 6-2, 6-3.

TAMBURELLO — Questi i risultati della 3ª giornata del girone finale per il campionato italiano: Bassano-Sure 13-9; Salvi-Virgi 13-10; San Floriano-Oveda 10-14. Classifica: Virgi punti 6, Bassano e Oveda 4, San Floriano e Salvi 2, Sure 0. Il campionato ora va in ferie. Riprenderà il 25 agosto.

CICLISMO — Marcello Bergamo si è imposto nel 1° criterium degli assi in programma ieri a Pramano sul Lago Maggiore. Il lombardo è fuggito a due giri dal termine ed al traguardo ha preceduto di 31" Vercelli, di 57" Motta e di 1'10" tutto il gruppo.

TOTIP — X-1; 1-2; 2-X; X-2; 2-X; X-1. Ai 3 vincitori con dodici punti (nessuno in Piemonte) vanno lire 4.714.379; ai 68 undici (3 in Piemonte) vanno lire 307.400; ai 536 dieci (42 in Piemonte) vanno lire 39.000.

I TORNEI DI CALCIO

SPOTORNO — La squadra del «Cancellera-Zinola» di Savona, si è aggiudicata ieri sera la II edizione del torneo di calcio in notturna «Coppa Città di Spotorno», battendo per 5 reti a 4 i resti spotornesi del «Commercianti di via Garibaldi».

La finalissima si è decisa solamente con i calci di rigore, dopo una gara tiratissima che ha messo in evidenza la solidissima difesa della squadra savonese che ha sempre saputo ribattere le offensive dei locali.

Mercoledì sera, per l'aggiudicazione del trofeo «Riv Napoli», superfinalissima tra la squadra del «Cancellera-Zinola» e della Pensione Zunino di Spotorno, vincitrice del torneo 1973.

MONTALDEO — Il torneo calcistico notturno è terminato con la vittoria del Mornese. Nella gara di finale per il primo posto, il Mornese ha battuto il Montaldeo per 2 a 1.

MEZZENILE — Questi i risultati di ieri al torneo di calcio «Roberto Cerminati» di Mezzenile-Pastinetto Junior 7-2; Sangrilà Lanzo-Passerano Senior 3-2. Questa sera si disputano questa partita: alle ore 17 Sangrilà-Passinetto Ieri e alle 18,30 Mezzenile-Ciacia.

CASELLE LIGURE — Per il torneo notturno di calcio, il trofeo Anacleto Repetti, stasera si giocano alle ore 21,30: Piazza-Bar Sport Cabella e alle 22,30: Doglio-Volpara.

MOLINI DI FRACONALTO — Prosegue il torneo calcistico Coppa Molini. Risultati di ieri sera: Langasco-Molini 1-4; Trippi-Molini Parodi di Isoverde 2-2. Questa sera si giocheranno: T.N.T. Presalunga-Elettrodomestici Carozzino di Pontedecimo; Salvamento-Circolo ricreativo S. Bernardo.

TRESCHIARA — Si è concluso il torneo notturno di calcio a 9 giocatori, III coppa Polisportiva Fresonarese. Nella finalissima il Lerma ha superato la Frutta Parisi di Cavi Ligure per 4 a 1.

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 180

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Lunedì 12 Agosto 1974
9

Mentre c'è tensione in Medio Oriente

Ford ha invitato Sadat negli Usa

Confermato il precedente impegno di Nixon Intanto Israele mobilita per 24 ore i riservisti

Il Cairo, 12 agosto.

Nel messaggio inviato ieri a Sadat, il presidente Gerald Ford dichiara che *«l'opera per realizzare la pace in Medio Oriente rimarrà uno dei preminenti obiettivi della politica estera statunitense»* e rassicura al Capo dello Stato egiziano che gli Stati Uniti proseguiranno la loro azione diplomatica in Medio Oriente *«con lo stesso vigore che ha caratterizzato i nostri sforzi negli ultimi nove mesi»*.

Il messaggio del Presidente statunitense è stato pubblicato oggi dall'agenzia di stampa egiziana *«Mena»* in coincidenza con l'inizio della visita a Washington del ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi, giunto ieri sera nella capitale statunitense dove avrà colloqui con il segretario di Stato Henry Kissinger.

Nel suo messaggio Ford esprime la speranza che *«le relazioni tra i nostri due Paesi continueranno a svilupparsi e ad estendersi nell'interesse dei nostri due popoli come pure della causa di una pace giusta e duratura in Medio Oriente»*.

Il Presidente americano rinnova inoltre l'invito rivolto da Nixon a Sadat a recarsi in visita negli Stati Uniti entro la fine dell'anno. Scopo del viaggio a Washington di Fahmi, rilevano gli osservatori, è di preparare la visita negli Stati Uniti del Capo di Stato egiziano, che originariamente era prevista in novembre. *(Ansa)*

Gerusalemme, 12 agosto.

Per la prima volta dopo la guerra del Kippur, Israele ha fatto programma la mobilitazione dei riservisti per una esercitazione. Dopo il comunicato che il governo di Gerusalemme ha diffuso ieri, le fonti ufficiali non hanno precisato quando l'esercitazione inizierà. Fonti militari tuttavia hanno detto che essa avrà inizio fra breve. Il comunicato precisa che l'esercitazione durerà 24 ore, e che ne verrà data notizia in anticipo sia alle ambasciate straniere che agli uffici delle Nazioni Unite nella regione.

A causa della situazione militare resa che è tornata a peggiorare sul Medio Oriente gli studenti israeliani si sono offerti come volontari per la difesa. Il presidente dell'associazione degli studenti d'Israele, Chanan Ben Yehuda, ha informato della decisione il ministro della Difesa. E' la prima volta che gli studenti avanzano questa proposta.

Durante la riunione settimanale del Consiglio dei ministri Yigal Allon, capo della diplomazia di Gerusalemme, ha informato i suoi colleghi dei prossimi passi che Israele intende compiere in vista della ripresa delle trattative con i suoi vicini arabi. Radio Gerusalemme ha detto che il governo deve ora decidersi a scegliere fra cinque proposte americane miranti a un accordo almeno parziale fra Israele e Giordania. *(Ansa-Upi)*

Discorso di Ford questa notte in tv

Washington, 12 agosto.

Mentre ancora non ha preso una decisione sulla persona che dovrà ricoprire la carica di vicepresidente, Gerald Ford è impegnato a preparare il discorso al Congresso che sarà trasmesso dalla radio e dalla televisione alle 3 italiane di questa notte.

Secondo quanto hanno riferito fonti vicine al presidente, Ford intende definire lo spirito della sua azione di governo e sottolineare l'esigenza dell'unità nazionale per far fronte ai gravi problemi del Paese, come l'inflazione. I nuovi collaboratori della Casa Bianca hanno aggiunto che Ford nel suo discorso non indicherà la persona che intende scegliere per la vicepresidenza e una decisione non sarà presa che verso la fine della settimana.

Ieri, Gerald Ford è diventato il nuotatore più fotografato, dopo il campione olimpionico Mark Spitz, compiendo 17 vasche della sua piscina mentre un nugolo di fotoreporter immortalava quella che per Ford è una quotidiana consuetudine. Il presidente ha dato una dimostrazione di eclettismo passando dallo stile libero alla farfalla e dalla rana al dorso con estrema disinvoltura. Uscito dalla piscina, Ford ha detto ai giornalisti che di solito fa da 35 a 40 vasche al giorno, e questo lo aiuta a conservare la linea. (Associated Press)

Portogallo

Rivolta di agenti della polizia politica

Lisbona, 12 agosto.

Circa seicento ex membri della «Pide-dge» (la polizia politica del regime fascista), incarcerati nel penitenziario di Lisbona, si sono ammutinati ieri occupando alcune delle installazioni. Lo annuncia oggi la stampa di Lisbona precisando che l'ammutinamento, al quale non hanno partecipato i detenuti per reati comuni, sarebbe stato motivato dalla morte di un ex-agente, causata, secondo i ribelli, da «mancanza di assistenza medica».

Secondo la versione del quotidiano «O Seculo», gli ammutinati, servendosi di un megafono, hanno gridato slogan quali «Viva la forze armate», «Viva il generale Spinola», «Siamo sempre stati a fianco del popolo», «Vogliamo il generale Galvao De Melo» (membro della giunta di salvezza nazionale), «Sciopero portoghese» e «Vogliamo giustizia».

I ribelli hanno anche chiesto la presenza di corrispondenti esteri accusando i giornalisti portoghesi di «opportunismo». (Ansa)

Un'altra banca fallita in Germania

Francoforte, 12 agosto.

La «Bankhaus Baus und Herz» ha chiuso gli sportelli ed è stata posta in liquidazione coatta. La notizia è stata ufficialmente confermata dall'ufficio di vigilanza bancaria della «Deutsche Bundesbank».

Secondo quanto riferisce il portavoce ufficiale di questo ufficio, la «Bankhaus Baus und Herz» questa mattina non ha aperto gli sportelli al pubblico ed ha sollecitato la messa in liquidazione alla banca centrale. (Agi-Ap)

E' arrivato il whisky

Ginevra, i ministri degli Esteri che prendono parte alla conferenza sul problema di Cipro sono stanchi per il lavoro e le difficoltà che incontrano di continuo. Per rinfrancarli niente di meglio che un buon whisky. A procurarlo vi ha pensato un membro della missione diplomatica inglese che ne ha fatto portare una cassa (Associated Press)

Guerrigliero dell'Ira vestito da donna fugge dall'ospedale

Era stato operato di appendicite

Belfast, 12 agosto.

Le truppe britanniche hanno lanciato prima dell'alba un vasto rastrellamento e perquisito anche numerose abitazioni nel quartiere cattolico di Falls Road, alla ricerca di un guerrigliero dell'Ira, condannato per possesso illegale di armi e di munizioni. Il detenuto, come ha detto la polizia, è riuscito a fuggire domenica sera travestito da donna.

L'uomo braccato è Thomas McKee, di 33 anni. Era stato condannato nel 1972 a sette anni di campo prigione. Venerdì era stato trasferito dalla prigione di Maze all'ospedale reale Vittoria. Stava male e doveva essere operato di appendicectomia.

La polizia ha detto di ritenere che l'infermo avesse infilato la porta travestito da donna delle pulizie. A quanto sembra è stato aiutato da qualcuno all'interno. Circa duecento soldati hanno bloccato tutte le strade del quartiere (l'ospedale reale è a Falls Road) e compiuto le perquisizioni. *(Ansa - Upi)*

Da oggi donne matador

Madrid, 12 agosto.

La bella Angela Hernandez ha vinto una vertenza giudiziaria, durata tre anni, per ottenere il diritto di divenire il primo torero spagnolo di sesso femminile. La sentenza del tribunale è divenuta esecutiva grazie alla pubblicazione appena poche ore dopo sulla «Gazzetta Ufficiale». La sentenza riconosce che anche le donne hanno diritto di *«esibirsi negli spettacoli contro i tori nelle arene»*, in base all'uguaglianza dei sessi.

«Sono esultante» — ha detto la bella Angela, 27 anni, capelli biondo-platino — *«E' una grande vittoria per i diritti delle donne. Il mio manager vuole che faccia il mio debutto prima della fine del mese»*.

La torera si è ritirata nella fattoria di Ter Mentor per iniziare gli allenamenti. *(Ansa)*

Mentre le trattative di pace a Ginevra ristagnano

Rotta la tregua stamane a Cipro

La radio turco-cipriota ha denunciato questa mattina furiosi attacchi greci ad un villaggio

Nicosia, 12 agosto.

Mentre le trattative ristagnano alla conferenza di pace a Ginevra la seduta di stamane è stata rinviata), la radio turco-cipriota ha annunciato che combattimenti sono in nuovo scoppiati questa mattina a Cipro. L'emittente ha precisato che alle 6,30 (ora locale) forze greche e greco-cipriote hanno attaccato il villaggio turco di Ayo Kobir e che quattro ore dopo i combattimenti erano ancora in corso.

Più tardi l'emittente ha lanciato un appello ai greci affinchè depongano le armi. «Non vi è alcun vantaggio nel continuare a combattere — ha detto la radio turco-cipriota — sarebbe un atto di coraggio riconoscere che è deporre le armi».

In precedenza alcuni segni facevano presagire invece un allentamento della tensione. Un portavoce delle Nazioni Unite ha comunicato a Nicosia che le truppe greco-cipriote hanno cominciato a ritirarsi da alcuni villaggi turco-ciprioti che avevano occupato. Il portavoce ha affermato che i greco-ciprioti hanno restituito quattro villaggi nella provincia di Limassol al controllo turco. Altre quattro comunità turche nella zona di Larnaca e Paphos sulla costa meridionale saranno evacuate oggi.

Tredici prigionieri di guerra turchi sono stati consegnati alla Croce rossa che li ha trasferiti alle autorità cipriote turche a Nicosia dalle autorità cipriote greche. I prigionieri sono un colonnello, due maggiori, un capitano, cinque sottufficiali e quattro soldati. Provenivano dai campi di concentramento di Limassol. (Ansa-Associated Press)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Pochi scambi, prezzi quasi invariati

TORINO — I pochi scambi odierni avvengono a prezzi sostenuti. Per qualche titolo, come la Toro ordinaria, l'ampiezza delle variazioni è scarsa e tale da far pensare a ricoperture. In generale, tuttavia, gli spostamenti non di modesta entità.

In controtendenza si muovono le due Rinascente, mentre proseguono la loro marcia positiva le Montedison.

Nel reddito fisso sono sempre molto scarsi gli affari, con variazioni nei due sensi ma, nel complesso, con modesta prevalenza di miglioramenti. Chiudono Montedison 1-1-1974, 755.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinaria: 1363, 1368, n.t., 1367; Fiat privilegiata: n.t., n.t., n.t., 896.

LE AZIONI A TORINO

	9-8	12-8
ALIMENTARI		
Alimont	5300	5300
Eridania	2120	2120
Fiorio	687	687
Motta	2800	2800
Romana Zuccheri	445	445
Vecchi Unica	490	490
BANCARIE		
Banco Roma	18000	18000
Comit	19500	19500
Credito It.	2070	2060
Interbanca priv.	21200	21500
Mediobanca	19500	19500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1320	1320
Eternit	1750	1750
Fornaci Riunite	4000	4000
Unicem	5350	5150
CHIMICI ESCLUSA GOMMA		
ANIC	1012	1000
Isotta	750	750
Liquigas	273	273
Liquigas priv.	180	182
Mira Lanza	30500	31000
Montedison	833	861
Monted. Centina	780	791
Pirelli	1685	1690
Pirrel	4030	4050
Rumianca	1470	1480
SAFFA	5950	5950
Schiapparelli	5850	5850
COMMERCIALI		
Rinascente	541	179
» priv.	98	98
Silos Genova	3830	3830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1060	1060
Beni Imm. It. priv.	690	690
Beni Stabili	5420	5420
Cond. Acqua Roma	700	700
Generale Imm.	414	419
Imm. Agr. Vittoria	6200	6200
Invim	2150	2150
Risanamento	10200	10200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15750	15800
» priv.	—	9400
Latina	1610	1630
Latina priv.	1265	1365
Generali	63900	64200
RAS	76600	76600
S.A.I.	15300	15600
Toro Ass.	8240	8240
Toro Ass. priv.	11500	11800
COMUNICAZIONE		
Alitalia priv.	3800	3800
Autostrade To-Mi	4200	4200
Fer. Co.	635	—
Italcable	3800	3800
N.A.I.	5826	5826
SIP	1990	1990
Torino-Nord	158	158
FINANZIARIE		
Bastogi	1755	1752
Finaldar	407	407
GIM	3400	3400
IFI priv.	3410	3430
Ifil	17700	17700
Invest	3650	3650
La Centrale	15615	15250
Mittel	3180	3180
Piemonte Finanz.	6900	6950
Pirelli & C.	1770	1770
Pirelli S.p.A.	960	960
S.A.R.O.M. fin.	2900	2998
S.I.F.A.	1460	1440
S.M.E.	1740	1740
STET	2180	2180
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1020	1020
Marelli & C.	—	980
Pan Electric	2550	2550
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1362	1367
» priv.	980	975
Caniggetti	2300	—
Gilardini	3495	3500
Mondadori	—	—
Nebiolo	337	337
Olivetti	1350	1350
» priv.	1133	1140
Westinghouse	3600	—
SIDERURGICHE METALL.		
Dalmine	579	575
Ferriere & C.	3185	3135
Italsider	655	660
Metalli	2830	2850
Talco & Grafite	31000	37000
Terni	113.50	113.50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17350	17300
» priv.	1185	7950
Cartiera Italiana	—	1185
TESSILI		
Cot. Cantoni	14825	—
Fisac	2800	2800
Lane Borgosesia	24750	24750
Manifatture Fibre	172	169
» » pr.	295	295
Vicosa	2080	2080
» priv.	1315	1290
DIVERSI		
Acque pot. TO	1430	—
Cga	3200	3200
CIR	7705	7775
Pacchetti	329	322
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	212
Mont. Finanz. 7%	100	100
Liquigas 7½ '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7½ '73	100	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-8	12-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 —	87 —
Redimibile 3½%	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	82 70	81 80
» 5%	84 30	84 30
Pr. R. 5% Trieste	84 —	84 —
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 3% Tr. '54	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 3½ '57	82 —	82 —
» » '58	82 80	82 80
» » '59	95 —	95 —
» 6% '70	98 75	98 75
» » '71	95 75	95 75
» » '72	98 75	98 25
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	95 —	95 80
» » '75 II	95 20	95 —
» » '77	88 20	88 —
» » '78	85 20	85 20
» 5½% '79	87 50	86 70
» » '82	85 60	85 60
» » '83	83 70	83 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 80	78 80
» » '63 II	78 20	78 20
» » '64 I	78 35	77 50
» » '64 II	78 50	77 50
» » '67	76 50	76 50
» » '68 I	76 —	76 30
» » '68 II	76 —	76 70
» » '69 I	76 —	76 50
» » '69 II	76 60	76 60
» 7% '70	83 —	83 50
» » '71	84 05	84 05
» » '72 I	82 80	84 30
» » '72 II	82 40	82 40
» » '73	83 20	83 20
» Europa 6%	89 80	89 80
IRI 6% '64	91 25	91 —
» » '65	80 05	80 05
» Alta 7% '70	88 —	88 —
Istep 5½% '65	83 —	85 —
» » '67	67 50	67 30
Anicattrale 5% '68 I	75 30	75 50
» » '68 II	76 50	76 50
» » '69	75 20	75 20
» 7% '69	85 —	85 20
» » '72	82 80	82 80
OO.PP. 5%	68 80	68 80
» 5½%	69 90	77 —
» 6%	73 10	73 30
» 7%	82 50	82 —
» I.R. 7% I°	82 —	82 —
» » 2°	81 30	81 30
» » 3°	81 —	81 30
» » 4°	81 —	81 —
» » 5°	81 —	81 30
» » 6°	82 —	82 —
» Ante 6% '66	73 50	74 40
» » '67	73 —	73 60
» » '68	80 80	80 70
» » 7% I°	80 40	81 —
» » 2°	—	—
FF.SS. 6% '65 I	78 50	78 90
» » '65 II	77 35	78 20
» » '66 I	76 —	77 50
» » '66 II	76 —	76 —
» » '67	75 50	75 50
» » '69 I	75 —	75 —
» » '69 II	73 —	75 —
» » '70	82 —	82 —
» 7% '71	82 50	82 50
» » '72 I	82 10	82 10
» » '73 II	82 50	83 70
A.P.S. 6% '67	76 —	76 —
» » '68	76 30	75 30
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 50	81 —
» » '71	83 25	83 25
» » '72 I	88 —	86 —
» » '72 II	—	—
Istituto vari 5½%	76 —	78 —
» » 6%	75 80	76 —
» » 7% I°	82 —	82 —
» » 2°	82 —	82 —
» » 3°	80 —	80 50
» » 4°	81 —	81 —
IMI 6% XXV	84 60	84 60
» » XXVI	78 30	77 40
» » XXVII	78 50	78 50
» 7½ XXVIII	85 —	84 70
» » XXIX	85 50	85 05
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	91 575	91 60
» » XXXI op.	94 30	94 70
» » XXXII	87 90	88 70
» » XXXIII	85 10	86 50
» » XXXIII op.	89 30	89 70
» » XXXIV	84 70	84 70
» » XXXV	87 60	87 60
» » e.e. '64 I.V.	89 30	89 80
Enel Sud 6% '64 9°	—	—
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	98 —	98 50
Fiat 5½% '60	91 50	91 —
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	97 —	99 —
» » '58	93 —	96 —
» 5½% '59 I°	87 —	87 —
» 5½% '62 I°	77 60	77 —
» » 2°	78 60	79 65
It. Gas 5½% '61	77 —	77 —
Rumianca 5½% '60	89 50	89 50
» » '62	80 —	80 —
Sip 6%	96 50	96 50
Viscosa 7% '59-1	85 —	85 —
» » '61	86 —	86 —
Ferrara 7% '56	105 —	103 —
RIV 5½%	87 30	87 —
Lancia 5½% '60	86 10	86 50
» » '62	80 —	80 —
Fiegat 6%	93 50	93 50
Torino-Savona 5½	80 —	80 —
Tr.G.S.Bern. 5%	77 20	77 20
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	75 75	75 75
Iavelm. 6% '64 9°	85 90	85 90
» » 10°	85 50	85 50
» » '65 12°	84 50	84 50
» » '66 12°	82 50	82 50
» » '67 12°	80 15	80 15
» » 14°	80 80	80 80
» » '68 15°	80 50	80 50
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	85 —	85 —
» » '71 18°	81 70	81 70
» » 19°	81 50	81 50
» » 20°	81 30	81 50
Torino 6% '52	77 50	77 50
» Aem 5½ '60	70 30	70 90
» » '62	73 —	72 —
S. Paolo 3%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	81 —	81 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	78 —	78 —
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 I°	105 —	103 —
» » 2°	81 —	81 —
» » '72	82 50	82 50
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	102 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	174 —	174 —
Rumianca 6%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	80 —	80 —
Mediobanca 6%	210 —	210 —
Mont. Finanz. 7%	134 —	134 —
Liquigas 7½% '70	99 —	98 —
» » '71	97 10	98 —
» 7½% '72	97 10	98 50

A MILANO

Il breve ciclo di lavoro alla vigilia della parentesi di Ferragosto, ha messo in evidenza nella prima seduta una buona intonazione di fondo del mercato. Nonostante l'esiguità degli scambi e l'assenza pressoché totale degli operatori esteri, tuttavia la quota è apparsa agli molto ben tenuta con spostamenti al rialzo, sempre di moderata entità ma significativi considerando la modestia degli scambi.

Negli assicurativi ancora in primo piano oggi le Toro; molto stabili inoltre le Montedison e poco mossi gli altri titoli del comparto chimico.

Il listino ha registrato in complesso i livelli migliori della giornata e il doposborsa si è ulteriormente rafforzato. Ben tenuto con ristrette oscillazioni il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.850-66.300; Fiat 1371; Montedison 833-840-835; Viscosa 2080-2071; Olivetti priv. 1140; Toro 43.600-43.400, dopo Borsa 44.000; Bai 15.650.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.900; Acciai 3020; Alitalia 3800; Alleanza 47 mila 800; Amiata 1452; Anic 965; Assicuratr. 167.400; Bastogi 1755; Bco Roma 18 mila 239; Beni Stabili 5365; Bonifica 75.490; Breda 2650; Brioschi 72.500; Burgo 17 mila 350; Caffaro 395; Cantoni 14.601; Carlo Erba ex. 6100; Carlo Erba pr. 4125; Cascami 11.050; Cementir 1780.

Cga 3310; Cogne 1780; Comit 19.320; Comp. Milano ex. 15.850; Comp. Milano pr. 8320; Comp. Toro ex. 43.400; Comp. Toro pr. 18.680; Cond. Acqua 698; Credit 2070; Cucirini 6360; Dalmine 383; De Ferrari 2980; Donzelli 2410; E. Marelli 699,50; Eridania 2175; Eternit 1750; Falk ex. 7601; Falk pr. 5840; Fiat ex. 1371; Fiat pr. 888.

Finrara 317; Finaldar 408; Fisac 2785; Fond. Incendio 14.700; Fond. Vita 27.780; Gavardo 3750; Generalfin 1600; Generali 66.300; Gim 3270; Ginori 430; Ifi pr. 3360; Ifil 17.850; Imm. Roma 419,75; Iniziativa 5600; Interbanca 23.680; Invest 3610; Italcable 3650; Italcementi 30.790.

Italgas 730; Italsider 660; La Centrale 15.250; Lanerossi 3099; L'Ausiliare 4650; Lepetit ex. 14.350; Lepetit pr. 14.610; Linificio 891; Liquigas 276; Magneti M. 880; Magona 2501; Marzotto 1380; Mediobanca 74.700; Metalli 2780; Mira Lanza 30.500; Mittel 3151; Montedison 858; Montefibre ex. 170,125; Montefibre pr. 280,35; Motta 2736.

Nebiolo 338; Nord Milano 5790; Olcese 620; Olivetti ex. 1362; Olivetti pr. 1140; Pacchetti 323; Pertusola 3680; Pierrel 3810; Pirelli e C. 1760; Pirelli S.p.A. 958; Pozzi ex. 1305; Ras 77.000; Rinascente ex. 140; Rinascente pr. 97; Risanamento 10.010; Romana Zuc. ex. 453; Romana Zuc. pr. 798; Rotondi 130.000; Saffa 3695; Sai 15.600; Saiom 3060; Sicta 1150; Silos 3845; Sip 1998; Sasa 1735; Stampati 6371; Stanic 13.080; Stet 2195; Tecnomasio 343; Terni 115; Tibiae 730; Tosi Franco 9980; Trafilerie 1553; Un. Manifat. 40.090; Viscosa ex. 2071; Viscosa pr. 1275; Westinghouse 700.

A GENOVA

La breve settimana di Borsa — solo oggi e domani — inizia con una riunione del mercato azionario in leggero recupero, ma sempre povera di scambi. Centrale 15.400; Generali 66.336; Ras 76.800; Meridionali 1785; Nai 5905; Viscosa ordinarie 3070; Viscosa privilegiate 1180; Finsider 495; Italsider 658; Fiat ordinarie 1372; Fiat privilegiate 890; Sip 1975; Montedison 854.

Citato Sindona per il dissesto della Franklin Bank

New York, 12 agosto.

Gli azionisti della Casa Madre della Franklin National Bank hanno intentato causa alla società assegnando che le operazioni di cambio, che costarono alla banca oltre 45 milioni di dollari, erano «illegali e incaute».

Nella causa, inoltrata a un tribunale del distretto federale di New York, si chiede che tali operazioni vengano annullate.

Quali imputati sono state citate la Franklin National Bank, la Franklin National Corp., la casa madre della banca, e venti persone, tra cui compresi i direttori della corporazione e il finanziere italiano Sindona.

Approvato lo stanziamento

Duemila miliardi per le ferrovie

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 12 agosto.

Un provvedimento per interventi straordinari nelle ferrovie è stato approvato in via definitiva (il che vuol dire che è diventato legge) dalla commissione trasporti della Camera. Esso prevede una spesa di duemila miliardi per i prossimi cinque anni, destinata all'ammodernamento degli impianti, alla ristrutturazione dei servizi e dei traffici (specie per i pendolari) passeggeri e merci, al rinnovo del materiale rotabile, all'adozione di tecniche per la maggior efficienza e produttività della azienda.

E' stato rilevato dai comunisti e dai repubblicani (questi ultimi si sono dissociati dal resto della maggioranza, astenendosi dal voto) che questo nuovo intervento ha un carattere disorganico, senza inquadrarsi in quello che dovrebbe essere un definitivo coordinamento di indirizzi e finanziamenti nei vari settori del sistema dei trasporti. Esso in sostanza serve a tappare qualche buco e a sostituirsi con l'effetto di un pannicello caldo al piano poliennale di sviluppo coordinato al piano generale dei trasporti, che il ministero dovrebbe predisporre entro il 31 dicembre 1975. «Siamo in presenza — ha detto il repubblicano Bogoni — dell'investimento all'ultimo istante, lasciando aperta una volta la porta aperta a prevedibili situazioni di urgenza».

v. b.

Incontro italo-francese a Postua in Valsessera

Biella, 12 agosto.

(p. m.) Si è rinnovata a Postua, piccolo borgo della Valsessera (459 metri di altitudine, 850 abitanti), il tradizionale «rendez-vous italo-francese», che la Pro Loco organizza ogni anno per rinsaldare i vincoli affettivi con i postuesi emigrati in Francia, più numerosi di quelli rimasti in paese.

I postuesi che lavorano in Francia sono quasi tutti impresari edili e in genere, grazie alla loro tenacia, hanno raggiunto solide posizioni economiche.

I «rendez-vous», che si ripetono da sedici anni, si svolgono in due tempi. Nella tarda primavera, una delegazione di postuesi, guidati dal parroco e dal giovane sindaco Claudio Martignon, si reca in una città della Bretagna (quest'anno è stata scelta Lorient), dove confluiscono gli emigranti. La seconda domenica di agosto, i «postuesi di Bretagna» tornano in massa al paese.

Stamane si sono avute funzioni religiose. Nel pomeriggio, una folla numerosa ha assistito ad un incontro di calcio tra rappresentative italiane e francesi, che si è concluso con la vittoria dei postuesi per 11 a 4.

La manifestazione si è conclusa con la consegna di una «girondelle d'oro», (la girondella è il simbolo degli emigranti) a Raimondo De Matteo, un impresario postuese di 50 anni che si è particolarmente affermato a Lorient.

Appello dei radicali ai vescovi

Roma, 12 agosto.

Per sollecitare la riforma del diritto di famiglia i radicali si sono rivolti anche ai vescovi. Un appello, firmato da esponenti di questo partito e dei movimenti divorzista, non violento e femminista è stato inviato oggi al presidente della Conferenza Episcopale, cardinale Poma. Ricordando l'impegno preso, durante la campagna elettorale per il referendum sul divorzio, da questo organismo a favore di una sollecita riforma del diritto di famiglia, l'appello contiene una richiesta di immediato intervento «degli stessi vescovi per sbloccare la relativa legge, ferma da tempo in Parlamento».

Insieme a questo provvedimento i radicali e gli altri movimenti che li affiancano premono per un rapido esame delle norme che concedono il diritto di voto ai diciottenni e legalizzano l'aborto.

Ieri, improvvisamente, è mancato il

dott. cav. Antonio Peracchi

medico veterinario

L'annunciano i fratelli Luigi, Giovanni e Piero con le rispettive mogli, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 15, partendo da piazza Cesare Battisti, dalla casa ultima propaggine per l'occasione, per essere ivi tumulati.
— Savigliano, 12 agosto 1974.

Dott. Otto Giordano e famiglia partecipano affranti alla grave perdita.

La fallecida Dina Bonardi lo Lati partecipa con il marito ed i figli al grave lutto della famiglia.

Ottorino ed Emanuela Bernardi si associano al lutto della famiglia.

Il dott. Cesarino Rocchi e famiglia partecipano al lutto dei familiari.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'ancora buona di

Mario Chiesa

di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Fulvia Lenguazzi, il figlio Pier Luigi con la moglie Rosanna Cassella, zia, cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Paolo.
— Biella, 11 agosto 1974.

I Dipendenti della Ditta Chiesa di Biella e Cossato piangono con il lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Mario Chiesa

— Biella-Cossato, 11 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Sergio Fenoglio

anni 47

macellaio

Danno il doloroso annuncio la moglie Lisandina Peiti, la figlia Martha, la mamma Margherita, i fratelli Ugo, Paola, Luciano con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali la Cassina mercoledì 14 alle ore 17 da strada dell'Arrola 14.
— Torino, 12 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Ernesto Cantamessa

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, le nuore, il genero, i fratelli, la sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 16.30 da via Peschiera 32. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 11 agosto 1974.

Ieri alle ore 21 ha chiuso la sua esistenza tutta dedicata ai bambini di Carnelli

Rita Chiola

maestra benemerita

medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Nel darne il doloroso annuncio i nipoti avvocato Franco e Luciana Bedetti ne esprimono la loro commossa riconoscenza ai signori Angela e Piero Scaglione per la loro costante assistenza pratiche, che protende anche alla. Una nuora. I funerali avranno luogo lunedì 12 agosto alle ore 15.30 partendo dall'ospedale civile di Carnelli. Dopo la cremazione la salma verrà trasportata a Nizza Monferrato nella tomba di famiglia.
— Carnelli, 11 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Mario Tomasi

detta Scandaletta

(Iucci)

Lo annunciano il figlio Luigi, nuora Gisella col marito, zeda Orsola, zia Giovanna e parenti tutti. Funerali ore 8,45 dal 15 [illegible] Mauriziano.
— Torino, 11 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Quinto Chiogna

Ne danno partecipazione il figlio Ottavio con la moglie e figlia, parenti tutti. La salma verrà benedetta martedì alle ore 13 all'ospedale Amedeo Avogadro d'Asti (Baio) ove alle 10,15 seguirà. I funerali. La presente è ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Benetton

Lo annunciano la moglie, i figli Graziano, Anguisto, Primo, Assunta e Isidoro, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 c. m. ore 9, da corso Garibaldi 20.
— Venaria, 12 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Versino ved. Bian

Addolorati l'annunciano la figlia Lorena, fratello, parenti tutti. Funerali martedì ore 8.45. Ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 agosto 1974.

Gli amici di Gisola piangono parte al dolore della famiglia Cavarlengo per la perdita della signora

Felicina Porcelli

— Torino, 11 agosto 1974.

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 180

Martedì 13

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Il piccolo capitan Korda», con M. Vavrusika, V. Brabec, M. Dvoska, D. Hofmanova, Jiri Vala
Regia di Josef Pinkava

18,30 TELEGIORNALE SPORT
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPI FA

20 — TELEGIORNALE

20,40 UN UOMO PER LA CITTA'
«Una nomina difficile»
Telefilm. Regia di Corey Allen
Interpreti: Anthony Quinn, Mike Farrell, Mala Powers.
■ *Dopo che un agente di polizia è stato ucciso in un'imboscata tesagli da quattro teppisti, Ed Rauch, facente funzioni di capo della polizia e in attesa della nomina definitiva, inizia le indagini. Rauch sa che la sua nomina dipende in gran parte dalla soluzione di questo caso e Tom Alcala, che lo sostiene, deve però combattere contro un giovane ambizioso che correbbe per capo della polizia un uomo più scattante e più conosciuto.*

21,35 CHI SIAMO
Quantità e qualità
a cura di Leonardo Valente e Adolfo Lippi
Regia di Paolo Gazzara
«I nuovi modelli di sviluppo»

22,40 I FIGLI DEGLI ANTENATI
Disegni animati
«Il grande Wolly»

23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — PARLIAMO TANTO DI LORO
Un programma di Luciano Rispoli con la collaborazione di Maria Antonietta Sambati
Musiche di Piero Umiliani
Regia di Piero Pansa

23 — FINE SERATA DA FRANCO CERRI

TV SVIZZERA

18,30 Programmi estivi per la gioventù
20,45 PAGINE APERTE
Bollettino mensile di novità librarie
21,30 IL REGIONALE
22 — APPUNTAMENTO CON LA VITA
film con Jean Seberg, Christian Marquand e Françoise Prevost
23,25 JAZZ CLUB
Donald Byrd al Festival di Montreux (a colori)

RADIO

Primo programma

6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora, di H. James
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Country and western
20 — Nozze d'Oro
21 — Radiodramma
21,30 Fantasia musicale
22,20 Andata e ritorno
presenta D. Modugno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Beatles
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 Aquila nera
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Il Giocone
18,35 Piccola storia della canzone ital.
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
di Cochi e Renato (replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 La settimana di Weber
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,15 Fogli d'album
11,30 Conversazione
11,40 Capolavori del Settecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Il ladro e la gitella
15,35 Il disco in vetrina
16,25 Musica e poesia
17,10 Concerto
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Diceno di lui
18,30 Donna '70
18,45 Gli italiani e la nautica
19,15 Concerto della sera
20,15 Musiche dalla Polonia
21,30 Attorno alla "Nuova musica"
22,10 Libri ricevuti

Mercoledì 14

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Il Club del teatro
«William Shakespeare»
a cura di Luigi Ferrante
Presenta Fino Micol
Regia di Francesco Dama
Sesta puntata
● *Argomento centrale della trasmissione sarà l'«Otello». Verranno presentati brani di una edizione televisiva diretta da Claudio Fino con Vittorio Gassman e Salvo Randone*
IL GABBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Seliscar
con Ivo Mortinsek, Ivo Primec, Janes Crolih, Klara Jankovli, Demeter Ritenc
Regia di Franco Stiglio
Quinta puntata

19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,40 L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI
Un programma di Frederic Rossif
Testo di François Billetdoux
Terza puntata
«Una memoria d'elefante»

21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

22,40 UNO + UNO = DUO
Tre incontri con i fratelli Bertolazzi
Terza parte

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — FRANK CAPRA: UN OTTIMISTA A HOLLYWOOD
Presentazione di Nedo Fusari
«E' arrivata la felicità»
film - Regia di Frank Capra
Interpreti: Gary Cooper, Jean Arthur, George Bancroft

22,45 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,45 LA SVIZZERA IN GUERRA
Sesta puntata
«La Resistenza» (replica)

22 — GLI ANELLI DI CAGLIOSTRO
telefilm della serie «Arsenio Lupin» (a colori)

22,55 RITRATTI: Charlie Chaplin

RADIO

Primo programma

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora (III episodio)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Musica - Cinema
20 — Rassegna del Teatro slavo contemporaneo
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno, presenta Mina
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Morandi, D. Ross, P. Burlington
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,30 Aquila nera, di A. Puskin
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
presenta M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 I Matalingua
13,35 Due brave persone
di Cochi e Renato
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone ital.
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
Benvenuto in Italia
8,25 La settimana di Weber
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 Le grandi interpretazioni vocali
11,15 O. Respighi
11,40 Due voci, due epoche
12,30 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Concerto sinfonico - Direttore S. Celibidache
17 — Concerto
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,30 Ping-pong
18,45 Rassegna di vincitori di concorsi internazionali
20,25 Le potenze minori
21,30 Nel ricordo di M. Labroca

Giovedì 15

TV

Primo canale

11 — RUBRICA RELIGIOSA
«Nel giorno del Signore»
a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo

11,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Italia: Vicoforte (Cuneo)
Dal Santuario di Vicoforte (Cuneo)
SANTA MESSA

16,50 LA TV DEI RAGAZZI
«Hei, Canarinolai»
IL SEGNO DELLA LEGGE
Telefilm

19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE

20 — TELEGIORNALE

20,40 SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA...
«Farsa napolitana»
NU SURDE, DDUJE SURDE, TRE SURDE... TUTTE SURDE!
Un atto di Antonio Petito
Regia di Antonio Calenda
● *Marietta, la graziosa figlia di don Pancrazio, sfoglia chiusa perennemente nella casa di campagna. Non troverà mai marito perché suo padre, sordo, vuole darla soltanto a un sordo.*

21,35 LA FISARMONICA
Spettacolo musicale di Giorgio Calabrese, con Peppino Principe

22,05 SI', VENDETTA
Originale televisivo di Franca Valeri

23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — Johnny Dorelli in JOHNNY SERA
con Paola Borboni e Margaret Lee
Spettacolo musicale di Castellano, Pipolo e Macchi
Orchestra diretta da Franco Pisano (replica)

22,10 ALMANACCO DEL MARE
Seconda puntata

23,40 LE STREGHE DI SIENA

TV SVIZZERA

18,10 IL MIO AMICO KELLY
film con Piper Laurie, Van Johnson e Martha Hyer (a colori)
19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,45 PRINCIPE AZZURRO CERCASI
telefilm della serie «I mostri»
21,10 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
Appuntamento con Ornella Vanoni
22 — FINESTRE SUL PO
di Alfredo Testoni, con Erminio Macario (replica)

RADIO

Primo programma

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario
8,30 Canzoni
9,20 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12 — Intervallo musicale
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora (IV episodio)
15 — Per voi giovani
16 — Il Girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 TV musica
20 — Jazz concerto
20,45 Bello liscio
21,15 Buonasera, come sta?
22 — Musica folkloristica
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
9,30 Aquila nera (IV puntata)
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le interviste impossibili
15,35 Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone ital.
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone (Replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
Benvenuto in Italia
8,25 La settimana di Weber
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 Presenza religiosa nella musica
11 — La sinfonie del giovane Mozart
11,40 Il disco in vetrina
12,30 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15,15 Pagine clavicembalistiche
15,30 Concerto sinfonico
17 — Concerto
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Su il sipario
18,35 Conversazione
18,45 Il mondo borghese nel Teatro di Niccodemi
19,15 Concerto sinfonico
20,30 Musica seria
21,30 Festival di Salisburgo 1974

Venerdì 16

TV

Primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Vacanze all'isola dei gabbiani»
dal romanzo di Astrid Lindgreen
Settimo episodio
«La torta in faccia»
con Torsten Lilliecroma, Louise Edlind, Bjorn Soderback, Bengt Eklund, Eva Stibera, Ritte Ulvskog
Regia di Olle Hellbom
IO SONO... UN RESTAURATORE DI QUADRI
Un'esperienza a cura di Giordano Reposati

19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,40 INCONTRI 1974
a cura di Giuseppe Giacovazzo
«Un'ora con Roger Schutz»
di Juan Arias e Arnaldo Gensino jr.

21,40 ADESSO MUSICA
Classica - leggera - pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
Regia di Giancarlo Nicotra

22,35 IL VENDICATORE
da un racconto di Anton Cecov
Interpreti: Valentin Gaft, Alla Budnitskaja, Aleksandr Orlov, Gheorghios Sovci, Igor Jasulovic, Andrei Mironov
Sceneggiatura e regia di Andrej Ladynin

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

Secondo canale

19 — Siena: PALIO DELLE CONTRADE
Telecronista Paolo Frajese

20,30 TELEGIORNALE

21 — GLI UOMINI PREFERISCONO LE BRUNE
di Robert Lamoureux
Adattamento di Massimo Franciosa e Luisa Montagnani
Traduzione di Maurizio Costanzo

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,45 MESTIERI DELLA TV
Quarta puntata (a colori)
21,10 IL REGIONALE
22 — Gigi Ghirotti:
IL LUNGO VIAGGIO NEL TUNNEL DELLA MALATTIA
23,05 IL MONDO A TAVOLA
23,40 Da Zurigo: MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA (a colori)

RADIO

Primo programma

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Musica in
19 — Segnale orario
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Canzoni di ieri e di oggi
20 — I concerti di Napoli
21,05 R. Lefèvre e la sua orchestra
21,30 Palio di Siena
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno, presenta Mina
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il Mattiniere
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
9,30 Aquila nera, V puntata
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Alta stagione
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Le interviste impossibili
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia della canzone ital.
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone (replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
Benvenuto in Italia
8,25 La settimana di Weber
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 Concerto
11,10 Ferruccio Busoni
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Concerto da camera
12,30 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Le sinfonie di Ciaikowski
15,20 Polifonia
15,45 Ritratto d'autore: G. F. Malipiero
17 — Concerto sinfonico
18 — Discoteca sera
18,20 Delfi «Inter nos»
18,45 Il mondo costruttivo dell'uomo
19,15 Concerto della sera
20,15 Guglielmo Marconi
20,45 Conversazione
21,30 Orsa minore
22,25 Parliamo di spettacolo

Sabato 17

TV

Primo canale

17,30 LA TV DEI RAGAZZI
«Girovacanze»
Giochi ai monti, ai laghi, al mare
a cura di Sebastiano Romeo

18,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO, a cura di Luca Di Schiena

19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Carlo M. Martini

19,35 TELEGIORNALE SPORT
OGGI AL PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,40 SENZA RETE
Spettacolo musicale a cura di Gustavo Palazzo e Alberto Testa, condotto da Pippo Baudo
Orchestra dir. da Bruno Canfora
Scene di Enzo Celino
Regia di Stefano De Stefani
Sesta trasmissione
Partecipano: Fred Bongusto, Ombretta Colli, Juliette Gréco e Nino Taranto

21,50 CHARLOT E IL CRONOMETRO
Interpreti: Charlie Chaplin, Mirta Durfee, Edgar Kennedy
Supervisione di Mack Sennett
CHARLOT COMMERCIANTE
Interpreti: Charlie Chaplin, Mabel Normand
Regia di Charlie Chaplin

22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zeffari
«Se ne parlerà domani: Iraq»
Servizio di Paolo Mauci

23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — LE PETROLIERE
Telefilm
Sceneggiatura di Gunt Herburger

22,35 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Canada: Montreal
CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

TV SVIZZERA

19,30 RIDOLINI
19,55 SETTE GIORNI
20,45 Le estrazioni del Lotto svizzero
20,50 Il VANGELO DI DOMANI
21 — SCACCIAPENSIERI
disegni animati a colori
22 — CONTRABBANDIERI A MACAO
film con Tony Curtis, Joanne Dru
23,20 SABATO SPORT

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 I successi di Nastro di partenza. Rassegna delle più belle canzoni dell'anno
13,20 La corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,05 Canzoni di casa nostra
14,50 Incontri con la scienza
15 — Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà (replica)
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Rassegna di cantanti
18 — Le nuove canzoni italiane (Uncia '74)
18,30 Le nostre orchestre di musica leggera
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Strettamente strumentale
20 — «I puritani», opera in tre atti di Vincenzo Bellini
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Massimo Ranieri
8,40 Per noi adulti
9,28 Una commedia in trenta minuti: «La figlia obbediente»
10 — Canzoni per tutti
10,35 Ballo quattro
11,35 Un po' di rock
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradisco
15,30 Bollettino del mare
15,40 Estate coi Festival Europei
16,35 Pomeridiana
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Ribalta internazionale
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Musiche di Ciaikowski
11,05 Le sinfonie del giovane Mozart
11,30 Università G. Marconi
11,40 Musica da camera
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 «Ivan Susanin»
17 — Conversazione
17,10 Concerto sinfonico
17,55 Parliamo di..
18 — Il girasketches
18,20 Il mangiatempo
18,30 Musica leggera
18,45 «La follia di Torquato» (III punt.)
19,15 I concerti di Milano

Domenica 18

TV

Primo canale

11 — Dal Santuario di Vicoforte (Cuneo)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Balma
RUBRICA RELIGIOSA
Nel giorno del Signore
a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo

16,15 LA TV DEI RAGAZZI
U.F.O.

19,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

19,35 TELEGIORNALE SPORT

20 — TELEGIORNALE

20,30 LUCIEN LEUWEN
dal romanzo di Stendhal
Terzo episodio
Adattamento e dialoghi di Jean Aurenche, Pierre Bost e Claude Autant-Lara

21,40 LA DOMENICA SPORTIVA

22,35 Programma da definire

23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — QUALCOSA DA DIRE

22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale ed Enzo Siciliano

22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,28, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

STAMPA SERA VACANZE
da martedì a sabato
ogni settimana

RADIO

Primo programma

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di mons. Cosimo Petino
10,15 Allegro con brio
10,50 Le nostre orchestre di musica leggera
11,30 Bella Italia... (amata sponda...)
12 — Dischi caldi
13,20 Ma guarda che tipo
14 — Vetrina di un disco per l'estate
15 — Lelio Luttazzi presenta Hit Parade
15,30 Milva pres.: Palcoscenico musicale
17,10 Batto quattro
18 — Concerto della domenica
19,30 Ballate con noi
20 — Stasera Musical
21,30 Concerto
22,10 Programma leggero
23,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli, Amalia Rodriguez, Cal Tjader
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Il giocone
12 — Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Il bianco e il nero
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
16,35 Supersonic
17 — Le nuove canzoni italiane (Concorso Uncia 1974)
17,30 Musica e sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 Abc del disco
19,55 Concerto operistico
21 — Pagine da operetta
21,20 Cose e bisbose
22 — L'era dei grandi boulevards
23,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,25 Trasmissioni speciali
Concerto del mattino
9,25 Il teatro italiano del Cinquecento
9,30 Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11 — Pagine organistiche
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Tommaso Cannizzaro: demologo, poeta, saggista
12,20 Itinerari operistici: tra Rossini e Verdi
13 — Concerto sinfonico
14 — Galleria del melodramma
14,30 Concerto del violinista Yehudi Menuhin
15,30 Memoriale
17,40 Interpreti a confronto
19,15 Concerto della sera
20 — Passato e presente
21 — Festival di Salisburgo 1974
18,10 Cicli letterari
18,40 Il girasketches
19 — Fogli d'album